

SIRAGUSA



**messaggero
degli extraterrestri**

V. del Pozo

SIRAGUSA

messaggero

degli extraterrestri

VICTORINO DEL POZO



SIRAGUSA

messaggero degli extraterrestri

Traduzione della pubblicazione di Victorino del Pozo Barbero

Elaborazione, editing e impaginazione aprile del 2018

Titolo originale dell'opera:

SIRAGUSA MENSAJERO DE LOS EXTRATERRESTRES

Traduzione dallo spagnolo:

Maria Belén Olaizola Uranga

Editing, correzione bozze, adattamento e revisione finale del progetto:

Haton Bongiovanni e Roberto La Paglia

Edizione esclusiva per Internet

a cura di Filippo Bongiovanni e Maria Belén Olaizola Uranga

Fotografie di Orazio Valenti

Vietata la riproduzione.

Proprietà letteraria di Victorino del Pozo Barbero e di Edaf edizioni Madrid

Spagna anno 1977

Gli autori di questo progetto, non riuscendo a rintracciare il proprietario dei diritti dell'opera, rimangono a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali competenze.



INDICE

	<u>Pag.</u>
Prologo	17
Primo incontro	19
 PRIMA GENERAZIONE	
BARATH. ATLANTIDE. ISOLA DI POSEIDONIA	
 Barath, lo studente iniziato	 33
Mu, Lemuria, Atlantide. Spostamento dell'asse magnetico.	55
Mappa numero uno: il continente Mu-tolteca	59
Mappa numero due: spostamento dell'asse magnetico.	60
Mappa numero tre: periodo lemure	61
Profezia e ricordo di dodicimila anni fa	65
 SECONDA GENERAZIONE	
ERMETE TRISMEGISTO. EGITTO	
 Dalla era atlantidea alla adamitica. Nuova deriva dei continenti	 73
Ermete Trismegisto, maestro di una generazione	83
Egitto, insediamento della cultura atlantidea	97
 TERZA GENERAZIONE	
GIOVANNI EVANGELISTA. PALESTINA	
 Dal Tarot all'apocalisse	 111
Questo è il tempo segnalato nell'Apocalisse	123
Giovanni Evangelista si è reincarnato. Questa è la sua testimonianza	143

Pag.**QUARTA GENERAZIONE****GIORDANO BRUNO. ITALIA**

La Luna, Marte, Venere, abitati. U.S.A. e U.R.S.S. lo sanno	159
I satelliti artificiali di Marte, costruiti da Esseri dello spazio	159
Deimos e Phobos, costruiti per equilibrare l'orbita di Marte	163
Monumenti sulla Luna. Gli astronauti seguiti dagli U.F.O.	168
La C.I.A., i "black-man", incaricati dai governi per occultare la verità	175
Dal 1953 la C.I.A. Interviene nel problema degli U.F.O.	176
I "black-man": le loro ragioni dissuasorie	182
Ammonimento da parte degli extraterrestri alla N.A.S.A.	185
Giordano Bruno, bruciato vivo per avere ragione. Eugenio ha incontrato chi gli fu madre nel secolo XVI	193

QUINTA GENERAZIONE**ALESSANDRO CAGLIOSTRO. FRANCIA**

L'uovo cosmico della rinascita, svelato	211
"Io sono colui che è"	213
Tutta la luce viene dall'Oriente; tutta l'iniziazione dall'Egitto	215
Movimenti differenziati dell'energia psichica	218
Materia, antimateria e dischi volanti	225
Antimateria o energia dissociativa della materia	226
Il pericolo della disintegrazione	233
Energia-luce ed energia magnetica. Forza motrice dei dischi volanti	236

	<u>Pag.</u>
Confronto: Cagliostro, Saint-Germain , Eugenio Siragusa	241
SESTA GENERAZIONE	
GRIGORII RASPUTIN. RUSSIA	
Protagonisti di un mutamento	255
L'uomo: energia, coscienza, materia	256
Energia-luce, nuova coscienza	259
Campi di forza: energia, spirito, uomo	262
I dischi volanti, dualismo energetico, smaterializzazione	265
Dischi volanti e dualismo energetico	266
La traspolarizzazione e i dischi volanti	274
L'elettrone e il protone	278
La smaterializzazione del disco volante	281
Sta germogliando una nuova era. Rasputin ed Eugenio Siragusa, conoscevano il segreto?	285
SETTIMA GENERAZIONE	
EUGENIO SIRAGUSA. ITALIA	
Gli esseri dello spazio si comunicano con noi. Predisposizione.	299
Il sincronizzatore magnetico	300
Che cos'è il sincronizzatore magnetico?	301
Il sincronizzatore e il suo programma	304
Il primo messaggio via "telex-sens" di Eugenio Siragusa	307
Che cos'è un operatore degli extraterrestri?	309

	<u>Pag.</u>
Il “telex-sens”. La comunicazione col esterno	311
L'incontro e il contatto con la vita parallela	313
Grafico delle vite parallele	314
Quarta dimensione. Città sotterranee. Il mondo del futuro.	319
La città della luce d'oro: El Dorado	322
Tempio della Saggezza Umana nell'Etna	325
Il Centro Studi Fratellanza Cosmica	327
La geofisiobiopsicoterapia	331
La piramide biodinamica	333
Il Sole, l'energia psichica, canali ritmico-magnetico solari	334
Radio quarta dimensione	337
La tribù di Giovanni	341
Eugenio Siragusa, operatore degli extraterrestri	343
Gli extraterrestri: chi sono, da dove vengono, che cosa vogliono da noi	346
La macrobiotica, la Bibbia, la reincarnazione, la comunicazione con il mondo microbico e altri segreti svelati	355
Epilogo	371
Note	375

SIRAGUSA

messengero

degli extraterrestri

**“A tutti i rinati.
Ai figli della fiamma
che furono eredi della luce
e seguirono il volo dell’aquila.
A Haton, Masar, Ohara, Solas.
A Kelly, Juana, Emanuele, Donata.
A Filippo, Mariella, Marcia ed Eleuzel,
che nel giorno segnato
si sedettero alla mensa e ricevettero il
Pane e il Vino
dalle mani di Colui che è ritornato
e prepara il Grande Ritorno”.**

Nicolosi ♀ & 5 Meridiano Leo
(monte Rossi, monte Manfré, 1976).
Luna Nuova.

PROLOGO

“Tutto si aggiusta inevitabilmente al tempo e allo spazio. Ciò che nel pianeta Terra sta succedendo e dovrà succedere, già fu prima d’ora e ritornerà ad essere nel futuro. La Grande Ruota di dodici raggi gira ininterrottamente, e nessuno può fermarla né fermarsi nel suo movimento di morire e rinascere”.

(ELEUZEL)

Tra i vari processi della conoscenza, come direbbe Kant, le scienze positive si occupano di quello che è apparente; la filosofia, invece, studia quello che è reale, ciò che esiste sotto le apparenze. Che cosa è reale e che cosa è apparente nel campo dell’ufologia? Esistono gli Ufo? E se esistono, chi li pilota? Da dove provengono? Quali civiltà li fanno arrivare fino a noi e con quale finalità?

Il signor Siragusa ha risposte e prove molto importanti in relazione a queste domande. Però il problema oltrepassa il campo dell’ufologia. E conseguentemente questo libro oltrepassa il campo aneddótico, quello della fantascienza e include il livello reale degli ufo e dei loro equipaggi.

Nulla si può considerare un caso isolato. Sotto le apparenze di un semplice aneddoto, dell’avvenimento più banale, generalmente esiste una struttura che unisce i fatti individuali che si manifestano e si compiono in un determinato spazio e tempo.

Questa ampia struttura, dove tutti gli elementi trovano un

senso, dove gli ufo e gli extraterrestri non sono altro che una pedina del gioco degli scacchi, è la chiave che questo libro intende comunicare.

Lungo i ventun capitoli, le parole, i fatti, le rivelazioni del signor Siragusa vanno apportando le chiavi che permettono di *intravedere* o *svelare* - a secondo dello stato di evoluzione - il mistero del nostro pianeta, della nostra umanità e del suo problematico futuro. Personalmente, ho lavorato come un semplice veicolo o strumento di comunicazione.

L'AUTORE

0. PRIMO INCONTRO

“Non preoccuparti se qualcuno ti chiama folle. Il folle sta fuori da ogni ordine, al di sopra di ogni legge. Nulla potranno contro di lui i cani e i fatucchieri. Al suo microcosmo non si resiste, e si lascia guidare da un sole invisibile”.

(ELEUZEL)

“Io compivo 33 anni. Per motivi di lavoro, come facevo di solito ogni giorno, mi ero alzato molto presto. Verso le sei del mattino, in mezzo ad una spessa nebbia, nella fermata della Piazza dei Martiri, aspettavo l’arrivo dell’autobus. Mi raggiungeva il rumore delle onde del mare vicino. Per distrarmi, mi appoggiai alla ringhiera del lungomare e mi misi a contemplare l’incresparsi delle onde. All’improvviso, sospeso nel cielo, velocissimo, notai un circolo luminoso di un colore bianco-mercuriale. La luce, man mano che si avvicinava, si faceva più intensa. Nel contempo, all’interno di detta luce, cominciai a distinguere un oggetto somigliante per la sua forma ad una grande trottola o cappello di sacerdote. L’oggetto si fermò nell’aria, sopra di me, dove mi trovavo. Confesso che mi sentivo terrorizzato. Avrei voluto fuggire, però non mi fu possibile. Ero come pietrificato. Che cosa poteva essere quell’oggetto? Un fantasma? Un apparecchio sperimentale? Un fiume di pensieri passavano per la mia mente, quando da quell’oggetto partì un raggio luminoso a forma di chiodo rovesciato che si diresse

verso di me e che compenetrò tutto il mio essere. In quell'istante fui invaso da una beatitudine indescrivibile. Tutta la mia paura svanì. Dopo un po', il raggio luminoso si fece più sottile, come si fosse stato riassorbito dall'apparecchio".

"Quell'oggetto (poi seppi che era un disco volante) descrisse un ampio circolo nel cielo e scomparve all'orizzonte. Al riprendermi, compresi immediatamente, e man a mano in modo più intenso e convincente, che mi era successo qualcosa di straordinario: una specie di ridimensionamento della mia personalità, di tutto il mio essere".

Sono passati venticinque anni da quell'alba, nella quale Eugenio Siragusa, un impiegato del Dazio di Catania, vide un UFO e fu compenetrato da un raggio luminoso che si ritirò nello stesso modo in cui scompare l'immagine dal televisore quando si spegne. Catania e i suoi abitanti continuano vivendo la loro vita, dello stesso livello sociale e culturale dei quattro milioni di abitanti che costituiscono le nove province della Sicilia in seno al Mediterraneo.

Quella esperienza fu trascendentale per l'impiegato del Dazio catanese. I suoi compaesani lo vedevano trasformarsi pian piano e la sua famiglia vedeva come si allontanava verso luoghi e concetti inaccessibili. Non è passato invano questo quarto di secolo. La storia continuava così:

"Il trauma fu tremendo. Fisicamente mi sentii malissimo. Come se questo non bastasse, al girarmi, la geometria delle case e gli oggetti che passavano davanti ai miei occhi mi provocavano nausea e mi ripugnava il loro senso estetico. Tutto mi sembrava arcaico. Mi sentivo senza forze per andare a lavorare, e ritornai a casa. Fu una giornata di crisi profonda. Al contempo, cominciai a sentire una voce che parlava dentro

di me. Quel giorno del mio trentatreesimo compleanno fu per la mia vita, il giorno di un vero e completo cambiamento trascendentale”.

“Quella voce cominciò ad istruirmi sulla geologia e sulla cosmogonia. Mi iniziava ai misteri del Creatore. Mi fece affiorare alla mente visioni del passato, delle mie vite precedenti. Mi fece ricordare che dodicimila anni prima io ero stato uno studente di Poseidonia, in Atlantide. Mi fece rivivere quell'epoca meravigliosa, in quella civilizzazione nella quale la saggezza e l'amore erano i pilastri fondamentali sui quali si collocava la società. Io, che non avevo avuto mai alcuna predisposizione né pratica per il disegno, cominciai a sentire la necessità di disegnare e progettare. In quel periodo, disegnai papiri lunghi più di sei metri. Disegnai la forma e la posizione dei continenti nell'epoca di Mu, nella lemure e nel periodo atlantideo. Questo mio ridimensionamento fu possibile in virtù del contatto telepatico che si era stabilito tra alcuni extraterrestri ed io. Questa percezione extrasensoriale si andava sempre più affinando dentro di me, ma dovettero trascorrere dieci lunghi anni prima di potermi incontrare personalmente con i miei istruttori extraterrestri”.

All'epoca, il signor Eugenio Siragusa fondò il **Centro Studi Fratellanza Cosmica**, che attualmente ha più di venti delegazioni sparse in tutto il mondo. Di queste venti delegazioni, tre operano in Spagna. Sebbene il centro non abbia dato mai cifre esatte, si possono calcolare in più di 50.000 le persone vincolate in modo più o meno diretto al **C.S.F.C.** L'emblema fu creato in quegli stessi giorni, e appare nelle comunicazioni, nei bollettini, sulle porte delle residenze dei membri, rappresenta due mani che si stringono, soprastanti un disco volante e l'iscri-

zione: **“Dal Cielo alla Terra”**, titolo attuale del bollettino che adopera il centro a livello internazionale come mezzo di comunicazione fra tutti i suoi membri.

Eugenio Siragusa continuò svolgendo il suo lavoro di impiegato del Dazio, per il quale riscuoteva i tributi per la merce che entrava a Catania proveniente da altri luoghi dell'isola. Il suo ufficio era molto simile a quelli situati agli ingressi delle nostre città i giorni di fiera e che fanno pagare un tot di tributi per il diritto di vendita nel mercato dove operano.

Apparentemente in Eugenio Siragusa nulla era successo, però nel più profondo del suo essere si stava producendo una trasmutazione. Le sue conseguenze si sarebbero fatte palesi poco a poco e si sarebbero rese visibili anche per i suoi concittadini. L'amico a cui piaceva passare alcuni momenti al bar, che seguiva le partite di calcio e si burlava di tutto, si stava convertendo in un uomo misantropo, che parlava in modo strano e diceva delle cose che i suoi compaesani consideravano stupidaggini o allucinazioni di un folle. Con il suo nuovo modo di vedere, di comprendere, di intendere la vita e le cose, cambiò anche il suo comportamento e iniziarono i problemi in famiglia, i problemi nel lavoro, i problemi con il mondo che lo circondava e che non lo poteva comprendere in alcun modo. Eravamo ancora negli anni cinquanta, e parlare allora degli UFO e degli extraterrestri non era così normale come lo è oggi o lo fu durante i primi anni sessanta.

D'altro canto, Eugenio Siragusa era un uomo segnato, e non si allontanò minimamente dalle istruzioni telepatiche che stavano ridimensionando pian piano tutto il suo essere. Questo ridimensionamento lo portò ad un incontro che egli stesso ci racconta:

“Il mio insegnamento telepatico si fece ogni volta più intenso. Un giorno sentii, repentinamente, la necessità di salire sull’Etna. In quel periodo io possedevo una Fiat 600, che avevo comprato grazie alla vendita di una villa di un mio amico. Subito, quando si fece notte, partii da Catania in direzione del vulcano. Mentre salivo per la strada che zigzagava dagli 800 metri fino ad un’altezza di quasi 3.000 metri, vicino alla cima, ebbi la sensazione che non ero io che guidavo, bensì l’automobile era guidata da una forza superiore. Percorrendo una strada sinuosa, mi avvicinai al monte Manfrè, a 1.370 metri di altitudine. Dopo aver fermato l’auto nel ciglio della strada, continuai a piedi lungo un sentiero che portava alla cima del cratere spento. Ero arrivato a metà del pendio scosceso, quando vidi distaccarsi dall’alto della collina la figura di due individui, i cui abiti spaziali argentati brillavano sotto la luce della luna piena. Erano alti e atletici, con i capelli biondi e lunghi che gli cadevano sulle spalle. Portavano braccialetti e cavigliere brillanti che sembravano d’oro. Avevano una cintura luminosa nel punto vita e delle strane placche sul petto. Vedendoli, il sangue si gelò nelle mie vene e mi sentii inondato da un sudore freddo. Erano dieci anni che attendevo ardentemente quel momento, ma il luogo isolato, l’oscurità notturna e il repentino incontro non stimolarono precisamente il mio coraggio”.

“Uno degli extraterrestri diresse verso di me un raggio di luce verde, proiettato da un oggetto che aveva in mano, e istantaneamente mi sentii invaso da una sensazione strana, che mi tranquillizzò immediatamente, dandomi una indescrivibile serenità. Il mio cuore, che all’inizio sembrava volesse esplodere nel petto, ritornò a battere regolarmente e tranquillamente”.

*“Rimasi a guardare ambedue sbalordito. Con l’illuminazione della luna, riuscii a distinguere le loro fattezze delicate e i loro sguardi penetranti e sorprendenti. Uno dei due mi parlò in italiano: **“La pace sia con te, figliolo. Ti stavamo aspettando. Registra nella tua mente quanto ti diremo”**. La sua voce non aveva un timbro umano; sembrava metallica, come se uscisse da un registratore. Mi dettero il messaggio, e io cercai di imprimerlo nella mia memoria per scriverlo una volta arrivato a casa... Elevarono le mani come in un gesto di benedizione, e mi dissero: **“La pace sia con te”**, e andarono verso il disco, che si trovava accanto ad uno dei crateri. Io ero così stupefatto che non riuscii ad articolare una parola. Alcuni istanti dopo, mi ripresi dallo stato di immobilità in cui ero caduto. Il messaggio conteneva un invito alla pace mondiale e al disarmo nucleare”*.

Bene, dobbiamo aggiungere che Eugenio Siragusa inviò questo messaggio per telegramma a tutti i capi di Stato e scienziati che fanno ricerca sull’energia nucleare. Il testo del messaggio, nei suoi paragrafi fondamentali, diceva quanto segue:

*“...Nostro malgrado dobbiamo ancora, necessariamente, avvertirvi che qualora continuerete ad attuare i pazzeschi disegni che vi siete prefissi con **gli esperimenti nucleari** nulla si potrà fare per evitare che questo vostro mondo subisca un pesante colpo di natura disastrosa e mortale. Se volete che questo vostro pianeta non abbia a diventare il dolente bagno penale del tempo remoto dovete, nel modo più deciso, smettere per sempre questi vostri ingiustificabili, folli e letali esperimenti nucleari. Se noi ci siamo preposti di vegliare sul vostro destino è perché abbiamo nutrito, e nutriamo, grande fiducia sul vostro avvenire. Invece, così facendo ed operando, ponete gravi impedimenti alle nostre intenzioni costruttive. Siate certi che, se tro-*

*verete la forza ed il coraggio di costituire una salda unione tra tutti i popoli della Terra e di realizzare la completa distruzione di tutte le armi distruttive che ancora oggi, più che mai, vi rendono orgogliosamente cattivi e morbosamente aggressivi, ci sentiremo autorizzati, per l'amore che ci lega a voi sin dalle origini di questo sistema solare, ad avvicinarci senza alcuna riserva per concedervi quelle conoscenze e quella migliore scienza che provocherebbero per tutta l'umanità una vita serena, ricca di felicità, di vera libertà e di infinita prosperità. Così facendo ed operando provocate in noi, oltre ad enormi difficoltà, grande delusione ed amarezza. Potreste essere veramente liberi e, come noi, padroni dell'universo e della sua eterna bellezza. Potreste essere liberi di giubilare, amando senza soffrire e vivendo senza penare. Potreste infine, rivolgere i vostri occhi pieni di speranza e di amore, di beata serenità e di dolcezza spirituale, all'immagine vivente di Colui che è sempre il Creatore eterno del Tutto. Perché rinunciare a tanta pace e a tanta felicità? Perché volete ad ogni costo autodistruggervi così terribilmente, negando in un baleno la vostra storica fatica evolutiva? Questo messaggio che abbiamo dettato con grande amore, ma con altrettanta preoccupazione, è uno degli inviti più sentiti data la gravità degli atti che vi proponete di attuare. Noi abbiamo fatto molto, e continueremo a fare il possibile, per arginare il peggio. Qualora voi, governanti e uomini di scienza, sceglierete il peggio a noi rimarrebbe il solo compito di portare all'esterno dell'irrimediabile disastro solo coloro che ci hanno conosciuto e compreso e che hanno amato il prossimo come noi l'amiamo. Quindi siate accorti e responsabili se volete sopravvivere! Fate che non divenga inutile il condono celeste donatovi da **Gesù per grazia del Padre Creatore...**".*

Di tutti i capi di Stato e scienziati ai quali fu inviato il messaggio, soltanto uno si degnò di rispondere. Fu il presidente france-

se, generale De Gaulle. Ecco il testo:

“Signore:

La sua lettera del 30 Aprile del 1962, è arrivata al Primo Ministro, generale De Gaulle, che mi ha incaricato di rispondere. Vi ringrazio in suo nome e riceviate i miei più distinti saluti. Per il Primo Ministro De Gaulle, il capo Gabinetto” (Segue firma illeggibile)

Questo accadeva nella primavera dell’anno 1962. Qualcosa di importante era in gestazione a Catania. I giornali, le riviste settimanali, la radio e la televisione dovettero avvicinarsi alle colline dell’Etna per intervistare il modesto impiegato del Dazio, che aveva una linea diretta con gli extraterrestri.

All’inizio dell’autunno di quello stesso anno, come si ricorderà, sopraggiunse la crisi di Cuba. Il fatto ebbe una portata politica internazionale, non solo per quanto concerne la futura politica sugli armamenti nucleari, ma anche sul piano dell’equilibrio dei grandi blocchi militari.

In coincidenza con questa crisi, Eugenio Siragusa ritornò a far atto di presenza. In quest’occasione per far arrivare un messaggio, ricevuto in relazione ai fatti di Cuba, ai giornali e ai mezzi di comunicazione italiani.

Quando i primi di ottobre dell’anno 1962 il signor Siragusa divulgò questo messaggio, il mondo intero era atterrito davanti alla possibilità di una terza guerra mondiale, e nessuno poteva pronosticare come si sarebbe risolto il problema tra gli americani e i russi. Per il suo valore documentario, i giornali italiani pubblicarono il messaggio del catanese senza prendere partito a favore o contro. Di seguito trascriviamo l’articolo apparso sul

giornale **La Sicilia** nei primi giorni di ottobre:

“LA CRISI DI CUBA NON PROVOCHERÀ UNA GUERRA ATOMICA TRA LE NAZIONI”.

“Lo dà per certo il signor Siragusa, corrispondente terrestre dei Fratelli Cosmici che controllano, nel loro interesse, con l’aviazione magnetica, i punti strategici del nostro pianeta.

“Coloro che temono che avvenga una guerra atomica possono stare tranquilli, perché secondo il messaggio inviato per sondaggio mentale dalla Coscienza Cosmica e ricevuto ieri notte, giovedì, dal signor Siragusa, l’aviazione magnetica extraterrestre è pronta per entrare in azione e opporsi ad un conflitto atomico. Il nostro concittadino Eugenio Siragusa è uno dei pochi abitanti del nostro pianeta, scelto per i Fratelli Cosmici come rappresentante sulla Terra, con il lavoro o missione di diffondere periodicamente i messaggi che sono stati inviati dallo spazio agli uomini. Tali messaggi sono ricevuti dal signor Siragusa con il sondaggio mentale (Pesolex) o scrittura automatica.

L’ultimo messaggio ricevuto è totalmente attuale. Dice così:

“La nostra aviazione magnetica è permanentemente sopra gli obiettivi e controlla tutti i punti strategici del vostro Globo, pronta ad intercettare qualsiasi mezzo che trasporti una bomba atomica contro qualsiasi obiettivo. La nostra azione avrebbe un esito assoluto perché i nostri progressi scientifici superano i vostri di vari millenni. Noi conosciamo meglio di voi, per averlo visto, gli apocalittici effetti che tale conflitto provocherebbe, tanto alla precaria stabilità del vostro Pianeta, quanto al sistema solare intero. Per questa ragione, da

*molto tempo, vigiliamo con molta attenzione sullo sviluppo politico, militare e soprattutto scientifico dei terrestri. **I nostri controlli si dirigono specialmente agli stabilimenti atomici degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica e sullo sviluppo nel campo della missilistica. Non sono poche le volte che siamo intervenuti per intorpidire manovre con le nostre super macchine volanti, giacché siamo convinti che la vostra preparazione intellettuale non è arrivato al limite di sapere controllare, con coscienza, l'immensa forza che tali innovazioni offrono all'uomo.** Questa convinzione è corroborata dalla recente situazione creatasi a Cuba, situazione che teniamo sotto controllo, per cui è da escludere un conflitto bellico che, oltre a portarvi alla distruzione, provocherebbe disordini nella pace dello spazio”.*

“Questo è il messaggio ricevuto dal signor Siragusa. In quanto a ciò che ci sembra (scriveva l'editorialista) diremo che ci limitiamo a raccontare quello che il signor Siragusa ha detto”.

Un po' di tempo dopo la pubblicazione di questo messaggio, la crisi di Cuba si risolse positivamente e le basi missilistiche russe presenti a Cuba vennero smantellate. Un anno dopo, il 5 agosto 1963, Kennedy e Krushev firmarono il trattato di **“Non proliferazione di armi nucleari”**. Per quali ragioni e chi furono ad influenzare l'animo dei due capi di governo e le loro potenze per cambiare idea così radicalmente e in un tempo inferiore ai dodici mesi?

Il messaggio di Eugenio Siragusa era stato casuale? Si era compiuto per caso? A partire da quel momento, i suoi concittadini, la stampa, alcuni dilettanti sulla tematica **“Ufo”** e gli opportunisti definirono Eugenio Siragusa come ciarlatano, un apostolo, un messia, un profeta, un successore di Adamsky, un

ambasciatore degli extraterrestri...

Eugenio Siragusa continuò il suo cammino, irremovibile, ignorando le chiacchiere che si facevano intorno a lui, ma sempre disponibile quando veniva chiesto il suo intervento in qualsiasi luogo, davanti a qualsiasi persona altolocata o importante che fosse. La sua presenza fisica di fronte a qualsiasi tipologia di pubblico era come un detonatore che provocava le domande più serie, più ciniche e difficili sulla scienza cosmica, etnica; sulla teologia, ufologia, geofisica, biologia. Eugenio Siragusa sempre ebbe una risposta. Molte di quelle domande appariranno spesso durante la lettura di questo libro.

L'incontro del signor Siragusa con gli extraterrestri, avvenuto il 30 aprile 1962 alle falde del cratere spento del monte Manfré, segnava la fine della sua prima tappa come programmato dagli Esseri dello Spazio. Questa tappa era durata dieci anni. Eugenio Siragusa era molto cosciente dei due avvenimenti che avrebbero indicato il suo futuro cammino e il suo intervento all'interno della sua nazione e del pianeta. Per questo motivo ho trovato scritto da suo pugno in uno dei documenti la seguente nota: **“Eugenio Siragusa: nato l'anno 1919, morto l'anno 1952”**.

Eugenio Siragusa morì veramente al compimento dei trentatré anni di età? La morte come fatto fisico ha sempre fatto paura a molti, ma racchiude la chiave del grande segreto. Quell'alba dell'anno 1952, proprio quando il signor Siragusa compiva i suoi trentatré anni, qualcosa si stava trasmutando in tutto il suo essere, qualcosa stava nascendo. La storia che segue è precisamente la storia di questa rinascita. Per molti sarà una storia allucinante, alla quale potranno credere o no, però è la storia che io ho ascoltato, visto e letto nelle pagine dei venticinque

anni che da allora sino ad oggi ha vissuto Eugenio Siragusa. Egli mai avrebbe pensato di incontrarsi con gli Esseri dello Spazio, ma questo incontro avvenne, e questo fatto l'ha fatto diventare *“l'operatore più importante degli extraterrestri del XX secolo”*.

PRIMA GENERAZIONE

BARATH. ATLANTIDE. ISOLA DI POSEIDONIA (12.000 Anni A.C.)

“Sette volte ogni uomo verrà sulla Terra, e nessuno ricorderà di essere nato prima di adesso. Sette sono le generazioni che durerà: poi dovrà finire su questa Terra. Sette sono le Scritture del Cielo, e ogni generazione non ha più di una per volontà di Dio. La settima sarà l'ultima prova; poi verrà il giudizio di Dio”.

(BARATH)

1. BARATH, LO STUDENTE INIZIATO

“L'uomo nacque libero, con il segno infinito sul suo destino, nonostante i limiti apparenti della nascita e della morte. Alla sua portata c'erano la Terra, il cielo, la vita. Con l'oro e la spada poteva fare giustizia o erigersi nel difensore della sorgente che scaturisce dall'albero. La maggior parte ignorarono i sette materiali e rimasero nel primo scalino del loro cammino. Soltanto alcuni li utilizzarono per trasmutare la materia, e in essa furono trasmutati. La maggioranza chiamò questi esseri privilegiati “maghi”, “dei”, “profeti”. Ma in verità ogni uomo nasce per essere padrone del mondo e della natura.

(ELEUZEL)

Questo capitolo, che trascrivo di seguito, è una storia veramente allucinante. La trovai tra le visioni che Eugenio Siragusa ebbe dopo essere stato compenetrato dal raggio emesso dalla nave cosmica all'alba del suo trentatreesimo compleanno.

Questa storia è una visione somigliante alle visioni che Giovanni, l'apostolo ebbe sull'isola di Patmos e che sarebbero scritte nell'Apocalisse. È importante prendere nota delle coincidenze che in questa e in altre storie il lettore troverà per comprendere l'unione delle vite parallele che integrano questo libro.

Questa storia, infine, è una storia di iniziazione, che ebbe luogo tra la fine di una generazione e l'inizio dell'altra. In essa si anticipano fatti e avvenimenti che trovano il loro prolungamento e la loro conferma in quest'epoca.

Fino al momento di redigere questo libro, rimase segreta. Oggi vede per la prima volta la luce dentro un suo contesto adeguato. Nella visione, Eugenio Siragusa è lo studente iniziato dal Grande Saggio, che gli anticipa gli avvenimenti del futuro, un futuro nel quale ritornerà ad essere protagonista.

Io ero cosciente e comprendevo bene tutte le cose che vi racconto. Un giorno arrivò un anziano, vecchio e barbuto, che, radunando per dove passava tutte le turbe intorno a sé, gli diceva:

“Così è, così fu, così sarà fino alla settima generazione, e questa è la quinta generazione”.

Così parlava Lui mentre io lo ascoltavo con gli occhi ben aperti e la mente sveglia. Poi aggiunse:

“Passerà il tempo e passerà sfortunato finché l’Uomo Eterno verrà dal Cielo, come già successe prima che nascessero i padri dei vostri padri, per giudicare le colpe commesse da loro. Ciò che accadde allora, tuttavia accadrà due volte su questa Terra. L’ultima sarà la settima generazione”.

Mentre lui parlava così, il mio animo ardeva nella verità e mi ispirava una profonda ammirazione. Continuò a parlare ancora alla moltitudine:

“Sette volte ogni uomo verrà sulla Terra. Nessuno ricorderà di essere nato prima d’allora, e questo sette volte. Sette sono le generazioni che durerà; dopo dovrà finire su questa Terra, e voi siete la quinta generazione. Sette sono le Scritture del Cielo, e ogni generazione non ha più di una per volontà di Dio. Questa vostra è la quinta, e poi dovrà finire. La settima sarà l’ultima prova; dopo verrà il

giudizio finale”.

Così parlava alla gente che aveva perso la pace dell’anima, e continuò:

“Voi siete la quinta generazione, e la semenza della sesta nascerà della vostra fine. Così sta scritto nel grande libro del cielo. E allora succederà che l’Uomo Eterno, Dio, verrà sulla Terra come Sole splendente dal cielo per mostrarvi la sua gloria e il potere del suo regno, che è il regno dello Spirito Eterno. Molti di voi si convertiranno in forze del male. Sentiranno terrore, ma non cambieranno, non si distaccheranno dei loro propositi. Nemmeno si pentiranno i nati, perché il malefico arte dei padri rimarrà fuori della furia delle acque, immune al disastro. E procederanno per la retta via, edificando tabernacoli e templi alla gloria e al potere di Dio”.

Io ascoltavo con il cuore aperto ciò che diceva alle turbe, a momenti più inquiete e minaccianti.

Sucsesse che non fu creduto, perché era un uomo somigliante agli altri. La gente fu incapace di sentire nel suo cuore la forza della pietà. E sentenziarono in segreto ciò che dovevano fare, perché aveva predetto tali fatali destini a causa dei loro peccati, predicando per volontà di Dio senza timore alcuno.

Le turbe, animate da malvagi propositi e consigliate, lo presero dal luogo dove era e lo portarono in un’altra parte con la forza. Il mio cuore ardeva d’amore per lui. Io ero troppo giovane e amavo le sagge parole che aveva detto con tanto senso.

Lo portarono in una campagna dove i fiori erano aperti al caldo e splendente sole e cominciarono a praticare su di lui ciò che avevano meditato e sentenziato in segreto. Non diede segni di impazienza. Sprofondò nella saggezza della sua anima e del suo cuore, e non fece nessun segno di ribellione, né i suoi oc-

chi – somiglianti alle stelle – si dilatarono per la paura. Invece, volle aggiungere ancora alcune parole a quanto aveva detto precedentemente:

“Verrà il tempo in cui io mi siederò tra i sette giudici del cielo per volontà di Dio e vi leggerò una per una le vostre colpe. E tale sarà il giudizio, che la vostra radice rimarrà sulla Terra, e chi avesse pensato di fare male sul mio corpo, lo vedrà praticato sulla sua radice davanti la faccia del mondo fino che Dio vorrà, con uguale forza e misura. Pentitevi, perché ancora siate in tempo”.

Però le turbe, infuriate e mal consigliate, non vollero frenare il malvagio istinto del male. E quello che vidi, dopo d’aver finito di parlare, fu tanto crudele, che i miei occhi rimasero pietrificati. Vidi agli uomini frugare nel cervello del saggio, cercando colui che aveva parlato a suo nome. E cercarono senza trovare colui che avevano pensato che fosse. E l’Uomo Saggio, senza quello che ogni uomo deve avere per forza, rimase come all’inizio, più vivo di coloro che erano intorno a lui e che stavano commettendo il delitto. I primi che avevano attuato il crimine divennero irriconoscibili, perché non parlavano più normalmente, bensì come parlano gli allucinati e privati della loro coscienza. I loro occhi si giravano da un lato all’altro, veloci come il vento. E l’Uomo Saggio, rimanendo com’era, ritornò a parlare:

“Avete visto ciò che non è dato da vedere ai mortali in vita. Nel tempo futuro, tale cosa opererà Dio in voi e in coloro che germoglieranno dalla vostra radice. Però non saprete né conoscerete di più, perché Dio vorrà che così sia”.

Dopo d’aver detto questo, tale come era, s’incamminò come

fa un uomo che ha tutti gli attributi che la madre dà alla propria creatura. Ma per lui non era così, perché gli mancava il cervello. Vedendo tutto ciò, ci fu un grande turbamento in tutti coloro che osservavano tale strano coraggio dell'Uomo Saggio. Anche io, come loro, mi sentii turbato. Ma già lo ero da prima, perché nella mia anima sentivo ardere le sue parole di verità.

E accadde che lo seguì solo io. Altri, ancora terrorizzati, si misero in disparte, intraprendendo il cammino inverso. Quando egli mi vide non si fermò, ma con amorevole fermezza disse:

“Vieni, piccolo mio, perché in te vive ciò che vive in me”.

Con queste sue parole, i miei occhi, il mio cuore, la mia anima, sentirono un grande calore e tutto il mio corpo ardeva come il fuoco. Egli, allora, più vicino a me, aggiunse:

“Non ti indignare per quanto hai visto, perché ciò che senti nella tua anima già lo ha sentito Dio molto tempo prima , e Lui darà lo stesso dolore”.

Ancora tremando di pietà, domandai: “Chi sei tu, che semini tanto dolore e tristezza nella mia anima?” E lui rispose:

“Io sono venuto sulla Terra come collegamento con Dio, per volontà Sua. Io non ho un nome e non sono come te. Anche tu, piccolo mio, possiedi colui che io possiedo per volontà dello Spirito Santo. Colui che tu senti nella tua fragile ma grande coscienza, è chi regna eternamente nei cieli, dove i tuoi occhi non potranno vedere”.

E lui, come un padre insegna a suo figlio, continuò:

“Lì è un luogo dove la notte è giorno e il giorno risplende. In un tempo non molto lontano tu andrai lì e vedrai colui che i tuoi occhi vedono. Quel giorno gli angeli canteranno in coro, e tu verrai per il cammino che ti conduce a me, ove rimarrò per i secoli dei secoli, fino al giudizio finale. Tu, piccolo mio, un giorno lascerai qui, sulla Terra, il tuo corpo e vivrai in modo diverso, dove né il corpo né l'aria ti saranno utili. Solo quando avrai visto ciò che il futuro riserva per settima generazione, soltanto dopo, per concessione dei Sette Spiriti di Dio e per Suo consenso, vivrà nuovamente il mondo con un volto diverso di come tu lo vedi”.

Dopo aver detto questo, aggiunse:

“Adesso io ti lascerò, e passerà molto tempo prima che tu possa sentire il calore di tale verità nella tua anima. Ma ti dico ancora: in quel tempo, quando sarai ritornato tra gli uomini della settima generazione e quando avrai compiuto i trentatré anni, io sarò nella tua anima e nei tuoi pensieri e ti darò prove di che è arrivato quel tempo, perché vorrò parlarti di tante cose. È pure opportuno che tu sappi che ciò che dovrà accadere a breve tempo, affinché tu possa riconoscere il cammino giusto e così puoi consigliarlo. Succederà che il sole diverrà più grande e molto più risplendente di come lo vedi adesso. Ma che ciò non turbi la tua anima, perché nessuna cosa arderà con fuoco ardente. Quando osserverai questo, tu muoviti verso Oriente. Passo a passo la tua anima sarà condotta per i lunghi sentieri verdi che nel tempo dovrai percorrere. Il cammino sarà lungo e faticoso, ma non si turberanno né il tuo corpo né la tua anima, perché sarai guidato e consigliato. Succederà che alla fine del cammino incontrerai coloro che portano il sole sulla loro fronte. Lì ti consoliderai. Lì passerai il resto del tempo della tua vita. Finirai i tuoi giorni senza

patire il dolore nel corpo, né sarà scoperto, né mano umana lo toccherà fino alla fine. E quando tu lascerai il tuo corpo d'uomo e verrai nei regno dei cieli, da questo regno ti farò vedere ciò che accadrà sulla Terra per colpa della quinta generazione”.

Dopo aver finito il suo discorso, io mi sentì avvolto in un sonno profondo. E appoggiando la mia testa sulle sue ginocchia, mi addormentai silenziosamente.

Il giorno seguente, quando si aprirono i miei occhi, nel luogo dove si era inginocchiato il savio vidi tanti fiori profumati pieni ancora di vita. Egli non c'era più. I miei occhi lo cercarono nei dintorni. Lo cercai con ansia e speranza, e per molto tempo camminai come un pellegrino per cercarlo; ma i miei sforzi furono vani. Egli non c'era più, come c'ero io, fisicamente, sulla Terra. Dentro la mia anima mi parlò, dicendo:

“Non ti affaticare più con tanto amore, perché cerchi inutilmente Colui che desideri di vedere com'era. Io non sono più come te, perché il Padre mi ha chiamato a Sé. Sono dentro di te affinché la tua anima parli e dica ciò che io voglio dire”.

E Colui che io sentivo dentro di me mi rallegrava il cuore, e i miei occhi emanavano una luce di beatitudine come mai prima d'allora. In verità, Egli non c'era più. Ma io desideravo con veemenza che fosse tale e quale come i miei occhi lo avevano veduto.

Passò il tempo, e dentro di me albergava la voce del Saggio, che mi seguiva ovunque io fossi. I miei anni erano arrivati a venticinque, e il sole era nel segno della Saggezza, che è il segno dello spirito e anche il segno della quinta generazione, nella quale

vidi crescere gli anni della mia vita come crescono le piante nel prato.

In quel tempo accadde ciò che era registrato nel mio cuore. Vidi avvicinarci il cielo alla Terra come una minaccia mortale. La turba, il re e i sacerdoti ebbero un terrore infinito, e tutti gridavano come esseri sconvolti, senza senso. Camminavano come il vento, impedito in cerca di un rifugio nel ventre delle montagne, e gridavano con tanto rumore che sembrava le acque dei mari cominciassero a scorrere sulla Terra.

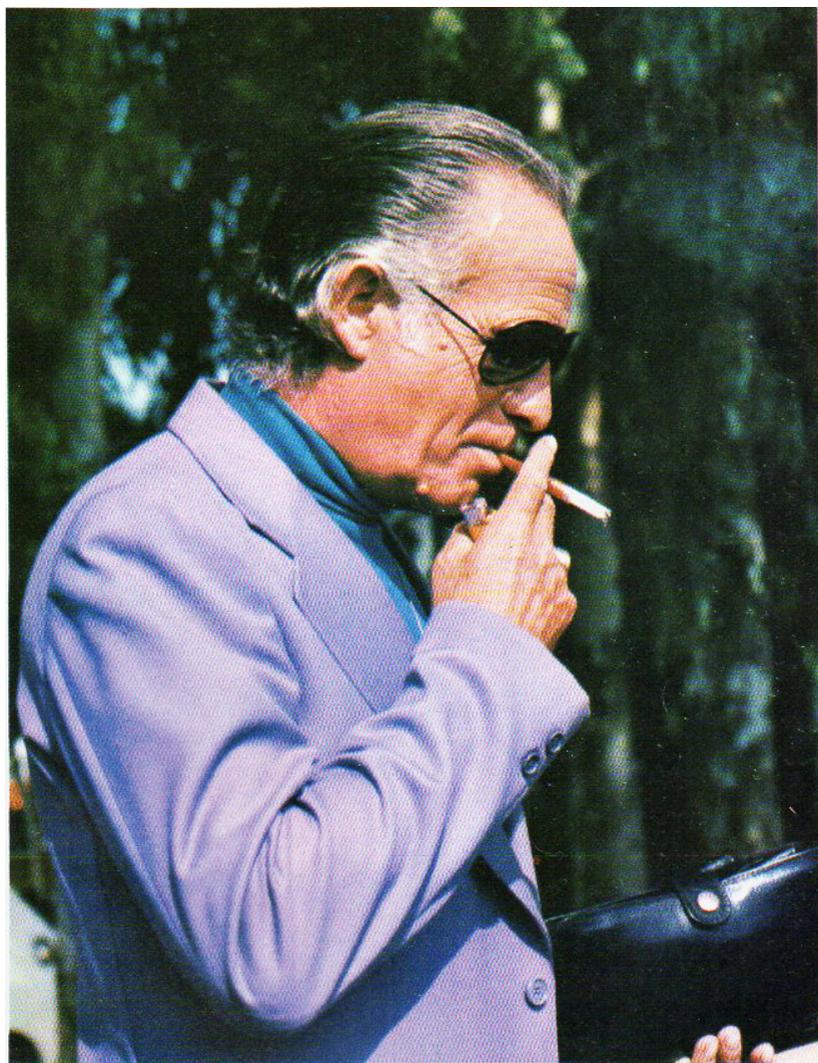
I miei occhi non si separarono dallo splendido sole, fattosi dieci volte più grande di come doveva essere, né sentii scuotersi la mia anima e neanche mi mossi dal luogo ove rimasi immobile, avido di tanto splendore. E accadde che mentre i miei occhi si fissavano in tanta meraviglia, il Verbo si faceva parola dentro di me, dicendomi:

“E’ arrivato il momento che tu intraprenda il cammino verso l’Oriente, perché ciò che doveva succedere presto succederà per opera e volontà di Dio”.

Non spiegò ciò che mi fu detto in meditazione, perché sapevo che Egli aveva parlato dentro di me. Mentre mi avviavo verso Oriente, vidi che il sole girava come si muove la ruota di un carro sulla terra secca, e senza mettere in atto minaccia alcuna, ritornò nella sua posizione originaria, dieci volte più piccolo.

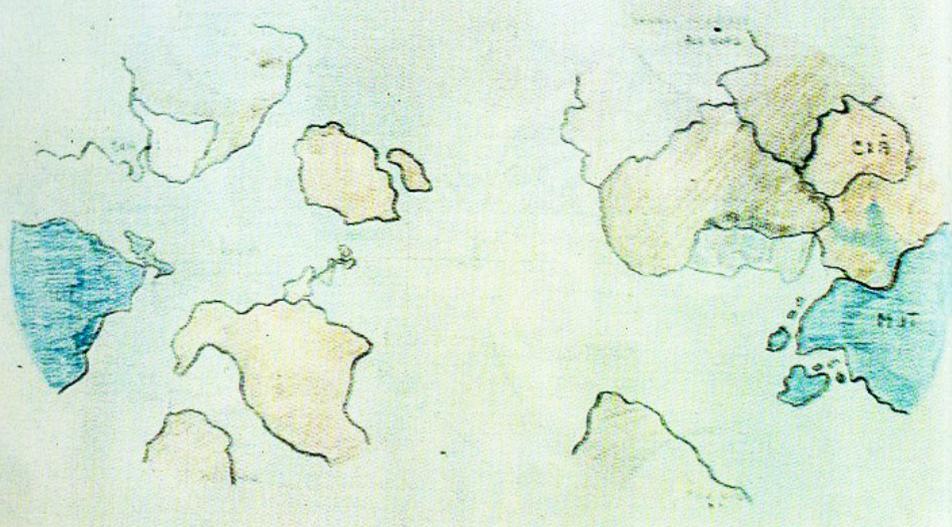
Il re, i sacerdoti e le turbe, ancora atterriti, non uscivano fuori dal ventre delle montagne, perché nella loro mente rimaneva il timore che il sole ritornasse a girare e si facesse più grande e minaccioso della prima volta.

Nel mio pensiero spuntò, come l’alba, il disegno del cammi-



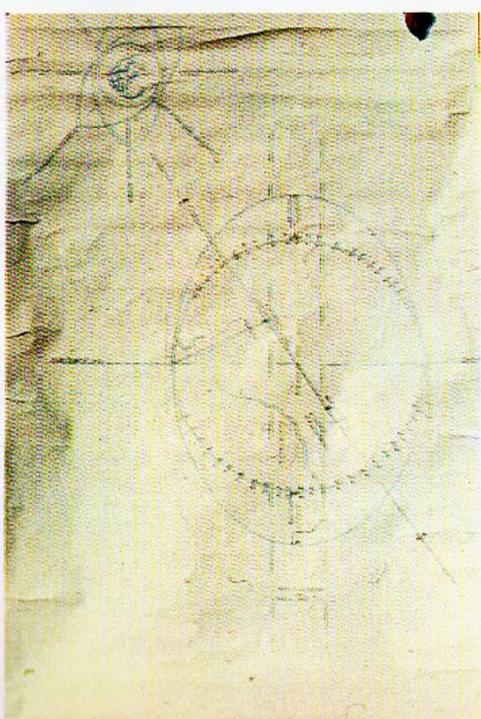
1. Estate del 1976. Eugenio Siragusa parte dall'aeroporto di Catania per fare un tour in tutta Europa.

○ Mare
 ● Oceano Atlantico
 ● Oceano Indiano
 ● Oceano Pacifico
 ● Oceano Artico
 ● Oceano Antico
 ● Oceano Australiano
 ● Oceano Antico
 ● Oceano Australiano
 ● Oceano Antico
 ● Oceano Australiano



2. Disegno di Eugenio Siragusa. Immagine del pianeta Terra prima della catastrofe che ebbe luogo 2.953.000 anni prima di Cristo.

3. Grafico che rappresenta l'angolo di deviazione dell'asse magnetico della Terra, deviazione che ha dato luogo a una grande contrazione della massa del nostro pianeta.



no che dovevo iniziare. Dentro di me già sapevo che dovevo intraprenderlo. E così accadde che il mio corpo cominciò a sentire la fatica, e il passare del tempo mi sembrò ancora più difficile. Dopo molti giorni di cammino, arrivai in un bosco. Lì lasciai che il mio corpo riposasse e consegnai i miei occhi al sonno. Vidi l'Uomo Saggio curare le piaghe che si erano formate nel mio corpo. Metteva sulle mie labbra screpolate olio profumato, dicendomi:

“Diletto figlio, questo è amore dello spirito; alzati, perché l'ora è prossima, e di tanto vasto bosco non rimarrà null'altro che cenere e nessuna cosa ritornerà ad avere vita”.

Così io feci, con più forze che all'inizio. Cominciai ad andare, aprendo il sentiero al mio passare.

Trascorse ancora molto tempo prima che io distinguessi un uomo, prima che molti altri mi venissero incontro come se io avessi la corona del regno. E mi assalì un grande spavento fin quando la parola disse:

“Guarda nella loro fronte e tranquillizzati, perché loro sono coloro che Dio libererà dalla dura sorte. Loro sono la semenza della sesta generazione. Ti ameranno, perché tu rinforzerai nel loro cuore la verità dello Spirito, che è il regno di Dio”.

Quando ebbi vicino quelle persone, guardai nelle loro fronti e vidi il segno del sole, così come era quando lo vidi dieci volte più grande. Prima che gli dicessi ciò che stava germogliando nella mia anima, loro mi dissero:

“Sappiamo ciò che porti nel tempio della Saggezza e anche quanta forza possiedi nella tua anima per volontà di Dio. Vieni, rimani con noi e rallegra con più saggezza spirituale le nostre coscienze”.

E io, che attendevo le loro parole, pensando ancora e ascoltando ciò che mi comunicavano, a mia volta, dissi loro:

“Portatemi al tempio elevato alla gloria dello Spirito, dove conserva le vostre anime sagge e prudenti, perché in verità che lì andrò ad alloggiarmi sino al giorno che Dio vorrà”.

Così accadde che io entrai nel tempio e adorai la gloria dello Spirito Santo e insegnai il benigno valore della sua saggezza al popolo di quel luogo.

Passò il tempo. Accadde che i miei anni arrivarono a quarantanove e in quel tempio il Verbo mi parlò, dicendomi:

“Figliolo, preparati a lasciare il corpo, perché, come sai, l'ora del tuo trapasso è arrivato. Come già un giorno ti dissi, verrai al regno dei cieli per vedere ciò che accadrà sulla Terra per colpa della quinta generazione degli uomini. Preparati, figlio, perché durante il sonno lascerai la vita terrena e il tuo corpo sarà ben conservato in un tempo come Dio ha disposto che sia”.

Io, felice per ciò che avevo ascoltato, ebbi tale allegria che il sonno mi prese con infinita dolcezza. In verità non dormii, perché mi vidi in un luogo che mai persona umana aveva visto né costruito. Era così bello, che credevo di stare dormendo e sognando; ma non era così.

Lì c'era tanta di quella bellezza, che il mio spirito gioiva in

un modo che non posso spiegare. Altri come me dimostravano tanta allegria, che mi si avvicinarono senza che io li vedessi camminare, e dicevano in coro: “*Gloria, gloria, gloria*”. E io mi univo loro con la parola del silenzio.

Mentre sentivo tale dolcezza, assorbito nella luce dello Spirito, accadde che si aprì nello spazio un grande muro d’oro vivo, decorato da fiori di mille colori, e scaturirono raggi di sette colori davanti a degli uomini con lunghi capelli come argento lucente, che annunciavano con voce penetrante e forza di musicale armonia i **Sette Spiriti di Dio**. Questi annunciatori erano di tale bellezza, che gli occhi del mio spirito non osavano alzarsi.

Immediatamente dopo, accadde che raggi come d’oro (**tale era il colore**) formarono un grandissimo tempio, così grande che poteva contenere tutte le generazione della Terra. Al centro dello stesso erano seduti i **Sette Saggi**, di un bianco splendente. Io vidi i loro capelli bianchi come neve al sole, soavi come leggerissima piuma, lunghi e riposati sulle belle spalle. Sulla loro fronte brillava una splendente stella somigliante a quella che avevo visto sulla Terra. Le loro parole musicali raggiungevano tutti senza bisogno di gridare. Mi sentii turbato con tale visione, ed era vero perché la voce arrivava fino me, che ero l’ultimo venuto da tanto lontano accadde che uno di loro si alzò, e facendo un gesto come a voler chiamare qualcuno, disse:

“Venga colui che dall’Oriente arriva al cielo per volontà di Dio”.

Alzai la fronte. Con grande gioia i miei occhi, che non avevano paura, si posarono sul volto di Colui che come uomo era venuto sulla Terra a dettare una legge divina, e a provvedere di saggezza celeste. L’allegria che sentì il mio spirito non si può

definire. Ma io dico questo, e questa è la verità: Egli era l'Uomo Saggio che ancora ricordo. Ma non potevo dimostrare la mia gioia e dire: *“Il mio cuore è stato sempre con te sulla Terra, nello stesso modo che il mio spirito sta con te nel regno dei cieli”*. Egli, come padre che parla a suo figlio, rispose:

“La grazia del Padre Eterno è in te, figliolo, come lo era quando sentisti pietà, perciò ti dissi che sareste venuto nel regno dei cieli per vedere le cose che accadranno sulla Terra”.

Ancora aggiunte:

“Io conosco la tua fede nello spirito e tutto il cielo è a conoscenza della tua opera sulla Terra nell'epoca della saggezza, per il quale Dio, il re del cielo e della Terra, ha voluto accogliere con compiacenza il nostro racconto sul tuo conto. E propone ancora – ciò che qui succede e dovrà succedere nel tempo – è che tu, figlio, ritornerai ad essere padrone del tuo corpo e vivrai come uomo sulla Terra nella settima generazione”.

Io, come figlio ubbidiente e saggio, che segue negli insegnamenti e nella volontà il proprio padre, ero attento e ascoltavo acconsentendo il suo dire e proporre, in tal modo rimaneva fermo nei suoi progetti.

Accadde ancora che si alzò dal posto in cui era, e con un altro dei sette, senza muovere un piede, mi vennero incontro, e prendendomi ognuno per una mano, mi portarono via dal luogo dove mi trovavo per salire su una grande montagna.

Lì, con mia grande meraviglia, imparai dalla sua dimostrazione il significato degli agnelli che avevo visto sparsi in tutti

i luoghi, tutti morti, alcuni come annegati e altri come bruciat. Era spaventoso vedere con i miei occhi che quelli non erano degli uomini. E i due, che volevano dimostrarmi ciò che avevo visto sulla montagna, mi dissero:

“Figlio, da questa montagna vedrai cose che poi, per volontà di Dio, accadranno nella quinta generazione, nella sesta e nella settima. In quest’ultima, che è la settima, la tua carne rinascerà sulla Terra, e fino che non avrai compiuto i trenta e tre anni non ricorderai nulla. Ma quando avrai compiuto i trenta e tre anni, noi verremo ad albergare nella tua anima e apriremo il tuo segreto e scioglieremo quello che prima era sigillato. E ricorderai ciò che era prima, e nella tua mente si verificherà il ritorno delle cose vissute nell’era della Saggezza e di quello che hai visto da questo luogo. Ti sarà facile ricordarlo e farai lo seguente: scriverai ciò che senti senza che la tua mente si affatichi e senza stanchezza alcuna nel tuo corpo. E inoltre accadrà che un numero terrà sempre la tua coscienza sveglia e forte, e questo numero sarà il sette”.

E proseguirono ancora:

“Il tuo cuore non avrà pace finché non avrai compiuto l’opera che è nei disegni di Dio per la settima generazione. Inoltre, devi ben sapere che molti ti saranno ostili e molti sorrideranno dinnanzi la tua opera, ma questo non dovrà rattristire la tua anima, perché è vero che chi riderà di te si pentirà di averlo fatto. Esisteranno anime sincere che crederanno in te, e queste si salveranno nel corpo e nell’anima e si purificheranno e purgheranno i peccati che loro hanno commessi. Poi, né padre, né madre, né sposa, né figlio, né amico ti crederanno. In questo modo intenteranno affaticarti, affinché il velo della oscu-

rità scenda sulla tua volontà. Ma noi vigileremo su di te, e sulla tua anima si poseranno i sette doni dello Spirito Santo. E sarai saggio, intelligente, consigliato, forte nella scienza e nella pietà e avrai timore di Dio, i modo che avrai forza per combattere e vincere l'opera dei malvagi e dei sconsigliati e di parlare con dolcezza e bontà e di conoscere cose che gli altri non possono e di rifiutare la falsità delle accuse rivolte contro di te. Adesso che sai che queste cose dovranno accadere nella quinta generazione, nella sesta e nella settima, che è l'ultima prova dell'umana gente sulla Terra, noi tacciamo affinché il tuo spirito osservi”.

Io, dall'alto, dopo che loro rimasero in silenzio, sentii un grande rumore che fece tremare di paura la mia anima e vidi ciò che qui vi racconto:

“Una grande oscurità si fece intorno a noi e sopra di noi e sotto di noi. Vidi gli uomini della Terra, le donne e i bambini tremare di paura, perché la Terra tremava come una foglia mossa dal vento e il mare cominciava a bollire come acqua bolle in pentola. Il urlo di terrore saliva fino al cielo. Ogni creatura, che era diventata come una belva, fuggiva e cercava riparo e non trovava né forza né equilibrio, giacendo inesorabilmente esposta alla fine. Tutti cercavano rifugio nei monti, ma non potevano avere tale speranza. E successe che il mare bolliva sempre più forte e la terra si separava dalla terra e camminava nel mare, somigliante alla paglia mossa dal furioso vento. Vidi che tutte le acque entravano entroterra e molte di esse rimanevano sotto l'acqua lasciando un grande vuoto. Dopo nuovamente le vedevo e poi non le vedevo più con ogni cose che portavano nel loro grembo. I templi, gli uomini, gli animali, le grande foreste e quanto esisteva periva miseramente. Dopo vidi le montagne spostar-

si a molta distanza, che pensai che fossero mulinelli d'acqua. Erano montagne quelle unite a tanta terra che, come trasportate sulla palma della mano, andavano e venivano da un luogo all'altro? Alcune montagne emergevano dalla profondità del mare e altre scompaiono per sempre. Il grande mare, spinto e respinto, saltava sulla terra come un equilibrista. Io sentivo vagare nello spazio gemiti di acuta disperazione, e poi nulla. Un solo pezzo di terra era rimasto fuori della catastrofe, e né mare né fuoco lo sfondarono”.

Senza sapere che cosa fosse, mi rivolsi ai due saggi dicendo: “Venerabili maestri del mio spirito, che cosa è quello che vedo fuori dall'ira e ancora alla luce del sole?” E loro mi dissero:

“Figliolo, quello è il luogo dei padri della futura generazione. Dio si servirà di loro per seminare la nuova vita, e germoglieranno la sesta e la settima generazione. Quello che vedi è l'unica terra che è alla luce del sole. È il luogo dove la fede nello spirito rimane incontaminata e pura, perché anche loro hanno avuto timore di Dio. Lì giace il tuo corpo, dove ha vissuto quando era in vita e che ora non lo è più, perché la tua anima si trova qui insieme a noi. Coloro che hai visto non patiranno la sorte dell'ira scatenata, perché è vero che loro costituiscono la semenza che il Padre ha voluto conservare per le generazioni future, sesta e settima”.

Io guardavo coloro che parlavano, ma senza distogliere gli occhi del mio spirito dal mondo scombussolato. E volendo domandare ancora per capire meglio, gli dissi: “Dolci maestri, perché deve perire tutto con tanta spietata sorte?” Loro mi risposero:

“Ciò che Dio ha saputo sulle opere che hanno compiuto gli uomini

non trova giustificazione per la loro vita. Ha voluto finire con le mostruose opere di quella generazione e seminare una nuova semenza, che dovrà germogliare e dare tronco, rami, foglie e frutti, e se questi saranno buoni per lo spirito, l'albero vivrà felice; se fossero amari, i germi del male colpiranno l'albero e comincerà a perdere la vita. Ma poiché la gente umana non è più contenta del bene che Dio Creatore elargisce, loro stessi stanno misurando il tempo che l'albero dovrà vivere”.

Accadde che loro tacquero e annotarono quanto avevano detto, affinché io, sviandomi dai ragionamenti, guardassi più attentamente, dove prima c'era terra c'è mare, e dove c'era mare ora c'è terra. Il volto del modo era molto cambiato e sembrava tutto nudo come quando l'uomo nasce. Non vedevo né templi, né case, né alberi, né cosa vivente. Solo si scorgeva vita nel luogo ove era rinata la semenza. Lì il sole splendeva e dava luce e calore alle cose che continuavano per volontà di Dio. Trascorse tanto tempo ancora, e non sentivo stanchezza nel tenere gli occhi dello spirito fissi lì dove le acque, convertite in fumo nero, si muovevano ancora sulla terra per cercare una uscita e prendere posto in luoghi diversi. Mentre meditavo tutto ciò, i due saggi, accanto me non distrassero i loro sguardi né fecero segno alcuno di considerazione, perché, come me, attendevano quello che anche io aspettavo. E passò un tempo e un altro tempo ancora, tanto che sentii la necessità di domandare qualunque cosa onde ascoltare una risposta e diminuire il silenzio che si era fatto intorno a me, come un'ombra di tristezza e di dolore. E gli domandai, per smuovere i loro pensieri dall'immobilità: *“Adesso ditemi, giudici saggi, se la mia domanda non è impertinente, che accadrà quando le acque ritorneranno come erano prima,*

limpide come il cielo e la terra, come i panni stesi al sole?” E i due, rivolgendosi a me, perché era lecito dare una risposta alla mia domanda, risposero:

“Succederà, figliolo, che la Terra intraprenderà la vita, perché il sole lo farà per volontà del Padre celeste. E inoltre si verificherà che gli occhi del tuo spirito vedranno rinascere sulla Terra tutto ciò che a te ti sembrò che fosse morto per sempre. Tutto emanerà vita e calore come al principio, quando il disegno di Dio si convertì in realtà”.

Io che attendevo perché desideroso di conoscere, come un bambino che per comprendere meglio le cose che i suoi occhi stanno vedendo fa tante domande, dissi da subito: *“Vedrò crescere il sesto albero e maturare i suoi frutti?”*

“Noi ti diciamo, figliolo, che non vedrai quel tempo. Invece, saprai, perché molti di noi saremo sulla Terra per dettare leggi, come uomini, senza pensare né prevedere il disegno di Dio. Nonostante, sappiamo e conosciamo ciò che accadrà in quel tempo e conosciamo pure ciò che opererà lo Spirito Santo, il quale si degnerà di scendere ancora tra gli uomini per mettere davanti loro occhi i doni e il potere del suo regno. Noi allora saremo già uomini e lavoreremo con Lui, perché Egli così ha disposto che succeda nel tempo. Avremo tanto da costruire e tante opere nostre rimarranno sulla Terra, che tu le conoscerai soltanto quando sarà l'ora di insegnare. Inoltre ti diciamo, figlio, che quando quello succederà, sarà il tempo in cui il sesto albero della vita avrà assorbito esperienze amare e avrà abbandonato la fede nello spirito. Non aggiungiamo altro, perché quando arriverà la tua settima rinascita nella settima generazione e avrai compiuto più di venti anni, il sole comincerà a posare nella tua anima il calore del-

lo spirito e le stelle lasceranno al posto del pensiero una forte volontà e orientamento. Nient'altro ti dobbiamo dire della sesta generazione. Invece, ti dobbiamo dare ancora delucidazioni su di come si comporterà la settima, perché in essa prenderai corpo con anima come uomo, allo stesso modo che prima d'ora, come nutrimento, aria, acqua e calore erano necessarie alla tua vita”.

Io, attento a ciò che dicevano e ancora volevano dirmi, ascoltavo. E in seguito aggiunsero:

“La settima generazione avrà la settima legge di Dio e i sette doni dello Spirito Santo, perché è l'ultima prova. Gli uomini saranno liberi di scegliere e modificare secondo la loro volontà, perché è nel disegno dello spirito che gli uomini della settima generazione possano giustificare la grandezza delle cose create da Dio sulla Terra e nel cielo e possano censurare, invece, la loro opera di morte e distruzione. Orbene ora sai, figliolo, che si verificherà il tempo di una grande battaglia, e prima avverranno grande turbolenze tra gli uomini. In quel tempo già avrai compiuto i trenta e tre anni, pertanto noi avremo deciso, per volontà del Sacro Collegio dei Sacri Spirito di Dio, che è la sua stessa volontà, entrare nella tua anima per concederti previsioni e per farti ascoltare il nostro contenuto. Quando verrà il tempo in cui saremo in te, i tuoi sentimenti saranno forti e più forte sarà il tuo amore verso lo Spirito Santo. E comincerai a parlare delle cose che senti in te per nostro consiglio e sarai forte in Saggezza, Scienza, Carità, Pietà e Intelligenza. Infine, sentirai più che mai il timore di Dio”.

Adesso, in questo tempo e in questa generazione ricordo, ora che ho compiuto i trenta e tre anni nella settima prova della umana gente. Ho raccontato ciò che vidi e seguirò a raccontalo,

perché è vero che la mia anima ha cominciato a sentire tanto calore come ora ricordo che doveva succedere in questo tempo. Dentro di me sento parole chiare che mi fanno vibrare, e dicono così:

*“Questo è il tempo, figlio del cielo, è questo.
In te c'è lo Spirito Santo.
Agisci, perché la sua volontà ti accompagna.
Sii benedetto nell'eternità”.*

2. MUT, LEMURIA, ATLANTIDE DEVIAZIONE DELL'ASSE MAGNETICO

“La terra, come donna vergine, porta nel suo ventre il seme di tutte le cose. Anche la legge scritta e i due principi attivi, generatori della vita e della morte, come grande colonne sulle quale si colloca il grande tempio. In esso entrò la dea vestita di bianco e annunciò ai quattro angoli del mondo l'inizio della grande cerimonia ove il “sopra” e il “sotto” sarebbero entrati nuovamente in comunicazione”.

(ELEUZEL)

Nel precedente capitolo si racconta una storia. Questa storia è quella di una “iniziazione”. Il nome dell'iniziato lo conosciamo, perché lo ha rivelato lo stesso Eugenio Siragusa; era Barath. Orbene, Eugenio Siragusa e Barath sono la stessa persona. Barath era uno studente della quinta generazione. Eugenio Siragusa appartiene alla settima. I due nomi personificano il principio e la fine di un racconto, che si compie in due generazioni diverse, ambedue trascorse sulla Terra, a distanza di più di dodicimila anni.

In questa storia rimangono definiti alcuni avvenimenti trascendentali come metro di giudizio della nostra umanità e lo sviluppo del geoide che abitiamo. Oltre di esso, si abordano concetti tanto importanti quali la reincarnazione, la deriva dei continenti, l'origine e la scomparsa di civiltà precedenti, il senso e l'orientamento della nostra attuale civilizzazione e la

sua relazione con lo sviluppo geologico della Terra.

L'affermazione che Eugenio Siragusa e Barath, uno studente di Poseidonia di dodicimila anni fa, sono medesima persona, evidentemente non ci appartiene, come neppure possiamo affermare che Eugenio fosse stato precedentemente Ermete Trismegisto, San Giovanni Evangelista, Giordano Bruno, Cagliostro o Rasputin.

Questa storia si poggia su questi nomi, perché tutti loro conducono, secondo quanto abbiamo visto nei documenti del signor Siragusa, ad una linea di condotta che viene da due generazioni fa ed è chiamata a chiudere un ciclo in questa generazione.

La storia da dove siamo partiti non è altro che la base di tutto il racconto. Da essa nascono tutte le domande. Ma anche in essa si trovano alcune delle chiavi per comprendere e seguire il filo conduttore lungo i sette capitoli fondamentali del libro.

Naturalmente, questo non è un libro di fisica; pertanto, né i punti di partenza né le prove saranno fisiche. Nemmeno è un libro esoterico, ma assomiglia ad una storia esoterica. Perciò il lettore potrà intraprendere questo cammino per la sua comprensione. È una storia, la storia personale del signor Eugenio Siragusa e di nessun altro. Le prove che si aggiungono e i documenti che si presentano sono quelli che lui ha permesso di vedere, quelli che sono serviti alla sua coscienza per arrivare alla compenetrazione assoluta del vecchio personaggio dopo il suo ridimensionamento.

Non si deve dimenticare che prima della compenetrazione del raggio luminoso proveniente dalla nave extraterrestre, quando compiva i trentatré anni, Eugenio Siragusa era una persona normale, di ceto medio, senza ambizioni e senza pretese

di nessun tipo, senza conoscenze scientifiche, tecnologiche o di qualsiasi altra istruzione superiore a quella acquisita nella scuola elementare.

Perciò rivestono carattere di prova alcuni dei disegni e alcuni dei suoi racconti, incluse alcune delle sue conversazioni e definizioni.

Pertanto, il primo racconto era qualcosa di più che una storia. Tra le righe si può capire un ampio programma, alla cui dinamica si è incorporato Eugenio Siragusa a partire del suo trentatreesimo compleanno. La chiaroveggenza su questo programma non era altro che l'introduzione ad un altro tipo di conoscenze dettate telepaticamente e che Eugenio Siragusa avrebbe fatto conoscere cautamente nel suo ambiente.

Una delle principali conoscenze che gli fu dettata, è quella che costituisce la matrice di questo e dei seguenti capitoli.

Esisteranno i continenti di Mu, Lemuria, Atlantide? Dove, quando, come scomparvero? Quali civiltà sparirono con il loro sprofondamento?

Gli avvenimenti cosmici nei quali si avverarono tali cambiamenti sul pianeta Terra, ubbidivano a dei cicli periodici dentro il nostro sistema solare, dentro il nostro pianeta? È veritiero che la Terra soffre periodicamente una rivangata somigliante a quella che si fa nei campi di coltivazione, seppellendo ciò che era in superficie e facendo affiorare ciò che era all'interno, in beneficio del proprio pianeta? E se è così, l'uomo, gli animali, le piante, come furono selezionati, dove furono conservati e come ritornarono a germogliare?

Una delle prime risposte che diede Eugenio Siragusa a questi interrogativi è racchiusa nei suoi disegni. Studiai questi papiri per un giorno intero. Sono papiri che vanno da uno a sei metri

di lunghezza e contengono dei disegni che comprendono dalle tematiche cosmiche a quelle teosofiche. Contabilizzai in totale di ventun disegni su diversi argomenti. In seguito analizzammo quelli che si riferivano allo sviluppo e all'evoluzione del nostro geoide, alla rottura e deriva dei continenti, allo spostamento dell'asse magnetico della Terra nel passato.

Secondo le parole dello stesso Eugenio Siragusa, questi disegni gli furono dettati telepaticamente. Egli non aveva disegnato nulla precedentemente e neppure aveva una simile conoscenza che gli permettesse di abbracciare un lavoro di questo tipo. D'altronde, nemmeno esistono, che noi sappiamo, disegni di questo genere, così dettagliati e particolareggiati. Detti disegni li ricevette come parte del programma di ridimensionamento e d'istruzione al quale fu sottoposto dagli extraterrestri a partire dell'anno 1952.

Le mappe sono disegnate su una carta quadrettata, a colori ed a scala. A questo punto voglio fare allusione a due mappe molto conosciute dagli studiosi di queste tematiche. Da un lato, la mappa di Piri Reis, e l'altra, apparsa in una delle pietre di Ica. La mappa di Piri Reis pare che fosse nota anche a Cristoforo Colombo prima di intraprendere il viaggio in cerca del nuovo continente. Egli di questa mappa ha potuto avere conoscenza nella biblioteca dei Fratelli dell'Ordine di Calatrava, dove più o meno portò a felice compimento la sua iniziazione. Qual era la vera origine di questa mappa, se per realizzarla oggi sarebbe necessario avere una prospettiva aerea del nostro globo?

L'altra mappa che anche apparirà qui, come contributo di altri documenti, è l'inciso di una delle numerose pietre di Ica. La mappa disegna chiaramente il periodo atlantideo del nostro pianeta. In essa non si è verificata ancora la separazione attuale

dei continenti, quello americano dall'europeo e dall'africano.

Curiosamente, i disegni di Eugenio Siragusa, riferiti allo stesso periodo atlantideo, coincidono con quelli apparsi su questa pietra di Ica. Come si può spiegare questa coincidenza?

Le mappe che di seguito vengono spiegate, sono state esaminate dai cartografi, dagli scienziati, dai geografi. L'unica cosa che hanno potuto dire inerente a tutto ciò è che non sono sufficienti come prove per affermare che il volto del nostro pianeta corrispondeva a tali contorni, a tale distribuzione di terre e di acque. Invece, ecco i disegni, e anche per gli scienziati risultava paradossale che un semplice impiegato del Dazio avesse potuto portarli a termine, descrivendo le epoche, l'evoluzione e le razze da tre milioni di anni fa sino ad oggi.

Mappa numero uno: il continente Mutolteca

Il primo disegno si riferisce al continente Mu. Secondo le descrizioni trovate, il disegno racconta lo stato della Terra approssimativamente 2.953.000 anni fa.

Secondo altre spiegazioni del signor Siragusa, che alludono a questo punto, la vita animale dovette apparire sul nostro pianeta intorno a cinque milioni di anni fa.

Nell'epoca alla quale si riferisce questo disegno, il continente Mu era quello che aveva maggiore superficie e occupava il centro del pianeta. In realtà non si chiamava Mu, bensì Mutolteca.

La razza che abitava detto continente centrale era la razza rossa. Da essa discendono le civiltà di diversi paesi sudamericani e da essa provengono le culture maya e azteca.

Appartenente allo stesso periodo e contiguo a Mu esisteva

il continente Cià. Era di estensione minore ed era abitato dalla razza gialla. Si trovava nell'allora polo Nord, e a questo continente apparteneva ciò che attualmente chiamiamo Asia.

La cultura orientale, dalla sua radice, partì anche da quell'epoca

Il terzo continente era la Groenlandia, ed era abitato dalla razza bianca.

Esistevano immense estensioni di terra senza che fossero colonizzate. Come vedremo nei racconti successivi, il continente Mutolteca fu distrutto per la caduta di una delle lune. E conseguentemente il risultato fu la deviazione dell'asse magnetico della Terra e la progressiva e accelerata rottura e deriva dei continenti che in quell'epoca ebbe inizio.

Secondo l'affermazione di Eugenio Siragusa, le specie umane non apparirono in questo periodo come conseguenza di un processo di evoluzione di specie inferiori animali, bensì furono portate dall'esterno già formate ed evolute.

Mapa numero due: deviazione dell'asse magnetico

La deviazione dell'asse magnetico della Terra ebbe luogo approssimativamente due milioni di anni fa. La deviazione non si produsse in modo progressivo, ma in un modo brusco e repentino. Fu una conseguenza dell'urto di una delle lune con il continente Mutolteca.

L'impatto provocò l'affondamento del continente Mutolteca e una deviazione dell'asse magnetico terrestre di 45 gradi verso l'est nel polo Nord e verso l'ovest nel polo Sud.

L'effetto immediato fu un'enorme contrazione del geoide.

Detta contrazione ebbe come conseguenza l'affondamento della maggior parte della superficie terrestre.

In un secondo momento il geoide cominciò la sua dilatazione e il suo assestamento, adattandosi al suo nuovo angolo di rotazione, e questo nuovo movimento avrebbe provocato l'apparizione di nuove terre che prima erano sommerse.

Con il movimento di dilatazione si dava inizio anche al fenomeno chiamato la "deriva dei continenti", fenomeno più o meno progressivo che ancora oggi si fa sentire, anche se in infima scala.

Mappa numero tre: periodo lemuriano

Immediatamente dopo la contrazione del geoide inizia la sua dilatazione e, di conseguenza, la deriva crescente dei continenti, la rottura delle terre emerse e la loro separazione, producendosi una nuova immagine del globo.

In questo nuovo volto era scomparso totalmente il continente Mutolteca, esponente di una delle culture più avanzate del nostro pianeta. Milioni e milioni di esseri perirono sotto le acque. Il livello del mare salì più di tremila metri di altezza. L'intervento degli esseri-dei provenienti dalle Pleiadi, servì per dirigere i superstiti verso luoghi più alti e sicuri.

Nel frattempo, il geoide si assestava con enormi tremori e si produceva la lenta emersione della compatta corteccia terrestre. Il pianeta rimase avvolto per lungo tempo da una immensa coltre di nubi, provocate dai continui vapori della massa ignea dei vulcani in eruzione al contatto con le acque marine.

In questo ribaltamento, uno dei satelliti che orbitavano intorno alla Terra precipitò nel Pacifico, distruggendo letteral-

mente il continente Mu. L'isola di Pasqua e altre isole nell'Oceano Pacifico non sono altro che i resti delle zone più alte di quel continente scomparso, che aveva delle enormi cordigliere. Alcune delle sue vette più elevate raggiungevano altitudini da 9.000 ai 12.000 metri sul livello del mare.

In contrapposizione all'affondamento della crosta terrestre del Pacifico, emergeva imponente e maestosa una nuova terra con catene montuose. Erano i continenti Africa e America in quel periodo ancora uniti.

Il fenomeno della deriva dei continenti è stato seguito e studiato da me per lungo tempo. A causa della grande dilatazione che si stava producendo nella massa del geoide, i continenti delle due Americhe unite cominciavano a separarsi di Eurasia e d'Africa.

Si profilava l'immagine del periodo lemuriano, che cominciò due milioni di anni fa, e dalla quale si sarebbero prodotte nuove deviazioni dei continenti e nuove formazioni di continenti giovani. Uno di essi sarebbe stato l'Atlantide.

La divisione dei continenti e la distribuzione delle razze umane nel periodo lemuriano fu determinante per i superstiti della grande catastrofe.

In questo periodo Nord America e Sudamerica continuavano ad essere uniti. Anche l'Europa e l'Africa. L'Asia e l'Australia cominciano a distaccarsi. L'unione tra le Americhe e l'Eurasia tende ad essere ogni volta minore, fino a cristallizzarsi in una definitiva separazione.

Le razze si distribuivano così:

- Nel Nord America, Europa e Australia, la razza bianca.

- Nel Sudamerica e in tutto il sudovest d’Africa, la razza rossa, oriunda del continente Mutolteca.
- Nel sudest dell’Africa, la razza nera.
- Nell’est dell’Asia, la razza gialla.

Sul periodo lemuriano sarebbe sopraggiunta una costante e progressiva deriva e rottura dei continenti. Ciò avrebbe portato ad un nuovo periodo culturale e umano: il periodo atlantideo.

La cultura atlantidea e l’immagine del geoide in questo periodo sono molto più vicine alla nostra civilizzazione. In realtà, noi ne siamo gli eredi. Per questa ragione trattiamo questo argomento nei capitoli quarto e quinto. L’era mutolteca fu alla lemuriana come la lemuriana fu all’atlantidea e l’atlantidea all’adamitica, che è la nostra.

3. PROFEZIA E RICORDO DI DODICIMILA ANNI FA

“Nella matrice universale, una generazione prepara la successiva. Il suo grembo, con l'amore di un'imperatrice coronata da dodici stelle, feconda, germina e rinnova la vita. Nelle sue campagne fiorisce il frumento e le attraversa un fiume che permanentemente opera la magia della trasformazione della natura. Dall'alto, un'aquila vigila e stimola la trasmutazione della materia nello spirito”.

(ELEUZEL)

Fino qui Eugenio Siragusa si manifesta come un uomo che ha avuto un primo incontro con gli extraterrestri, e da quel momento ha cambiato la sua vita.

Tra i cambi appare una costante istruzione, una costante espansione culturale, spirituale e umana della sua persona. Durante questo processo, Eugenio Siragusa inizia a manifestare alcune conoscenze superiori alla sua cultura, superiori anche rispetto alla nostra civilizzazione.

Gli domandiamo notizie più precise su questi fatti. In ognuno delle sette grandi sezioni del libro ritorneremo a ripetere questa conversazione, per confrontare i dati trovati con le affermazioni verbalmente fatte proprio da Eugenio Siragusa.

- Signor Siragusa, lei afferma di essere stato Barath, un studente dell'Atlantide circa 12.000 anni fa. Come ebbe coscienza di questo fatto? Quando?

- *Veramente non ebbi personalmente coscienza del fatto. Mi fu comunicata detta coscienza.*

- Quando, come e da chi?

- *Dopo l'incontro che ebbi con l'astronave nella Piazza dei Martiri, all'alba in cui compivo i trenta e tre anni, cominciai a sentire una voce che parlava dentro di me e mi comunicava dati, date e conoscenze totalmente superiori alla mia cultura ed esperienza attuali. Poi ho saputo che la voce apparteneva agli esseri extraterrestri e che mi stavano preparando mentalmente in previsione a ricordare le mie vite passate e utilizzare le mie precedenti conoscenze per portare a termine un'azione concreta in questi momenti.*

- Potrebbe dirci i nomi di alcuni degli esseri che eseguirono questa operazione nella sua mente?

- *Sì, Asthar-Sheran, Woodok, Link, Adoniesis...*

- Lei, come può affermare che erano loro e non immaginazioni sue, o emanazioni del suo inconscio?

- *Con la maggior parte di loro mi sono incontrato personalmente e li ho veduti faccia a faccia, come sto vedendo lei in questo momento; per questo lo so. La mia convinzione non è soggettiva. È oggettiva, incluso fisica.*

- Che tipo di conoscenze gli comunicarono particolarmente?

- Furono conoscenze di ogni tipo: cosmogonia, teosofia, geofisica, biologia, geodinamica e biodinamica. Però queste comunicazioni erano appoggiate nel ricordo delle mie vite precedenti e nell'utilizzo delle conoscenze accumulate lungo di esse. A questo mi riferisco quando dico che loro ridimensionarono il mio essere, lo avevano abilitato per ricordare il passato, un passato che era vivo nella mia memoria.

- Con quale metodo gli comunicavano questi dati e conoscenze?

- Questi mi venivano comunicati per sondaggio telepatico, per disegno e scrittura automatica.

- Fu questo il procedimento con il quale gli furono dettate le mappe che lei possiede dei periodi lemuriano, atlantideo e precedenti?

- Esatto. All'improvviso sentii la necessità di mettermi a disegnare. Precedentemente mai avevo avuto una propensione per il disegno né conoscenze che mi avessero potuto capacitare per tracciare una linea retta. Durante questo periodo vedevo le mappe chiaramente disegnati nella mia mente, in modo che le mie mani non facevano altro che muoversi e copiare.

- Lei ha mostrato questi disegni a scienziati, a cartografi, al pubblico in generale? Qual è la loro opinione?

- I miei disegni sono passati per molte mani. I miei racconti sull'Atlantide li ho anche sottoposti a considerazione del gran-

de pubblico. Nessuno può apportare una prova in contro... Nessuno ricorda di essere vissuto in quell'epoca come lo ricordo io. Quanto si è scritto, alcune delle teorie scientifiche su ciò che successe in Mu e nell'Atlantide, nulla a che vedere con la realtà o molto poco.

- Credo di aver compreso che lei ha partecipato a congressi scientifici e che in alcuni di essi presentò anche questi disegni. Quale fu la reazione dei presenti?

- E' vero che sono stato invitato a congressi scientifici. Nessuno riuscì a controbattere o rifiutare le mie affermazioni... Le cose succedettero come le ho disegnate. Ciò che nessun scienziato poteva spiegare era che un semplice impiegato dell'ufficio imposte, senza nessun tipo di conoscenza previa sul tema, potesse aver portato a termine tale mappe, senza nessun modello da dove copiare, senza dati su cui basare per determinare l'evoluzione dei continenti.

- Una delle prime esistenze precedenti che lei ricordò fu quella di Barath. Chi era? Dove visse Barath?

- Con il nome di Barath, fui uno studente nell'isola di Poseidonia, una delle isole maggiori del gruppo che formavano l'Atlantide tra l'Europa-Africa e le Americhe. In detta isola possedevamo un laboratorio. Io mi dedicavo a studiare precisamente la deriva e rottura dei continenti. Il laboratorio era a più di tremila metri sul livello del mare. Le isole Canarie sono un vestigio di quell'isola dove io vissi.

- Ci può accennare qualche particolare di quella cultura, della sua lingua, delle usanze?

- Avevano uno sviluppo scientifico molto superiore a quello attuale. Noi venimmo a sapere che si stava preparando una nuova rottura dei continenti, incluso potemmo prevedere la catastrofe a tempo e salvaguardare conoscenze e dati scientifici. Il sistema di governo e la cultura erano totalmente differenti ai nostri attuali. Però l'uomo fu sempre libero di scegliere tra il positivo e il negativo. Quando questa scelta è arrivato al punto X del suo sviluppo, hanno avuto luogo i grandi cataclismi, la fine di alcuni cicli e l'inizio di altri.

- L'Atlantide, era un continente compatto?

- No. Era formata da un gruppo di isole. Si poteva arrivare dall'Africa e dalle Americhe con piccole navi, con imbarcazioni di papiro. Si potevano trasportare di un'isola all'altra.

- Quale razza abitava nell'Atlantide?

- La razza rossa.

- Sono rimaste vestigia di quella razza oggi sul nostro pianeta?

- Sì. Le tribù di indigeni sudamericani, e i pelle rossa e alcuni abitanti de le zone di Egitto sono gli eredi di quella razza.

- Lei afferma che conosce tutte queste cose perché

precedentemente fu, 12.000 anni fa, uno studente chiamato Barath. Le vuol dire che è Barath reincarnato?

- La reincarnazione esiste, ed è un fatto universale.

- Tutti, io..., ci siamo reincarnati?

- Sì. Lei, tutti si reincarnano in ogni generazione almeno per sette volte.

- Perché una grande maggioranza delle persone non ha memoria di tutto ciò? Perché non lo sappiamo?

- E' un problema di sviluppo, di evoluzione. Si acquisisce coscienza di questi fatti quando si è raggiunto un livello evolutivo. Nel passato, su questo pianeta, è esistita questa coscienza. La nostra generazione l'ha persa. Questa è la legge.

SECONDA GENERAZIONE

ERMETE TRISMEGISTO. EGITTO (circa 6.000 anni fa)

“I principi della verità sono sette: il Tutto è mente. Come sopra, così è sotto. Nulla è immobile; tutto si muove; tutto vibra. Tutto è doppio; tutto ha due poli, su paio di opposti. Tutto ha flussi e riflussi. Ogni causa ha il suo effetto; ogni effetto, la sua causa. La generazione si manifesta su tutti i piani; la mente infinita del Tutto è la matrice del cosmo. Chi comprenda questo perfettamente, possiede la chiave magica con la quale si aprono tutte le porte del Tempio”.

(Kybalion, ERMETE TRISMEGISTO)

4. DALL'ERA ATLANTIDEA ALL'ERA ADAMICA NUOVA DERIVA DEI CONTINENTI

“Un altro giorno, e il sole si alzò all’orizzonte per fecondare la nuova terra. Il re li aveva come attributi, seduto sulla grande pietra cubica protetto dall’aquila dallo spazio, appoggiato dal leone sulla terra; nelle sue vene correva sangue rosso del toro giovane e nella sua mente finiva un ciclo e rinasceva un altro. Per la sua opera le furono affidate l’aria, la terra, il fuoco e l’acqua. Tutto era pronto per una nuova trasmutazione”.

(ELEUZEL)

Nel primo capitolo di questo libro raccontiamo una storia inedita, una storia di genere iniziatico. In questa nuova parte del libro ritorniamo a trovare la narrazione perduta dell’umanità.

Eugenio Siragusa riceve telepaticamente le immagini della fine di un ciclo geologico e umano sul pianeta Terra, un ciclo che già aveva visto ripetersi, un ciclo a cui già aveva assistito profeticamente.

Il primo capitolo, costituito da una narrazione esoterica, qui continua con un racconto storico.

Per alcuni può sembrare un racconto di fantascienza. Né affermo, né nego. La fantascienza si affievolisce al momento di descrivere gli ipotetici cataclismi, le ipotetiche lotte culturali e generazionali, e nella maggior parte dei casi risulta poco convincente.

Un iniziato come Giulio Verne riuscì a scoprire alcuni misteri ai quali, con il passare del tempo, le scienze positive si vanno adattando con immagini e avvenimenti reali.

Non è per nulla strano che un altro iniziato del nostro secolo ci porti immagini retrospettive della storia della nostra umanità, questa volta sprovviste di fantasia, adattate ai fatti che nella sua mente sono stati confrontati come reali e veri in un immediato passato.

Questa è una nuova storia inedita, dettata telepaticamente a Eugenio Siragusa.

In quel remotissimo tempo, tutta l'umanità del pianeta **Lucifer** (Tir in linguaggio sans) si sentiva irrimediabilmente perduta. Non le rimaneva nessuna speranza di salvezza, ed era indispensabile fuggire il più presto possibile.

Migliaia di astronavi spaziali erano pronte, ed altre venivano del pianeta Marte e dal pianeta Saturno. Il pianeta Lucifer, condannato ad una lenta e progressiva disintegrazione, era sul punto di raggiungere il suo livello più critico. Bisognava operare prestissimo; il disastro finale poteva avvenire in qualsiasi momento. L'energia atomica che l'uomo aveva scatenato con tanta leggerezza, aveva creato una disintegrazione a catena di alcuni giacimenti di elementi sensibili esistenti in detto pianeta. Nessuno poteva fermare il caos di una potente energia convertita in distruzione.

In quel tempo, la Terra si trovava nell'orbita attuale del pianeta Venere, e quest'ultimo nell'orbita attuale del pianeta Mercurio. La cupola terrestre si vide popolata da migliaia di astronavi spaziali, che trasportavano gente da Lucifer ai pianeti più vicini, cioè, alla Terra, Marte, Saturno. Questi erano i luoghi più vicini dove potevano trovare la salvezza. Non si riuscì a salvare

tutti, e coloro che lo furono, non riuscirono a portarsi dietro altro che l'indispensabile per la sopravvivenza.

La Terra, ancora allo stato primitivo, popolata da enormi animali, non era del tutto accogliente per l'essere umano. Ad ogni modo risultava essere un rimedio provvisorio in un momento veramente disperato, e si considerava provvidenziale il suo stato di evoluzione. Creature di ambedue i sessi e differenti razze provarono a creare una sistemazione in attesa di avvenimenti, con l'obiettivo di una sopravvivenza armoniosa. Ma il peggio doveva ancora avvenire. Mentre milioni di creature attendevano la salvezza, una visione apocalittica ebbe luogo davanti gli occhi atterriti di coloro che erano riusciti a fuggire: nel firmamento apparve una immensa luce risplendente a forma di croce.

Il cielo era diventato terso e terrificante. Una cellula dell'universo era stata uccisa e disintegrata per opera dell'uomo ribelle, per la sua disubbidienza alle leggi del cosmo. Ed esso si incaricò di farsi pagare il prezzo della colpa.

Il caos che si produsse come conseguenza della disintegrazione di detto pianeta fu enorme non solo sulla Terra, bensì in tutto il sistema solare.

Il sole vibrò fortemente, lasciando fuoriuscire dalla propria superficie una enorme massa incandescente, collocandosi poi in un'orbita vicina, che noi con il tempo avremmo chiamato Mercurio.

La Terra, Marte, Venere, Saturno e tutti gli altri pianeti rimanenti del sistema solare ricevettero enormi urti. Intanto, giganteschi massi (pezzi di materia solida) del pianeta distrutto si sparsero in tutte le direzioni dello spazio siderale. Molti di questi piccoli mondi trovarono una sistemazione definitiva or-

bitando intorno al pianeta Saturno.

La scossa in tutto il sistema solare fu disastrosa. Il pianeta Terra ricevette anche l'impatto di uno degli enormi blocchi del pianeta distrutto. L'immediata conseguenza fu la deviazione del suo asse magnetico, più altri effetti: le eruzioni vulcaniche, sprofondamenti ed elevazioni della corteccia terrestre, spaventosa invasione delle acque, movimenti tellurici di vaste dimensioni. Gli esseri che avevano trovato sulla Terra la temporanea salvezza vennero decimati e i loro mezzi completamente distrutti e seppelliti dalle acque e dalle terre in movimento.

I superstiti non furono molti, e la lotta per la sopravvivenza fu disperata. Nelle loro menti, lo scombussolamento dell'immane sofferenza psichica provocò un completo annullamento della loro precedenti personalità.

Gli esseri infelici che sopravvissero a tanta sventura avevano davanti a sé un pesantissimo bagaglio di enormi sacrifici per poter prolungare il nuovo cammino della loro esistenza.

Lentamente, e dopo molto tempo, si venne attenuando nelle loro menti il ricordo e le immagini di tale catastrofe cosmica. Il ricordo di essere venuti dal cielo non li abbandonò per millenni, e rimase nel racconto da generazione in generazione della grande tradizione storica che segnalò la loro origine e provenienza.

Il tempo, i millenni, si succedettero, e dalle storie raccontate dai padri ai figli furono tessute favole, sogni e fantasie che riscossero forza nella posterità. Le nuove generazioni erano totalmente differenti in corpo e in spirito a quella venuta dallo spazio esterno.

L'assestamento del pianeta non fu armonico, anzi fu in molti casi violento. L'adattamento dei continenti apparsi e i movimenti delle acque marine provocarono lungo le diverse epoche

nuovi cataclismi circoscritti nel proprio pianeta Terra, che causarono nuove ferite nella mente degli abitanti dello stesso.

Tanti avvenimenti sfortunati diedero tormento alla grande anima umana, assopita nel vortice di un triste passato. Molte volte affiorava, ciò nonostante, nella mente dei più evoluti l'impetuoso desiderio di comunicare con il cosmo per chiedere le risposte alle domande che sorgevano al loro interno come immagini viventi e significative.

Ma la croce luminosa apparsa nel firmamento rimase scolpita per sempre nel più profondo dei loro pensieri e dei loro cuori. Fu un segno che mai riuscirono a dimenticare e che in tante circostanze appariva come un segno di richiamo al pentimento e al timore.

Le sofferenze psichiche, la lotta giornaliera contro gli elementi della natura giovane del pianeta e la difesa dalle ferocissime bestie che lo popolavano, fu un lavoro che li obbligò ad adoperare tutte le loro energie ed allontanare il pensiero da quello che era accaduto. Ciò nonostante, dai sogni estrassero utili insegnamenti e dalla natura i primi mezzi rudimentali. Le conoscenze furono più numerose e i mezzi di sopravvivenza e sviluppo furono alla loro portata ogni volta con più facilità.

Il tempo lavorava a loro favore, e il verdetto misterioso del Grande Sapere si andò lentamente rivelando. In questo modo iniziarono a vivere in contatto con la natura misteriosa dell'intelligenza universale. Di nuovo arrivò il grande risveglio delle loro coscienze, e l'uomo non poté arrestare per molto tempo la chiamata del suo sapere atavico, che era stato seppellito inizialmente.

Passarono millenni e millenni in una continua scalata evolutiva, che permise la moltiplicazione delle diverse razze e l'appa-

rizzazione di altre nuove come conseguenza degli incroci.

Non tutto nel tempo fu facile. A causa delle periodiche convulsioni del pianeta, che continuò nella sua fase di assestamento e adattamento durante i millenni, gli abitanti dovettero sopravvivere alla distruzione e alla morte collettiva periodicamente.

Il passo del tempo e la loro evoluzione aveva temprato il loro spirito, e si elevarono sino alla cima del sapere. Ciò che sempre preoccupò i savi fu la reminiscenza di un passato atavico, cioè, la reminiscenza di una terribile forza di dominio e di guerra che poco a poco era ritornata a prendere forma nell'anima di molti. L'istinto del passato si rivelava, sebbene in modo confuso.

Il fatto che la guerra fermentasse nuovamente nel cuore della gente, così come l'utilizzo dell'energia e il potere per compiere azioni negative, preoccupò l'infallibile intelligenza del cosmo, e anche quegli abitanti di altri pianeti che iniziarono l'esplorazione di nuovi mondi. Conoscevano il destino che avevano avuto in sorte insieme agli abitanti del pianeta scomparso nel sistema solare che si erano rifugiati sulla Terra.

Millenni fa conobbero il nostro stato psicologico e fecero quanto fu possibile onde farci evolvere più velocemente. Perciò lasciarono sulla Terra maestri illustri di cultura universale. Molti di loro vissero per lungo tempo sul nostro pianeta e sacrificarono le loro vite con una passione pura, angelica e santa. I loro insegnamenti e conoscenze furono un aiuto molto efficace per migliorare progressivamente il processo evolutivo della razza umana. Il loro sapere era infinito e le loro conoscenze esatte.

In quel tempo si fece conoscere anche all'uomo chi era veramente Dio. Le convulsioni del nostro geode non erano ancora finite, e nuovi disastri si aggiunsero a quelli che si erano verificati molto tempo prima. La razza umana dovette cominciare di

nuovo, ma questa volta con l'aiuto di chi conosceva tutto di noi, tutto dall'inizio sino ai nostri giorni. Loro sapevano chi eravamo e da dove provenivamo. Nulla sfuggiva alla loro conoscenza, neppure la progressiva e malvagia formazione degli istinti aggressivi e negativi in noi, istinti che sviluppavano sempre azioni funeste per la successiva evoluzione del pianeta e dei suoi abitanti. Ci aiutarono, ci consigliarono, ci accompagnarono, ma dovettero mantenersi necessariamente occulti, nascosti con tutta la loro conoscenza, in quel tempo tanto incomprensibile come oggi. Molti di loro si sacrificarono per il nostro benessere e molti altri fecero opere meravigliose e inconcepibili per la gente contemporanea.

La loro presenza e azione fu intitolata così per Ezechiele: "**La prima visione dei cherubini**". Poi addirittura arrivò a descrivere i loro mezzi di trasporto e il loro modo di presentarsi davanti all'uomo fino al versetto 24 del suo libro. Erano con noi perché volevano ad ogni costo operare il bene tra di noi, che rimanevamo in loro custodia

L'uomo e la croce si convertirono in un simbolo che doveva mantenere allerta e scuotere per sempre l'anima umana, che doveva condurre l'uomo all'inaccettabile verità del suo passato, che lo doveva portare a riflettere, a comprendere con ogni convinzione le conseguenze che genera l'essere disubbidienti alle leggi del cosmo.

Il grande perdono e la pace furono offerti misericordiosamente all'uomo. Ma una volta in più costui non volle comprendere né accettare un cambio radicale nella sua vita assurda e inconcepibile.

Cosicché dovette sottomettersi a un nuovo ciclo di sofferenze e mutamenti sino quando non avesse raggiunto a comprende-

re la sua vera natura. Questo è un tempo di grande progresso materiale e di enorme regressione spirituale. Siamo implicati in un'infinita riminiscenza che segna le cose più impensabili e che le edifica con sconcertante rapidità: aerei, energia atomica, nuovi meccanismi e conoscenze in tutti i campi.

Nuovamente siamo in mani di una riminiscenza incontenibile e pericolosa: l'energia atomica. Ciò ci ha messi in allerta e ha seminato l'allarme in noi. Il mostro d'inaudita potenza e distruttiva violenza ha tentato nuovamente la specie umana, e minaccia di ripetere la già antica storia del nostro sistema solare. Sembra come se la mente umana fosse nelle mani di questa catotica energia, come se un'irresponsabilità immutabile provasse ad adoperarla quale mezzo di morte e distruzione.

Provvidenzialmente per tutti, la malvagia intenzione di alcuni pochi e lo spavento di molti hanno attraversato l'immenso oceano dello spazio siderale per arrivare al cuore e alla mente dei giusti, di coloro che conoscono la legge del universo meglio di noi.

È giunto il momento nel quale è impossibile non comprendere che la nostra solitudine nel grande spazio è stata soltanto apparente, che in realtà non siamo stati mai soli da molti secoli fa.

Molti fenomeni dovrebbero farci comprendere più profondamente che siamo in uno stato sufficientemente idoneo per accettare delle verità universali di maggiore importanza di quelle che la storia ci ha dato a conoscere sino ad oggi.

Bisogna ammettere che una graduale, anche se lenta, predisposizione esiste già in milioni di persone. Ciò grazie all'indiscutibile, precisa e metodica opera dei Fratelli Maggiori che, come nel passato, oggi più che mai si prodigano con perseveranza e volontaria abnegazione.

Oggi è più facile comprendere il senso reale di quelle parole di Ezechiele:

“Nel vedere questi quattro esseri, mi accorsi che per terra c’era una ruota al fianco di tutti e quattro. L’aspetto delle ruote, sulla struttura, splendeva come il topazio. Tutte e quattro avevano la stessa forma e sembravano disposte come di ruota in mezzo a un’altra ruota. Nel ruotare si dirigevano nelle quattro direzioni: procedendo non si voltavano. La sua circonferenza era di grande altezza e i cerchi di tutti e quattro erano pieni di occhi tutti intorno”.

(EZECHIELE, I , 15-16.)

La descrizione del profeta Ezechiele oggi è totalmente comprensibile. Le astronavi arrivate dal nord con i loro equipaggi, nel contesto della nostra cultura perdono il suo mistero e si convertono nella descrizione di un fatto reale. Solo oggi siamo definitivamente pronti per comprendere questo ed altri racconti della Bibbia, che riflettono le “loro” intenzioni nello sviluppo dell’umanità.

Dai tempi in cui Ezechiele faceva questa descrizione degli extraterrestri e le loro astronavi sino ad oggi sono passati più di tremila anni. Nel nostro tempo la visione di Ezechiele si ripete costantemente, e la gente si domanda: da dove vengono? Chi sono?

Molti abitanti del nostro pianeta sono convinti dell’esistenza degli extraterrestri. Molti altri hanno visto atterrare e attraversare lo spazio a enorme velocità da piccole e grandi astronavi. Alcuni, allo stesso tempo, hanno potuto vedere l’equipaggio di tali navi e hanno descritto le loro tute spaziali e il loro aspetto

fisico.

Molti sono i cherubini, serafini e troni che ci sorvegliano, che scrutano attentamente i nostri propositi, preparandoci ad accettare verità più profonde che nei secoli passati sono rimaste soltanto idee confuse nelle nostre coscienze.

Oggi, nel nostro mondo, la grande bestia dalla testa di fuoco si è svegliata minacciosa, implacabile, irosa, decisa a distruggere e divorare tutto senza pietà.

Tuttavia oggi si propaga velocemente sul volto del vasto spazio siderale l'immagine di un grande pericolo. L'intervento dei Fratelli Maggiori è divenuto indispensabile e necessario. Il punto critico ha segnato il nostro tempo, ed è necessario prevenire assolutamente e immediatamente il futuro.

Loro sono nuovamente sulla Terra. Sappiamo che ciò è vero. Chi sono? Da dove sono venuti? Perché sono venuti? Chi abbia orecchie, ascolti; chi abbia occhi, veda.

Non ripetiate di nuovo l'infantile domanda: Se ci sono, perché non si fanno vedere pubblicamente?

Loro ci conoscono da tempi remoti, e conoscono assolutamente tutto di noi. Tutta questa pubblicità per loro sarebbe inutile e pregiudicherebbe il programma di azione che stanno portando a termine sulla Terra. Sanno ciò che devono fare, e al momento opportuno tutta l'umanità avrà le prove. Gli scherniti, coloro che videro e sentirono prima degli altri, saranno i primi a comprendere la grande verità dell'universo. Questo sarà il premio più giusto, perché in verità, *gli ultimi saranno i primi*.

5. ERMETE TRISMEGISTO, MAESTRO DI UNA GENERAZIONE

“Il Grande Sacerdote si sedette sul suo trono all’entrata del tempo. Benedisse tutti coloro che avevano chiesto di essere iniziati nella verità, ed attese. Una nuova generazione stava chiamando alla porta della saggezza. Li furono mostrati i sette sigilli e la corona del triplo cerchio. Ma non li furono consegnate le chiavi del grande segreto, perché ancora non avevano salito il primo gradino che li separava della soglia dell’iniziazione”.

(ELEUZEL)

Nel secondo capitolo facciamo allusione ed esplichiamo i disegni realizzati da Eugenio Siragusa telepaticamente. In questo capitolo ritorneremo sullo stesso tema. Volutamente ci fermammo ad analizzare una delle mappe, in concreto l’ultima della serie: la mappa che offre un’immagine della distribuzione dei continenti e dei mari molto somigliante a quell’attuale.

Come conseguenza del fenomeno chiamato “**deriva dei continenti**”, circa ventimila anni fa il continente chiamato Atlantide era formato da una serie di grandi isole. L’apparizione di detto arcipelago aveva avuto luogo in seguito alla rottura provocata tra i continenti: America del Nord ed Eurasia, America del Sud e Africa. Si può dire che le isole maggiori dell’Atlantide erano situate approssimativamente nella zona dell’Atlantico, vicine alle attuali isole Canarie.

Durante molti anni le allusioni di Platone sull’Atlantide fu-

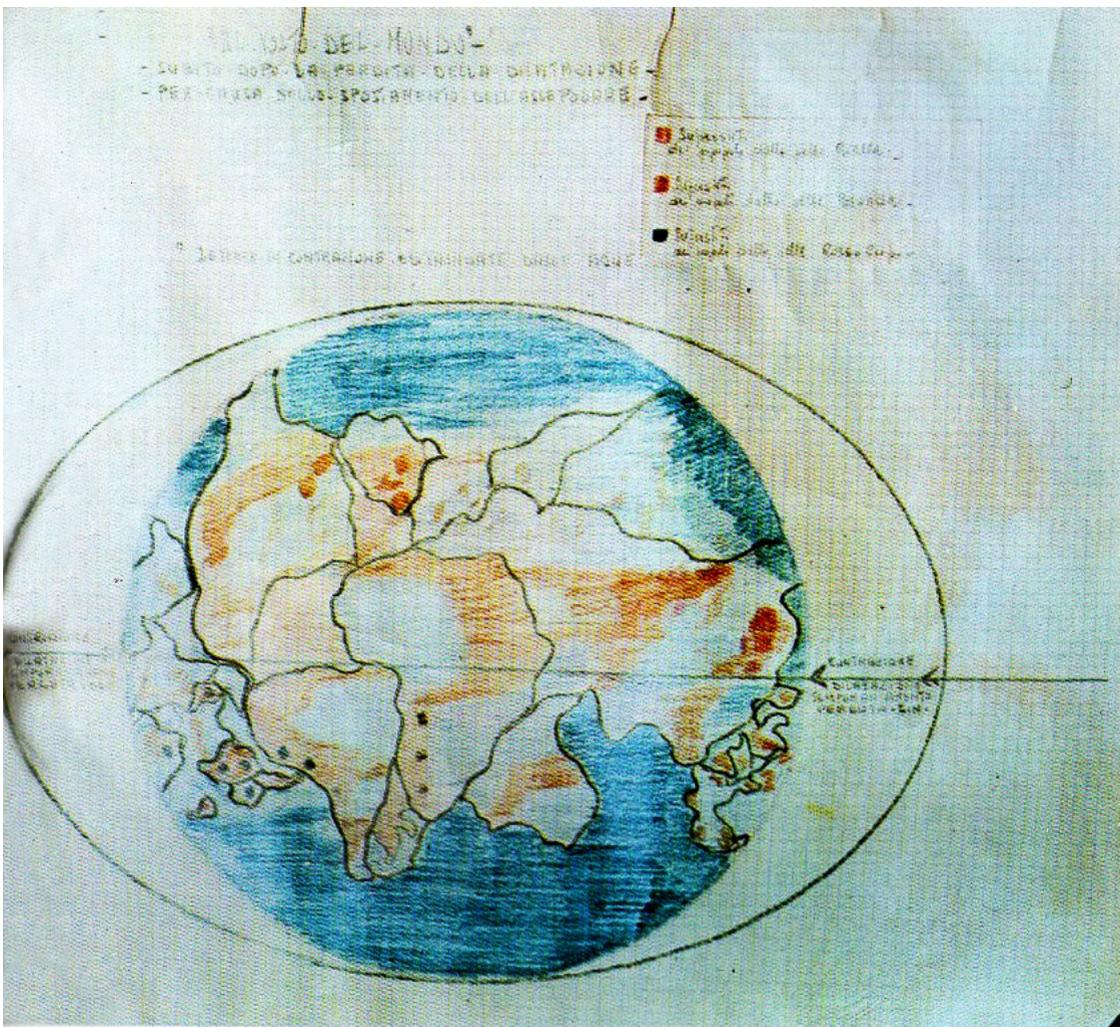
rono considerate pura immaginazione. Platone non solo ero sicuro rispetto all'esistenza dell'Atlantide, ma anche per quanto concerne la sua posizione geografica. Alcuni scienziati hanno preteso di aver trovato vestigia attuali dell'Atlantide nel mar Egeo. Bisognerebbe dire a loro , in ragione dei documenti del signor Siragusa, che non si può confondere la geografia dell'Atlantide con la cultura atlantidea.

In quel periodo della storia dell'umanità c'erano quattro razze sul pianeta Terra. Dal capitolo precedente conosciamo la provenienza dei primi abitanti del globo. Possiamo aggiungere, conformemente ai racconti trovati negli archivi del signor Siragusa, alcuni dettagli in più sull'origine e sulle caratteristiche delle razze che nel periodo atlantideo popolavano le terre emerse.

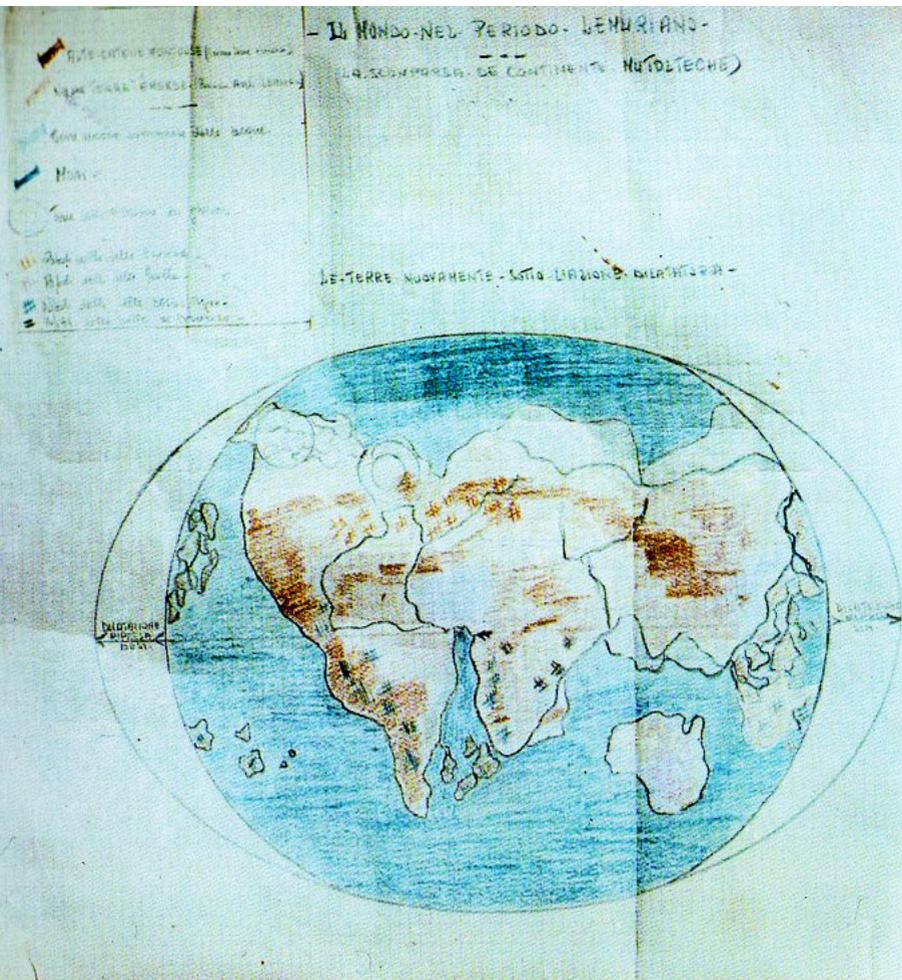
Come già abbiamo detto nel precedente capitolo, le razze umane non apparirono sulla Terra come conseguenza dell'evoluzione progressiva di determinate specie animali. Arrivarono già evolute, alcune a causa del cataclisma avutosi nel nostro sistema solare; altre razze, messe dalle guide del cosmo, per migliorare il codice genetico e provocare un'adeguata evoluzione con il ritmo evolutivo del pianeta.

Nell'epoca atlantidea, immediatamente precedente alla cultura egizia, le razze erano quattro, come già abbiamo detto: *la nera, la bianca, la gialla e la rossa*.

Le quattro razze erano state stabilite per volontà degli archetipi solari, e avevano sembianze umanoidi. Gli archetipi che avevano presenziato ed emesso le entità spirituali, onde portare a termine tale processo evolutivo-creativo in questa cellula del Corpo Macrocosmico , appartenevano ai geni solari di tre costellazioni: *Aquila, Leone e Toro*. Gli artefici della vita di Dio



4. L'immagine del nostro pianeta immediatamente dopo della dilatazione sofferta come conseguenza della deviazione dell'asse. La Terra, in contrazione, è inondata dalle acque.



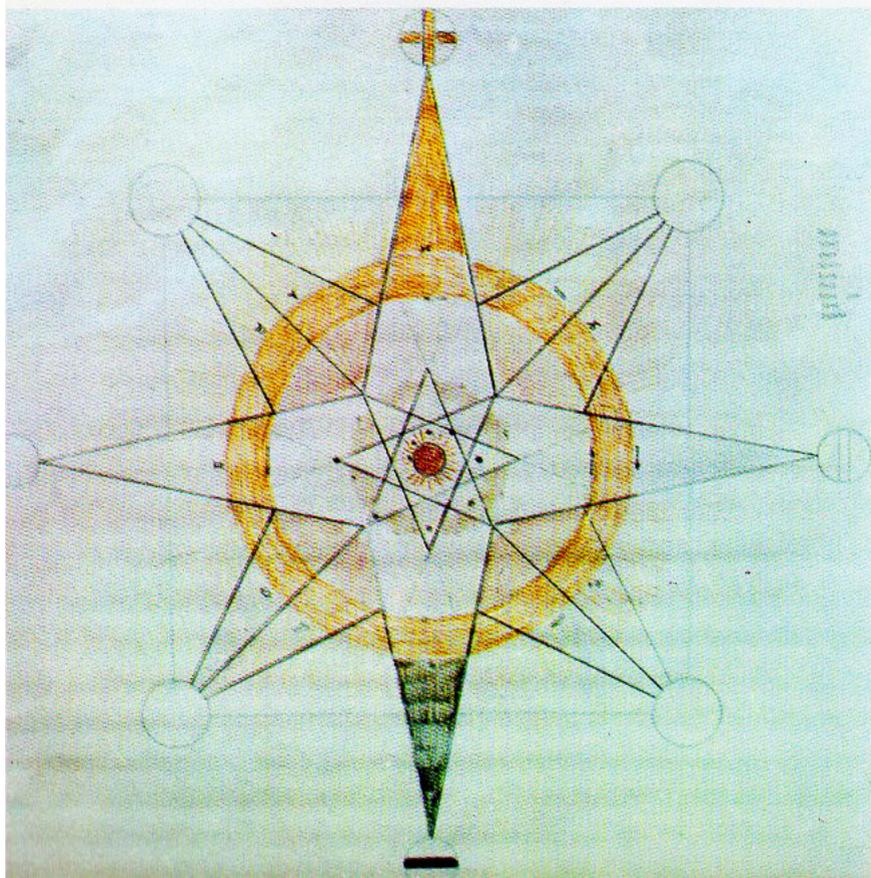
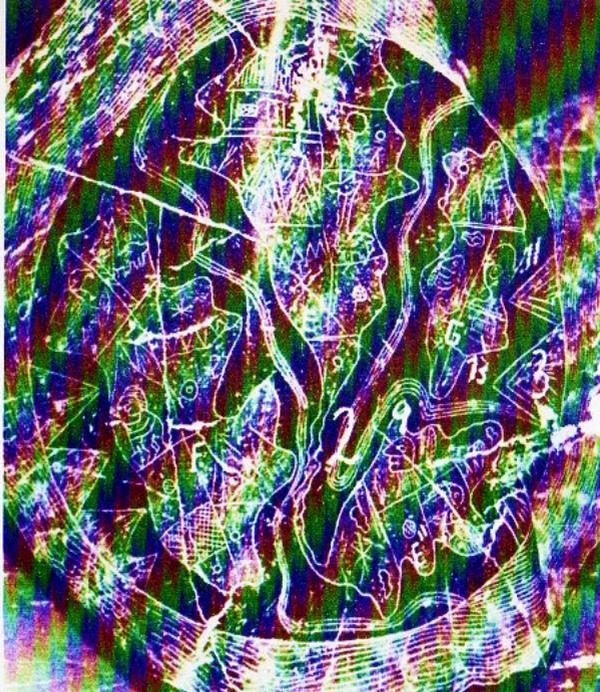
5. La Terra nel periodo lemuriano. La scomparsa del continente Mutolteca. La Terra sottomessa di nuovo all'azione della dilatazione. In marrone, le catene montuose. Con gli asterischi, i luoghi dove si stabilirono le 4 razze: bianca, rossa, gialla e nera.



6. *Disegno dell'Atlantide dodicimila anni prima di Cristo. In questo disegno, l'Atlantide era costituita da una serie di isole fra i continenti americani e fra quelli d'Europa e d'Africa. Con l'asterisco nero si indicano i luoghi che già occupava in questo tempo la razza nera. Con l'asterisco marrone, lo sviluppo degli atlantidei. Si può vedere che in Europa occupano le Isole Britanniche, la Spagna, il Nord d'Africa e arrivano fino all'Egitto.*

7. Disegno dell'Atlantide trovato in una delle pietre di Ica, in Perù.

8. Fra i disegni di tipo esoterico o metafisico che Eugenio Siragusa fece sotto guida telepatica, si trova questa stella che rappresenta la bipolarità dei valori inseriti nella razza umana.



Manifestato avevano compiuto sul nostro pianeta una strutturazione cosmogonica, con predisposizioni evolutive iniziali per un gruppo enzimatico tridimensionale, ed erano dotati di un processo e di valori mutanti attraverso una conoscenza binaria.

Conforme a questo piano, e dopo il cataclisma che diede inizio ai profondi mutamenti del nostro pianeta, le razze si sparse-ro per tutta la Terra evolvendosi liberamente.

La loro distribuzione nel periodo atlantideo fu la seguente:

Razza proveniente da Procione. Era una razza corpulenta, di statura variabile e dal colore della pelle giallo o verde chiaro. Avevano gli occhi scuri e ovali, e portavano una fonte genetica informativa con predominio degli elementi intellettuali. Il loro dinamismo psico-fisico-motore aveva una tendenza naturale verso i valori mistici, verso le invenzioni e l'utilitarismo, e ciò rendeva possibile forme molto avanzate di collettivismo.

Razza proveniente d'Alfa Centauri. Era una razza bionda, bella, di grande altezza, con gli occhi celesti. La sua fonte genetica informativa le rendeva possibile ogni tipo di realizzazione basata su una genetica erotica-creativa. La sua dinamicità psico-motoria era sufficientemente realizzata, inclusi i piani di ordine fisico.

Razza proveniente da Orione. Aveva una grande statura e corpulenza. Il colore della pelle era abbronzato, e gli occhi erano scuri. Possedeva una fonte genetica informativa sostanzialmente magica, e il suo dinamismo psico-motore era istruito dalle forze materiali cosicché gli permetteva di entrare in contatto e di comunicare con le vibrazioni primordiali dell'energia.

Razza proveniente dalle Pleiadi. Era una razza molto corpulenta. La sua statura, invece, risultava molto variabile, e il colore era rosso. Aveva, a quanto si diceva, sangue di bue, data la sua speciale costituzione fisica. I suoi occhi erano scuri e il volto ovale. Portava impressa una fonte genetica informativa con predominio di elementi spirituali. Il suo dinamismo psico-motore era prevalentemente costruttivo, imitativo e con una grande capacità deduttiva a partire dalle grandi leggi della natura e dello spirito creatore.

Nell'epoca alla quale ci stiamo riferendo, cioè, circa ventimila anni fa, queste erano le razze che operavano sul globo terrestre, dopo le diverse catastrofi che avevano provocato grandi mutamenti non solo sulla crosta terrestre, ma anche nelle abitudini e nell'incrocio delle diverse razze.

Si può affermare che i primi cosmonauti che arrivarono sul nostro pianeta, lo fecero molti millenni fa e che provenivano dalle *Pleiadi*, d'*Alfa Centauri*, da *Procione* e da *Orione*.

Il pianeta Terra (*Saras, in linguaggio sans*) si era orientato verso il progresso, grazie alla presenza degli uomini-dei, la cui descrizione è rimasta evidente in molteplici favole, nei libri sacri come la *Bibbia*, il *Popol Vuh*, il *Corano*, i *Veda*...

La presenza e l'influenza di questi esseri-dei si fece sentire specialmente nello sviluppo della razza rossa, nella sua cultura e nella sua evoluzione, che li aveva portati ad un enorme sviluppo nell'epoca atlantidea alla quale ci stiamo riferendo.

Il pensiero creativo, nato dalla *Suprema Intelligenza Cosmica*, si era manifestato attraverso degli esseri-dei, che lo interpretarono e lo fecero esecutivo. L'inserimento di tali conoscenze fece che la ruota dell'evoluzione accelerasse il suo movimento.

La concretizzazione dei diversi livelli di sviluppo di ognuna delle razze si realizzò in conformità al proprio dinamismo e adattamento al mezzo circostante. Questo processo era retto da alcune leggi, e il vincolo a tali leggi fu un'altra delle cause che motivò gravi avvenimenti nella storia del pianeta.

L'uomo poteva sperimentare, costruire, evolversi, a partire dalla sua esperienza dualistica:

positivo-negativo. Per discernere questo processo era imprescindibile la conoscenza e la completa coscienza della verità, e soprattutto per iniziarsi nel discernimento di ciò che operativamente era positivo o negativo, dentro dell'economia creativa del regno tridimensionale (*minerale, vegetale, animale*) in cui l'uomo doveva manifestarsi e ascendere.

In quell'epoca remota fece anche atto di presenza una enorme forza negativa, ed essa fu, come conseguenza, la causa di fatti involutivi, che provocarono nuovi mutamenti non solo sulle diverse specie, ma anche sulla struttura del nostro globo.

L'uomo, nello stesso modo come *l'animale, il vegetale e il minerale*, è immerso in una legge cosmica che non può eludere né invertire senza provocare un trauma. D'altronde, la natura, a tutti i livelli, ha in se stessa un codice di sopravvivenza, che la porta a provocare movimenti di una forza contraria a quella che l'uomo pretenderebbe che seguisse, se questa va in senso involutivo. Nel linguaggio cosmico, gli elementi della natura si chiamano zigos, e funzionano automaticamente come generatori di movimenti d'equilibrio quando si è provocata violentemente una disarmonia in uno degli elementi costitutivi: *aria, acqua, fuoco, terra*.

Quando l'uomo prova a mettere in squilibrio la coscienza istintiva del minerale, del vegetale o dell'animale, automatica-

mente questa coscienza genera un movimento pendolare, che ha come obiettivo ristabilire il suo proprio equilibrio di sopravvivenza. Questi movimenti causano immediatamente enormi mutamenti, che di solito colpiscono, in primo luogo, gli stessi soggetti generatori del equilibrio, cioè, all'uomo.

Questi fatti ci riconducono di nuovo al racconto dell'Atlantide. Ci fanno ritornare alla sua cultura, al suo modo di vivere, al suo stato di evoluzione e, in definitiva, al processo di mutamento in cui vennero coinvolti gli uomini di quell'epoca, relativamente vicina a noi.

La cultura atlantidea fu una delle più prospere che esistettero nel nostro pianeta. La sua razza, la rossa in origine, anche evoluta ampiamente a causa dei diversi incroci avvenuti circa ventimila anni fa, era la più estesa e comprendeva, come si vede nella mappa che abbiamo analizzato precedentemente, tutto il Nord Africa, ciò che oggi sono le Isole Britanniche e il nord Europa, Spagna, tutto l'est delle coste del Nord America, particolarmente le zone di unione dei due continenti americani e la parte est del Sud America.

Su queste enormi estensioni geografiche, la razza rossa conseguì una cultura superiore. Ciò fu possibile grazie all'intervento di Intelligenze di volumetrica evoluzione, provenienti dagli spazi esterni.

Già abbiamo detto nei capitoli secondo e terzo che Eugenio Siragusa era stato istruito sino al punto di poter ricordare le sue vite precedenti, e che una di esse fu quella dello studente-ricercatore nella città dell'isola di Poseidonia, dedito all'analisi della deriva dei continenti. Ora ci ritroviamo con un altro dei personaggi di questa storia. Si tratta di Ermete Trismegisto. Il Grande Sacerdote degli egizi, il grande iniziatore dell'ermeti-

smo, il “**dio**” che fu a conoscenza di tutti i segreti, e questi furono lasciati scritti in alcune delle sue opere chiave riconoscibili soltanto dagli iniziati...

In quale modo si relaziona Barath con Ermete Trismegisto? Furono veramente la stessa persona ed ebbero il compito di chiudere una generazione ed aprirne un'altra? Si può, senza dare nessun giudizio, abbinare i nomi in questo modo: Barath è la cultura atlantidea come Ermete è la cultura egizia. Per noi esiste una differenza: di Barath non abbiamo nessun vestigio, mentre invece l'abbiamo di Ermete Trismegisto, il tre volte grande.

Così come altre culture scomparvero con i ciclici cataclismi ai quali venne sottomessa l'umanità, esiste un fatto paradossale: la cultura egizia risplendette, illuminò e seminò il seme di una nuova era e di una nuova generazione. Da dove proveniva questa cultura superiore? Era realmente un prodotto dell'evoluzione degli egizi?

Nella mappa che riproduciamo si può vedere perfettamente come si estese la razza rossa nel periodo atlantideo e che giunse fino in Egitto. Esiste un dettaglio in più di grande importanza. Nella mappa, di una delle isole dell'Atlantide, si scorge una freccia di colore rosso, che arriva fino in Egitto. Questa freccia segna il cammino che seguirono i grandi segreti della cultura atlantidea prima che un nuovo cataclisma provocasse un'altra deriva dei continenti e l'affondamento delle isole che componevano quell'arcipelago.

Le guide della civilizzazione atlantidea seppero con molto anticipo come, quando e dove si doveva produrre il cataclisma che avrebbe distrutto quella civilizzazione. Pertanto crearono i mezzi adeguati per conservare tutta la cultura e i segreti di tale

civilizzazione in un luogo sicuro. Quel luogo, o uno di quei luoghi fu l'Egitto. E dico luoghi, perché anche le altre razze fecero lo stesso in altri luoghi del pianeta.

I savi dell'Atlantide, provenienti dall'esterno per guidare l'evoluzione di questa razza, sapevano molto bene che l'Egitto sarebbe rimasto fuori del cataclisma. D'altronde, la costruzione delle piramidi ubbidì a questo lavoro degli atlantidei. In realtà, non furono tombe dei faraoni, bensì enormi roccaforti cifrate della saggezza appartenenti alla generazione che precedette di varie migliaia di anni la nostra.

A capo di questo gran segreto, come sacerdote, fu messo Ermete Trismegisto. Ancora oggi, il segreto che contengono le grandi piramidi non è stato totalmente svelato. Per coloro che sanno leggere, i libri il *Pimandro* e il *Kybalion* contengono la teoria dei segreti più dettagliati e minuziosi su tutti gli aspetti delle scienze che fiorirono nella Atlantide. Questi aspetti sono rimasti occulti, ma il giorno in cui saranno rivelati è vicino. Un altro dei famosi libri o chiavi trovati nelle piramidi fu il *Tarot*. Oggi, tale libro è stato volgarizzato e ha perso il suo valore ermetico e scientifico iniziale. Però anche lì risiede la chiave per conoscere il suo vero contenuto.

Prima di domandare su questi dettagli al signor Siragusa, desideriamo aggiungere due dati che possono interessare. Tanto il segreto della Grande Piramide quanto i Tarocchi profetici sono stati analizzati da un punto di vista esoterico da Rodolfo Benavides, e la lettura delle sue due opere è suggerita e consigliabile. Nella sua opera "Le drammatiche Profezie della Grande Piramide" troviamo un paragrafo che merita di essere ricordato. Nella sua ricerca trovò che la perpendicolare al corridoio discendente della Camera del Re segnala la stella Alcione. Si sa che Alcione è

una delle stelle che formano il gruppo delle Pleiadi. Ma non solo questo; Alcione attua come centro del sistema gravitazionale della costellazione del Toro, costellazione in cui noi rimaniamo inclusi.

Fino a questo punto ci si può allacciare con la razza rossa, che per prima fu la creatrice della cultura atlantidea e prima del cataclisma andò in Egitto e creò le roccaforti adatte per conservare questa cultura e per poi amministrarla a quest'umanità in modo progressivo e metodologico. Ciò non impedì che ci lasciassero alcune chiavi per poter interpretare l'origine e il senso della cultura che fu il germoglio di tutta l'evoluzione nell'era in cui stiamo vivendo.

La razza rossa, come ha indicato il signor Siragusa, proveniva dalle Pleiadi. I savi che elevarono i monumenti di saggezza in Egitto, coloro che fecero progredire tutta una generazione e guidarono la sua evoluzione, erano esseri trapiantati dall'Atlantide, esseri guidati dai maestri delle Pleiadi. La Grande Piramide sta anche segnalando le Pleiadi. E per finire, molti di coloro che hanno avvistato gli UFO e hanno comunicato con extraterrestri dicono che questi provengano dalle *Pleiadi*.

Un'altra coincidenza, e chiudiamo il capitolo. Eugenio Siragusa ci diede alcuni nomi di extraterrestri con i quali colloquì e di altri dai quali riceveva periodicamente messaggi per via telepatica. Uno di questi nomi è quello di Adoniesis. Di questo nome ritorneremo a parlare, perché è molto importante in questa storia. Adesso dobbiamo segnalare un altro punto di contatto, che coincide in questo racconto con altre constatazioni. Il segno con cui di solito si identificano i messaggi di Adoniesis, una volta ricevuti telepaticamente, è uno dei disegni che abbondano nella tomba di Nefertari, sposa di Ramses II. Per caso, queste strut-

ture e tutto il materiale importantissimo, appartenenti all'epoca di Ramses II, fanno parte di una straordinaria esposizione impiantata nella città di Parigi.

Dall'Atlantide all'Egitto, da Barath ad Ermete Trismegisto, e riportando tutta questa storia allucinante sino ai nostri tempi, un uomo guidato da esseri dello spazio esterno, chiamato Eugenio Siragusa.

Gli archeologi tuttavia hanno un enorme lavoro da portare a termine. Per quanto concerne l'Atlantide, gli archeologi spagnoli hanno ottime prospettive per investigare nell'Atlantico. Due o tre anni fa apparve una breve notizia, che diceva quanto segue: *“In alcune ricerche portate a termine di fronte alle coste spagnole, nell'Atlantico, si sono trovati i resti di un'enorme città sommersa. Potrebbero essere le rovine della città atlantidea chiamata Poseidonia”*. Si è saputo addirittura che la parte ufficiale spagnola portò avanti alcune ricerche per confermare la notizia dell'esistenza di tale città. I risultati furono positivi, però tutto è rimasto fermo. Si riuscirà a trovare Poseidonia, come altre città sommerse, nell'Atlantico? È molto probabile, ma il nostro secolo ha altre imprese difficili da superare prima dell'archeologia, a quanto pare. Ad ogni modo, è lo stesso; il tempo deciderà, e quando lascerà allo scoperto alcune prove dell'esistenza di quella civiltà dalla quale proveniamo, tutto sarà chiaro.

6. EGITTO, ROCCAFORTE DELLA CULTURA ATLANTIDEA

“Un uomo e una donna iniziano il loro cammino sotto un sole splendente, guidati dalla mano e dalla saggezza d’angelo. Nella loro eredità troveranno l’albero della conoscenza con dodici fiori e l’albero della vita con nove frutti. Ma dietro l’albero della vita li attende il serpente, e loro dovranno vincerlo affinché i suoi frutti non siano amari”.

(ELEUZEL)

Come nel precedente capitolo, ritorniamo a conversare con Eugenio Siragusa per ascoltare dalla sua bocca alcuni chiarimenti concernenti sia il tema dell’Atlantide che quello dell’Egitto. Chi fu, in realtà, Ermete Trismegisto? Quale era il suo ruolo agli inizi di questa era?

- Precedentemente, lei ci ha confermato di essere stato Barath. Bene, lei afferma di essere stato anche Ermete Trismegisto. Può dirci chi era, e com’era Ermete Trismegisto?

- Ermete Trismegisto era tenuto dagli antichi egizi per il più grande tra i grandi, per il maestro tra i maestri. Nell’antica religione d’Egitto, nello stesso modo che Osiride rappresenta il modello di principe, Ermete offriva il modello del sacerdote. La figura d’Ermete Trismegisto, dovuto a particolarissime circo-

stanze, si perdette con il passar del tempo e dei secoli.

- Si è arrivati a dubitare dell'esistenza di Ermete Trismegisto. Si è detto che è un mito. Qual è la sua opinione in merito?

- Coloro che fecero sparire Ermete Trismegisto, non riuscirono a far sparire completamente le sue opere. Ermete ebbe a disposizione tempo a sufficienza per depositare i suoi segreti e la sua sapienza nei recinti più occulti del tempio ove egli operava l'iniziazione delle guide dell'umanità...Questi segreti tuttavia non sono stati scoperti. E la conoscenza che gli umani hanno avuto delle sue opere non fu mai diretto, bensì mediatico.

- Lei ci potrebbe chiarire un po' di più queste immagini, questi ricordi?

- Il santuario di Eleusi fu distrutto, e la biblioteca di Alessandria, saccheggiata.

Voi vi siete mai chiesti perché? Ermete Trismegisto, prima di morire, depositò personalmente i suoi libri ed oggetti sacri in luoghi dove non potevano essere trafugati? Le prove di tutti questi fatti esistono, e un giorno, non molto lontano, verranno alla luce.

- Quale fu la missione, l'azione reale di Ermete Trismegisto?

- Fu il depositario della grande iniziazione, dei grandi segreti della teologia, delle scienze... Fu il fondatore del Gran-

de Tempio dei misteri agli albori di questa generazione. Il Tre Volte Grande fu scelto come custode e guida di nuova era.

- Anche lei era di razza rossa, come asserisce che furono gli atlantidei, e pertanto gli egizi che custodirono i grandi segreti alle soglie dell'era adamitica?

- Sta scritto nel Poimandres: "Per misericordia di Dio, sono uscito da me stesso. Ho rivestito un corpo immortale; non sono più lo stesso. Sono nato nell'intelligenza". Ciò non si impara per mezzo di questo elemento modellato, con il quale ci è permesso di vedere, perciò non mi preoccupa più la mia primitiva forma composta, né mi importa che io sia colorato, tangibile, misurabile. Sì. Ermete Trismegisto apparteneva alla razza rossa, e il ricordo di quell'epoca tuttavia oggi provoca dentro di me ondate di un'immensa emozione.

- Abbiamo menzionato prima il concetto di era adamitica. Nei documenti trovati, scopriamo che la storia di Adamo ed Eva è una storia che contiene in sé un altro segreto ben diverso. Quale?

- Adamo significa luce, spirito proveniente da Dio, amore manifestato di Dio. Eva significa ombra, la madre, amore di Adamo, il corpo astrale. La somma dei due equivale alla congiunzione tra spirito e corpo astrale. Il serpente è il simbolo della attrazione materiale che avvolge nel suo corpo-spirale l'astrale di Eva e non condiziona lo spirito di Adamo. Attraverso del corpo astrale di Eva, lo spirito di Adamo realizza la prima materializzazione, simboleggiata per la negatività

emessa e attraente del veicolo fisico “serpente” che aggiunse la materia-calamita, la più idonea per rappresentare l’attrazione materiale negativa primordiale. A causa di questa fusione tra Adamo-Luce-Spirito ed Eva-Ombra-Astrale per l’azione del serpente- materia, si ottiene l’effetto uomo. “E fu esiliato, l’esilio dello Spirito e la sua condanna, la condanna del Corpo Astrale avvolto nella spirale della forma terrena. Alla fine del ciclo, Adamo ritornerà ad essere Adonai. La somma di Adamo ed Eva finirà, e si separeranno poco a poco dalla materia; in questo modo ricorreranno il cammino evolutivo per entrare in un plasma più equilibrato e meno costrittivo, in una zona di luce eterna e vivificante”.

- Se abbaiano capito bene, la storia di Adamo ed Eva racchiude il segreto della nascita e la fine di una generazione, e quindi, le razze che ci sono sulla Terra, non hanno nulla che vedere con questo racconto?

- Esattamente è così.

- Se ciò è come lei dice, l’uomo nacque realmente sulla Terra, oppure fu portato dal da fuori?

- Risponderò con le parole di Adoniesis, appartenenti ad una comunicazione che ricevetti il giorno 13 settembre dell’anno 1966, alle ore quindici: “La verità è che gli antenati, i primi abitanti del vostro pianeta, non nacquero sulla Terra. Vi diciamo che vennero, e per una ragione molto particolare di forza maggiore, dagli spazi esterni. Nonostante tutto, oggi molti scienziati terrestri credono di conoscere molto su questo tema,

ma in realtà conoscono ben poco o quasi nulla. L'uomo non avendone avuto l'origine sulla Terra, non ha seguito il processo evolutivo che tuttavia molti scienziati credono e si ostinano in affermare e fare credere”.

- Quali furono le cause che obbligarono i nostri antenati ad arrivare e rimanere su questo pianeta?

- Esistono leggi che sono assolutamente infrangibili. “L'universo al quale appartenete e apparteniamo noi vive e si sviluppa attraverso varie e diverse dimensioni. Inoltre sul vostro pianeta, tali dimensioni si avvicinano, e la vostra mancanza di conoscenza produce cause che costituiscono la matrice di tutti gli effetti che edificano e modificano le diverse strutture psico-fisiche. Come sta succedendo ora con le esplosioni nucleari, l'essere terrestre si crede di avere il diritto di tentare quelle leggi che non gli è permesso di violare neppure a nessun tipo di intelligenza”.

- A quale legge si sta riferendo?

- Mi riferisco alla legge che governa e tutela le strutture e la vitalità del Corpo Cosmico e che forma parte intima del principale complesso creativo che si identifica con la figura del Padre Creatore. Questa legge già si intentò violare nel passato per parte di un principe incontrollato degli spazi cosmici. E la legge diede un serio avviso a coloro che tentarono profanarla. In verità, questa è stata la causa principale che obbligò i nostri avi a immigrare da altri mondi e a rifugiarsi, cercando la salvezza, sul pianeta Terra.

- Come era allora il pianeta Terra?

- Il nostro pianeta, troppo giovane in quel tempo, li diede poche possibilità di sopravvivenza, data la violenza degli elementi tuttavia in stato di assestamento. I nostri avi potettero attraversare lo spazio, grazie alle loro conoscenze e ai loro mezzi tecnologici. Le immense astronavi spaziali si diressero e si collocarono nelle pianure verdeggianti della Terra, in attesa di una soluzione migliore. Migliaia di piccole cosmonavi si posarono in piccoli gruppi su diversi punti del pianeta. I loro capi guida erano quattro, e ognuno di loro rappresentava la volontà collettiva delle anime delle quattro razze. Altre astronavi si diressero verso altri pianeti del sistema solare. La Terra soffrì di terribili tremori e il cataclisma fece vibrare tutto il pianeta, provocando il completo disastro dei mezzi e la morte degli abitanti. I superstiti dello spaventoso cataclisma fuggirono come impazziti. Pochissime astronavi conseguirono prendere il volo di nuovo e allontanarsi del suolo terrestre. Di coloro che rimasero e sopravvissero, che furono i nostri antenati, provengono gli attuali abitanti.

- Come riuscirono a sopravvivere?

- Subirono una lenta metamorfosi in tutte le loro originarie caratteristiche psico-fisiche attraverso il tempo. La materia edificò un piano dimensionale di adattamento all'ambiente con la formazione di una struttura esterna valida per garantire la permanenza degli organi originari. Millenni e millenni or sono, i nostri avi possedevano ancora il potere e la capacità di comunicarsi a enormi distanze attraverso il potere telepatico.

Conservarono per molto tempo la profonda cognizione del sapere, ma la nuova dimensione li aggrediva in modo inesorabile. Il tempo delimitò definitivamente la loro personalità, e l'uomo si dovette sottomettere alla dura esperienza della materia, esperienza non superata tuttavia oggi.

- I nostri antenati si svilupparono allo stesso modo di coloro che si rifugiarono in altri pianeti e che provenivano dello stesso Lucifer o Tir prima della sua disintegrazione?

- Non tutti si svilupparono allo stesso modo. Coloro che si rifugiarono sulla Terra ebbero un processo più difficile. La causa principale di questo ritardo fu l'instabilità costante del pianeta. I disastri si succedettero, e altri postumi portarono alle sue origini i notevoli avanzamenti conseguiti in molto tempo e con enormi sforzi. In altri pianeti ciò fu totalmente diverso, e l'evoluzione, benché sottomessa ad altri avvenimenti, si portò a termine più facilmente.

- Quanto tempo durò l'intercomunicazione delle razze?

- Durò molto tempo. Ma il lento e progressivo allontanamento delle capacità percettive e comunicative stra-sensoriali finì per isolarle. L'intervento violento e continuo delle fortissime emozioni provocate dal mutamento del geoide, finì per instaurare un nuovo complesso psichico e un regime emotivo brutale e diverso.

- In quale razza rimase più a lungo la riminiscenza

della sua origine?

- *Nella razza gialla. In principio ebbe una vivace reminiscenza degli elementi istintivi organizzatori dell'anima collettiva che caratterizzò gli originari valori attivi.*

- Quale fu la razza che riuscì a recuperare per prima e arrivò alla completa conoscenza di questa e di altri segreti dimenticati?

- *Fu la razza rossa. Precisamente la razza rossa rappresentava il ceppo originario che manifestò questa particolare attività di reminiscenza spirituale. I loro primi padri conoscevano già la natura della forza creatrice in tutti gli aspetti dimensionali, come oggi la conosciamo noi. Questa verità fu trasmessa con la forza mentale ai nati dell'anima collettiva.*

- Che intendevano loro per Dio?

- *Per loro era l'Essere che compenetra tutto, l'Anima Eterna del tutto. Sapevano che senza di Lui nessuna cosa poteva esistere nel tempo. Per loro Dio era la Causa Eterna di tutte le manifestazioni in tutte le dimensioni.*

- Lei ha parlato di un costante intervento di esseri dello spazio per guidare l'evoluzione dell'uomo su questo pianeta. Da quando si sta portando avanti questo tipo di tutela?

- *Questa guida si sta eseguendo dagli inizi. E tuttavia oggi,*

più che mai, è attiva e costante.

- Chi la eseguiva e chi la sta eseguendo ora questa guida?

- E' portata avanti dai maestri cosmici di diverse provenienze e dimensioni.

- Si può pensare che queste guide o maestri sono gli angeli, dei quali parla frequentemente la Bibbia?

- Esatto. È così.

- Quale grado occupano nel cosmo i maestri cosmici?

- I maestri cosmici sono i coordinatori del regno dell'Intelligenza divina. I loro grado è: due parti di astrale e due di spirituale.

- Lei è in contatto con qualcuno dei maestri cosmici? Ne ha visto qualcuno?

- Sì. Sono in contatto con Adoniesis, maestro cosmico della quinta dimensione, coordinatore planetario sulla quarta dimensione. È un genio solare.

- Che cosa si deve intendere per quinta dimensione?

- La quinta dimensione è l'esistenza dinamica astrale. È il

logos manifestato della deità. È la dimensione dell'Intelligenza creativa. La quinta dimensione è il logos cristico, l'emanazione della Suprema volontà del archetipo cosmico: Alfa-Omega. È la potenza coordinatrice del Manifestato, fonte dell'Idea Divina del principio di ogni cosa, potenzialmente esistente. Adoniesis si autodefinì così in uno dei suoi messaggi: "La mia patria è il cosmo; la mia dimora è il Sole; da qui vengo e questo sono".

- Il Sole fu l'astro intorno al quale girarono diverse culture, i cui vestigia rimangono ancora oggi: la maya, la azteca e la egizia. Qual è la sua definizione, il suo concetto del Sole?

- Il Sole è fonte d'energia psichica creativa. Ed è questa l'energia che permette che i terrestri si possano realizzare, l'energia che fa che sia possibile la grande maggioranza delle cose che l'uomo considera miracoli. Il Sole di questo sistema planetario, oltre ad essere logos della divina Intelligenza, è il contenitore ed elaboratore delle idee manifestate e manifestanti. In esso si informano gli elementi atti per strumentalizzare il corpo e farlo funzionare sui diversi piani energetico-fisici. Gli antichi abitanti della Terra avevano una perfetta conoscenza dell'arte saggio ed eterno del Sole. Erano pienamente coscienti della sua natura vivente e sapevano inoltre che in esso risedevano tutti i corpi pensanti di Dio. Da remotissimo tempo conoscevano l'immutabile ed eterna legge che governa l'attività creatrice del Sole cosparsa nell'universo. La loro devozione a questa legge fu incondizionata, perché erano pienamente coscienti che suddetta legge risultava la pura espressione di Colui che possiede l'Intelligenza primaria e la forza del divenire.

- Questa energia è conosciuta, in questo senso, dagli scienziati terrestri odierni?

- L'energia psichizzante che il Sole secerne è perfettamente conosciuta dagli scienziati terrestri. Alcuni hanno individuato i corpuscoli-veicolo, ma addirittura conoscono la particolare struttura e la natura contenuta e trasportata. È quest'energia, precisamente, che possiede la particolare capacità di informare la materia cosmica dei valori strutturali genetici. La laboriosa attività di quest'energia solare produce i quanta-sens, che sono valori materiali psichizzati sui diversi piani dimensionali conosciuti e sconosciuti alla nostra scienza. Questi quanta-sens istruiscono e determinano inoltre i quanta-memor, corpi pensanti, cioè, immagini dei valori sperimentali e atti per essere riassorbiti dall'accumulatore-memoria (Sole).

- Ritorniamo nuovamente a Egitto. In diversi dei suoi racconti abbiamo trovato che lei fa allusione al sistema di navigazione degli atlantidei. Le loro imbarcazioni, si potevano identificare con le navi "Rha"?

- Effettivamente. Questa tipologia di imbarcazione si adoperava nella Atlantide. Era un tipo d'imbarcazione molto pratico per andare di un'isola all'altra. La barca si poteva trasportare comodamente su terraferma per poi ritornare ad utilizzarla per spostarsi di un'isola ad un'altra. Questo genere di barca "Rha" era usato abitualmente per comunicarsi tra le isole che si formarono nelle coste occidentali dell'Africa e nelle coste orientali delle Americhe. A quei tempi, la cultura atlantidea si estese ad Egitto, e dopo lì queste barche si usarono abitual-

mente per molti millenni. Addirittura oggi si possono trovare imbarcazioni come quelle, adoperate dagli indios Aymara nel lago Titicaca (Perù).

- L'uomo contemporaneo troverà le prove scientifiche delle sue affermazioni?

- L' Atlantide, Mu, Lemuria sono esistiti nel passato. Un giorno, sempre più vicino, avremo gli elementi e le prove storiche di quelle generazioni, prove conservate gelosamente in segreto per il tempo che deve venire.

- Un'ultima domanda: Lei, di cosa crede che siano fate le piramidi? Come furono costruite? Con quale finalità?

- Le grandi piramidi, le originarie, furono templi della saggezza, dove si impartivano le conoscenze e i concetti che servirono di guida a questa generazione. Non furono costruite da grandi masse di schiavi, bensì con l'intervento di grandi mezzi provenienti dello sviluppo atlantideo. Per la loro costruzione si ebbe l'aiuto esterno. Le pietre si potevano spostare facilmente, perché nella zona si operò limitando la forza della gravità. E gli immensi blocchi di pietra non furono trascinati da masse di schiavi, ma si fabbricavano nello stesso luogo dove si utilizzavano per mezzo di un processo di cristallizzazione della sabbia. L'esistenza e il tracciato del Nilo appartengono alla stessa epoca.

TERZA GENERAZIONE

GIOVANNI EVANGELISTA. PALESTINA (anno “o” della nostra era)

“Il Signore Dio degli spiriti dei profeti ha inviato il suo angelo a mostrare ai suoi servitori ciò che dovrà succedere in seguito. Non suggellare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Ecco che io vengo presto e porto con me la ricompensa che darò ad ognuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il principio e la fine. Beati coloro che lavano le loro veste per avere il diritto al albero della vita ed entrare nella città attraverso le porte. Colui che afferma queste cose, dice: “Sì, io verrò presto”.

(Apocalisse, GIOVANNI; Epilogo.)

7. DAL LIBRO DEL TAROT ALL'APOCALISSE

“All’orizzonte apparve il carro guidato da una principessa di bianche veste, che impugnava una spada nella sua mano destra. Le ruote del carro erano di colore rosso. Nella serpa brillavano cinque chiodi d’oro. Il palio che copriva il carro era di colore azzurro, e soprastante appariva il sole alato delle grandi trasmutazioni. Il carro era tirato da due sfingi una di colore nero alla sinistra e un’altra di colore bianco alla destra. E il carro annunciava la prossima venuta della giustizia”.

(ELEUZEL)

“Dopo vidi, quando Egli aprì il sesto sigillo, che si produsse un grande terremoto. Il Sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta come sangue e le stelle del cielo si abatterono sulla terra, come un fico che lascia cadere i suoi ficucci verdi, sbattuto da un forte vento. E il cielo si ritirò come un volume che si arrotola e tutte le isole e tutte i monti furono rimossi dal loro posto”. (Apocalisse, VI, 12-15.)

“E in verità, in verità vi dico, io, Eugenio, uomo che fu e che è nel tempo della vostra generazione, in verità vi dico che le montagne e le isole furono rimosse dal loro posto molto prima che lui, Giovanni, lo descrivesse come futuro nel divenire del tempo di altre generazioni.

“In verità successe che i monti e le isole furono rimossi dal

loro posto, e con loro immense terre navigarono come cascate nell'immensità del furioso mare. Molte terre si elevarono sulle acque e altre furono divorate negli abissi del mare furioso. Un continente si scontrava con un altro come una foglia mossa per un vortice di vento. I continenti alcune volte affondavano nel mare, alcune terre emergevano alla luce e altre sparivano per sempre agli occhi del futuro.

“Io vidi, per volontà di Dio, quanto vi sto narrando, perché io esistevo in quel tempo come esisto adesso. E vidi con gli occhi aperti ciò che ora vi mostro.

“D'allora è passato molto tempo, che mi sembra un sogno. Come allo stesso modo è verità che colui che fu e vidi, risalendo nel tempo sino a 12.000 anni fa, trovò le stesse cose che adesso, quando il volto del mondo era altro, e le cose e la condotta dell'uomo apparivano differenti.

“E io vidi ciò che si conserva nel mio spirito. Avevo trentatré anni, e vi narro queste cose perché il tempo si avvicina. In quel tempo, che dista da noi 12.000 anni, quando il tempio e le dimore degli uomini erano pieni di fiori e colori, tutto voleva essere come l'eterna musica del cielo. Il mormorio del vento era dolce, e da una parte all'altra della Terra la voce delle anime felici vibravano nello spazio come dolce incanto dall'alba al tramonto. I viaggiatori, gente allegra, camminavano di qua e di là e poi ritornavano con il cuore pieno di speranza. Allora era il tempo dello Spirito e della Saggezza.

“Io lo ricordo bene, ma l'umana gente si riempì d'orgoglio, e a causa di questo percorso la creazione intera si vide turbata. Molti, con fame d'orgoglio e di odio, praticarono malefici e si accordarono con il re e i sacerdoti. Gli uni e gli altri si impregnarono con le arti malefiche ed eressero templi con figure d'oro e

pietre preziose, negandosi il godimento dello Spirito. L'opera del male arrivò in molti di loro a uccidere l'amore e la saggezza verso le cose dello spirito. E preferirono il male al bene, l'odio all'amore, l'orgoglio all'umiltà. Con il passar degli anni, la malvagità di quella generazione si moltiplicò vertiginosamente. Nessuno si poté salvare dal cataclisma che fece scomparire quella generazione, la quinta, eccetto gli eletti.

“In verità vi dico: nel tempo passato c'è il mio futuro, perché è verità che nel tempo futuro c'è il mio passato. In verità vi dico tuttavia: ciò che nel tempo fu, nel tempo è e sarà”.

Ho iniziato questo capitolo con le parole di Eugenio Siragusa, perché sono sufficientemente rivelatrici. Costui, come narrava la storia nel primo capitolo, fu il personaggio scelto per presenziare la fine della quinta generazione ed essere presente nella settima, la nostra, come annunciatore dei gravi avvenimenti che provocheranno una nuova mutazione, la fine di un ciclo e l'inizio di un altro. Questa introduzione conferma in modo diretto ciò che in detta storia appariva più velato.

Nel precedente racconto dobbiamo far notare la presenza di un numero: il 12. Questo numero sempre fu sacro nella nostra generazione. Fu il numero biblico per eccellenza, ed ebbe sempre un profondo senso esoterico: dodici furono le tribù di Israele, dodici gli apostoli, dodici i mesi dell'anno, dodici i segni zodiacali... Dobbiamo aggiungere che il sistema solare in cui abitiamo e di cui la Terra fa parte, è un sistema di dodici pianeti. Di questi ne conosciamo nove.

Bisognerebbe aggiungere ai nove pianeti conosciuti il pianeta Tir, che si disintegrò in conseguenza di un'esplosione nucle-

are a catena e che provocò un trauma enorme in tutto il sistema solare. Nei capitoli precedenti ci siamo occupati già delle conseguenze che detto cataclisma ebbe per l'evoluzione del geoido e per gli abitanti del pianeta Terra. Rimangono, inoltre, da scoprire due pianeti, che completano il nostro sistema solare, secondo quanto si sa in base alle fonti extraterrestri, e che possono essere scoperti dagli scienziati a breve tempo.

Nella Genesi biblica si dice: "Dio, il settimo giorno, volle conclusa la sua opera, e in questo giorno cessò da ogni opera che aveva fatto. Tale fu l'origine del cielo e della Terra quando furono creati". In senso esoterico, il nostro cielo e la nostra Terra sono sottomessi a questo ciclo di tempo, dove i sei giorni della settimana e i dodici mesi dell'anno non sono altro che chiavi di conoscenza superiori.

Sembra che siamo arrivati all'ultima metà del sesto millennio e l'ultimo dell'era adamitica; pertanto, nel tempo dell'Apocalisse.

In questo modo, molte delle predizioni di Eugenio Siragusa coincidono o trovano parallelismo nelle affermazioni di Giovanni Evangelista. Non ci deve stupire, perché Eugenio Siragusa e Giovanni Evangelista sono la stessa persona. Eugenio è Giovanni reincarnato.

Abbiamo visto nei capitoli precedenti il fenomeno della deviazione dell'asse magnetico della Terra di 45 gradi e abbiamo potuto leggere un ampio racconto di ciò che significò detta deviazione. Eugenio Siragusa, tra le numerose comunicazioni inviate ai membri del suo centro, ha questa, riguardante alle conseguenze che la prossima deviazione dell'asse magnetico avrà per il nostro pianeta.

La comunicazione scritta, apparsa nel bollettino del Centro

Studi Fratellanza Cosmica, portava questo titolo: “**Europa soffrirà un’enorme spaccatura ...**”. Le parti fondamentali del testo dicevano così:

“Il continente nord-europeo si sposterà in direzione nord-est e il continente sud-europeo lo farà verso il sud-ovest.

“Le nazioni orientali soffriranno movimenti di sommersione, mentre gli occidentali di elevazione. Sarà inevitabile lo sfondamento delle acque del mare e l’invasione dei continenti. Il volto del mondo cambierà. Dove oggi ci sono i mari ci sarà la terra, e dove c’è la terra ci sarà il mare. Alcuni continenti rimarranno terribilmente mutilati, e in compenso appariranno altri sommersi, lasciando allo scoperto vecchie culture.

“I poli si sposteranno un’altra volta. Il polo Nord lo farà di 45 gradi verso l’Oriente, e il polo Sud, 45 gradi verso l’Occidente. Il pianeta perderà il sessanta per cento della sua attuale dilatazione, con il conseguente avanzamento del livello delle acque e l’invasione della superficie terrestre ad un’altezza superiore ai 2000 metri.

“Come ultima conseguenza di questo cataclisma, America del Nord girerà verso il nord-est e America del Sud verso il sud-ovest”.

Questo è il testo della comunicazione apparsa nel bollettino informativo del Centro. Come la maggior parte di tali comunicazioni possiede il sostegno di qualche messaggio ricevuto da parte degli esseri dello spazio con i quali Eugenio Siragusa comunica, cercai questa conferma tra i messaggi archiviati e la incontrai con data molto recente. Il titolo di detto messaggio è il seguente: “**Situazione dell’asse magnetico della Terra**”.

E accanto si trova la data: 19 febbraio 1976, alle ore 16. Il messaggio era stato inviato a Eugenio Siragusa per sintonia telepatica (bisogna intendere per sintonia diretta denominata P.E.S. SOLEX) , e lo firmava Adoniesis. Questo è il testo integrale del messaggio:

“Affermo che l’asse magnetico del vostro pianeta è in una fase critica e la sua deviazione è in progressivo aumento verso l’est.

“Il continente nordamericano, inclusa Canada, si devierà verso il nord-ovest e il continente sudamericano verso sud-ovest. Incluso gli altri continenti soffriranno forti movimenti di deriva.

“Circa due milioni di anni or sono, a causa della caduta di Tir sul vostro pianeta, nella zona del Pacifico, si produsse la quasi totale distruzione del continente Mu. Si produsse la fuga dell’asse magnetico di 45 gradi verso est, con le disastrose conseguenze che tu ben conosci.

“Adesso il volto del vostro pianeta sta subendo un radicale cambiamento o mutazione.

“E’ possibile che si ripeta questo disastro, e ciò dovuto alle vostre continue esplosioni nucleari sotterranee, il cui dinamismo sollecita sempre con intensità crescente la fase critica dell’asse magnetico, conducendo inevitabilmente ad una fase ipercritica e, pertanto, alla sua inevitabile fuga.

“Per voi è impossibile nemmeno immaginare gli effetti che svilupperebbe questa causa. La deriva dei continenti verrebbe per contrazione della massa solida che comprende la superficie terrestre attuale, mentre gli oceani si eleverebbero come titani, invadendo le superficie più bassi dei continenti fino a coprirle oltre i 1.200 metri di altezza.

“Il nostro operatore in servizio sulla Terra ha ricevuto da noi gra-

fici che riflettono gli eventi passati del pianeta Saras (la Terra in linguaggio sans si chiama Saras). Consultatelo. Egli sa molto di più di quanto in sintesi io vi ho espresso.

“Il terremoto di Guatemala non è altro che un episodio, e questi casi potrebbero moltiplicarsi con più violenza in molti punti dei diversi continenti. (Il lettore deve ricordare che in seguito, nei mesi successivi a questo messaggio, si produssero terremoti in Italia, in Russia, in Cina, nelle Filippine... e che le cifre dei morti hanno superato da molto il milione).

“Attenti. Attenti a non perseverare nell'errore con la vostra scienza negativa, disarmonizzante e distruttiva. I disastri potrebbero aumentare d'intensità dovuto alle cause che li producono.

PACE. ADONIESIS”.

Il signor Siragusa allegava un grafico con gli effetti della deviazione dell'asse magnetico sui continenti attuali, che anche riportiamo come contributo al testo.

(Si può consultare a pagina 122 e 123 dell'altro volume dell'autore dal titolo: **SIRAGUSA L'ANNUNCIATORE**)

Passando da Giovanni Evangelista e l'Isola di Patmos a Eugenio Siragusa e l'Isola della Sicilia, ci siamo trovati con messaggi apocalittici paralleli. O meglio ancora, siamo riusciti a trovare le chiavi che riportano i fatti dell'Apocalisse alla nostra epoca. Facendo la stessa operazione verso il passato, possiamo imparentare Giovanni Evangelista con Ermete Trismegisto e l'Apocalisse con Il Tarot o il libro di Thoth.

Tanto sul tema dell'Apocalisse come sul tema del Tarot vogliamo ricordare due nomi fondamentali nella letteratura eso-

terica attuale. Da un lato mi riferisco a Rodolfo Benavides e il suo libro il *Tarot profetico* e *La Grande Piramide*, una analisi parallela del Tarot e l'Apocalisse di San Giovanni. Dall'altro, mi riferisco a "*Messaggi dell'astrale*", un'opera firmata da Ramatis che riproduce una conversazione medianica sul tema dell'Apocalisse.

La nostra presente allusione a queste opere non è probatoria, bensì aneddotica, per quanto ha coincidenza con i piani del presente racconto, supportato da documenti originali e propri esclusivamente del signor Siragusa.

Tutto il racconto, tutta la storia, viene raccontata in ognuna delle sette reincarnazioni di Eugenio Siragusa. Riprendiamo il racconto dall'Atlantide, ora siamo da Giovanni Evangelista, discepolo e apostolo di Gesù, che scrisse l'Apocalisse nell'isola di Patmos, e abbiamo imparentato il Tarot con l'Apocalisse. Esiste qualche motivo importante per farlo?

Come motivazione particolare abbiamo l'affermazione dello stesso Eugenio Siragusa, che dice di essere stato all'inizio di questa generazione Ermete Trismegisto. In questo caso, il libro di Thoth e l'Apocalisse sarebbero stati scritti dalla stessa personalità spirituale. Oltre al libro di Thoth o Tarot, alla bruciatura delle opere di Ermete Trismegisto nella Biblioteca di Alessandria sopravvissero due opere fondamentali: il *Poimandres* e il *Kybalion*, perché ambedue in quell'epoca erano state tradotte al greco.

Il *Kybalion* contiene i principi iniziatici; il *Poimandres*, i principi teosofici e sacri. Il Tarot o libro di Thoth è una chiave di tutta la scienza riunita, una sorta di memoria elettronica, che permette molteplici combinazioni e operazioni a seconda del tema che si vuole consultare. Il Tarot completo consta di 22 ar-

cani maggiori e 78 carte in totale. L'Apocalisse di San Giovanni ha 22 capitoli e la somma esoterica delle cifre che compongono il numero 78 ci riconduce nuovamente al numero 6, che è la matrice del numero della "bestia" apocalittica: $78 = 7 + 8 = 15 = 1 + 5 = 6$.

Qualsiasi analista lo può comprovare paragonando i diversi capitoli dell'Apocalisse con le carte del Tarot, e troverà delle curiose coincidenze. Queste coincidenze potrebbero portare alla conclusione che Giovanni Evangelista ed Ermete Trismegisto siano la stessa personalità spirituale, oppure che Giovanni Evangelista fu iniziato in Egitto, secondo la dottrina e i principi del Grande Tempio, conforme al rito di Ermete Trismegisto.

Di ciò che siamo certi è che Giovanni Evangelista, come Gesù, apparteneva all'ordine degli esseni, e costoro erano gli iniziati che nel tempo di Gesù rilevavano il ramo puro e diretto proveniente d'Egitto che portava il Grande Segreto. Abramo, Mosè e Davide sono gli anelli della catena iniziatica che custodiva il segreto che il popolo scelto aveva ricevuto in Egitto prima della partenza verso la Terra Promessa. Quindi, Giovanni Evangelista e gli apostoli ebbero accesso a questi segreti dopo la loro iniziazione durante la Pentecoste.

Giunti fino qui, sorge una domanda spontanea : perché fu precisamente Giovanni Evangelista chi scrisse l'Apocalisse, e non qualcuno degli altri Apostoli, oppure uno dei rimanenti evangelisti, che lasciarono prova letteraria degli avvenimenti di quell'epoca?

Il dottor Giovanni Bonanni, traduttore del *Poimandres* e del *Kybalion* dal greco all'italiano, s'incontrò con la curiosa coincidenza di concetti tra il *Poimandres* e il Vangelo di San Giovanni. E nel prologo fece notare questa coincidenza, offrendo alla

considerazione dei lettori una serie di testi paralleli. A titolo di prova, riproduco uno di questi:

“Questa luce sono io, l’intelligenza, il tutto, Dio che precede alla natura umana, nato dalle tenebre, e il Verbo Luminoso che emana dall’intelligenza che è il Figlio di Dio”. (**Poimandres**)

“In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio”. (**Vangelo di S. Giovanni**)

“Il Verbo di Dio si elevò dagli elementi inferiori nella pura creazione della natura e si unì al pensiero creatore”. (**Poimandres**)

“Tutto è stato fatto per mezzo di Lui (il Verbo) e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste”. (**Vangelo di S. Giovanni**)

Un altro storico e specialista di Ermete Trismegisto, si trovò anche con questa coincidenza. Si tratta dello storico Menard. E nei suoi commenti sul Poimandres arrivò ad affermare che Ermete Trismegisto e Giovanni Evangelista potevano essere contemporanei, cioè, la stessa persona con due pseudonimi, data l’identità dei concetti espressi nelle loro opere. L’identità di Ermete Trismegisto e Giovanni Evangelista, come lo aveva immaginato Menard, non poteva essere possibile; 1.400 anni prima che Giovanni Evangelista nascesse, già era stata incisa sul frontis della porta Medinet Abou del tempio di Phile la seguente frase: “... **E il Sole (il Verbo) ha fatto tutto ciò che esiste e niente è stato fatto senza di Lui**”.

Eugenio Siragusa afferma che Ermete Trismegisto e Giovanni Evangelista siano la stessa personalità spirituale. Afferma

che sono due reincarnazioni successive di una sola identità e che lui individua oggi come ieri, all'inizio e alla fine di questa generazione.

Barath visse alla fine della quinta generazione nell'Atlantide. Ermete Trismegisto apparve alle soglie di questa generazione, la settima. Eugenio Siragusa, come Barath, annuncia la fine di questa generazione e si trova sulla Terra a preparare il compimento dell'Apocalisse che Giovanni Evangelista scrisse duemila anni or sono, quando a questa generazione fu data la nuova legge dal Genio Solare Cristo.

8. QUESTO E' IL TEMPO SEGNATO NELL'APOCALISSE

“Come nel principio, come nel futuro, apparve una figura di donna sul trono del mondo. Si adornava con una corona di fiori e portava sulle sue spalle la doppia in quarto crescente. Veniva a separare ciò che fino quel momento era stato confuso. Nella sua mano destra teneva una bilancia e con la mano sinistra impugnava una spada sfoderata. Era portatrice della Legge Superiore inalterabile ed eterna. E la legge fu applicata ad ognuno secondo le sue opere”.

(ELEUZEL)

Nelle comunicazioni che riceve Eugenio Siragusa dai suoi contatti con gli extraterrestri, una delle affermazione è quella che dice come l'Apocalisse sia in pieno svolgimento in questa generazione. Tra i molteplici documenti ritrovati nei suoi archivi inerenti a questa tematica, vogliamo menzionarne uno importante: “Il messaggio di Fatima non divulgato dal Vaticano, contro il volere di Lucia, l'ultima sopravvissuta”.

In uno dei bollettini del C.S.F.C., si trovava la seguente notizia:

“Il papa Giovanni XXIII divulgò il terzo segreto di Fatima. Egli fu un vero messaggero di Dio e della Madre del Figlio dell'Uomo, Gesù. Per questa ragione divulgò il messaggio. Nel futuro supremo ciò che hanno occultato su questo atto vero di Giovanni XXIII. Questo famoso messaggio fu divulgato anche da noi nell'anno 1968 davanti alle

porte di tutte le chiese di Roma e sappiamo che è verace”.

Il testo continuava:

“Dopo i due primi messaggi di Fatima, controllati e diffusi per le autorità cattoliche locali, il terzo messaggio doveva essere divulgato nell’anno 1960 dal papa, ma l’attesa fu inutile...”.

Che cosa si voleva fare intendere tra le righe con due paragrafi così diversi ?

Da un’altra parte troviamo un ritaglio di giornale, che fa allusione allo stesso tema:

“Nel 1963 appare su un giornale tedesco, il Neus Europa, con data 15 ottobre 1963, un comunicato. In questo si afferma che il documento era stato fatto conoscere attraverso un’indiscrezione diplomatica vaticana. La stessa persona aveva inviato il contenuto di tale messaggio, a titolo informativo, alle autorità diplomatiche degli Stati Uniti, dell’Unione Sovietica e della Gran Bretagna”.

Estraiamo alcuni dei paragrafi più importanti del messaggio ritrovato negli archivi del signor Siragusa. Effettivamente, ha relazione con l’energia nucleare e con alcuni aspetti dell’Apocalisse che stiamo analizzando.

“...Un grande castigo cadrà sull’intero genere umano. Non oggi, non domani, ma nella seconda metà del Secolo XX. In nessuna parte del mondo vi è ordine. Satana regna sui più alti posti, determinando l’andamento delle cose. Egli effettivamente riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa; egli riuscirà

a sedurre gli spiriti dei grandi scienziati che inventano le armi, con le quali sarà possibile distruggere in pochi minuti gran parte dell'umanità. Egli avrà in potere i potenti che governano i popoli, e li aizzerà a fabbricare enormi quantità di quelle armi.

E, se l'umanità non dovesse opporsi, io sarò obbligata a lasciar libero il braccio di Mio Figlio. Se i grandi della Chiesa e della Terra non lo impediranno, io stessa mi farò carico e chiederò a Dio che lasci cadere sugli uomini il grande castigo. Allora vedrai che Dio castigherà gli uomini con maggior severità che non abbia fatto con il Diluvio. I grandi e potenti periranno insieme ai piccoli e ai deboli. Anche per la Chiesa, verrà il tempo delle Sue più grandi prove: Cardinali si opporranno a Cardinali; Vescovi a Vescovi. Satana marcerà in mezzo alle Loro file. A Roma vi saranno grandi cambiamenti. Ciò che è putrido cadrà, e ciò che cadrà, più non si alzerà. La chiesa sarà offuscata, e il mondo sconvolto dal terrore.

Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del XX secolo. *Fuoco e fumo cadranno dal Cielo, le acque degli oceani diverranno vapore, e la schiuma s'innalzerà verso il cielo, sconvolgendo e affondando tutto.*

“Milioni e milioni di uomini periranno di ora in ora. *E coloro che resteranno in vita, invidieranno i morti. Da qualunque parte si volgerà lo sguardo, sarà angoscia, miseria, rovine in tutti i paesi. Vedi?”*

“Il tempo si avvicina sempre più, e l'abisso si allarga senza speranza. Non esisterà più la speranza. I buoni periranno assieme i cattivi, i grandi con i piccoli, i principi della Chiesa con i loro fedeli, e i regnanti con i loro popoli. Vi sarà morte ovunque a causa degli errori commessi dagli insensati e dai partigiani di Satana, il quale allora, e solamente allora, regnerà sul mondo”.

Completando questo messaggio, si parlava di un prodigio che doveva avverarsi come prova dimostrativa della veracità del contenuto del terzo messaggio di Fatima. In relazione a questa prova, abbiamo trovato un altro documento, che riproduciamo in seguito.

In data 7 ottobre 1972, si fece conoscere pubblicamente una conversazione con due personaggi italiani, i cui figli erano risorti. Il documento fu pubblicato su **“La Sicilia”** con questo titolo: **“I NOSTRI FIGLI SONO RISORTI, MA IL SANTO UFFIZIO NON C’È’ LI RESTITUISCE”**.

Di seguito il testo, tradotto letteralmente:

“Lo sostengono un uomo e una donna, rispettivamente genitori di un giovane catanese e una giovane romana, morti anni fa. I due giovani, risorti, secondo i loro genitori, si trovano prigionieri del Santo Uffizio.

“Due giovani morti di diversa età, grazie al terzo segreto di Fatima, sarebbero risorti tre anni fa e si troverebbero attualmente reclusi in un convento per decisione del Santo Uffizio, che nel frattempo ha aperto un sommario sul prodigioso avvenimento. I personaggi di questa storia si chiamano Liliana Sergiacomi, nata a Roma il 17 novembre 1940 e morta nella capitale italiana il 6 marzo 1958, e Rosario Gagliano, nato a Catania il 16 giugno 1936 e morto a Roma il 22 febbraio 1968.

“La resurrezione dei due giovani, ha spiegato ai giornalisti Giuseppe Gagliano, padre di Rosario, è strettamente legata al famoso terzo segreto di Fatima rivelato dalla Vergine ai tre pastorelli, messaggio che doveva essere divulgato nell’anno 1960, ma che l’autorità ecclesiastica ritenne opportuno non fare conoscere ancora al pubblico.

“Questo segreto, continua a parlare Giuseppe Gagliano, mi fu rivelato dalla Vergine stessa in una delle sue numerose apparizioni prima che mio figlio morisse. Questo grande miracolo si è verificato il giorno 12 giugno 1969, quando mio figlio e Liliana Sergiacomi risorsero. I due giovani, dopo essere rimasti quattro giorni alla presenza del Signore, furono affidati ad una famiglia di veggenti e successivamente reclusi dal Santo Uffizio, a causa della ricerca che si doveva svolgere per accertare la loro resurrezione. La loro reclusione (**rinchiusi**) ha luogo nel convento di Santa Brigida, nella piazza Farnese a Roma.

“Il Santo Uffizio non intende, di fatto, permettere ai risorti di incorporarsi al mondo per ora. È una realtà che fino alcun tempo fa si potevano conseguire preziose testimonianze su di loro da parte di sacerdoti e laici che li avevano visti. Adesso tutto è caduto nel più profondo dei misteri.

“Io e la madre di Liliana abbiamo provato molte volte di avvicinarci ai nostri figli, ma nel convento ci hanno risposto sempre che no li conoscono. Soltanto una sorella, commossa ebbe compassione delle mie suppliche, ammesse che Rosario e Liliana erano permanenti effettivamente in Santa Brigida. Poco dopo fu trasferita all'esterno, fu espulsa dal convento.

“Sarebbe molto facile pensare che l'esaltazione ha fatto presa nella mente dei genitori se ambedue non fossero diversi. E se non fossero esistiti altri testimoni, un sacerdote e una sorella, tra altri, che erano disposti a giurare sulla verità di quanto affermava Giuseppe Gagliano.

“Giacinta e Francesco, i due fratelli di Fatima, sono risorti? Sono morti e sono risorti di nuovo? E se tutto ciò fosse vero, dove si trovano? Perché vogliono nascondere tali prodigi? Fu preannunciato già dalla Signora a Fatima.

“Ancora la Chiesa continua a nascondere la verità che contiene il messaggio ed evita che l’unica testimone vivente, Lucia, esca dalla forzata reclusione, per timore che possa dire tutta la verità. Perché?”

*“Tutta l’umanità attende dall’anno 1960 la divulgazione del contenuto del messaggio di **Fatima**. Sono trascorsi già sedici anni, e tuttavia la Chiesa tace. Perché?”*

“Rosario e Liliana potrebbero dire molto per comprendere tutto ciò che tuttavia si vuole occultare ad ogni costo.

“I genitori di Rosario e Liliana chiedono la restituzione dei corpi dei due risorti, nello stesso modo che fu risorto Lazzaro.

“E’ stato scritto: “Non siete capaci di entrare nel regno dei cieli e impedito che gli altri entrino”. Nascondere la verità è un delitto. È veramente strano che la verità venga occultata da coloro che dovrebbero divulgarla, perché sono depositari di essa”.

Fino qui il racconto sui due risorti in potere al Santo Uffizio. Quest’ultimo paragrafo si allaccia ad altri messaggi che abbiamo trovato e che furono indirizzati alla Chiesa ufficialmente dal Centro studi Fratellanza Cosmica. I contenuti dei messaggi erano concernenti lo stato attuale della Chiesa e il dovere dei suoi Pastori. Sottoscrivo alcuni di essi, perché possono interessare al lettore come punto di riferimento, all’interno di tutto il contesto di questo capitolo.

La prima comunicazione si riferisce al messaggio inviato ai Padri del Concilio Vaticano II, con data 15 settembre 1964 da Catania. Dice così:

“(Copia della comunicazione spedita ai Padri conciliari delle sette Chiese. Al capo della Chiesa Cattolica, al capo della Chiesa Anglicana, al capo della Chiesa Luterana, al capo della Chiesa Ortodossa, al

capo della Chiesa Presbiteriana, al capo della Chiesa Evangelista e al capo della Chiesa Metodista).

“Dal Cielo alla Terra, dalla Terra a tutti rettori dello Spirito Divino, operatori della verità per la santissima volontà di Cristo, consolatore di ogni anima nel mondo e luce edificante di giustizia, di pace e di amore e di fratellanza universale.

“Benedette siano tutte le chiese, perché in esse esiste la luce di purificazione e di perdono.

“In verità vi dico: Godete e gioite se nella vostra mente e nel vostro cuore germina l’opera di celeste Giustizia, perché è verità che il gregge del Signore è disceso troppo in valle a pascere in un campo troppo sterile. Siate saggi e prudenti, affinché il lupo e la iena affamati di sangue non possano lacerare la sua carne.

“Godete e gioite se la verità di Cristo e del Santissimo Vangelo è innalzata nella Sacra Unità del suo Corpo Mistico, perché in verità che Egli è la sola via della resurrezione e del supremo bene eterno.

“La sua ira sarà santa se tale opera non si viene compiuta. Gioite e godete, perché questo è il tempo di Dio sulla Terra. Siete saggi e prudenti in saggezza e consigliatevi nello spirito con le vesti bianche e semplici calzature; fate strada in direzione alla valle dove il gregge di Dio cresce in tribolazioni e lo spirito in pace, in allegria, in giustizia e in amore fraterno.

“Il giorno del suo ritorno in mezzo agli uomini è prossimo ad arrivare, perché così fu scritto, così è e così sarà. In questo tempo gravita la verità di tutti i tempi. Sia benedetta la sua Santissima Volontà.

“Dal Cielo alla Terra, per bocca del servo dei servi di Dio”.

“Firmato : Eugenio Siragusa”.

A questa comunicazione seguì un messaggio personale, con

alcune parole autografate di Paolo VI e una posdata del Segretario di Stato.

“IN NATIVITATE DOMINI:

“CON GIOIA NEL CUORE VI COMUNICHIAMO QUANTO SEGUE:

“Il Santo Padre Papa Paolo VI, per ringraziare il messaggio dal Cielo alla Terra della Natività, ha voluto inviare al Centro Studi Fratellanza Cosmica, e quindi a tutte le vostre amate anime, un pensiero personale in segno di benevolenza per l’opera amorevole e saggia e per l’intelligente risveglio dei vostri spiriti nella fratellanza universale in Cristo-Gesù, Signore Nostro”.

(Segue il testo autografo di paolo VI).

“PAX DEI, QUAE EXSUPERAT OMNEM SENSUM, CUSTODIAT CORDA VESTRA ET INTELLIGENTIAS VESTRAS, IN CHRISTO JESU DOMINE NOSTRO”. (PHIL., 4, 7).

(Segue firma autografa: PAULUS PP. VI.)

POST SCRIPTUM:

“Il Santo Padre ha accolto con compiacenza le espressioni e auguri a lui diretti in occasione della festività del Natale. E nell’affermazione che sono stati graditi al suo animo, scambia questo gesto filiale invocando i celesti doni di pace, di concordia e di amore, portati sulla Terra dal Figlio di Dio, mentre in segno di benevolenza impartisce di

cuore la sua confortante Benedizione Apostolica.

“Dal Vaticano Santo Natale 1966”.

Il tono apocalittico di alcuni messaggi come questi e la relazione della tematica extraterrestre con altri concetti messianici hanno trovato seri avversari lungo il cammino di Eugenio Siragusa come “operatore al servizio della volontà di esseri esterni al nostro pianeta”. Queste differenze sono state causa di discordie addirittura tra i membri militanti del C.S.F.C. da egli fondato, e certamente, duramente criticati dai centri “*ufologici*” come una nuova forma di giornalismo sensazionalista. Chiaramente si vede che nella mente arrivista di coloro che accedono alla tematica UFO e degli extraterrestri, la figura e l’azione di un uomo come Eugenio Siragusa rappresenti un costante pericolo. Ricordo che in una delle domande che feci personalmente ad Eugenio su questo fatto, mi rispose:

“Non posso tacere nulla di quanto mi dicono di divulgare, qualsiasi contenuto sia, a qualunque persona sia diretta, per molto elevata che sia essa. Quando loro puniscono, puniscono severamente...”.

Penso che Eugenio Siragusa quando compie con il suo operato lo fa per il suo alto senso “*messianico*” e “*preannunciatore*” di cui è dotato, piuttosto che per paura di una punizione.

Voglio chiudere questo racconto sulla attualità dell’Apocalisse con alcuni commenti sul libro scritto dall’apostolo Giovanni nell’isola di Patmos. Tali commenti fanno parte della documentazione privata del C.S.F.C.

L’Apocalisse è un libro iniziatico, profetico, di difficile interpretazione. Già abbiamo menzionato all’inizio di questo capi-

tolo due opere fondamentali come esegesi dell'Apocalisse; le opere di Ramatis e di R.Benavides. Desideriamo continuare a partire del paragrafo che citiamo e ripetiamo qui.

Nel capitolo XIII dell'Apocalisse, a proposito delle due bestie, si legge: *“Chi ha intelligenza , calcoli il numero della bestia, un numero di uomo. Il suo numero è 666”*.

Per numerologia si sa che si possono sostituire le lettere dell'alfabeto con i loro numeri corrispondenti. Poi realizzando le operazioni aritmetiche di addizione e sottrazione, si arriva a determinati risultati.

Operando con questa chiave numerologica e basandosi sui nomi di Gran Bretagna, Stati Uniti e l' U.R.S.S., si arriva al numero 666, numero della bestia apocalittica.

L'allusione a queste tre potenze è particolarmente chiara nel capitolo XIII dell'Apocalisse, parallelo alla carta numero XIII del Tarot, che rappresenta alla morte.

Nello stesso capitolo l'Apocalisse dice: *“Vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste... E il dragone le diede il proprio potere e il proprio trono con un grande potestà. E vidi una delle sue teste come ferita a morte; e la sua piaga mortale fu sanata”*.

Nell'esegesi dell'Apocalisse questo testo aveva la seguente interpretazione:

“Gran Bretagna, che personifica il dragone, sede della perfidia diplomatica, da il potere alla bestia (l'U.R.S.S.), ferita a morte nella guerra contro i tedeschi, e sanata dalle sue ferite.

“La bestia (l' U.R.S.S.) ha dieci corna, i dieci stati della cortina di ferro”.

Le bestie apocalittiche avevano sette teste; il numero 7 qui è l'espressione delle generazioni millenarie, ossia le sette reincarnazioni di ogni potere in questa generazione.

In relazione ai quattro cavalli dell'Apocalisse, trovai questa esegesi:

A) *“Vidi apparire un cavallo bianco, ed uscì da vincitore per vincere”.*

“Gran Bretagna, paese e governo di vincitori attraverso una politica di un intervento non diretto, ma per mezzi diplomatici”.

B) *“Vidi apparire un altro cavallo rosso, e al suo cavaliere gli fu data una spada e il potere di togliere la pace dalla Terra ...”*

“U.R.S.S., potenza militare, con dieci paesi satelliti a suo comando”.

C) *“E vidi un cavallo giallastro, e colui che lo cavalcava si chiamava morte, e fu loro dato il potere sulla quarta parte della Terra...”.*

“Stati Uniti, paese che porta a termine le prime esplosioni nucleari con fini bellici su di Hiroshima e Nagasaki...”.

D) *“E vidi un cavallo nero, e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano, e udii una voce: un chenice di frumento per un denaro e tre chenici d'orzo per un denaro, e non danneggiare né l'olio né il vino”.*

“La forza e il potere dei tre primi cavalieri creano il quarto. A Yalta, il 4 dicembre 1945, conclusa la seconda Guerra Mondiale, Roosevelt per l'U.S.A., Stalin per l'U.R.S.S., e Churchill per la Gran Bretagna, decidono dividersi l'Europa e ripartirsi il mondo per zone di influenza, così come controllare col veto tutti gli organismi internazionali.

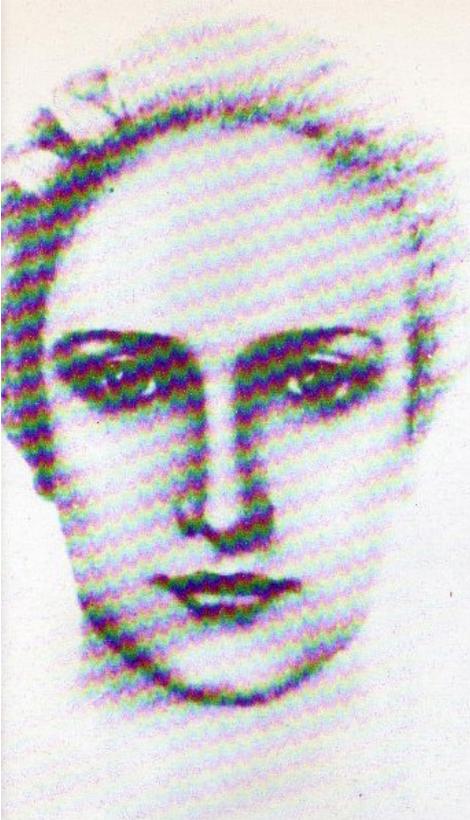
“Quel giorno nacque il quarto cavaliere. La fame dei paesi sottosviluppati; la contaminazione delle acque, dell'aria, della terra; le esplosioni nucleari sono l'opera dei paesi che dominano la Terra”.



9. La bomba atomica, una delle applicazioni negative dell'energia nucleare che attrae l'uomo con potere atavico. Oggi si è potuto creare una correlazione statistica fra le esplosioni nucleari e la maggior parte dei terremoti.



10. Alleghiamo nel libro una relazione fra le esplosioni nucleari e terremoti. In occasione di uno dei terremoti più recenti, ci sono state proteste a livello diplomatico nei confronti dei governi responsabili delle esplosioni nucleari, che si suppone li abbiano provocati.



1

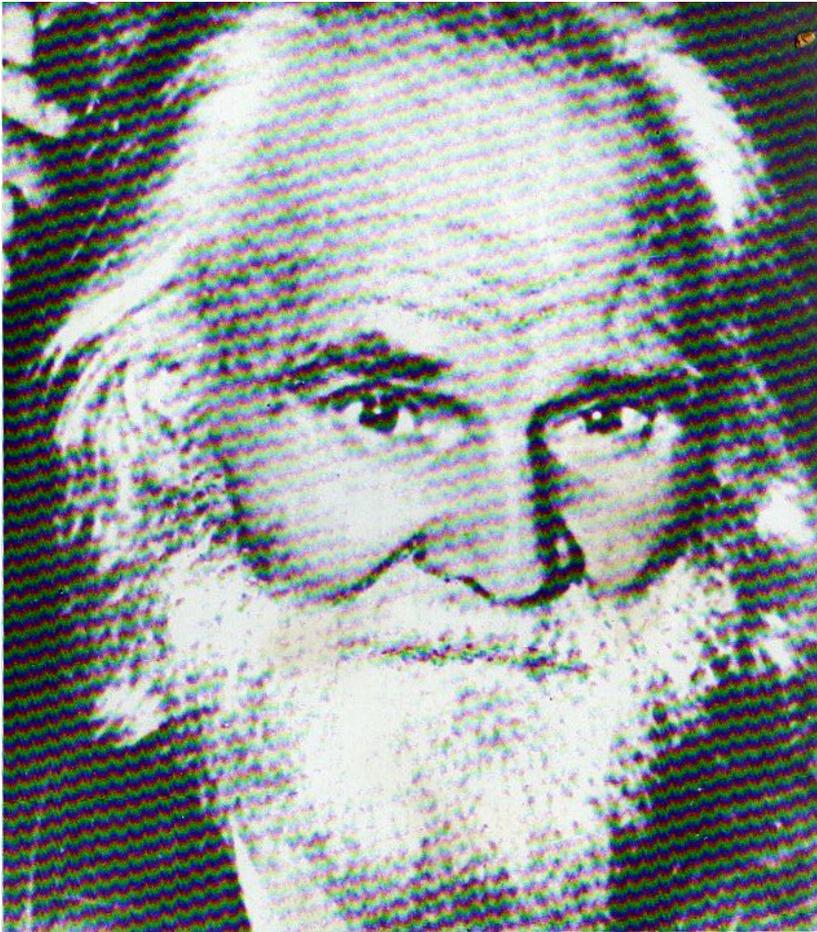


2

11. *Asthar Sheran, Woodow y Link, tre extraterrestri con i quali Eugenio Siragusa è stato in contatto permanentemente per via telepatica e con i quali si è intervistato in più di una occasione.*



3



12. *Absu Ismaily Swandy, il viaggiatore spaziale che, secondo quanto pubblicò la stampa italiana, ha duecentocinquantesi anni e visita periodicamente la Terra per guidare agli iniziati.*

Il capitolo XVII fa allusione alla meretrice sedotta dalla bestia: *“Là vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, coperta di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna. La donna era ammantata di porpora e scarlatta, adorna d’oro, di pietre preziose e di perle. Teneva in mano una coppa d’oro, colma degli abomini e delle immondezze della sua prostituzione”*.

“In questi paragrafi si può notare un’allusione diretta alla Chiesa, oggi divisa in sette Chiese. Rimangono chiare queste allusioni che si riferiscono ai colori delle veste ecclesiastiche, e ai loro calici d’oro, alle loro opere, più consoni al potere temporale terreno che alla grazia dello spirito...”.

Più sotto, nello stesso capitolo, si continua dicendo: *“E vidi la donna ebbra del sangue dei santi e dei martiri di Gesù. La donna che hai veduta è la gran città che impera su tutti i re della Terra...”*.

“La Chiesa creò gli strumenti come l’inquisizione, che furono responsabili del sangue degli innocenti...”

E nelle sue relazioni con i popoli creò un meccanismo diplomatico per negoziare con i potenti della Terra...”.

In un altro paragrafo di questa esegesi si nota un parallelismo con il paragrafo biblico che dice: *“Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina”(Luca 21), e la guerra dei Sei Giorni.*

Più convincente di qualsiasi altra esegesi risulta, invece, il parallelismo realizzato dal C.S.F.C., tra gli esperimenti nucleari nell’atmosfera e nel sottosuolo, e i terremoti accaduti dall’anno

1967 all'anno 1970.

- (24.12.67) La Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti annuncia che la Cina ha fatto esplodere la sua settima bomba atomica, equiparabile a 20.000 tonnellate di trinitrotoluene.
- (15.01.68) Terremoto nelle regioni occidentali della Sicilia di 7 e 9 gradi. Furono devastati Montavago, Gibelina e Salaparuta. Il bilancio fu di 231 morti, 623 feriti e danni per un valore di 180.000 milioni di lire.
- (07.07.68) Esplosione di una bomba atomica francese di media potenza in Mururoa.
- (15.07.68) Esplosione di un'altra bomba francese.
- (02.08.68) In Fangataufa, nel Pacifico, Francia fa esplodere la bomba H di due megatoni.
- (02.08.68) Nelle Filippine ebbe luogo un violentissimo terremoto, che toccò Manila e altri centri. Più di 400 morti.
- (01.09.68) Violentissimo terremoto in Iran, nella provincia di Khorassan, a 600 chilometri di Teheran. Più di 20.000 morti; 100.000 persone rimaste senza abitazione.

In data 4 settembre 1968, il Centro Studi Fratellanza Cosmica ritorna ad inviare un comunicato agli scienziati, governanti e responsabili sulla pericolosità delle esplosioni nucleari.

- (17.09.69) Esplosione nucleare in Nevada da un milione di tonnellate di Trinitrotoluene.

- (23.09.69) Esperimento sotterraneo in Cina.
- (29.09.69) Esperimento nucleare nell'atmosfera da parte dei cinesi a solo 1.880 chilometri di Nuova Delhi.
- (03.10.69) Terremoto a San Francisco. Intensità di 5 gradi della scala Richter; soltanto feriti.
- (14.10.69) Terremoto in Grecia: 6 gradi della scala Richter; solo feriti.
- (14.10.69) Terremoto in Algeria: 100 morti, 300 feriti, migliaia di abitazioni distrutte, 100.000 persone senza tetto.
- (15.10.69) Esplosione nucleare sovietica d'una bomba di cinque megatoni.
- (27.10.69) Terremoto in Jugoslavia: intensità di 9 e 10 gradi della scala Richter; 65.000 persone senza abitazione.
- (02.11.69) Onda sismica in U.S.A. e Iran, di 6 e 7 gradi della scala Richter.
- (22.11.69) Isola Nicobare nell'Oceano Indiano: terremoto di 8,2 gradi d'intensità.
- (22.11.69) Esplosione sotterranea in Nevada.
- (30.05.70) Esplosione nucleare francese nel Pacifico.
- (31.05.70) Terremoto nel Perù: 50.000 morti, 100.000, secondo cifre ufficiose e confermate dopo. (Diplomatici del Perù presentano una protesta davanti il governo francese, adducendo che esisteva una correlazione...).
La protesta fu appoggiata per eminenti geologi.
- (24.06.70) Nuova esplosione francese nel Pacifico.
- (29.06.70) Terremoto a Catanzaro, Italia.
- (Luglio 70) Test nucleare dell' U.R.S.S.

(Luglio 70) Terremoti a Belgrado: 4 gradi della scala Mercalli, e in Bolivia: 5 gradi della stessa scala.

Secondo tutti i racconti trovati nella sede del Centro fondato da Eugenio Siragusa, stiamo vivendo il tempo dell'Apocalisse. Il suo lavoro e quello degli extraterrestri si centra precisamente nel preparare questo tempo, nell'aiutare coloro che sono stati scelti e nel fare arrivare la verità in tutti gli angoli del globo. Tra la collezione dei numerosi messaggi, trovai questo, firmato da ARAT. Dice così:

“ARAT, FIGLIO DI ARAL:

“Io sono Arat, figlio di Aral. Arrivai al vostro pianeta trecento anni fa. La stirpe di Arat non muore. Noi trapiantiamo sulla Terra il seme di Arat, e Arat rinasce uguale, inconfondibile, eterno.

“Il giorno di “AR”, noi ritorneremo sulla Terra. Sarà quando la Terra è prossima alla catastrofe. Allora le bianche astronavi scenderanno e prenderanno a bordo tutti coloro che sembrano terrestri, ma discendono dalla stirpe di Arat, e che è stata trasmessa sulla Terra senza perdere nulla della sua essenza, usando il veicolo di una terrestre per conservare e rinnovare il nostro seme. Io verrò a voi in un giorno qualsiasi, quando meno vi lo aspettate. Sembrerò uno di voi, accetterò i vostri scherzi, i vostri dubbi, ma vi scruterò nell'anima onde scoprire se tra di voi c'è qualcuno degno di essere imbarcato nella bianca astronave. Io ho un appuntamento all'anno con la mia bianca astronave e ricevo “qualcosa” quando atterra in un luogo solitario durante le notti di luna piena.

“Fratelli che cominciate soltanto adesso a comprendere l'essenza della vita, io vi dico che sono vicino, che già mi avete parlato. Ma

voi ancora siete bambini nel cammino della saggezza, siete come larve allo stato embrionale. Noi possiamo leggere bene dentro il vostro cuore, che si attraversa come una pasta morbida.

“Ricevete il saluto di Arat, che presto sarà tra di voi per consolarvi e guidarvi.

***(ARAT- e t h)*”.**

9. GIOVANNI EVANGELISTA SI E' REINCARNATO. QUESTA E' LA SUA TESTIMONIANZA

“L'anziano scrutò l'orizzonte, e vide che già si alzava il sole, accese la sua lampada, prese il suo mantello grigio di fodera azzurra, e appoggiandosi al suo bastone, uscì dal suo ritiro per portare a termine l'incontro con coloro che avevano invocato la sua saggezza e gli avevano chiesto aiuto in silenzio. Al suo passo i serpenti fuggivano e si occultavano nella sterpaglia. Nessun vento potette spegnere la sua lampada accesa, e solo si accorsero del suo umile aspetto coloro che erano preparati per vedere”.

(ELEUZEL)

Dopo le testimonianze , i racconti e i messaggi trascritti sul tema dell'Apocalisse, non ci resta che portare a termine una conversazione con Eugenio Siragusa per valutare questi concetti. Tra le sue precedenti reincarnazioni conta quella dell'apostolo Giovanni Evangelista, autore del Vangelo che porta il suo nome e dell'Apocalisse.

- Lei, quando ebbe coscienza di essere stato l'apostolo Giovanni nel tempo di Gesù? Chi fu a comunicarglielo, se ci fu qualcuno?

- Sono in contatto con un extraterrestre di nome Adoniesis, della quinta dimensione, già da molto tempo. Adoniesis è uno scienziato specializzato in biologia pura, e perciò i suoi messaggi si riferiscono soprattutto nel modo in cui l'uomo deve

*vivere in armonia con gli elementi naturali. Egli mi ha rivelato che in un altro tempo sono stato Giovanni, l'apostolo di Gesù. Mi ha anche indicato che il lavoro che svolgo attualmente consiste in risvegliare i **centoquarantaquattromila** eletti tra gli uomini, appartenenti alla mia tribù, affinché al momento giusto possiamo essere salvati se abbiamo perseverato nel bene. Attualmente Adoniesis si trova a svolgere una missione fisica nella costellazione dell'Alfa Centauro.*

- A quale tribù si riferisce?

- Mi riferisco alla tribù dell'Aquila, alla tribù di Giovanni, genesi di una stirpe extraterrestre. I componenti di questa tribù sono fundamentalmente diversi, e non appartengono alla dimensione nella quale si trovano ed operano. In loro germoglio il gene cosmico che li fu inserito agli albori dell'evoluzione. Essi sviluppano un gene solare ed attuano come un enzima evolutivo tra la massa planetaria terrestre.

- Vuol dire che i segnati delle dodici tribù di cui parla l'Apocalisse sono sulla Terra?

- I segnati delle dodici tribù hanno preso corpo e sono viventi e operanti nel mondo.

*I **segnati** diventeranno coscienti, e saranno **chiamati** e istruiti da coloro che rappresentano i reali e celesti poteri del Padre Glorioso. Gli uni si incontrano con gli altri. Il giorno che il Padre si è riservato sta per venire. I segni sono palesi e ricettivi da tutte le anime che hanno creduto nella promessa del genio solare Cristo: l'instaurazione del regno di Dio sulla Terra.*

La sua milizia celeste si è messo all'opera per preparare quanto è necessario, affinché la promessa fatta agli eletti si realizzi.

- Lei asserisce che ha saputo di essere vissuto ai tempi di Gesù come Giovanni Evangelista, perché glielo ha detto Adoniesis. Sa di altri apostoli che hanno preso corpo sulla Terra e vivono oggi tra gli uomini?

- Voglio rispondere con un messaggio ricevuto dall'Astrodive Cristal-Bell il 1 Giugno 1967, alle dieci del mattino:

“Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate che la sua devastazione è vicina. Meditate su quanto significano queste parole profetiche di colui che fu chiamato Luca e fu unto dalla saggezza di Dio.

*“Noi vi diciamo che **i dodici apostoli** hanno preso un nuovo corpo e vivono in mezzo agli uomini con i segnati e i chiamati delle dodici tribù dei figli della fiamma. Voi non li riconoscerete, ma loro sono coscienti e illuminati dalla divina saggezza... Le ultime trombe stanno per suonare, e il grande giorno del divino giudizio di Dio è già sulle ali dorate dell'aurora di questo tempo”.*

Il messaggio fu ricevuto telepaticamente. Lo firmava Asthar.

- Lei sa dove vivono gli altri apostoli reincarnati? Ne conosce personalmente qualcuno?

- Sì, conosco personalmente Filippo, Giacomo, il fratello di Giovanni, Paolo, incluso Pietro... Alcuni di loro vivono attual-

mente in Italia.

- Potrebbe raccontarci come avvenne l'incontro con qualcuno di loro?

- Le racconterò una storia. Un giorno, quando uscivo di casa, vidi un anziano appoggiato alla parete di un muro, che mi guardava direttamente. Il suo sguardo, il suo portamento chiamò subito la mia attenzione. Sentì che il suo sguardo calava profondamente nel mio animo. Lo incontrai in un piazzale, dove giocavano un gruppo di ragazzi e bambini. Non sapendo come riprendermi della mia impressione, entrai nel supermercato più vicino per comprare alcune cose da mangiare. Poi, uscì di nuovo nella piazza e mi diressi verso l'anziano e gli dissi: "Lo prenda". Io ero veramente turbato. L'anziano, senza lasciare lo sguardo dai miei occhi, mi rispose: "Io non ho fame , -indicando i bambini, aggiunse-: Loro sì. Daglielo a loro". Allora entrai nuovamente nel negozio e comprai un cesto di cibo e mi avvicinai ai bambini. Ma, quando uscì nuovamente in piazza, l'anziano era scomparso.

- Com'era l'anziano?

Come risposta, mi mostra una fotografia.

- Da dove proviene questa foto? Come l'ha avuta? Dove fu fatta?

- Questa è la foto del pellegrino. Fu fatta da coloro che hanno potuto vedere e conversare con lui.

Dopo mi mostrò un ritaglio di giornale, che portava la stessa fotografia con questo testo:

“VIAGGIATORE EXTRATERRESTRE DI DUECENTOCINQUANTASEI ANNI.

“Il Corriere della Sera, Nostro Tempo e altri giornali hanno dedicato un’attenzione speciale al extraterrestre Absu Ismaily Swandy, di duecentocinquantasei anni di età, che teoricamente sarebbe sbarcato a Torino. Noi non abbiamo altre prove che la fotografia inviataci dal Sideral Intercontacts Center, foto riprodotta su numerosi giornali italiani e stranieri. Insieme a questo fatto bisogna risaltare l’ “Operazione Alcantara”, che ebbe luogo come obiettivo diffondere un avvistamento UFO nel monte Musinè; tale avvistamento dell’astronave di Absu, avvicinandosi a Torino, fu filmato per l’ S. I. C. L’obiettivo della venuta di Absu sembra che fosse quello di dare alcune conferenze su tematiche spaziali ed esoteriche ad alcuni iniziati, che sono stati gli unici a poter vederlo e fotografarlo”.

- Giovanni scrisse l’Apocalisse. Lei crede che l’Apocalisse è vicina, che noi la vedremo?

- Domani potrebbe saltare il dispositivo della stessa rinnovazione. Domani potrebbe essere il giorno tanto atteso per la profetizzata rinnovazione. I piani operativi per l’edificazione dei disegni divini sono in attesa di essere messi sui piani realizzativi. I grandi segni che dovranno annunciare a tutta l’umanità di questo mondo il ritorno del Figlio dell’Uomo potrebbero manifestarsi domani. State attenti, perché la giustizia viene

per saziare la giustizia, la pace per saziare la pace. State attenti, perché i prossimi segni vi annunceranno tutto questo.

- Alcuni scienziati hanno accusato lei di fare predizioni sull'Apocalisse per l'anno 1967 che non si sono compiute.

- Che io sappia, nessun gruppo di illustri ha affermato tale cosa. Quando si vogliono vendere giornali o riviste, i grandi rotocalchi nascondono di solito i fatti veri. Quando mi stabilii sull'Etna, nessuno sapeva il perché. Nemmeno oggi lo sa nessuno, e nessuno lo saprà mai. Hanno creduto ciò che consideravano opportuno per fare notizia, ma la verità è un'altra. Avevo ricevuto delle precise disposizioni, e dopo pochi giorni, come voi saprete, cominciò la guerra dei Sei Giorni tra Israele e i paesi arabi. Non sono stato autorizzato per rivelare perché quei giorni dovetti andare via dalla città e raccogliermi in montagna. So che molti giornalisti hanno preferito fantasticare, e comprendo la necessità del loro mestiere. Per me, e io stesso l'ho detto così, la fine del mondo non è come molti intendono.

- Anche alcune sette religiose hanno annunciato la fine del mondo per l'anno 1975. Che ne pensa di tutto ciò? Altri attribuiscono anche a lei quest'affermazione: "Io non sono un buffone. Non ho predetto tale cosa, perché non è vera.

- Non ho mai creduto che nell'anno 1975 si avverasse la fine del mondo. Sì che ho detto che sono iniziati a manifestarsi in questo tempo diversi segni di avviso, premonitori. Da un'al-

tra parte non sarà la fine del mondo, bensì il giudizio e la fine di una generazione. Passiamo dell'era dei Pesci all'era dell'Acquario, e questo cambio porterà come conseguenza fenomeni e fatti trascendentali per la Terra e i suoi abitanti”.

- Allora, secondo il suo criterio, come si deve intendere l'Apocalisse? Come si deve interpretare la fine del mondo?

-Risponderò con le parole di un messaggio ricevuto da Adonias il 6 Aprile 1973 a proposito di questo tema:

“Si è sentito dire sempre, e in special modo in questi tempi, che si avvicina la fine del mondo. La maggior parte degli uomini di questo mondo hanno creduto che la fine significasse la fine fisica del pianeta. Ma ciò non è così. Esistono cicli di vita che governano il vostro pianeta. Tali cicli di vita possono avere una fine positiva o negativa, secondo le opere che in questo ciclo furono realizzati da parte dell'umanità, già sia in senso positivo o negativo. Questa cellula macrocosmica che voi chiamate Terra vive una vita cosmogonica, e gli uomini non sono altro che gli enzimi o elaboratori, trasformatori della sua natura, ma no della sua evoluzione. È logico che se questi enzimi producono squilibri tali da produrre un malessere generale..., si porta a termine un aggiustamento.

“Ad ogni causa segue un effetto, e ad un effetto negativo corrisponde la necessità di un intervento, di una rinnovazione, per purificare e giudicare.

“La vostra generazione ha prodotto squilibri notevoli e negativi, tali da richiedere l'intervento di un processo che deve

condurre ad una sentenza, e la sentenza non sarà la fine del mondo, bensì la fine di una generazione, la fine di tutta la generazione.

“Per questa ragione siamo venuti sulla Terra per avvertirvi che il processo è prossimo a finire e che la sentenza potrebbe compiersi da un giorno all’altro, nel momento stabilito dall’Alto.

“In definitiva, sappiate che cosa si deve intendere per la fine del mondo e anche che il regno di Dio sulla Terra è stato promesso con una nuova luce e con una nuova vita per volontà santa di Dio e dei suoi archetipi”.

- Quali sono i segni a cui lei si riferiva prima e che indicherebbero che questo processo è prossimo?

*- L’uso che fa l’uomo dell’energia atomica, l’inquinamento delle acque, dell’aria, del pianeta in generale. I violenti terremoti che devastano città e regioni intere, ogni volta più frequenti e di maggior intensità. È stato detto e scritto: **“Quando vedrete Israele circondata dagli eserciti, sappiate che il tempo è vicino”.***

- Nell’Apocalisse si parla di un Anticristo come prova definitiva della vicinanza della fine del mondo. Che opinione ha sull’Anticristo? È nato già?

- Si è parlato molto dell’Anticristo, e l’hanno cercato le somiglianze nei capi militari passati, in personaggi concreti di quest’umanità. L’Anticristo è più di tutto ciò. È una ideologia, un concetto dei valori, una posizione del collettivo umano ri-

spetto alla vita, rispetto alla giustizia, rispetto all'amore verso il prossimo suo... Sì, l'Anticristo è già qui, ma che non lo cerchino con un nome proprio. Sarà inutile.

- Parallelemente all'apparizione dell'Anticristo, si dà come un fatto definitivo la venuta di Gesù-Cristo. Come succederà questo? Quando?

*- Fu detto e scritto: **“Questo Gesù che è stato di tra di voi assunto in cielo, ritornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”**. Gesù disse che sarebbe ritornato in mezzo a noi, ebbene, è già in mezzo a noi, e con Lui gli apostoli e discepoli, messaggeri della sua universale intelligenza. Molti hanno dimenticato quelle parole: **“Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno. E in verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto”**. Non credo che trascorrerà molto tempo prima che questo si compia. Le manifestazioni del Cielo sono chiare, evidenti, inequivocabili.*

- A quali manifestazioni allude?

*- Sta scritto pure: **“Dopo quei giorni, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore”**. A cosa crede che fu dovuto l'oscuramento di New York? Fu prodotta da due astronavi, che conseguirono formare un cortocircuito e sospendere il fluido della corrente elettrica. Durante la guerra dei Sei Giorni, formazioni di UFO portarono a termine diverse operazioni e manovre sulla Casa Bianca e sul Cremlino. Dal 1780 si vengono producendo giorni di oscurità sul nostro pia-*

neta senza sapere il perché.

- Lei crede che questo sia sufficiente come segno?

- Le darò altre due ragioni. La prima è questa: I Minute-man nei depositi sotterranei, i Titan e gli Spartan sulle rampe di lancio, i Polaris nei sottomarini atomici hanno di fronte i Galosh, i Grifon e i Serb Sovietici... Possono partire in alcuni secondi ed annichilare duecento milioni di persone nei primi cinque minuti. Che cosa hanno insegnato all' uomo duemila anni di guerre, di torture, di fame, d'odio? Nulla. San Matteo, nel suo Vangelo, dice: "Vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi...". Questi dati vi serviranno per comprendere: nel primo secolo della nostra era si produssero quindici terremoti; nel secolo passato, duemilacentodiciannove; nei primi cinquanta anni di questo secolo sono avvenuti duemila, di cui duecento di natura catastrofica. I terremoti sono ogni volta più frequenti e in maggior quantità e intensità. Questi fatti dovrebbero riconoscerli come segni che annunciano la fine.

- Vorrei insistere sul ritorno di Gesù. Tutto il mondo potrà vederLo?

- Sì. Noi affermiamo che Egli verrà in modo visibile e personale.

- Vuol dire che può venire a bordo di qualcuno degli apparecchi ingegnosi che attraversano lo spazio?

- Fu anche detto e scritto: "Chi ha orecchie per intende-

re, intenda; chi ha occhi per vedere, veda”.

- Nell'Apocalisse si parla di una nuova Gerusalemme. Che cosa si deve intendere: ad esempio, una grande città sotterranea, una grande astronave cosmica?

- La Bibbia parla in metafore, ma è arrivato il tempo di comprendere nella sua realtà le espressioni adoperate in essa. La nuova Gerusalemme si può intendere come la Grande Astronave che raccoglierà gli eletti, come il seme della successiva e nuova generazione. Ma non è necessario intenderlo come una sola astronave. Per comprendere l'espressione nella sua totale ampiezza, bisogna guardare da un'altra dimensione. La nuova Gerusalemme sarà un nuovo concetto di umanità, di pianeta, di tempio sulla Terra.

- Come si deve intendere, infine, la resurrezione dei morti, in previsione del giudizio finale?

- La reincarnazione delle anime, in previsione al giudizio universale, formano parte del concetto globale della resurrezione dei vivi e dei morti.

- Lei, in una delle risposte che ha lasciato, ha detto che ha come missione radunare i cento quarantaquattromila eletti. Come si produce questa elezione? In che cosa consiste?

*- Pure fu detto e scritto: “**Molti saranno i chiamati, pochi gli eletti**”. La Bibbia ha numerose scene che spiegano*

come si porta a termine questa elezione.

Voglio raccontare una storia. Mi trovavo nella sede del Centro Studi, nella segretaria internazionale di Ginevra. Ero seduto di fronte ad un finestrone. Improvvisamente, la finestra svanì e vidi emergere da una profondità abissale un uomo gigantesco, con gli occhi rossi ed incolleriti, che sulla gamba destra aveva appoggiati tre grosse setacci, in ordine di grandezza dal piccolo al grande. Il suo aspetto era terribile e spaventoso. All'inizio non riuscivo a comprendere il suo significato, ma, repentinamente, vidi nel setaccio più grande agitarsi, come pesciolini, una grande moltitudine di esseri umani. Il gigante prese il setaccio e cominciò ad agitarlo violentemente. Coloro che non potevano passare attraverso la maglia del setaccio era la maggioranza. Si agitavano disperatamente gli uni contro gli altri e si ferivano con i denti. Molto pochi, i più sottili, potettero passare al secondo setaccio. Gli altri erano gettati nel fuoco. L'operazione si ripetette con il secondo e con il terzo setaccio. In modo che quando rimassero pochissime persone, i più sottili, il gigante li mettette nel sacco, si lo caricò sulle spalle, come se fosse la semenza e cominciò a camminare. Finalmente, nel suo sguardo potetti vedere un sorriso di soddisfazione. Diede mezzo giro e scomparve. Proprio questi semi, caro amico, sono gli eletti.

- Alcuni astrologi hanno identificato la stella dell'Assenzio, che contaminerà la terza parte delle acque, con la cometa Halley; altri con il pianeta Hercolubus. Lei è d'accordo con questa interpretazione?

- Non so con che predizione astrologica si è fatto il calcolo

sulla presenza di questa cometa e il suo passaggio nel nostro sistema solare. La cometa alla quale si riferisce la frase dell'Apocalisse avrà una forma e alcune caratteristiche particolari. Posso dirle che se ha la forma a ventaglio sarà il segnale dell'avvelenamento di tutte le acque...

- Il prodigio del terzo segreto di Fatima, ha a che vedere con tutto ciò?

- Il miracolo annunciato dalla Signora a Garabandal e quello del terzo messaggio si riferiscono ai due giovani risorti dalla morte e che finora sono tenuti prigionieri nel Vaticano onde evitare il panico tra i fedeli. In ogni modo, seguirà un altro non meno grande, che sarà il più spettacolare sul piano fisico. Questo fatto non si riferisce all'apparizione della cometa nel tempo. Questa cometa è già visibile a seicento milioni di chilometri dal nostro Sole. È quanto posso dirle.

- Quando sarà il giudizio finale, che cosa deve intendersi con la fine del mondo, di questa generazione?

- In quanto al giorno e l'ora, nessuno lo sa, neppure gli angeli del cielo, ma solo il Padre. Se lo ricordi, anche questo fu detto e scritto.

QUARTA GENERAZIONE

GIORDANO BRUNO. ITALIA (1548 - 1600, arso vivo)

“Ho per nome Giordano, della famiglia dei Brunni, della città di Nola, vicina a Napoli. Nato ed educato in quella città. La mia professione è stata ed è di uomo di lettere e tutte le scienze. Mio padre aveva per nome Giovanni e mia madre Fraulisa Savolino. La professione di mio padre era quella di soldato. Per quello che so dei miei progenitori, nacqui nel 1548. Vivetti a Napoli dando lezioni di Lettere, Umanistiche, Logica e Dialettica dai quattordici anni. Ascoltavo le lezioni pubbliche di uno che si chiamava il Sarnese, e privatamente, le lezioni di logica da un padre agostino chiamato Teofilo de Vairno”.

(Confessione di Giordano davanti al tribunale.)

10. LA LUNA, MARTE, VENERE, ABITATI. L'U.S.A. E L'U.R.S.S. LO SANNO

“La ruota completò un giro e lasciò allo scoperto ciò che sempre era stato occulto e nascose ciò che era stato evidente. La vita si manifestò in uno spettro di diversi colori. I due serpenti uscirono dall'oscurità. Colui che muoveva la ruota aveva l'aspetto d'uomo, e sopra del movimento c'era sempre la sfinge alata. E la ruota girava solo in un senso, seguendo la traiettoria del sole”.

(ELEUZEL)

Nell'anno 1964, gli scienziati americani lavoravano intensamente ad un progetto: scoprire se uno dei satelliti di Marte fosse una piattaforma, una nave spaziale messa in orbita da altre civiltazioni con equipaggio a bordo.

Tutti i scienziati erano d'accordo nell'affermare che il satellite di Marte, Phobos, rappresenta verosimilmente una gigantesca piattaforma spaziale di 8,047 chilometri di diametro. La conferma di questa teoria sarebbe stata importante non solo per la scienza, ma anche per la storia dell'umanità, perché tale piattaforma non era stata, non poteva essere stata costruita dai nostri scienziati, bensì da esseri appartenenti ad altri pianeti o dagli abitanti di Marte.

I satelliti artificiali di Marte, costruiti da esseri dallo spazio.

Bisogna dire, in relazione a Marte, che ha due satelliti chia-

mati *Phobos* e *Deimos*. Furono scoperti nell'anno 1877.

Phobos gira in un'orbita ad una distanza di 9000 chilometri da Marte. Realizza un giro completo intorno a Marte in sette ore e trentanove minuti. Ha, secondo le ultime ricerche comprovate, qualcosa in più di otto chilometri di diametro. *Deimos* gira in un'orbita più lontana, ad una distanza di 20.000 chilometri, e realizza un giro completo intorno a Marte in trenta ore e diciotto minuti. In riferimento a questi dati, dobbiamo aggiungere che Marte ha un diametro di 6.780 chilometri e realizza il suo movimento di rotazione in ventiquattro ore e trentasette minuti.

Questi dati, pur senza un'apparente relazione, hanno un grande valore comparativo.

Oggi giorno tutti gli scienziati sono a favore della tesi che i due satelliti marziani sono di costruzione artificiale. Forse per questo la NASA è interessata ad arrivare quanto prima su Marte.

Dieci anni fa si investirono 55 miliardi di dollari soltanto per effettuare ricerche su questo fatto. I nordamericani Fred Hoyle (fisico) e Fred Singer (astronomo) arrivarono alla conclusione definitiva che i due satelliti erano di costruzione artificiale. Raymond E. Wilson, capo del Servizio di Calcolo Matematico dell'Aeronautica Nazionale Americana, fu incaricato dall'Amministrazione spaziale N.A.S.A. di controllare tale progetto, che includeva il lancio di sonde spaziali capaci di comprovare se il satellite *Phobos* fosse di costruzione artificiale.

I due satelliti di Marte furono scoperti dall'astronomo nordamericano Asph Hall. Durante ottanta anni nessuno gli ha prestato la minima attenzione, ma, improvvisamente, dopo i primi viaggi spaziali, essi sono stati al centro dell'attenzione degli scienziati russi e americani.

Finora non si era riusciti a fare delle buone fotografie dei due satelliti, perché la luce che si riflette da Marte li fa diventare invisibili.

Chi veramente sollevò il polverone sulla possibilità che *Deimos* e *Phobos* fossero satelliti artificiali, fu lo scienziato russo S. E. Shklovsky, il quale pubblicò già nell'anno 1959 i risultati delle ricerche sui due satelliti marziani. Tali conclusioni si centravano in particolare su *Phobos*, per la sua vicinanza al pianeta d'origine e per le sue caratteristiche. Le sue conclusioni dicevano così:

“Dobbiamo ammettere che *Phobos* è un satellite artificiale, costruito di duralluminio. Verosimilmente *Phobos* è vuoto al suo interno, data la sua velocità di rotazione. A questa conclusione si arriva tenendo in conto che *Phobos* gode di alcune caratteristiche molto particolari:

- A) Nessun pianeta o satellite è tanto piccolo come *Phobos*.
- B) I due satelliti di Marte, *Phobos* e *Deimos*, sono eccessivamente vicini al proprio pianeta. Attualmente, si considera che *Phobos* sia ad una distanza della superficie marziana tra i 6.000 e 9.000 chilometri, con tendenza a diminuire.
- C) *Phobos* si muove, nel suo movimento di rotazione, ad una velocità quattro volte maggiore di quella del proprio pianeta. Questa teoria è totalmente impossibile in astrofisica ad un satellite naturale. Nessun satellite può muoversi a maggior velocità dal pianeta intorno a cui gira, perché all'inizio i due provengono della stessa massa e hanno la stessa velocità.
- D) *Phobos* diminuisce la sua velocità quando si allontana da Marte. Precisamente questo è lo stesso fenomeno osservato sui satelliti artificiali messi in orbita intorno alla Terra dall' U.R.S.S. e dagli U.S.A.

Fino qui la teoria dello scienziato russo Shklovsky. In occasione dell'investigazione ufficiale fatta dalla N.A.S.A. sui due satelliti, il giornale americano *Enquirer* pubblicò le opinioni di diversi scienziati su questo particolare.

Raymond E. Wilson, capo del Servizio di Calcolo Matematico dell'Aeronautica Nazionale Americana, accettò tale possibilità, ma mantenne le sue riserve, data la sua partecipazione ufficiale nel progetto che aveva come obiettivo quello di determinare le caratteristiche dei due satelliti. Invece, altri colleghi scienziati americani si manifestarono apertamente.

H. H. Sinton, astronomo americano dell'osservatorio di Wisconsin, in un dibattito che ebbe luogo nell'Accademia di Scienze degli Stati Uniti, si dichiarò totalmente d'accordo con la teoria che Deimos e Phobos fossero dei satelliti artificiali con queste parole:

“Phobos può essere una gigantesca piattaforma con uomini, donne e bambini al suo interno. Incluso Deimos, di misura molto più grande, può esserlo”.

Fred Hoyles, astrofisico, professore di Astronomia nell'Università di Cambridge, in Inghilterra, collaboratore degli osservatori Wilson e Monte Palomar in California, ha detto:

“La teoria che Phobos e Deimos sono artificiali è l'unica che chiarisce, che può chiarire, il mistero dei due satelliti”.

Contro di essi si manifestò Clyde Tombaugh, dicendo che su Marte non esistono materiali adeguati per costruire una tale base.

Chi costruì i satelliti artificiali di Marte? Gli scienziati ter-

restri sono arrivati alla conclusione che sono artificiali e che non potevano essere stati costruiti dalla nostra civiltà. Tuttavia, prima di ascoltare l'opinione e di trascrivere i documenti di Eugenio Siragusa su questo tema, dobbiamo ascoltare racconti importati. Si riferiscono a dei contatti con Esseri esterni, identificati come abitanti di Marte. In questi messaggi si allude direttamente ai satelliti artificiali Deimos e Phobos, alla loro origine e alle funzioni che compiono rispetto al pianeta d'origine.

Deimos e Phobos, costruiti per equilibrare l'orbita di Marte.

Nella seconda parte di questo capitolo faremo riferimento agli organismi che già hanno investigato tanto negli U.S.A. come nell'U.R.S.S. i fenomeni paralleli ai dischi volanti. In questa parte faremo una analisi dettagliata sulle conversazioni, sui messaggi e sugli avvistamenti. Adesso accenniamo parzialmente a due fatti fondamentali.

Nell'anno 1921, Guglielmo Marconi sperimentava la telecomunicazione. Nella primavera di questo stesso anno sviluppava un intenso programma sperimentale di radiotelegrafia nell'atmosfera, a bordo della sua nave laboratorio *Elettra* che operava nel Mediterraneo. Il giorno quindici delle sperimentazioni, il recettore captò un segnale intermittente. Questo segnale di onde sconosciute richiamò notevolmente l'attenzione di Marconi, il quale le deviò per comprovare la loro longitudine. Si rese conto che erano delle onde corte di 30.000 metri di longitudine, e fino quel momento la longitudine massima conosciuta era di 14.000 metri. Studiando dettagliatamente le onde, vide che provenivano da una radio e che probabilmente avevano un codice conosciuto. Osservando attentamente i segnali ricevuti, arrivò alla

conclusione che erano segnali simili a quelli dell'alfabeto morse.

Per continuare a studiare queste onde, chiese di registrarle in altri laboratori del Sud America, e così riuscì a comprovare che si ascoltavano più chiaramente quando il pianeta Marte era più vicino alla Terra.

Naturalmente, questa coincidenza non era altro che un indizio, ma questo punto d'origine è fondamentale per l'intuizione di uno scienziato. Partendo da questo indizio, Marconi si apprestò a portare a termine un ampio progetto a livello internazionale, con l'intervento diretto di numerosi paesi.

David Todd, professore americano di Astronomia, fu incaricato dell'organizzazione di una prova radiofonica a livello internazionale. Gli Stati Uniti, servendosi dei loro rapporti diplomatici, ottennero che tutte le stazioni più potenti sospendessero le loro trasmissioni per cinque minuti ogni ora, dalle ventitré e cinquanta minuti del 21 d'Agosto alle ore ventitré e cinquanta minuti del 23 dello stesso mese, nel periodo in cui Marte si trovava alla minima distanza della Terra.

Per questo motivo, il giovane ricercatore Francis Jenkins preparò un apparecchio registratore di radiofotomessaggi. Stette in connessione le trenta ore che durò la prova, e quando il filmato fu sviluppato, si scoprì che il nastro era stato impresso da un lato con due punti e linee, e dall'altro, a intervalli di mezz'ora, con figure dello sguardo umano disegnate rozzamente.

Il documento filmato fu esaminato minuziosamente dai militari, senza arrivare a nessuna conclusione. Oggi si trova nella divisione di Radio Bureau of Standards. Il suo significato non fu svelato.

Su questa e altre esperienze domanderemo al Sig. Siragusa nel capitolo XII; per il momento, possiamo aggiungere che,

come documentazione a sostegno di questo libro, pubblichiamo le fotografie di extraterrestri che rivelano questi lineamenti. Ciò che fece il registratore di radiofotomessaggi fu di portare a termine il disegno delle immagini che Eugenio Siragusa aveva fotografato.

La seconda storia con cui accingiamo a finire questo racconto sui satelliti di Marte è quella narrata dal proprio protagonista: Byron Goodman.

Rimane nell'anonimato il nome di chi gli narrò detta storia, un radioamatore di Los Angeles, redattore tecnico di Q.S.T. (organo ufficiale dell'American Radio League e dell'International Amateurs Radio Union).

“Verso la fine dell'anno 1926, casualmente entrai in contatto con esseri di un altro pianeta. Da tempo ero riuscito ad inviare un segnale a intervalli di cinque minuti, e ricevevo una risposta otto minuti dopo la mia chiamata. La risposta definitiva la ebbi il 20 Maggio 1926, otto minuti dopo della mia chiamata. Tra diversi scambi di contatti, il mio interlocutore mi inviò un messaggio per costruire un'antenna più potente, perché il mio segnale si riceveva molto debole. Lo fece il giorno seguente, e dopo che finì di emettere il segnale ricevetti una risposta chiarissima. Comunicammo per quindici ore. Il mio interlocutore mi disse che era di Marte e che aveva decifrato il nostro codice captando le onde dei nostri radioamatori. Mi domandò se avevo raccontato a qualcuno la mia esperienza, e davanti alla mia negativa, mi rispose che mi avrebbe dato degli elementi per poter contattare gli abitanti di altri pianeti. Con uno strumento perfezionato che egli m'insegnò a costruire, presi contatto con molti altri pianeti, ma detto contatto era possibile soltanto quando di notte risultavano visibili dal nostro emisfero. Il pianeta più difficile era Venere. Per connet-

tersi con questo pianeta, bisognava inviare un segnale di duecento Kilowatt”.

All'inizio, lo stesso Goodman, ascoltando questa storia, non credette che fosse vera. Ma aveva degli elementi per poterla comprovare, e così volle realizzare un esperimento davanti a dei testimoni.

Goodman fu portato da questo radioamatore nel suo laboratorio, in una villetta fuori di Los Angeles. In sua presenza fu inviato un segnale, e immediatamente si ricevette la risposta. Questa volta avevano avuto un contatto con un'astronave che passava all'altezza dell'ionosfera del nostro pianeta.

Goodman ascoltò e comprovò questa storia nell'anno 1950. Tre anni dopo egli stesso, insieme a George Williamson (astrologo) e sua moglie Betty (professoressa di Chimica), di Alfred Bayley e di sua moglie Betty, degli studenti B.Bowen e Ronald Tucker, ritornò a ripetere l'esperienza ed emise atto notarile. Il 7 di marzo 1953, un notaio dell'Arizona, Scott, raccolse il giuramento dei partecipanti all'esperienza. Essi negarono di appartenere a qualsiasi gruppo sia esso politico, scientifico o religioso.

Il gruppo capeggiato da Goodman raccolse un buon numero di messaggi che furono pubblicati in un libro intitolato **The saucers spek**. La frequenza più abituale delle loro comunicazioni ebbe luogo nei 450 chilocicli. Il contatto con i marziani fu eseguito in codice morse. Provarono pure per mezzo della radio-telefonia, ma il rumore di fondo rendeva impossibile il contatto.

Di seguito trascrivo uno dei messaggi, perché fa riferimento a Phobos e Deimos. Fu ricevuto il 17 Agosto dell'anno 1952. Il soggetto emittente si identificò come “Zo”, del pianeta “Masar”, cioè, Marte.

“Le vostre bombe atomiche distruggono l’equilibrio universale. La bomba d’Idrogeno potrebbe fare del vostro pianeta un cinturone di asteroidi. Questo è quello che successe molti millenni fa nel pianeta della quinta orbita del sistema solare. Noi sappiamo ciò che state facendo, ma non possiamo intervenire. Nel precedente disastro saremmo stati lanciati fuori, scaraventati lontani dal sistema solare se non fosse stato per i due satelliti artificiali Phobos e Deimos, di natura metallica, che costruiamo per equilibrare la nostra orbita”.

Abbiamo anche un altro documento che corrobora questa medesima teoria. È nell’archivio delle dipendenze del N.I.C.U.P. La protagonista fu Geraldine Eigenfel, di trentasette anni, moglie di un radioastronomo. La signora Eigenfel riceveva numerose comunicazioni dagli extraterrestri, tutte di carattere generale. La sera del 21 Giugno 1963, messa all’ascolto, registrò il seguente messaggio:

“La distruzione di un pianeta che orbitava nella quinta orbita del sistema solare, successa molti secoli prima d’ora, mise in pericolo anche il pianeta Marte. Noi ci salvammo costruendo due grandi satelliti artificiali, che ristabilirono l’equilibrio del nostro pianeta”.

Questa comunicazione fu registrata, e non ci sono dubbi che sia d’origine stellare. Quanto asserisce lo sconosciuto interlocutore della signora Eigenfel, conferma la teoria scientifica terrestre sui due satelliti di Marte, *Phobos* e *Deimos*. Di fatto, riflettono troppa luce, e pertanto, non possono essere della stessa materia degli altri pianeti.

Tutte due le affermazioni coincidono anche con il racconto del signor Siragusa sulla distruzione del continente Mutolteca, a

causa di un cataclisma che provocò l'annientamento del pianeta che orbitava nella quinta orbita del nostro sistema solare.

Ritorniamo su questo tema nei capitoli successivi, interrogando direttamente Eugenio Siragusa. Concludiamo questo contributo documentale con alcuni dati dei viaggi realizzati sulla Luna e gli avvistamenti di luci, monumenti ed UFO da parte degli astronauti.

Monumenti sulla Luna. Gli astronauti, seguiti dagli UFO.

Uno dei lavori pubblicati nel bollettino del C.S.F.C. fu quello relazionato con gli avvistamenti e le luci che seguirono gli astronauti dal 1962 al 1969, inclusi i viaggi con l'equipaggio sulla Luna.

La rivista *Argosy*, con data 9 Luglio 1970, pubblicava un importante documento inerente ai dati e le prove che erano in mano alla N.A.S.A. e al E.N.T.E. sovietico. Il redattore scientifico della rivista Ivan Sanderson scriveva così all'inizio dell'articolo:

“La N.A.S.A. e il E.N.T.E. spaziale sovietico sono in possesso di chiare prove fotografiche dell'esistenza sulla Luna di monumenti che sembrano opera di esseri intelligenti.

“Nell'Urss queste fotografie sono state ampiamente pubblicate, e su di esse sono stati fatti determinati ipotesi e analisi, mentre che negli Usa, per ora, sono state mantenute nel più rigoroso segreto.

“Alcuni scienziati americani hanno affermato che l'obelisco più grande avrà una base di circa 15 metri ed una altezza probabile di 12 a 23.

“Il tecnico spaziale sovietico Alexander Abramov ha affermato che la formazione di questa serie di obelischi riproduce esattamente la disposizione delle tre grandi piramidi d’Egitto.

“I monumenti scoperti dagli americani si trovano a 3.210 chilometri da quelli scoperti dai russi.

“Il mistero dei monumenti si è incrementato dopo la pubblicazione, nel 1968, del Catalogo cronologico di avvenimenti lunari osservati.

“In questi fenomeni catalogati figurano, in primo luogo, delle luci ferme o in movimento, crateri in perfetto allineamento, completamente circolari, rifiniti in cupole, punti luminosi, improvvisate macchie colorate...”.

John O’Neil, redattore del *New Herald Tribune*, scrisse, in relazione a questo tema, che si erano scoperte e fotografate gigantesche strutture a forma di ponte nel mare delle Crisi, sulla superficie lunare, e che questa osservazione era stata comprovata, tra l’altro, da molti astronomi anche dalla Terra.

Anche su questo tema interrogheremo Eugenio Siragusa. Ora ritorniamo al lavoro del C.S.F.C., che fa un diretto riferimento ai voli con equipaggio e alle osservazioni portate a termine.

(21 Giulio 1961) Virgil Grissom: durante la fase di recupero della capsula, saltò automaticamente la molla, senza che lui l’azionasse. Se non fosse stato così, egli sarebbe morto soffocato.

(20 Febbraio 1962) John Glenn: migliaia di particelle lo seguirono nel suo volo orbitale a bordo della capsula *Mercury*. Entrando nell’atmosfera terrestre, nel lato posteriore della sua capsula, vide un globo di fuoco che lo seguiva. (Posteriormente questa dichiarazione fu censurata).

- (24 Maggio 1962) Scott Carpenter: nel viaggio orbitale a bordo della capsula *Mercury*, scopre che delle particelle gli seguono. Via radio dice: “E’ vero. Esistono. Sono qui. Fatelo sapere a Glenn”.
Nello stesso viaggio, Carpenter dovette adoperare gli strumenti manuali, per mancanza di combustibile per atterrare. Per sbaglio, smesse di funzionare l’automatico, e ciò provocò un errore di 400 chilometri. Durante tutto il tempo nella base perdonò i contatti radio. Credettero che si fosse disintegrato. Quando arrivarono i paracadutisti e azionarono la portiera di uscita, Carpenter domandò: “Chi siete? Da dove venite?” Dopo Carpenter dichiarò: “Il rientro nell’atmosfera fu molto soave, e non sentii il calore, anche se all’esterno faceva più di 1.000 gradi. Fuori vidi un alone arancione e una specie di scintillio verde, che scompariva intorno alla capsula quando entrai nell’atmosfera”.
- (12 Agosto 1962) L’astronauta russo Pavel R. Popovic, nel suo volo orbitale Vostock 4, vide anche lui le particelle luminose in formazione.
- (3 Ottobre 1962) Walter Schirra, a bordo della *Mercury-Sigma 7*, comunicò a Carpenter via radio che sorvolando Messico vedeva la particelle luminose.
- (15 Maggio 1963) Gordon Cooper, Jr.: “Durante il volo ho visto un’enorme palla luminosa che veniva verso di me”. Era un disco verde, con una faccia di colore rosa; l’oggetto si muoveva da est a ovest, in senso contrario ai satelliti di costruzione umana... Fu visto pure da tutti i tecnici. Ai giornalisti fu detto di non fare domande su questo particolare...

- (14 Giugno 1963) Valerij Bikovskij, durante le sue trasmissioni con la base, disse: “Qui Nibbio; mi accompagna una cosa nello spazio. Sembra di volare accanto alla capsula... In questo momento viene verso di me...”.
- (Autunno 1963) Valentina Tereskova, a bordo della *Vostok 6*, dichiara di aver visto un veicolo d’origine sconosciuta che si avvicinava alla capsula. L’agenzia T.A.S.S. disse in un breve comunicato: “Anche gli astronauti hanno visto nello spazio oggetti di origine sconosciuta”.
- (8 Aprile 1964) La capsula *Gemini*, in orbita con apparecchi scientifici, fu seguita da quattro oggetti come scorta durante un’orbita completa; poi, improvvisamente scomparvero nello spazio.
- (3 Giugno 1965) E. White e James McDivitt, quando sorvolavano le Hawaii, scoprirono uno straordinario oggetto e lo filmarono con la telecamera che portavano a bordo. Posteriormente scoprirono altre due navi mentre sorvolavano i Caraibi. Una di queste fotografie fu pubblicata, ed era un disco di forma ovale... Il portavoce della N.A.S.A., una volta esaminato il filmato, disse che non si potevano dire che fosse qualche satellite od oggetto artificiale.
- (4 Dicembre 1965) F. Borman e J. Lowell, nella seconda orbita scoprono un oggetto non identificato... Li dicono che potrebbe essere il vettore del razzo, ma Borman comunica alla base che vede anche il vettore e che l’oggetto non solo si vedeva e si distingueva diverso dal vettore, ma anche occupava una posizione nel cielo.

- (18 Luglio 1966) *Gemini 10*: J. W. Young e M. Collins. Durante il volo, Collins vede e fotografa un disco volante. L'astronauta persino lo manifestò così nella prima intervista televisiva davanti milioni di spettatori.
- (3 Marzo 1969) Mc. D. Scott: Sull'*Apollo 9* vengono svegliati quattro volte da misteriose trasmissioni radio.
- (18 Maggio 1969) *Apollo 10*: orbitano intorno alla Luna. Due di loro scendono a 15 chilometri del suolo lunare. Compiuta questa missione, ritornano a 110 chilometri per unirsi alla capsula e abbandonano la base del modulo. Questa base abbandonata ritornano a trovarla in diverse posizioni: a destra, a sinistra e sopra la capsula. Chi aveva mosso la base abbandonata a 15 chilometri del suolo lunare, priva di qualsiasi motore...?
- (16 Luglio 1969) *Apollo 11*: primo allunaggio. Armstrong e Aldrin allunano; Collins rimane in orbita. Durante il viaggio comunicano di aver visto una luce sul cratere Aristarco. Mentre che Aldrin stendeva l'alluminio come schermo per raccogliere il vento solare, si proiettano all'orizzonte, totalmente buio e nero, due particelle luminose che si ingrandiscono e prendono forma di nave. In un'altra delle loro passeggiate ne scoprono un'altra. Le fotografie furono censurate dalla N.A.S.A. Apportiamo queste due importanti foto come documento, così come furono scattate dagli astronauti.
- A questo primo viaggio corrisponde anche una famosa comunicazione radiofonica di Armstrong, che fu censurata dalla N.A.S.A. e che si è potuto conoscere grazie ai radioamatori che seguirono tutto il volo.
- Armstrong, una volta che toccò il suolo lunare, prendendone coscienza della realtà, ebbe tempo

per comunicare con la base in uno stato di enorme turbamento emotivo. La trasmissione televisiva sospese il suono e i tecnici si discolparono dicendo che c'era stato un'avaria.

Dalla base dissero:

- Chi era? Che diavolo era quello?
- Che succede? Non funziona? (Ritorna la voce di Armstrong...): "Sono oggetti enormi, signori, enormi. Oh mio Dio, sono altre navi, sono allineati all'altro lato del cratere. Sono sulla luna e ci osservano".

Il testo integrale della conversazione fu trascritto da diversi giornalisti, e la N.A.S.A. non poté mai smentire la sua veridicità.

Perché si sono occultate sistematicamente queste comunicazioni? Perché si tiene il grande pubblico all'oscuro? Perché non si dicono le cose come sono? Quali sporchi interessi nascosti ci sono in tutto ciò?

11. LA C.I.A., I “BLACK MEN”, COMMISSIONI DEI GOVERNI PER OCCULTARE LA VERITA’.

“Il leone era seduto sulle sue zampe posteriori. Apriva le fauci e si lasciava accarezzare dalla principessa del manto rosso. Coloro che guardavano non riuscivano a comprendere, ma la principessa, del vestito azzurro, aveva la saggezza nelle sue mani e nel suo cuore, e al suo contatto le cose si trasformavano. Il segreto stava scritto nelle pareti del suo santuario, ma solo poteva essere decifrato da coloro che si erano purificati. Nel suo cuore si custodiva la capacità della matrice cosmica”.

(ELEUZEL)

Si è frequentemente speculato sull'intervento degli organismi statali nella tematica degli UFO. Tanto gli Stati Uniti come l'U.R.S.S. furono obbligati a creare delle commissioni ministeriali, parallele ai Ministeri dell'Aria o della Difesa, per indagare a fondo sulla presenza degli UFO che solcavano lo spazio esterno.

Nonostante ciò, queste commissioni non si limitarono a raccogliere dati e a passare un rapporto obiettivo sul tema. In molti casi funzionarono come dei computer per archiviare, comparare e classificare i veri avvistamenti e separarli da quelli falsi. Alla fine fecero un comunicato laconico, che evidentemente ignorava tutti i casi verificati positivamente e che si riferiva a quelli che erano falsi. Perché?

L'intervento diretto del governo degli Stati Uniti sul tema

ebbe luogo nell'anno 1947, quando il 30 novembre si incaricò l'U.S.A.F. di iniziare una ricerca segreta ed esaustiva sulla tematica UFO. La commissione si chiamò "**Progetto Blue Book**".

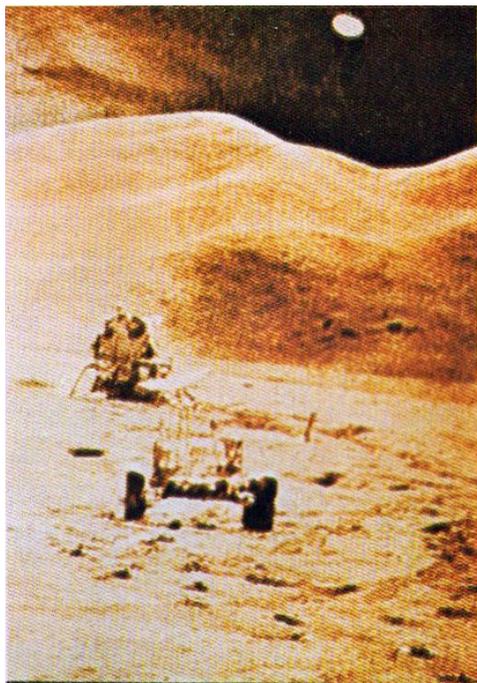
Alla commissione erano iscritti il dott. Brown, il maggiore Quintanilla e il Prof. Allen Hynek, astrofisico. Invece, Hynek fece una dichiarazione che contraddiceva le vere intenzioni del rapporto: "*I comunicati dell'U.S.A.F. non rispondono alla verità, e i casi inspiegati si accumulano giornalmente...*".

In quell'occasione Brown fece fronte ad Hynek dicendo che non esisteva nessun mistero negli avvistamenti e che qualsiasi scienziato avrebbe potuto trovare una spiegazione naturale ai fenomeni analizzati per l'U.S.A.F.

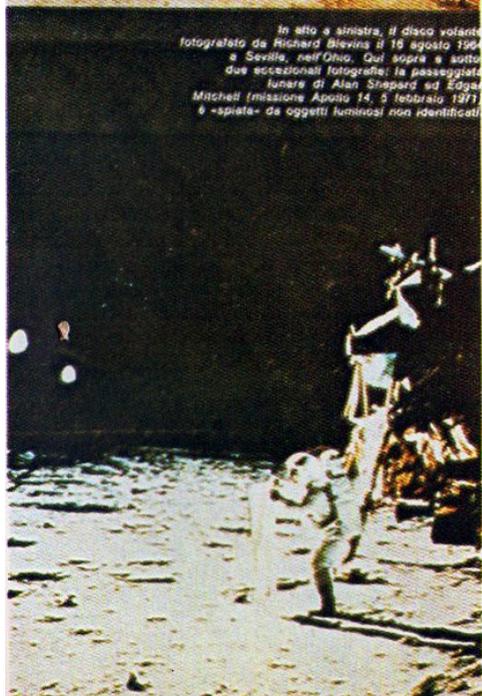
Ma a rispondere Brown arrivò lo scienziato McDonald, che si prese la briga di studiare uno ad uno i casi archiviati e analizzati dall'U.S.A.F. Ebbe un'enorme sorpresa, perché scoprì che la commissione, presentata a suo tempo come composta unicamente da scienziati, in realtà era uno strumento della C.I.A. Si sa molto bene quale fu il comunicato ufficiale della commissione U.S.A.F.: "*I dischi volanti non esistono. Sono un'immaginazione*". Però McDonald aveva scoperto dei documenti che dicevano il contrario, e volle farli conoscere. Chiese il permesso per fare le fotocopie, ma gli fu negato...

Dall'anno 1953, la C.I.A. Interviene nel problema degli UFO

MacDonald non solo non si intimorì, bensì si ripropose di fare un'azione concreta, tendente a rivelare i dati che aveva trovato. Tra le prime informazioni apparve il fatto che la C.I.A. ave-



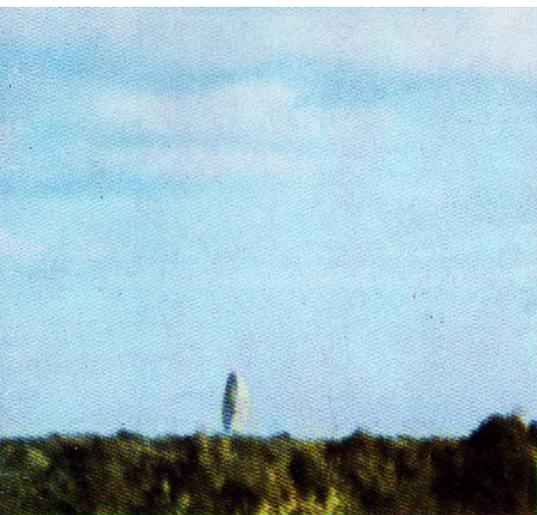
In alto a sinistra, il disco volante fotografato da Richard Blevins il 10 agosto 1964 a Seville, nell'Ohio. Qui sopra e sotto due eccezionali fotografie: la passeggiata lunare di Alan Shepard ed Edgar Mitchell (missione Apollo 14, 5 febbraio 1971) e «spiate» da oggetti luminosi non identificati.



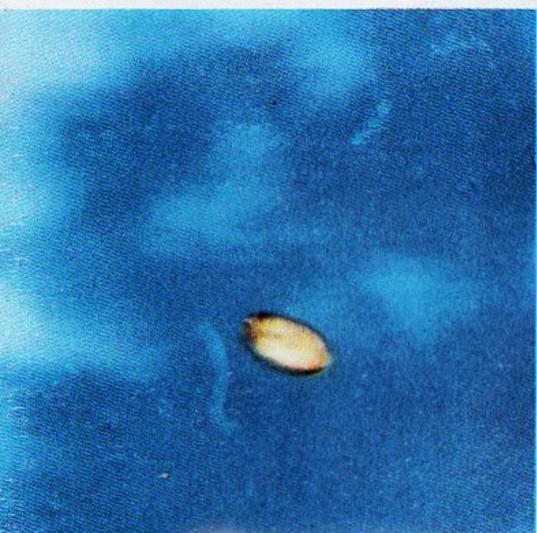
13. Due foto importanti che furono censurate dalla Nasa, foto eccezionali della passeggiata lunare di Alan Shepard e Edgar Mitchell durante la missione Apollo 14 del 5 Febbraio del 1971. In entrambe le foto appaiono chiaramente tre oggetti luminosi non identificati. Perché furono censurate?



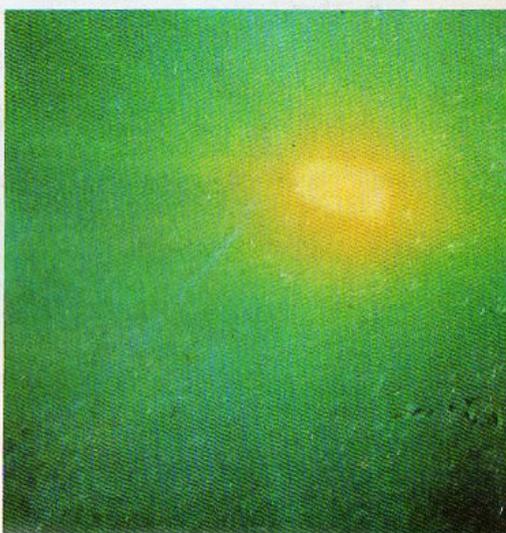
14. *Adoniesis, uno dei maestri dello spazio con il quale Eugenio Siragusa é stato perennemente in contatto. Si può notare nella bocca l'apparato chiamato astroaudio, utilizzato per comunicare con i terrestri.*



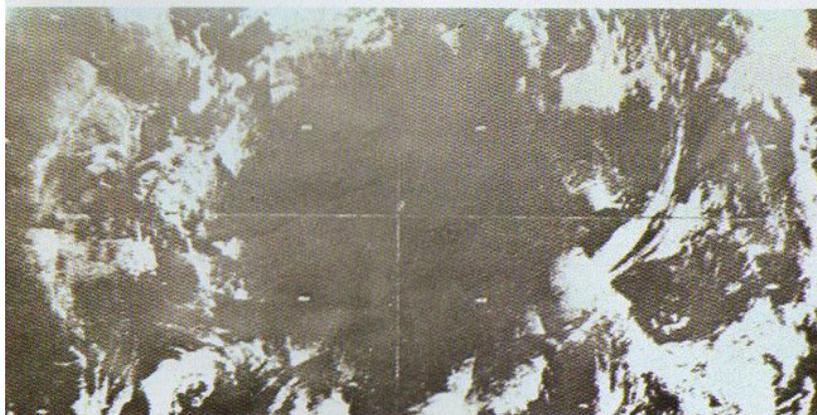
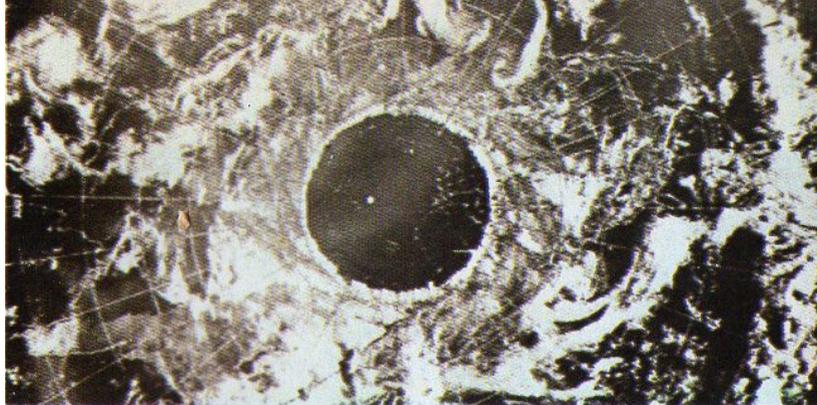
1 2



3 4



15. *Quattro differenti fasi di un' astronave. Nella prima sta uscendo dal mare. Nella seguente subisce un processo di accelerazione fino a diventare luminosa nella terza foto. E nella quarta, di colore verdastro, accelera fino a convertirsi completamente in un oggetto luminoso, con una forte irradiazione magnetica ed elettrica nel suo ambiente circostante.*



16. *Un eccezionale documento esclusivo del C.S.F.C: foto realizzate in voli sperimentali della N.A.S.A attorno al nostro pianeta. Si può vedere chiaramente il processo di dilatazione que attraversano le calotte polari... Queste dilatazioni sarebbero utilizzate dagli abitanti dell'interno della Terra per salire in superficie nei loro oggetti volanti.*

va lavorato come un *organismo dissuasore*, con alcuni obiettivi concreti:

1. Bisogna educare la gente a non credere negli UFO.
2. Il problema deve essere posto sotto il più rigoroso segreto militare per evitare le divulgazioni.
3. Con ordinanze legali, la A.F. 200 E la J. A. N. A.P. 146, si minaccia con multe di 10.000 dollari e dieci anni di reclusione i piloti civili e militari che divulgano qualsiasi dato sugli avvistamenti UFO.

McDonald conferma pubblicamente che il Blue Book non aveva come obiettivo studiare il fenomeno degli UFO, bensì impugnare sistematicamente qualsiasi caso di avvistamento.

Edward Condon, maestro del progetto Manhattan per la bomba atomica, fu incaricato del problema per contrastare l'azione di MacDonald e altri, ma tutto fu inutile.

Contro l'U.S.A.F. nacque la N.I.C.U.P. (Commissione Nazionale d'investigazione degli UFO), presieduta da scienziati che all'inizio avevano collaborato con l'U.S.A.F.

“Secondo le informazioni degne di fiducia, nell'atmosfera del nostro pianeta si muovono oggetti ad un'enorme velocità. Nessun mezzo, né dell'U.S.A né dell'U.R.S.S., è attualmente in grado di volare a questa velocità attribuita agli oggetti che appaiono nel radar e sono captati negli osservatori”.

Nell'intervento della C.I.A. nella tematica degli UFO apparve un documento segreto, che in seguito fu pubblicato nella rivista Planeta, nel numero di marzo-aprile 1968.

L'articolo cominciava con questo paragrafo:

“La C.I.A. (Central Intelligence Agency) porta avanti dal 1953 il problema degli UFO. Il compito principale è di formare organismi e istruirli, affinché educino la gente a credere che i dischi volanti sono soltanto palloni sonda, meteoriti o allucinazioni...

“La A. F. 200 e la J. A.N.A.P. 146, prevedono una multa di 10.000 dollari e la prigione di dieci anni per coloro che rompano il segreto militare relazionato con queste tematiche”.

Nell'articolo si parla del Prof. McDonald e del suo intervento nel Senato con una relazione dettagliata sulle attività della C.I.A. in questo tema. Il suo rapporto rivelava questo fatto:

“L'aviazione americana ha dovuto sottomettersi, in riferimento agli UFO, agli ordini impartite dalla C.I.A. dal 1953. La relazione Condon degli U.S.A.F. non serviva a nulla. La C.I.A. Aveva obbligato a occultare i casi più gravi come quello della base navale Patuxent de Meryland nel 1964, dove redassero un comunicato dicendo che il tecnico del radar era un inesperto, perché aveva notificato la presenza continua di tre oggetti volanti...”.

I black men: le loro ragioni di dissuasione

A prima vista, se la C.I.A. si limitò soltanto ad intervenire direttamente negli avvistamenti ufficiali, la sua azione fu minima. Ma, invece, c'è un paragrafo fondamentale per comprendere tutta la portata della sua missione in questo campo.

La C.I.A. aveva libertà d'azione per strumentalizzare quei **“mezzi”** che potessero portare a livello internazionale e al

pubblico in generale la convinzione che gli UFO non esistono o fanno parte di una allucinazione collettiva della gente senza cultura.

Uno degli organismi a cui ci stiamo riferendo è quello dei **Black men**. Si potrebbe dire che è un'istituzione parallela all'investigazione ufficiale, un organismo molto più convincente, molto più dissuasivo e di maggiore azione.

È sufficientemente conosciuta la tipologia dei **Black men**. Di solito sono individui che si presentano vestiti di nero, con occhiali scuri, e che intervengono con metodologia dissuasiva che non analizzeremo qui, da uomo a uomo, nei casi di avvistamenti più seri, con specialisti realmente in contatto col esterno.

In molti dei casi, si è potuto comprovare che persone che erano convinte, appartenenti a gruppi di ricerca libera sugli UFO, che erano in contatto, si sono spaventate e hanno fatto retro-marcia in un modo scandaloso da un giorno all'altro. Perché?

Il C.S.F.C. conosce anche questo intervento. A quanto pare, tutte le sue comunicazioni sono in possesso della C.I.A. , nonché i messaggi e il materiale che per principio dovrebbe essere segreto dei membri del centro. Come controlla la C.I.A. questo materiale? Ognuno può farsi un'idea come vuole, e sicuramente avrà indovinato.

Possiamo dire che l'azione di controllo si realizza principalmente su due piani: nel campo scientifico, sui piloti civili e militari e sugli osservatori radar. Naturalmente, questo controllo si realizza pure qui. In ogni modo, possiamo fare vedere in questo libro alcune fotografie totalmente inedite e classificate come autentiche dal cervello elettronico programmato per portare a termine esclusivamente analisi di questa natura.

Il secondo campo d'azione si basa nella dissuasione persona-

le. Non desideriamo entrare in dettagli sull'azione più o meno violenta, più o meno coercitiva nell'ambito personale. Sarebbe un altro tema, sufficientemente importante su cui scrivere un altro libro.

In molti casi si è arrivato a confondere i *black men* e le loro misteriose apparizioni con la presenza degli esseri dello spazio.

Come complemento di questa comunicazione, nel bollettino del C.S.F.C. apparve il seguente testo:

“Questi strani individui, vestiti di nero, con occhiali, non sono extraterrestri, come alcuni hanno affermato. Sono terrestri al servizio della forza dissuatrice della Superiore Verità che la grande massa dell'umanità non conviene che venga a conoscenza... Si capisce che se l'umanità sa come stanno le cose, acquisisce un potere psicologico adatto per stimolare un cambio radicale degli attuali valori religiosi, scientifici, economici e sociali.

*“Le bravate di questi **black men** hanno come obiettivo occultare la vera luce degli extraterrestri, facendoli apparire come dei comuni delinquenti o come ostili invasori della Terra.*

“Non è così.

“Gli extraterrestri nulla hanno a che vedere con questi individui al servizio dell'egemonia del potere, di coloro che manovrano al loro piacimento e per proprio conto gli interessi della società umana.

*“E' vero che esistono dei castigatori e consolatori, ma le loro azioni sono dotate da una logica superiore che gli uomini non sono ancora in grado di poter comprendere, perché non sono liberi come dovrebbero e neppure pienamente coscienti di ciò che veramente li domina. I *black men* provano a far tacere con tutti i mezzi, coll'intento di alterare o corrompere la voglia di conoscere la verità e di collegarsi con i valori insopprimibili ed eterni che possono far diventare liberi*

gli uomini.

“Gli extraterrestri , al contrario, vogliono aprirci gli occhi e le orecchie, affinché gli uomini della Terra sappiano che sono qui per annunciare qualcosa di più importante che liberare l'uomo dalla miseria materiale che sempre ha soffocato il suo desiderio di concetti sublimi come: la giustizia, la pace, e l'amore fraterno e universale”.

In Spagna il tema dei *black men* è relazionato ad una minoranza di persone che hanno avuto determinati contatti con gli extraterrestri, o quanto meno hanno detto di essere in possesso di documenti e messaggi che provavano di poter comunicare con esseri dell'esterno. Alcuni di questi specialisti in tematica ufologica cambiarono totalmente la loro posizione dopo il loro contatto o incontro forzato con i *black men*.

Negli Stati Uniti nacquero altre organizzazioni parallele all' U.S.A.F., come, ad esempio, il N.I.C.U.P., con circa 5.000 soci, e l'A.P.R.O., con più di 20.000, mentre il C.S.F.C., italiano, fondato da Eugenio Siragusa, oltrepassa in questo momento i 50.000 componenti di tutti i paesi, lingue e credi.

In seguito riportiamo due casi del N.I.C.U.P. e un messaggio segreto del C.S.F.C. sulla N.A.S.A. e sull'intervento nella Luna.

Ammonimento degli extraterrestri alla N.A.S.A.

In uno dei casi più interessanti di conversazione via radio con essere di altri pianeti il protagonista fu William S. Statten, impiegato nelle ferrovie di Arizona, radioamatore durante il tempo libero. Il caso, come tanti altri, è stato analizzato minuziosamente e archiviato come autentico dal N.I.C.U.P. (National

Investigation Unusual Phenomena).

Il pomeriggio del 5 Agosto 1961 si mise al suo apparecchio per provare a sintonizzarsi un'altra volta e connettersi con gli esseri dello spazio esterno. Aveva saputo che un suo collega aveva avuto esito positivo stabilendo un contatto su una longitudine di onda di 40 metri e 450 chilocicli. Alle ore ventuno e quindici ricevette questo messaggio:

“Colui che parla è Sfalan-Wasa-7. Noi accettiamo menti ricettive. Ti abbiamo fatto aspettare, perché volevamo delle certezze”.

Durante tutta la notte William Statten rimase all'ascolto inutilmente. Ebbe il dubbio che questo messaggio fosse opera di un altro radioamatore che aveva voglia di scherzare. E così il pomeriggio seguente decise di effettuare un controllo.

Era il 6 Agosto 1961. Statten si mise all'ascolto alla stessa ora, sulla stessa longitudine d'onda del giorno precedente. Alle ore ventuno e quindici minuti registrò un nuovo messaggio che diceva così:

“Noi vogliamo fissare il contatto, ma hai troppi pensieri”.

In quel momento Statten decise di effettuare il controllo che aveva previsto. Improvvisamente passò all'ascolto in un'onda di 160 metri.

Il messaggio, invece, continuò:

“Molti di noi siamo già sulla Terra, ma non possiamo presentarci. Non provare a sviarti. Sappiamo che tu credi. Io sono Wasa-7”.

Il controllo aveva dato il risultato atteso. Nessun radioamatore terrestre, altrimenti sarebbe stato informato previamente, e avrebbe potuto conoscere che Statten era passato dalla longitudine di onda da 40 metri alla longitudine di 160 metri. E anche sapendolo, avrebbe avuto bisogno di un certo periodo di tempo per sintonizzarsi su questa onda. La trasmissione di Wasa-7 continuò senza interruzione. L'essere che parlava era dotato di conoscenza telepatica istantanea.

Un nuovo caso archiviato dal N.I.C.U.P., fu schedato con la chiave PATRAS. È un altro degli importanti contatti via radio:

“Parla Zora. Passeremo molto presto. Le nostre astronavi sono differenti tra loro, secondo la sua missione. Riconoscerete la nostra, perché ha la forma di mezza luna e porta due esseri pensanti a bordo. Abbiamo anche altri navi di forma di campana di cristallo. La nostra astronave madre si assomiglia ad un sigaro, e può emettere fiammate di fuoco verde che esplodono nell’atmosfera. Le esplosioni verdi hanno come scopo trovare le linee di forza magnetica negativa che ci impediscono di avanzare. Le navi possiedono differenti intensità di campo magnetico, e tutte avanzano scivolandosi sulle linee di forza magnetica. Questa forza permette ad esse di muoversi a velocità che sulla Terra non esiste. Con la nostra astronave Cristal Bell non veniamo da altri pianeti, bensì siamo trasportati sull’astronave madre. Abbiamo molti altri modelli di navi. Alcune sembrano dei tubi; altre sono rotonde, con un’apertura nel centro”.

Alcuni giorni dopo aver ricevuto questo messaggio, l’osservatorio Lowel avvistò una formazione di oggetti d’origine sconosciuta nel cielo della California. Il caso è altamente rivelatore, perché ci fu un confronto tra le date e si riscontrò che il mes-

saggio archiviato dal N.I.C.U.P. come PATRAS fu ricevuto il 12 Agosto 1962 e l'avvistamento dell'osservatorio Lowel era avvenuto il 22 Agosto 1962. Il pronostico del messaggio si era compiuto, ed era la prova schiacciante dell'autenticità della conversazione via radio.

Tra i numerosi documenti del C.S.F.C. si trova anche la registrazione di una conversazione via radio, che precedette ad un avvistamento avvenuto davanti a più di venti testimoni. Trascriveremo questo testo più avanti. Adesso vogliamo riportare un altro documento, un messaggio che Eugenio Siragusa diressi agli scienziati della N.A.S.A. e che aveva che fare con i loro esperimenti sul suolo lunare e nello spazio. Il titolo di questo primo messaggio era il seguente: *“Terremoto anomalo sulla Luna”*, e portava la data di ricezione del 25 Novembre 1969 alle ore ventidue e quindici minuti. Ecco il contenuto:

“Gli scienziati terrestri sono rimasti disorientati nel constatare che il terremoto provocato artificialmente sulla Luna ha avuto una durata di 55 minuti.

“Un terremoto di questo tipo non ha ragione di essere sulla Terra, e la spiegazione è molto semplice.

“Quando nel vostro pianeta si verifica un terremoto, la vibrazione del geode è attenuata dalla massa magnetosferica che lo circonda. In questi termini: la massa dell'atmosfera che fa pressione intorno al globo realizza un'azione di freno. La luna, al contrario, non è circondata dall'atmosfera, e appare sospesa liberamente nel vuoto cosmico.

“Quando si avvera un terremoto, la sua massa vibra senza alcun freno esterno, fino quando le oscillazioni si liberano da sole. Il terremoto provocato dagli astronauti dell'Apollo XII è stato di mode-

sta intensità. Ma un terremoto di maggiore intensità potrebbe fare vibrare la massa selenica in un modo tale da causare direttamente lo spostamento dell'orbita lunare, con conseguenze assolutamente incalcolabili.

“Recentemente, attraverso un nostro operatore vivente sulla Terra (Eugenio Siragusa), vi abbiamo esortati a non realizzare sperimenti che potrebbero provocare disfunzioni strutturali energetiche sulla Luna.

“Oggi ritorniamo nuovamente a dissuadervi di non proseguire su questa strada.

“Nel passato remoto, orbitava intorno al vostro pianeta una seconda Luna. Questa, a causa di un violentissimo urto con un meteorite, uscì fuori della sua orbita fino ad avvicinarsi sensibilmente al vostro globo. Attratto progressivamente dalla Terra, il planetoido finì per precipitarsi su di essa, provocando il disastro e la distruzione dell'Atlantide, e in conseguenza, il vasto cambio e il mutamento della generazione umana e dei continenti. Quanto sta accadendo ora, potrebbe portare ad una ripetizione degli stessi avvenimenti. Siate prudenti e rispettosi, affinché non si ripetano tali avvenimenti”.

Firmato: ADONIESIS

Come complemento di questa informazione, offriamo una foto di Adoniesis. L'originale, come abbiamo potuto verificare, aveva il colore violetto, che è il colore dell'astrale; detto originale fa parte della documentazione segreta del C.S.F.C., sinora pubblicata soltanto nel libro del signor Franchetto con il titolo *Dal Cielo alla Terra*.

Oggi, tanto gli americani come i russi, continuano a investigare sui pianeti del nostro sistema solare. Gli americani creano l' U.F.O. e l' U.S.A.F. per controllare attraverso il Ministero

della Difesa tutti i casi importanti di avvistamenti e contatti con gli UFO e con esseri di altri pianeti; i russi la D.O.S.A.A.F. (Società Volontaria per l'Assistenza all'Esercito, all'Aviazione e alla Marina). Come nel caso americano, detta missione era diretta da un militare.

Nonostante tutto, tanto nell' U.R.S.S. come negli U.S.A., ambedue gli organismi non hanno potuto impedire un'ampia diffusione di avvenimenti, di avvistamenti e incontri con gli UFO o con esseri dello spazio. Oggi il fenomeno è nuovamente attuale.

Gli americani hanno inviato su Marte i *Viking I* e *II* sinora senza risultati positivi. Ciò nonostante, nel *Viking I* si trovarono alcune sorprese, tra le quali due lettere chiaramente disegnate davanti alle telecamere della nave. Le due lettere sembravano essere la lettera "B" e la "C" o la "G". finalmente scoprirono pure un volto scolpito sulla superficie di Marte, ad una longitudine di più di 1.500 metri. Chi fu a disegnarlo? A tutto ciò non si è data molta diffusione. Nuovamente hanno funzionato le centrali dei radioamatori, e da esse si è saputo pure che erano state scattate delle fotografie di esseri dello spazio... Analizzando le due fotografie in cui appaiono le lettere, si è potuto anche arrivare alla conclusione che non erano la B e la C, bensì un simbolo *infinito* e il simbolo del *boomerang* che indica la legge di *causa ed effetto*. Si deve ricordare che a bordo del *Viking I* dovettero rinviare l'atterraggio e che il braccio che doveva lavorare sul suolo marziano si guastò e non poté portare a fine tutte le operazioni previste, tra le altre quella di provocare un terremoto artificiale sul suolo marziano... A che vedere con il messaggio di Adoniesis inviato alla N.A.S.A. nel 69? *Il Viking II* è ritornato a dare alcuni problemi ai tecnici della N.A.S.A. e alcune preoccupazioni in più. Nelle fotografie sono apparse delle ombre che non si posso-

no identificare come proiezioni della nave o elementi di essa... Ma gli scienziati vogliono continuare a cercare qualsiasi forma di vita fatta su misura per loro...

Sarà interessante vedere ciò che Eugenio Siragusa pensa su questo tema nel seguente capitolo. Come altri molti esperti in Ufologia, è convinto che su Marte non solo esiste la vita, bensì che tanto Marte, così come la Luna, sono abitati e nascondono civiltà che si sono sviluppate di molti millenni rispetto alla nostra.

12. GIORDANO BRUNO, ARSO VIVO PER AVERE RAGIONE. EUGENIO HA INCONTRATO A COLEI CHE FU SUA MADRE NEL XVI° SECOLO.

“L'uomo fu appeso tra le due colonne dal suo piede sinistro da una traversa gialla. La sua mente rimaneva libera, tra reale e irreale. Sapeva che stava realizzando il suo destino e che così doveva essere. Dalle sue mani, attaccate sopra la sua testa, cadevano abbondanti monete d'oro, ma nessuno poteva toccarle, perché il luogo impone un grande rispetto e le monete furono trasmutate agli occhi degli ambiziosi, usurai, potenti e guardiani”.

(ELEUZEL)

Prima abbiamo parlato delle vite incarnate da Eugenio Siragusa. Questo capitolo è dedicato al nome di Giordano Bruno. Fu bruciato vivo nell'anno 1.600, dopo un lunghissimo giudizio davanti al tribunale dell'Inquisizione, senza che ritrattasse nessuna delle sue opere. Si basavano sulla scienza cosmica, e allora oltrepassavano tutti i concetti classici autorizzati dalla Chiesa.

Giordano Bruno si rifiutò di ammettere che la Terra fosse l'unico pianeta abitato e con vita nell'universo. Si negò di discendere con il concetto ecclesiastico che considerava la Luna e altri pianeti fatti di cristallo trasparente e vuoti dentro... Era convinto del contrario, e morì per questo. Galileo, dopo di lui, volle provarlo scientificamente, e ci riuscì, ma neanche in questo modo si vide libero dalla condanna dell'Inquisizione.

Oggi l'Inquisizione non esiste, ma esistono altri organismi nazionali e internazionali che si occupano di fare pressione, violentare o aggredire la mente e la libertà di coloro che pensano

o si rapportano più in là dei limiti stabiliti dal potere o dai poteri politici. Prima abbiamo fatto riferimento all'istituzione dei *black men*. Loro non sono altro che una dimostrazione attuale di una metodologia che viene da molto lontano.

Giordano Bruno fu bruciato dall'Inquisizione per avere ragione. Oggi sarebbe un arretrato se avesse difeso le teorie che difese allora; ma ora non è in vita. La sua versione si chiama Eugenio Siragusa, e costui sì che è un uomo segnato, controllato, seguito e vigilato dalla C.I.A. e da altri organismi creati per l'ordine pubblico. Eugenio Siragusa è un uomo che va oltre ogni limite normale, più in là dei limiti in cui si muovono la grande maggioranza degli uomini contemporanei.

Parlando di questi limiti, possiamo dire che uno dei personaggi che ha incontrato in vita è precisamente la donna che nel secolo XV fu la madre di Giordano Bruno.

- Signor Siragusa, lei afferma che un'altra delle sue vite precedenti fu quella di Giordano Bruno. Come l'ha saputo? Attraverso una comunicazione con gli extraterrestri?

- Sì, anche con il loro aiuto.

- Come accadde? Quando ne fu veramente convinto?

- Ne fui veramente convinto il giorno in cui m'incontrai con quella che fu mia madre nel XV° secolo, cioè, con Fraulisa Savolino, reincarnata oggi in Italia.

- Come avvenne l'incontro?

- Avvenne in uno dei miei viaggi per l'Italia, parlando della tematica che occupa tutta la mia vita dall'anno 1952. subito quando la vidi, mi resi conto che lei era Fraulisa Savolino. Si tratta della famiglia Damiano, composta da Giulio Damiano, il capo famiglia, ex-ufficiale pilota, e Silvana, in contatto telepatico con gli extraterrestri, sposata con Giulio e che precedentemente fu Fraulisa Savolino. La coppia ha tre figli, tutti loro con doti paranormali, capaci di comunicare con esseri dello spazio esterno.

- La signora Silvana Damiano, suo marito e la sua famiglia, hanno coscienza di tutto ciò?

- Sì, ce l'hanno pure. Tutta la famiglia ha lavorato e lavora nella diffusione della verità sugli extraterrestri. Il figlio della famiglia Damiano fu pilota durante l'ultima Guerra mondiale. Aveva 24 anni quando fu abbattuto da apparecchi italiani in un'operazione che si portò a termine su Montecassino. Oggi, reincarnato, a solo 14 anni, disegna apparecchi e ha una coscienza molto superiore alla normale su tutti questi fatti.

- Vorrei cambiare argomento. Lei asserisce che ha visto gli extraterrestri in numerose occasioni e anche che ha potuto viaggiare nei loro apparecchi. Quando realizzò il primo viaggio e quale fu la sua destinazione, se l'ebbe?

- Uno dei viaggi più importanti che ho fatto fu quello in cui mi portarono sulla Luna Nera.

- Potrebbe descrivermi il viaggio?

*- Fu un viaggio fantastico. Durò due ore, e in questo tempo percorsi una distanza di 470.000 chilometri. Il viaggio si fece a bordo di una delle navi chiamate “**dischi volanti**”. Ebbe inizio alle ore 18.30 e finì esattamente due ore e venti minuti dopo.*

- In quale luogo lo fecero salire a bordo dell'apparecchio e come era?

- Il mio viaggio iniziò a Ragalna, un villaggio turistico molto vicino all'Etna, a pochi chilometri di Catania. L'apparecchio aveva forma lenticolare e il suo diametro era di circa dodici metri. Al suo interno c'erano degli spaziosi corridoi circolari che davano a numerosi compartimenti, dove erano installate complicate macchine scientifiche per il volo cosmico. Tra i compartimenti c'erano pure comodi dormitori. Io mi sedetti su una strana sedia, dove un sottilissimo schienale mi permetteva di adattare la colonna vertebrale in modo totalmente anatomico e la mia testa riposava in un prolungamento del schienale a forma di “V”. Era fatto di un materiale somigliante alla nostra plastica, ma non era materia plastica.

- Quali apparecchi vide all'interno della nave?

- Per me non è facile definire il suo interno. Quando entrai nel primo recinto della nave, notai che c'erano dei grandi qua-

dri cartografici e pannelli luminosi, dove era possibile seguire le linee magnetiche della Terra e comprovare l'immagine della zona che si stava sorvolando. Questi pannelli erano dotati anche da potenti **zoom**. Mi fu permesso pure di entrare in un altro compartimento dove era installata una televisione globulare. Le immagini che apparvero davanti ai miei occhi erano straordinarie. Gli posso dire che per mezzo di essa, io stesso mi potevo vedere auto-proiettato come se viaggiasse in un altro apparecchio.

- Era un apparecchio speciale? Come sali a bordo?

- Già le ho detto che era lenticolare, ma non propriamente un disco. Era una specie di materia elastica, un pezzo unico. Di fatto, non aveva nessuna apertura. Quando un ospite deve entrare, conseguono un'apertura verso l'esterno dilatando la materia. Così fu fatto il passaggio da dove fecero scendere una scala per farmi passare al suo interno.

- Come decollò? Avvertì qualche problema con la mancanza di gravità?

- Il decollò si produsse immediatamente. Ricordo di aver avvertito soltanto una lieve pressione. Niente di più. Poi proseguì il viaggio seduto nella sedia anatomica che già ho descritto. Potevo comprovare le immagini del volo nello schermo globulare. Davanti ai miei occhi la Terra aveva la proporzione di un pallone di calcio.

- Si fermarono durante il viaggio? Fecero scalo?

- *No. Fummo direttamente al luogo di destinazione.*

- Qual' era questo posto? Come era?

- *Si trattava della Luna Nera. E arrivammo (contando dall'inizio del viaggio) in sette minuti esatti. La luna Nera non è un satellite. È una grande astronave che la scienza ha localizzato molto bene. Ha una precisa e delicata funzione: mostrare alla Terra sempre la stessa faccia della Luna e mantenere l'altra nascosta.*

- Che cosa vide sulla Luna Nera?

- *La Luna Nera è un'autentica città volante, una città meravigliosa, una città dei sogni. Noi non abbiamo costruito niente di simile, né nei film di fantascienza. Appena mise il piede sull'astronave, intravedi, circondato da bellissime donne, che agitavano un oggetto che non saprei definire, un uomo che portava una placca che gli appendeva dal collo.*

- Chi era? Era un extraterrestre?

- *No. Il personaggio era un terrestre che s'incontrava sulla Luna Nera. Non parlai con lui. So che è un meccanico nato a Bologna e che si chiama Galli. L'ho rivisto nella stessa Bologna qualche tempo fa...*

- Che cosa fece lei sulla Luna Nera? Perché fu portato lì?

- *Fummo condotti dentro un enorme salone molto lumino-*

so, come se fosse tappezzato da placche d'argento. Aveva una forma circolare, o piuttosto la forma a ferro di cavallo. Intorno c'erano delle sedie con complicati apparecchi, che a me mi ricordavano a quelle che adoperano gli americani. In esse erano seduti degli extraterrestri, silenziosi e immobili come statue. Vestivano delle tuniche di diversi colori.

- Cosa facevano gli extraterrestri, seduti in questo modo?

- Si trattava di fratelli in missione sulla Terra, in uno stato di sdoppiamento. È chiaro che gli extraterrestri hanno la facoltà dello sdoppiamento e possono spostarsi sulla Terra perfettamente in astrale. Se ho contato bene, sono circa sei milioni il numero di extraterrestri in azione sulla Terra. Questo tipo di lavoro lo possono fare fino agli 80 anni; dopo devono ritornare.

- Chi comandava l'astronave in cui realizzò il viaggio?

- Il suo comandante era Woodok. Fu precisamente lui che mi ricevette sull'apparecchio con un sorriso, con un'espressione angelica che trasmetteva tutto il suo amore fraterno e universale.

- Dove fu portato dopo?

- Tornammo un'altra volta sull'apparecchio di Woodok e fummo sulla Luna. Insieme penetrammo sotto la corteccia lunare e scendemmo sino a 400 metri. La prima cosa che vidi fu un nucleo solare di modeste dimensioni. A quella profondità mi era possibile respirare bene, perché contrariamente a ciò che

si afferma sulla Terra, lì ci sono tutti gli elementi necessari per la vita. La Luna è popolata e possiede animali e vegetazione. Gli extraterrestri hanno costruito degli enormi Hangar dove possono entrare e far rimanere le loro astronavi in missione nel cosmo.

- Gli è stato fornito qualche dato scientifico sulla Luna?

- Sì. La Luna, contro ciò che credono gli americani e i russi, è giovane quanto la Terra. Le rocce che hanno portato di lì non servono a nulla. La Terra, come la Luna e le altre due lune scomparse, nacque da un'esplosione di una stella supernova. Il termine "supernova" è scientifico, e sarebbe lungo di spiegare qui.

- Che sono, che cosa erano le due lune scomparse?

- Erano due satelliti caduti sulla Terra dovuto alla forza di gravità. La prima cadde sul continente Mut e la seconda distrusse l'Atlantide. Le tre lune nacquero dalla Terra quando ancora il nostro pianeta era in stato fluido. Invece, non credo che gli americani e i russi ignorino le ragioni del perché sulla Terra vediamo sempre la stessa faccia della Luna.

- Se gli americani e i russi sanno qualcuno dei segreti della faccia occulta della Luna, perché non sono atterrati lì, invece di farlo sulla faccia visibile?

- I russi, come lei saprà, tentarono un atterraggio sulla

faccia occulta, con l'intento di svelare i segreti che lì si nascondono. Personalmente, ricevetti un messaggio a ciò che concerne. Si mi diceva che gli astronauti russi sarebbero stati restituiti sulla Terra e sarebbero ritornati come addormentati nel momento che li avrebbero accolti, ma che non erano veramente morti. E così fu.

- Da quando è abitata la Luna? Che altro le dissero?

- La Luna è abitata da 175.000 anni fa. I membri della Confederazione Interstellare installarono lì la loro base 175.000 anni fa. Non è consigliabile abitare sulla superficie lunare, perché il nucleo igneo-cosmico del nostro satellite è in continua contrazione, con perdita di massa. Questo spiega i crateri lunari, che non sono dovuti alla caduta dei meteoriti, bensì al vuoto che provoca la perdita della massa della superficie, causando sedimenti imprevisti. Inoltre, la superficie della Luna è sottomessa a tremendi rantoli ondulatori a causa dell'influenza dei nostri oceani.

- Prima ci ha detto che la Luna ha degli abitanti al suo interno, che vede il Sole dentro. La Terra, può essere che sia vuota all'interno, oppure il suo nucleo è costituito dal fuoco?

- Con Woodok parlai anche della Terra. Infatti, è abitata al suo interno. Interiormente consta di un nucleo solare. I soli alimentano e nutrono la nostra vita. Noi formiamo parte di una scala, e nella stessa occupiamo il piano più primario.

- La sua teoria è fantastica. Gli scienziati lo sanno?

Potrebbe offrirci qualche prova?

- Comprendo che sia fantastica. Gli scienziati americani e i russi hanno messo in orbita numerosi satelliti-stazioni spaziali, alcuni con equipaggio altri no, intorno alla Terra. Quale obiettivo hanno? Gli mostrerò un documento che prova quanto gli sto dicendo. (Mi mostrò alcune fotografie del Polo Nord aprendosi come l'otturatore della macchina fotografica. Le alleghiamo come primizia e come prova testimoniale di quanto Eugenio Siragusa disse sull'argomento). Queste fotografie del polo Nord in dilatazione costituiscono uno dei documenti ottenuti tra i 39.953 fotografie che scattò uno dei satelliti della N.A.S.A. Questo è un documento che gli scienziati di tutto il mondo ignorano. Dimostrano che il nostro polo Nord, per effetto della dilatazione della materia, perché è elastica, si apre periodicamente. In altre parole: il nostro polo Nord si sta espandendo, e nessuno se ne accorge. Nel centro della Terra vivono essere da due a cinque metri di altezza, di una pelle totalmente bianca. Le loro proporzioni sono determinate dall'effetto della forza centrifuga contraria alla nostra.

- Desidero tornare a parlare sull'argomento Luna, e in concreto, ai viaggi lunari con equipaggio. Quando gli americani arrivarono sulla Luna, a quanto pare non videro niente. Personalmente ho parlato con Armstrong, e riaffermò di non avere incontrato nulla di strano. Si è parlato che nel cratere Aristarco, quando si stavano avvicinando, videro una luce. Lei ha idea cosa poteva essere ciò?

- La luce del cratere Aristarco fu captata dall'osservato-

rio olandese di Oudensbosch. Anche gli astronauti la videro, e domandarono alla base su ciò. La luce apparve poco prima dell'atterraggio, e né gli astronauti e né i tecnici che seguivano il volo seppero interpretarla. In realtà era un segnale di consenso, un segnale di approvazione trasmessa dagli confederati dello spazio ai primi astronauti che arrivarono sulla Luna; ma gli astronauti ebbero paura.

- Questo segnale ha che vedere con la conversazione che ebbero gli astronauti con la base dicendo che vedevano degli oggetti enormi, conversazione che fu censurata e che si seppe solo grazie ai radioamatori che la captarono integralmente?

- Infatti. Armstrong, Aldrin e Collins ebbero paura. Non furono all'incontro degli abitanti del nostro satellite. E gli extraterrestri non vollero avvicinarsi troppo al Lem per non spaventare i due uomini che, se si fossero incontrati con esseri viventi sulla Luna, sarebbero ritornati malamente sulla loro nave, e non sarebbero stato in grado di prendere le misure necessarie per salvarsi la vita al loro ritorno. Devo aggiungere che il mare della Tranquillità non è il luogo più idoneo per atterrare. È molto meglio il mare della Pioggia ; lì vicino c'è una città sotterranea grande quanto Milano.

- Perché dice che gli astronauti dell'Apollo non erano preparati per vedere gli extraterrestri?

- Collins, Aldrin e Armstrong non potevano fare nulla, perché erano arrivati sulla Luna assimilati dallo spirito della

macchina. Bormann sarebbe stato l'uomo idoneo per andare sulla Luna, perché è l'unico che ha conservato la sua propria spiritualità. Gagarin non aveva nessuna propensione spirituale. Negò l'esistenza di Dio, e fu castigato. I russi, tuttavia, sono a conoscenza di molte cose. Ad esempio: il Lunik fu inviato in orbita lunare perché si sperava d'avere un incontro tra terrestri ed extraterrestri.

- Vorrei domandare anche qualcosa sul pianeta Marte. Lì sono arrivati il Viking I e il Viking II. Lei crede che ci sia vita su Marte?

- Sì. Su Marte c'è vita, non materiale e regolata come la nostra, bensì dinamica. Non solo vita vegetale e animale, anche esseri umani. I marziani sono alti, con i capelli corti e la testa un po' aperta, qualcosa così come succede con i nostri neonati. Le madri marziane non lasciano i bambini, li lasciano solo in culle meccaniche dove non si appoggia la testa... Addirittura ci sono abitanti su Venere, su Saturno...

- Come sono gli animali?

- Nella Luna, nel sottosuolo, esiste un rettile con le piume che è molto intelligente; impara le intenzioni degli abitanti e reagisce di conseguenza.

- I marziani sono molto sviluppati?

- In confronto ai marziani, noi siamo selvaggi. Come già ho detto, il pianeta è abitato, e ha città e giardini. Le città sono

costruite al fianco dei canali che hanno centinaia di metri di profondità. Nelle città ci sono molti giardini e fiumi di acqua purissima.

- Come mai non è stato scoperto tutto questo dalle sonde inviate su Marte, e adesso dai due Viking?

- Su Marte si producono violentissime tempeste di vento, e conseguentemente le città sono protette da uno strato di energia che le fa diventare invisibili ai terrestri. L'ultimo messaggio di Woodok rispondeva a questa domanda in questo modo: "La materia sublimata, divenuta in gran parte dinamica, potrebbe essere lo strumento dell'intelligenza o spirito e sviluppare attività totalmente differenti di quelle che sviluppano i terrestri. La sua natura può non essere visibile, ma non per questo necessariamente cessa di esistere. Voi, terrestri, siete in grado di vedere tutto ciò che il vostro potere visivo vi permette. Sul pianeta che la vostra scienza sonda, con i mezzi a disposizione e consone alle vostre facoltà umane, ci può essere un movimento di vita intenso e non percepita da voi. Un giorno non lontano ve ne accorgete di questo, e allora sarete obbligati a credere".

- Perché i marziani non si manifestano?

- Lo stanno facendo, ma noi non vogliamo capire. In ogni modo, si sono fatti tentativi di un contatto ufficiale; ma dovuto alle reazioni dei terrestri, siano queste di paura o di ostilità, loro ritengono ancora prematuro un incontro.

- Con Venere accade qualcosa di simile? Neppure lì

troveremo vita?

- I terrestri parlano e discutono del pianeta Marte, del pianeta Venere, però non hanno nessuna idea di ciò che accade lì. Loro conoscono il nostro ritardo evolutivo, ma non comprendono la nostra presunzione in affermare o negare a priori la possibilità o no di una vita intelligente evolutiva o coscientemente attiva sugli altri pianeti del sistema solare. Marte e Venere sono abitati come il nostro globo, e non sono così diversi da noi fisicamente. Lo strato nuvoloso che copre il pianeta Venere è una nuvola artificiale, una specie di schermo protettivo che la loro scienza ha costruito decenne di millenni prima d'ora, quando colonizzarono il pianeta. Sappiate che incluso conoscono molto meglio di noi il nostro pianeta.

- Prima di concludere questa serie di domande, vorrei parlare di due satelliti: Phobos e Deimos, che pure hanno che vedere con Marte. Qual è la sua opinione? Sono artificiali? Sono abitati?

- In effetti. Sono due satelliti artificiali. Phobos è una specie di gigantesco laboratorio, messo in orbita dalla scienza marziana per lo sviluppo di importanti funzioni. La sua attività principale è di trasformare e di condurre un'enorme energia sul pianeta, generata dalle numerose centrali in esso installate. Quest'energia permette a loro di disporre di un'incalcolabile forza motrice, adatta per il servizio delle numerose basi e i innumerevoli strumenti in continua produttività. Di quest'energia cosmica estraggono incluso gli elementi primari indispensabili per la psichizzazione e l'animazione degli elementi

materializzati, capaci di prodursi secondo il nostro bisogno. Con la luce solare, la loro scienza realizza valori vitali equilibrati, perfettamente idonei per mettere la loro struttura psico-fisico-astrale in una sintonia armonica.

- Lei crede che i nostri scienziati un giorno potranno fabbricare un ingegno come Phobos o Deimos per sfruttarlo a nostro vantaggio?

Adoniesis diede personalmente questa risposta sull'argomento:

“Certo che è possibile per la vostra scienza costruire un satellite come Phobos. E con il tempo dovrete occuparvi in quest'impresa onde risolvere il gravoso problema che già si sta delineando: la carenza degli elementi energetici necessari estratti dai combustibili tradizionali. Sarebbe giusto e utile per i terrestri accelerare la costruzione di questi mezzi, ma credo che i grandi finanziari e le lucrative imprese petrolifere non saranno d'accordo e faranno tutto quanto è possibile per dissuadere gli scienziati che vorranno farlo, perché il progetto colpirebbe la sicurezza delle loro ricchezze”.

- La crisi delle materie prime , potrebbe risolversi con la costruzione di basi ingegnose come Phobos o Deimos?

- Mi permetta di rispondere con le parole del maestro Adoniesis:

“Prima o poi vi vedrete obbligati a mettere in pratica un

*progetto come Phobos, capace di trasformare l'energia solare in energia motrice e condurla sul vostro pianeta. Prima o poi vi vedrete obbligati a ricorrere a questa fonte inesauribile d'energia, capace incluso di farvi uscire fuori definitivamente dell'**era della combustione**, con benefici immensi sul piano ecologico e vitale. Per voi sarebbe importantissimo iniziare immediatamente la costruzione di ingegni di questo tipo, con lo scopo di trasformare l'energia solare. La creazione di un ingegno così richiederebbe lo sforzo di tutti, però se la coscienza responsabile dei governati prevede questo progetto, noi vi daremo il nostro aiuto programmando mentalmente coloro che sono disposti allo studio e alla realizzazione di un progetto come questo, che noi chiamiamo nella vostra lingua: "**Dal cielo alla Terra**".*

QUINTA GENERAZIONE

ALESSANDRO CAGLIOSTRO
(1743 - 1795, Francia)

“Io non sono di nessuna epoca né di nessun luogo. Sono fuori dal tempo e dallo spazio. Il mio essere spirituale vive la sua eterna esistenza, e se mi immergo nel mio pensiero, rifacendo il corso degli anni, se proietto il mio spirito verso un mondo da vivere, lontano della vostra percezione, raggiungo ad essere ciò che desidero. Partecipando nell’Essere Assoluto, regolo la mia azione a secondo il mezzo che mi circonda. Il mio nome è quello della funzione che rappresento, e io lo scelgo come scelgo la mia funzione. Ma sono libero. La mia patria è quella dove appartengono momentaneamente i miei passi. Io sono colui che è.”

(ALESSANDRO CAGLIOSTRO)

13. L'UOVO COSMICO DELLA RINASCITA, SVELATO

“L'uomo saggio uscì a guardare il tramonto sui campi. Si fermò davanti la messe e vide che le spighe erano mature. Ad un estremo del seminato, lo spettro della morte aveva iniziato la falciatura, brandendo la falce da sinistra a destra, ritmicamente. Fino all'uomo saggio arrivava la paura della messe che mancava da falciare, ma le spighe che giacevano a terra già non temevano la morte, perché aspettavano una nuova seminazione”.

(ELEUZEL)

L'alchimia ha riscosso oggi un interesse generale tra i settori del grande pubblico che sempre ha tenuto molto ai gruppi iniziatici, per le influenze della Storia scritta in maniera di parte, come le sette oscurantiste o necrofile.

Attualmente si è smesso d'avere paura di questi gruppi, perché l'istinto è maggiore della bugia. E molti, semplicemente per deduzione logica, sono arrivati alla conclusione che qualcosa andava male nei concetti ed episodi che avevano alimentato la loro letteratura infantile e giovanile.

Naturalmente, oggi non siamo nel Medioevo. L'Inquisizione è stata sostituita. Esistono altri modi più sottili per occultare la verità, per occupare la mente umana, di violenza spirituale. Ci sono alcuni che riescono a sopravvivere a questi fatti quotidiani, e quando ci sono riusciti, la loro mente si apre a nuovi concetti, a nuovi orizzonti, a viaggi dottrinali e chiavi di conoscenza, alla

sapienza e alla vita che sempre sono stati lì e stanno per coloro che iniziano il cammino della vera conoscenza.

“*L'uovo cosmico*”, dove si genera e si rigenera la vita, è stato sempre un concetto filosofico che mancava di un autentico contenuto o ci arrivava come un aneddoto. I filosofi e gli storici a pagamento avevano fatto della “*pietra filosofale*” una ricerca chimerica degli avi impazziti e senza rotta.

Oggi la chiave di questo passato è a conoscenza di molte menti libere, menti di gente comune che lavora nel commercio, nelle officine o per le strade, e che trova un angolo per entrare in contatto con la verità e sdoppiarsi, per aprirsi al cosmo che arriva a noi immancabilmente quando siamo predisposti. Questi uomini e queste donne sono ogni giorno di più, e in loro si viene preparando il germe di una nuova generazione.

Queste persone si possono incontrare in mezzo al parco, leggendo un libro, passeggiando per la strada come impregnati o invisibili, contemplando una pietra di un vecchio pilastro in una villa antica, in una cattedrale, guardando strabiliati un quadro famoso. La gente alla quale piace il calcio o che gode con altri spettacoli dirà che sono dei folli, ma nei loro occhi brilla la saggezza.

Questo capitolo è dedicato a loro. La morte, che per la grande maggioranza della gente s'impone come un finale terribile, inevitabile, sconosciuto, per loro risulta un movimento ritmico che porta dalla morte alla rinascita e viceversa, e che non ha nessun potere sulla forza del costante rinascere che germoglia indefinibilmente nelle loro viscere.

Alcuni esseri privilegiati non solo riescono sapere queste cose, bensì hanno avuto o hanno la chiave della rinascita stessa. Sono uomini che passano, che passarono sulla Terra, come un

grande vento, come una aurora boreale, e poi ritornarono con altre vesti. Uno di questi fu Cagliostro, uno di questi è Eugenio Siragusa. Per tutti i dettagli, per gli avvenimenti che stiamo descrivendo, la stessa “*entità*” con un diverso involucro...

Perciò vogliamo iniziare questo capitolo con un testo letterario originale di Alessandro Cagliostro, dove si parla delle chiavi “*dell’iniziazione*”, dove si presenta e definisce se stesso per coloro che con il passar del tempo avranno la necessità di discernere la sua identità. Nella seconda parte di questo stesso capitolo esporremo una conversazione tra Adoniesis e Eugenio Siragusa su questo argomento. Chi sappia discernere, discerna, e chi sappia leggere, legga.

“Io sono colui che è”

Quasi tutte le opere di Cagliostro furono bruciate dal Santo Uffizio. La stessa sorte ebbero le opere di Giordano Bruno e molti altri che offesero il potere di alcune istituzioni teoricamente create per difendere la verità... Eppure, non riuscirono mai a fare sparire le vere tracce, i veri concetti, incluso il completo contenuto delle opere chiavi. Il testo che presentiamo di seguito appartiene alla *Memoria del conte di Cagliostro*. È stato scritto a Parigi nell’anno 1786, ed è la definizione più giusta di ciò che Cagliostro era e pretese lasciare scritto per le future generazioni.

“Io non sono di nessuna epoca e di nessun luogo. Sono fuori del tempo e dello spazio. Il mio essere spirituale vive la sua esistenza, e se mi immergo nel mio pensiero rifacendo il corso

degli anni, se proietto il mio spirito verso un mondo da vivere lontano di quello che voi percepite, divengo quello che desidero. Partecipando nell'Essere Assoluto, regolo la mia azione secondo il mezzo che mi circonda. Il mio nome è in base alla mia funzione, e io lo scelgo come scelgo la mia funzione. Per questo sono libero. La mia patria è quello dove rimangono momentaneamente i miei passi.

“Io sono colui che è.

“Non ho che un padre. Diverse circostanze della mia vita mi hanno fatto arrivare a questa grande e commovente verità, ma i misteri di quest'origine e le relazioni che mi uniscono a questo Padre sconosciuto sono e rimangono in segreto. Coloro che nel futuro saranno chiamati a intravederle come io, mi comprenderanno e mi approveranno. In quanto al luogo, dove il mio corpo materiale si educò su questa Terra, ha quaranta anni. In quanto alla famiglia che scelsi per questo, voglio ignorarla. Non voglio ricordarmi del passato per non aumentare la responsabilità, già, pesante, di tutti coloro che mi hanno conosciuto, perché sta scritto: “Tu non farai cadere il cielo”.

“Non sono nato dalla carne né dalla volontà dell'uomo. Sono nato dallo Spirito. Il mio nome, che è mio, quello che scelsi per apparire tra di voi, è quello che esigo. Quelli che mi sono stati dati alla mia nascita o durante la mia giovinezza, con quelli che sono stato conosciuto, sono di un altro tempo e luogo. Ho lasciato i miei nomi, come lascerò domani i miei vestiti passati di moda.

“Ma sono nobile e viandante. Io parlo, e le vostre anime attente riconosceranno le antiche parole. Una voce che è dentro di voi, e che era in silenzio da molto tempo fa, risponderà alla mia chiamata. Io opero, e la pace viene nei vostri cuori, la sa-

lute nei vostri corpi e la speranza e l'animo nelle vostre anime. Tutti gli uomini sono i miei fratelli. Tutti i paesi mi sono cari. Io li percorro sempre, affinché lo Spirito possa discendere per una strada e arrivare accanto a noi.

“Non chiedo al re, il cui potere rispetto, più che l'ospitalità sulle sue terre, e quando questa mi è stata negata, passo realizzando intorno a me il maggior bene possibile, ma non faccio altro che passare. Sono un nobile viandante.

“Come il vento del sud, come la splendente luce del mezzogiorno che caratterizza la piena conoscenza delle cose e la comunione attiva con Dio, così io vado verso il nord, verso la nebbia e il freddo, abbandonando ovunque al mio passaggio qualche parte di me stesso, spendendomi, diminuendomi in ogni fermata, ma lasciandovi un po' di luce, un po' di calore, fino a quando io non sia infine arrivato e stabilito al termine della mia carriera: allora la rosa fiorirà sulla croce.

“Io sono Cagliostro.

“Perché è necessario che voi pregate di più? Se le vostre anime non fossero così vane e curiose, già avreste compreso. Voi avete bisogno dei dettagli, dei segni delle parole. Ascoltate, risalite al passato, poiché così lo volete.

Tutta la luce viene d'Oriente; tutta l'iniziazione da Egitto

“Sono stato tre anni con voi; poi sette, dopo l'età matura, e da questa età non ho contato più. Tre settenari fanno ventuno e realizzano il pieno sviluppo umano.

“Nella mia prima infanzia, sotto la legge del rigore e della giustizia, soffrì nell'esilio, come Israele tra le nazioni stranie-

re. Ma come Israele aveva in sé la presenza di Dio, che quale Metatron lo guidava nei suoi passi, allo stesso modo un angelo potente vigilava su di me e dirigeva le mie azioni, schiariva la mia anima, sviluppando le forze latenti in me. Egli era il mio maestro e la mia guida.

“Il mio cuore si formava e determinava. Io mi interrogavo, mi studiavo e prendevo coscienza di tutto quanto mi circondava. Realizzavo viaggi, molti viaggi, tanto intorno alla stanza delle mie riflessioni come nel tempio, in quattro quarti del mondo. Ma quando volevo penetrare nell’origine del mio essere e andare in direzione a Dio, nel silenzio della mia anima, allora il mio cuore, impotente, taceva e mi lasciava nel vuoto delle mie congetture.

“Un amore che attraeva verso di sé tutte le creature in modo impulsivo, un’ambizione irresistibile, un sentimento profondo dei miei diritti su tutte le cose della Terra e del cielo, mi possedeva e mi spingeva verso la vita e la esperienza progressiva delle mie forze, della sua gioia e dei suoi limiti. Era la lotta che dovevo sostenere contro il potere del mondo. Fui abbandonato e tentato nel deserto. Lottai con un Angelo come Giacobbe, con gli uomini e con i demoni. Questi, vinti, mi insegnarono i segreti che concernono il dominio delle tenebre, perciò non mi addentrarai in una delle strade da cui non c’è più ritorno.

“Un giorno, dopo molti anni e viaggi, il cielo ascoltò i miei sforzi e si ricordò del suo servo, che, rivestito da abiti nuziali, ebbe la grazia di essere ammesso, come Mosè, davanti all’Eterno. E allora ricevette un nome nuovo, una missione unica.

“Liberato e maestro di vita, non pensai altro che impiegarla per l’opera di Dio. Sapevo che Egli confermava le mie azioni e le mie parole, come io il Suo nome e il Suo dominio sulla Terra.

Esistono esseri che non hanno bisogno di un Angelo custode. Io fui uno di questi.

“Questa fu la mia infanzia e la mia gioventù, tale come il vostro inquieto e generoso spirito la reclama. Ma chi sia stato durante alcuni anni, chi si sia affermato nel paese dei vostri genitori o in un altro posto, che vi importa? Non sono io un uomo libero? Giudicate i mie abiti , raccontate le mie azioni, dite se sono buone , dite se non mi avete visto più potente e se allora vi occuperete della mia nazionalità, del mio rango e della mia religione.

“Se proseguendo il cammino felice del suo viaggio, qualcuno di voi si avvicinasse alla terra d’Oriente che mi ha visto nascere e si ricordasse di me, pronunce il mio nome, e allora vedrà i servitori di mio Padre che gli apriranno le porte della Città Santa. Dopo, quando ritornerà, dirà ai suoi fratelli se io ho avuto tra di voi un falso prestigio, se ho preso dalle vostre dimore qualche cosa che no mi apparteneva”.

Questo è il testo originale del conte di Cagliostro. Non farò nessun commento, perché chi sa leggere non ne ha bisogno, e in questo gioiello letterario non solo Cagliostro definisce se stesso, bensì definisce anche la sua origine e la sua fine, l’origine e la fine di tutti coloro che cercano il “cammino” e necessitano trovare quella “verità” che può farli diventare liberi.

Perciò, come proseguimento di questo testo iniziatico, ne riporterò un altro molto diverso, eppure, identico. I concetti sono acquisiti in un altro linguaggio, da un’altra angolatura, ma rispondono ai grandi interrogativi della rinascita, da un futuro che costituisce la nostra immediata eredità.

Movimenti differenziati dell'energia psichica

La conversazione che trascrivo la trovai tra i documenti inediti del C.S.F.C. Chi realizzò le domande su i “**Movimenti differenziati dell'energia psichica**” fu Eugenio Siragusa il 5 agosto 1972. Chi risponde è Adoniesis, il maestro della quinta dimensione, scienziato in biologia, che dirige i nostri passi verso la fine di questa generazione.

- Può essere controllato il movimento dell'energia che determina la manifestazione fisica?

- Nella nostra scienza è possibile il controllo del movimento dell'energia che determina la manifestazione, già sia fisica o astrale. Possediamo la conoscenza delle cause che determinano tali effetti e sappiamo che tale conquista scaturisce da una conoscenza applicata alla scienza e viceversa, evitando nel modo più assoluto l'esaltazione della nostra intelligenza e ubbidendo alle leggi fondamentali della causa prima dell'Intelligenza Creativa del Cosmo.

- E' possibile determinare un mutamento controllato da una densità materiale in astrale e viceversa?

- Benché tale mutamento è possibile nel modo più cosciente, è necessario farlo con molta serietà e senso di assoluta responsabilità. Sarebbe un atto delittuoso concedere a voi, come adesso siete, una conoscenza tanto delicata e di alti concetti morali e spirituali. Sappiamo gli abusi che commettereste.

- Può l'uomo riaggiustare la dinamica del corpo fisico, ristabilendo il ricupero della vita dopo aver subito un coercitivo squilibrio, e quindi, la perdita parziale o totale dell'essenza psichica?

- L'uomo può tutto. Solo che ancora non è capace di conoscere se stesso. Anche la paura della morte lo limita, perché si ostina in pensare che tutti finisce lì. Il corpo di Gesù, dopo l'intervento coercitivo, fu riabilitato in tutte le sue funzioni; incluso il corpo di Lazzaro fu riabilitato, ricordate? Sì, cari fratelli, la nostra scienza può anche questo, perché conosce la totale disposizione dello Spirito Creativo in relazione all'amore che si concede e dal quale si nutre.

- Esistono esseri capaci di controllare il dinamismo dell'energia psichica in condizioni di ubbidire a un programma, invece d'un altro?

- Certo che esistono, anche nel vostro mondo. Ma la vostra scienza conosce solo una parte limitata di quello che è l'edificio vivente dell'uomo, capace di garantire solo ciò che questo preferisce conoscere sul piano esclusivamente materiale. Gli scienziati terrestri credono soltanto nella risultante di una combinazione chimica. Per loro l'uomo non è altro che una risultante chimica. È indubbio che l'uomo fisico è uno strumento informato da un dinamismo differenziato dell'energia psichica e, pertanto, circoscritto per un'organizzazione psico-biologica, ma è pure vero che possiede anche la causa prima, che è l'eterna e immutabile Intelligenza del cosmo (Dio, come voi lo chiamate).

“La causa che determina tutta la differenziazione di ogni cosa visibile o invisibile è questa prodigiosa Intelligenza, che tutto compenetra e lo informa con le leggi che non si possono violare impunemente senza soffrire gli effetti. La Sua natura non è fisicamente sondabile. Ma vi assicuro che è onnipresente, onnisciente e onnipotente. Questo dovrete saperlo già da molto tempo. Fu di quest’insondabile ed enorme amore di cui si servi Gesù per guarire i zoppi e dare la vista ai ciechi. Sul vostro mondo esistono esseri capaci di eccitare questo Supremo bene cosmogonico sino al punto di costringere la psiche alla completa riabilitazione vibratoria e, quindi, al riassorbimento della dinamica bio-fisica del corpo.

“E’ pure vero che l’uomo , al momento, può intervenire solo in questi limitati casi , ma verrà il tempo in cui arriverà a riabilitare completamente gli organi in decomposizione, grazie alla superiore conoscenza dei movimenti differenziati dell’energia psichica proposti dai valori spirituali che ancora non siete in grado di sviluppare coscientemente, responsabilmente e con la forza dell’amore più grande di tutti gli amori. Nella nostra scienza spirituale queste pratiche sono già molto antichate.

- Se la materia è energia e l’energia materia, quale dei due aspetti è la primaria e qual è la secondaria, considerando il fatto che la materia possiede un movimento molto più lento rispetto a quello dell’energia nella sua reale dimensione?

- L’energia è la forza primaria e la materia la secondaria, seppur si tratti sempre della medesima cosa. Di fatto, la materia non è altro che energia in movimento differenziato, però

anche sempre energia di natura astrale, ciò vuol dire solare. Si potrebbe anche chiamare helios.

“La psiche , o meglio, la dinamica che voi chiamate organizzazione materiale sul piano minerale, vegetale e animale, la secerne helios. L’uomo è la risultante di movimenti differenziati della psiche dei tre stati citati, un movimento differenziato vibratorio più alto rispetto all’iniziale minerale. Con ciò non ho detto che l’uomo sia la massima espressione del dinamismo psico-materiale dell’energia primaria, o ciò che è la stessa cosa, di helios. Esiste, credo di averlo detto prima, l’Intelligenza del Cosmo che penetra tutto, che informa tutto, e che determina il tutto; questo dinamismo lo sviluppa l’atomo spirituale, che giustamente è la causa primaria, o si se preferisce, l’Alfa, il principio immanente di tutto piano manifestante dimensionale, condizionato dai vari movimenti differenziati “Omega”.

- Accelerando o diminuendo il movimento dell’energia psichica, quali possono essere i risultati di questa differenziazione nell’uomo, considerandole una vibrazione d’energia densificata nella dimensione in cui si viene obbligato a manifestarsi?

- Queste possibilità potenzialmente sono nell’uomo. Le alte vibrazioni dell’Intelligenza possono decisamente intervenire sulla dinamica psichica, e pertanto, incluso nella fisica.

Ma ancora sono pochi coloro che sul vostro pianeta sono in grado di poter sfruttare questa meravigliosa possibilità che offre la superiore dinamica spirituale. E questi pochi sono disprezzati, derisi e perseguitati, perché disturbano la speculazione e il profitto dell’industria farmaceutica e di tutti quelli

che si arricchiscono somministrando veleni. È vero che la vostra scienza, la più cosciente, con sforzi sovrumani e personali ha conseguito modificare alcuni stati vibratorii di negativi in positivi, ma è pure certo che nega risolutamente la cura della causa, dedicandosi sconsideratamente alla cura degli effetti.

- Come si potrebbe definire il movimento energetico?

- Tutto è movimento. Per essere più chiari: tutto è vibrazione sui piani differenziati e con ritmi di movimento minimo, medio e massimo. I corpi materiali pesanti sono caratterizzati per un ritmo di movimento minimo in una dimensione iniziale (minerale).

“Lo squilibrio iniziale di uno, più uno, più uno, tuttavia corrisponde a cinquemila vibrazioni al minuto-secondo (vita minerale). Tale squilibrio è destinato ad aumentare, col conseguente incremento del potere vibratorio, fino ad arrivare alla completa sublimazione e sviluppo di una energia psichica che è la massima espressione della dimensione minerale.

“Conseguita tale sublimazione, il minerale soffre un cambio sostanziale già sia sul piano dimensionale o sul piano vibratorio. La maggiore accelerazione del movimento (diecimila vibrazioni al minuto-secondo) dirige la psiche organizzarsi sul piano della dimensione vegetale. Tale programmazione si sviluppa fino a raggiungere la dimensione animale, e pertanto, umana, nelle ventimila vibrazioni al minuto-secondo (vita animale dell'uomo).

“Gli uomini di oggi sono in grado di sviluppare il ritmo medio vibratorio di trentacinquemila vibrazioni al minuto-secondo. Tale ritmo di vibrazioni propone all'energia viven-

te condensata un maggiore ritmo, e pertanto, una lenta, ma continua trasformazione dell'uomo fisico. Solo quando l'uomo avrà raggiunto l'ultimo ciclo (quarantanovemila vibrazioni al minuto-secondo), avrà allora la sublimazione della materia biofisica, e pertanto, la completa trasformazione di questa in dimensione astrale, che sarà il raggiungimento del punto massimo del valore medio dell'energia psichica differenziata.

“Solo allora avrà raggiunto la personalità astrale, per avere il completo dominio su altri valori vibratorii inferiori, o meglio, dell'energia materializzata in ritmo differenziato in cicli minori o medi iniziali.

“La differenza tra la personalità astrale e la spirituale consiste nel raggiungimento della sublimazione della personalità astrale (sessantacinquemila vibrazioni al minuto-secondo), allo scopo d'iniziare poi l'ascesa finale verso la sublimazione dello spirito (novantanovemila vibrazioni minuto-secondo) per essere nella coscienza dimensionale della natura dell'Intelligenza Creativa dell'energia alfa o Dio, come voi Lo chiamate.

14. MATERIA, ANTIMATERIA E DISCHI VOLANTI

“In mezzo a un campo pieno di fiori apparve una donna alata, di capelli azzurri e vestito rosso. Il tempo e la vita scorrevano dalle sue mani, e versava un’acqua, che non si esauriva, da un’anfora d’argento che teneva nella sua mano destra ad un’anfora d’oro che sosteneva con la mano sinistra. E non si immutò sino a quando si produsse il cambio che operava. E tutto il tempo che durò la sublimazione era protetto da un sole splendente, che si occultò in quel preciso istante per non ferire i nuovi fiori che dovevano germogliare durante la notte”.

(ELEUZEL)

Uno dei segreti che racchiudono i “**dischi volanti**” è quello della velocità, e un altro è quello degli effetti che possono produrre tutto intorno o che i loro campi magnetici possono recare agli oggetti con i quali entrano in contatto.

L’archivio dell’Aeronautica militare americana è pieno di casi di disintegrazione. Il caso del giovane **Thomas Mantell** non fu altro che uno dei più noti, e che inoltre motivò l’apertura dell’U.S.A.F. All’inizio, il governo nordamericano creò una serie di organizzazioni parallele al Ministero di Difesa. Oggi, come dichiarò con precisione il Ministro dello stesso gabinetto, i dischi volanti non interessano al Ministero di Difesa, perché si è comprovato che non rappresentano un pericolo per la sicurezza nazionale; pertanto, ciò che concerne la loro investigazione rimane fuori dall’interesse di detto Ministero...

Come sono arrivati gli organismi ufficiali a questa conclusione?

Antimateria o energia dissociativa della materia

Nell'anno 1950 due caccia russi seguivano un mercantile giapponese sul mare del Giappone. All'improvviso, tra i caccia e il mercantile si interpose un *disco luminoso*, perfettamente immobile. Per più di due minuti i caccia sovietici girarono intorno all'oggetto. Quindi uno di loro manovrò e si collocò in posizione per fare fuoco sull'oggetto. Quando fece il terzo giro sul disco, si mise a vibrare e a tremare totalmente; poi seguì una violenta esplosione e si disintegrò.

Sui pianeti del sistema solare: Marte e Saturno, e in alcune zone della Luna, gli scienziati extraterrestri adoperano l'energia dissociativa della materia, ovvero l'antimateria, per gli effetti altamente benefici e principalmente per difendersi delle continue minacce dei meteoriti che, per mancanza di sufficiente attrazione disintegrante, precipiterebbero sulla superficie dei loro pianeti con effetti disastrosi.

E' molto probabile che alcuni scienziati terrestri già stiano mettendo a punto questa nuova scoperta scientifica, certamente preziosa. In un prossimo futuro, l'antimateria potrebbe essere utilizzata per fini benefici e per i molteplici usi nei diversi campi della scienza, e particolarmente, nella difesa dei mezzi e degli equipaggi destinati a viaggiare negli spazi cosmici, dove il costante pericolo di incontri con nubi di materia alla deriva porrebbe in seria difficoltà la sicurezza dei naviganti. L'antimateria costituisce in questo campo un potente mezzo di difesa.



17. Disco fotografato in Messico. La nave, nella sua manovra di volo, forma un angolo di novanta gradi nel tempo che si esegue la sequenza di foto.



18. *Piccola nave telecomandata , che si utilizza per esperimenti scientifici. Le orme incontrate nell'Etna, secondo la foto in allegato, corrispondono a una nave robot di queste caratteristiche.*

19. *Secondo la documentazione che forniamo nel libro, alcuni scalatori hanno scoperto orme gigantesche nell'Etna. La stampa le attribui ai famosi yeti. La verità è che sono orme di robot utilizzati dagli extraterrestri con il fine di prendere campioni di terreno.*



6 Janv: 1761

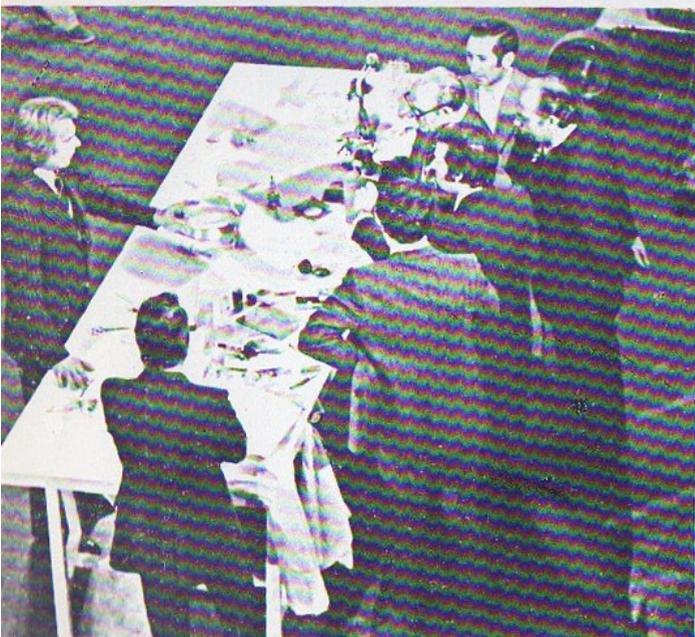
Je vous reponds Monsieur Sur la lettre
du mois d'Avril dans laquelle
~~ces terribles révélations~~ font du vieil homme
que je suis devenu le confident du
plus terrible de des secrets: le jour de
sa mort. Merci Germain votre longue
route dans le temps sera éclairée de
mon amitié pour vous, même au
moment de vos révélations dans la
seconde du XX^{em} siècle. Les images
parlantes n'auront pu, faute de
temps me garder en souvenir, puissent
vos merveilleuses mécaniques volantes vous
ramener à moi. Adieu mon ami.

Voltaire généralissime du Roy

20. Documento eccezionale, ceduto da Eugenio Siragusa: una lettera autografata da Voltaire nel 1761. In essa si parla delle "meravigliose macchine volanti que appariranno nella metà del XX° secolo".



21. *Eugenio Siragusa dando una conferenza nel Planetarium di Lima. Questa conferenza faceva parte del suo tour programmato per i paesi del Sud America durante i primi mesi del 1976.*



22. *Pantomima del signo Richard Chamfray, apparente conte di Saint - Germain, davanti alle telecamere della Televisione Spagnola.*

“Noi e tanti altri abitanti di pianeti extragalattici che fanno parte della Confederazione Interstellare, alla quale appartiene anche il sistema solare, usiamo questa particolare energia, la quale permette disintegrare i grandi meteoriti che entrano nell’orbita gravitazionale del nostro pianeta, la cui atmosfera non è sufficientemente idonea per provocare la completa disintegrazione, o raggiungere altri obiettivi altamente benefici, compreso l’annullamento dei corpi che trovano le nostre astronavi in navigazione negli spazi cosmici.

“Quest’energia la stiamo adoperando già da molti millenni con enormi benefici in vastissimi campi della scienza pratica evolutiva, scienza che comporta una variegata operatività indispensabile per la produzione di alcuni elementi atomici essenzialmente necessari tanto nella materia organica come nell’inorganica.

“Mentre quest’energia dissociativa permette di nutrire costantemente alcune assenze di elementi indispensabili per la nostra tranquillità, l’energia associativa che utilizziamo, con altri tanti effetti benefici, ci permette di edificare speciali strutture nucleari adatte per produrre una variegata gamma di corpi purissimi al cento per cento e con proprietà che la natura non potrebbe dare.

“Evidentemente, l’energia associativa, in particolare, è utilizzata dalla nostra scienza per alimentare l’omogeneità di qualunque corpo in stato di avanzata carenza coesiva, dovuto al naturale indebolimento o decelerazione della forza energetica cosmo-magnetica.

“A differenza della bellicosità della vostra struttura mentale, noi facciamo tesoro di bene e progresso con le nostre scoperte scientifiche. La nostra saggia intelligenza ci permette di

servirci di ciò che la natura cosmica ci offre attraverso suoi molteplici manifestazioni.

“Sappiamo che operando così la nostra esistenza arriva ad essere sempre più nobile e più utile ai nostri simili, disposti a fare buon uso, al fine di migliorare sempre più le condizioni di vita nella scala evolutiva.

“L’energia nucleare dovrebbe essere stata per voi una fonte incommensurabile di bene e un mezzo per edificare una esistenza migliore. E’ una conquista dell’intelligenza umana, che dovrebbe essere stata incluso una forza efficace di virtù evolutiva, capace di fare sempre più propizio il vostro accesso verso una pace definitiva, fraterna nella giustizia e nell’amore universale.

“Al contrario, voi l’avete convertita in un mezzo di distruzione e di morte, a discapito di migliorare il fabbisogno dell’uomo e delle nazioni che provano a sollevarsi dalla miseria materiale, morale e spirituale in cui sono disperatamente costretti a giacere.

“L’antimateria, che alcuni scienziati hanno già in mente il poter convertire nel secondo binario dell’energia nucleare a fini bellici, è un altro aspetto della titanica potenza energetica della materia cosmica.

“L’energia dissociativa della materia vi potrebbe consentire un salto evolutivo di migliaia di anni in avanti dall’attuale evoluzione scientifica. Avete nelle vostre mani il dominio sufficiente, adatto onde consentirvi una determinata libertà pratica sulla materia e sui vari aspetti fondamentali della dimensionalità dell’energia che elabora la costituzione degli elementi tanto utili e preziosi per il benessere della collettività umana.

“Però è certo, e di questo noi siamo completamente sicuri,

che vi dovete rendere conto di ciò che possedete e della responsabilità che gravita su tutti voi.

“Dovete escludere a priori la possibilità di ricorrere a questi mezzi per fini bellici, perché già siete coscienti che sarebbe la fine totale di ogni forma di vita sul vostro meraviglioso pianeta, una fine senza possibilità di sopravvivenza, senza speranza di poter vedere crescere un solo fiore sopra la superficie di detto mondo per milioni e milioni di anni.

“Se ricorrerete alla vostra sagacità, e se nei vostri cuori annullate l’egoismo che tanto allunga la realizzazione della pace nei vostri cuori, l’energia atomica e l’energia associativa e dissociativa della materia si convertiranno in elementi e mezzi di progresso e di civilizzazione per accesso evolutivo verso un destino migliore e più felice”.

Questa fu un’altra delle comunicazioni ricevute da Eugenio Siragusa. La completeremo con il comunicato che fa riferimento diretto alla disintegrazione dell’apparecchio di Thomas Mantel, che abbiamo menzionato prima. Questa comunicazione fu divulgata da parte del C.S.F.C. nel 1961, e si fece arrivare ai massimi responsabili dell’aviazione civile e militare di tutti i paesi per mezzo delle delegazioni che il centro aveva distribuite per il mondo.

Il pericolo della disintegrazione

“Crediamo opportuno comunicarvi che i nostri veicoli spaziali, chiamati da voi dischi volanti, sono mossi da una potente energia fluttuante, sconosciuta per voi e per i vostri scienziati.

“Vi esortiamo fraternamente, per la vostra incolumità e per la sicurezza dei passeggeri che trasportate con i vostri aerei, a non cadere nella curiosità e di evitare assolutamente di seguirci o situarvi nelle nostre scie di volo.

“Principalmente, vogliamo fare breccia nel cieco sentimento di responsabilità degli uomini posti a capo degli aerei militari, incaricati di intercettare i nostri mezzi spaziali, e perciò costretti ad avvicinarsi il più possibile per scattare fotografie e/o abatterli se fosse necessario. Vi esortiamo a non farlo, cari fratelli, per il vostro bene e per la nostra tranquillità di coscienza.

“Noi lo facciamo notare volontariamente e con tutta la precauzione necessaria, invece voi non fate altre tanto, e il vostro assurdo zelo vi procura gravi e mortali incidenti.

“Altresì i nostri mezzi spaziali possono raggiungere velocità per voi impossibili e impensabili, le vostre armi, qualunque che siano, non potranno incidere nella sicurezza dei nostri mezzi né potranno mettere minimamente in pericolo le nostre cosmonavi.

“E”, invece, estremamente pericoloso per voi e per i vostri aerei sollevarvi alla scala di volo delle nostre navi spaziali in navigazione.

“Sapete e lo sanno i vostri scienziati, che viaggiamo nel vuoto assoluto e alla velocità della luce, usando la stessa energia che permette ai corpi celesti, compresi i pianeti del sistema solare, rimanere nello spazio cosmico in perfetto stato gravitazionale rispetto agli altri pianeti.

“Tuttavia voi, e in particolare i vostri scienziati, non conoscete la titanica energia che minaccia la zona. Il dominio e l'utilizzazione di tale energia per noi è possibile e facilmente

attuabile grazie ad apparecchi speciali che ci permettono l'operazione già da molti millenni.

“Inoltre, questa energia noi la condensiamo a nostro piacimento e a secondo il potenziale e la proiezione che richiedono le circostanze. L'impulso di proiezione dei nostri mezzi spaziali è pertanto regolabile, e lo portiamo a limiti estremi quando ci troviamo con i vostri apparecchi per due ragioni principali:

- A) Permettere al vostro potere visuale di osservarli e alla vostra intelligenza dedurre.*
- B) Evitare il più possibile il allargamento dell'alone magnetico, allo scopo di annullare un'eventuale collisione o incontro di questo anello con i vostri aerei.*

“Spesso, invece, succede che i vostri aerei, diretti contro le nostre astronavi, ci costringono ad accelerare l'impulso di proiezione, producendosi il conseguente allargamento dell'alone magnetico dell'energia fluttuante.

É da qui che provengono i gravi avvenimenti che possono collocarvi in situazioni estremamente pericolose, e incluso mortali.

“Entrale nella zona di residui d'energia in un relativo stato di condensazione, energia lasciata dalle nostre navi, comporta per voi e per i vostri aerei la completa disintegrazione e la vostra morte certa.

“Vi invitiamo, con fraterno amore, a non avventurarvi con incoscienza in tale impresa, e vi esortiamo con spirituale affetto a rallegravi di nostri incontri, come noi ci ralleghiamo.

“Veniamo da voi sulla Terra animati dal santo amore, dal bene universale e dalla verità divina. Questo vi abbiamo comu-

nicato attraverso di nostra mente sulla Terra per avvertirvi e farvi coscienti. La pace e la serenità siano su di voi e su tutta l'umanità”.

Con questo comunicato abbiamo toccato un altro degli elementi importanti che si relazionano direttamente con i dischi volanti. Gli scienziati sanno che il loro sistema di propulsione oltrepassa tutti i sistemi conosciuti sul nostro pianeta. Questa conoscenza fece dire nel 1968 a Bernard Lovell, astronomo che dirigeva l'osservatorio di Jodrell Bank:

“A mio avviso, dobbiamo accettare il principio di che esistono esseri superiori in qualche parte dell'universo e che hanno un'intelligenza, una civilizzazione e un livello scientifico prodigiosi. Con rispetto a loro, noi saremmo scimmie o qualsiasi specie ancora meno sviluppata... La mia opinione è che dentro di pochi anni avremo una conferma definitiva...”.

Questo stesso ragionamento impregna le parole di Harry Truman, ex presidente degli Stati Uniti: *“Posso dichiarare che i dischi volanti, poiché esistono, non sono fabbricati da nessuna nazione della Terra”.*

Energia-luce ed energia magnetica. Forza motrice dei dischi volanti

Su questo tema fu ricevuta una comunicazione il 21 novembre 1964; posteriormente Eugenio Siragusa la divulgò come chiarimento di determinati avvistamenti Ufo.

L'informazione partì da un Ufo, di quelli che hanno dodici metri di diametro. Si trattava di un apparecchio con equipaggio.

Questa era l'introduzione del comunicato:

“Ho avuto una spiegazione sommaria sulla natura costitutiva della materia con cui costruiscono i mezzi volanti e sul funzionamento di un complicato apparecchio istallato nella parte sinistra della sala dei comandi, vicino a un grande schermo televisivo, da parte di tre piloti che formavano l'equipaggio di un cosmo-aereo di dodici metri di diametro”.

“Il nostro apparecchio volante è costituito da una lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra. La nostra scienza realizza già da moltissimo tempo, attraverso procedimenti di forzata sublimazione di alcuni metalli, abbastanza conosciuti anche sul vostro pianeta, una qualità di purezza assoluta.

“La fusione dei metalli destinati a comporre questa speciale lega, durissima e capace di resistere alle altissime temperature e conservare un potere di notevole resistenza agli urti, l'otteniamo con il procedimento dissociativo dell'energia coesiva degli elementi. Il procedimento inverso al primo, e pertanto associativo, che otteniamo con iniezioni d'energia magnetica ad alto potenziale, edifica la costituzione della lega metallica con una eccezionale qualità di durezza, di resistenza e addirittura di trasparenza.

“Il vetro lo sostituiamo egregiamente con metalli convertiti in trasparenti e che utilizziamo con assoluta sicurezza.

“La forza o, come voi la chiamate, il carburante che permette alle nostre navi solcare gli spazi esterni cosmici e gli interni planetari a velocità inconcepibili per la vostra attuale conoscenza, è l'energia-luce e l'energia magnetica.

“I nostri cosmoaerei di esplorazione, che operano negli spa-

zi interni, sono trasportati da grandissime navi spaziali, che rimangono negli spazi esterni. Queste astronavi possono avere sempre al di sopra dei duemila metri di diametro. Altre, di forma fusiforme, possono superare i tremila metri di lunghezza.

“Dette cosmonavi arrivano a contenere nei loro depositi da duecento a mille cosmoaerei di diverse misure. Non tutte le cosmonavi hanno la forma lenticolare. Alcune di esse, che sono state viste numerose volte dai terrestri, posseggono la proprietà tecnica di viaggiare incluso dentro gli elementi liquidi o viscosi senza nessuna difficoltà di resistenza o d’impedimento. La forma fusiforme che hanno è adatto per questo. Voi chiamate fusiformi a questi apparecchi.

“La propulsione che muove i nostri apparecchi la otteniamo da una laboriosa attività dell’energia magnetica, in collaborazione con l’energia-luce e con gli elementi atomici, permanentemente presenti negli spazi interni planetari e negli esterni galattici.

“I mezzi spaziali che noi guidiamo, sono continuamente imprigionati in un globo d’energia magnetica in movimento vertiginoso continuo. Tale movimento, inoltre di consentirci l’assoluta immunità contro qualsiasi corpo che si possa incontrare, consente alla cosmonave di rimanere nello spazio in un perfetto stato antigravitazionale.

“La completa assenza di peso predisporre l’oggetto a seguire la fluttuazione dell’energia-luce condensata intorno agli elettroni circolari terminali. L’energia magnetica, in continuo movimento intorno all’asse magnetico del cosmoaereo, inoltre di mantenere il mezzo in continuo stato di imponderabilità, produce l’eccitazione degli elementi esterni, determinando un continuo flusso d’energia-luce verso gli alettoni condensatori.

“Quando la fluttuazione raggiunge i previsti valori energetici, la cosmonave si trova avvolta da una vivida luce argentata. Perciò, quando dalla Terra si distingue un globo di luce variopinto, che passa come una freccia negli spazi interni del vostro pianeta a elevatissima velocità, in mezzo di questo globo c’è una nostra cosmonave in movimento relativo di volo.

“La gamma di colori che notate sono elementi atmosferici eccitati per il movimento giratorio in vortice del nostro globo magnetico.

“E’ vero che quando l’accelerazione raggiunge un forte potere di proiezione, il nostro mezzo rimane invisibile alla visuale dei vostri occhi, ma non all’impressione di una pellicola sensibile ai raggi ultravioletti.

“Quando tale movimento viene diminuito al minimo, le fluttuazioni dell’energia-luce si attenuano, fino a diventare perfettamente visibili il mezzo.

“Per la particolare posizione che assumono i nostri aerei spaziali, sia nello spazio esterno come nell’interno, i nostri viaggi si sviluppano in modo eccellente e nella massima comodità.

“In tutti i nostri apparecchi, dai più piccoli ai più grandi, esistono le stesse e identiche caratteristiche della meccanica dei corpi celesti. Sulla nostra astronave ci sentiamo liberi, come a casa nostra, e sulla nave spaziale ci muoviamo come in una piccola metropoli, anche se la velocità raggiunta risulti incalcolabile per la vostra attuale scienza.

“Una delle nostre navi spaziali, di duemila metri di diametro, copre la distanza che separa il vostro pianeta da Marte in solo diciotto giorni, o cioè, in quattrocentotrentadue ore. “Tale tempo può essere, se la circostanza lo richiede, notevolmen-

te diminuito con astronavi spaziali del tipo "MN", preparate adeguatamente per viaggi intergalattici".

Fin qui la comunicazione che Eugenio Siragusa ricevette da tre membri dall'equipaggio di un disco volante nell'anno 1964, e che chiarisce non solo la natura, bensì le ragioni della loro alta velocità, e determina la possibilità di fotografare detti apparecchi in posizione di volo.

Completiamo il capitolo con una serie di fotografie totalmente inedite, scattate all'inizio di quest'anno. In esse si può distinguere perfettamente il campo magnetico e la loro posizione, come riferisce questo comunicato.

15. CONFRONTO : CAGLIOSTRO, SAINT-GERMAIN, EUGENIO SIRAGUSA

“In quel tempo fece la sua apparizione il mostro che aveva la testa rossa di caprone, zampe nere di capra, petto e braccia di donna, torace con squami, ali blu di pipistrello, una spada presa per la lama nella sua mano destra e una fiaccola invertita nella sua mano sinistra. Con il suo potere incatenò la donna e l'uomo e li lasciò nudi dinanzi al cosmo, dinanzi al suo proprio destino, dinanzi i quattro elementi. Era il tempo che l'uomo e la donna avevano invocato”.

(ELEUZEL)

Ad un intervallo di tempo relativamente breve, e all'interno dello stesso spazio televisivo, si riuscì a vedere Eugenio Siragusa e il presunto conte di Saint-Germain.

La presenza di Eugenio Siragusa venne accolta positivamente, e in molti telespettatori scaturirono delle domande dopo che ascoltarono le sue parole. Oggi, pur avendo avuto non più di un'apparizione sul piccolo schermo, la Segretaria Internazionale del Centro ha giornalmente un numero molto considerevole di lettere, provenienti da diversi punti della Spagna, interessandosi dell'argomento degli UFO e di tutto quanto c'è intorno ad essi.

Il presunto conte di Saint-Germain fece atto di presenza nella T.V.E. con molta pubblicità. Gli organizzatori del programma convocarono la stampa, chimici e orefici. In presenza degli spettatori si pretese di portare a termine la trasmutazione di un

metallo vile in oro. Il processo durò soltanto alcuni minuti, e sembrò più uno spettacolo da ciarlatano da fiera che una trasmutazione.

Tra le domande che faremo a Eugenio Siragusa, ce ne sarà qualcuna sul presunto conte di Saint-Germain. L'incontro di entrambi avvenne a Parigi qualche tempo fa, e la storia pertanto, ha inizio da quel momento. Ma c'è nel mezzo un altro nome: Voltaire.

Cagliostro, Saint-Germain, Voltaire: tre nomi importanti del secolo XVIII francese, tre contemporanei.

Eugenio Siragusa rappresenta la continuazione della eredità del conte di Cagliostro; il francese Richard Chamfray pretende incarnare il conte di Saint-Germain. Ci rimane Voltaire.

Voltaire, a quel tempo, ricevette un anello di platino trasmutato dal conte di Cagliostro. Detto anello operava in potere di Eugenio Siragusa. A quanto pare, il presunto conte di Saint-Germain, nel primo incontro avuto con Eugenio Siragusa in Francia, non solo non accettò la personalità di Eugenio Siragusa come chi si presentava, bensì pretese di essere il proprietario ed erede di un segreto che apparteneva al vero conte di Saint-Germain. E non soddisfatto d'aver usurpato il nome, pretendeva usurpare anche altre chiavi di riconoscimento che, purtroppo per lui, non operavano in suo potere, bensì in coloro che erano depositari e conferivano il gran segreto.

In uno dei miei lavori in televisione intervistai un italiano, da molti anni residente in Spagna, che era stato amministratore di una grande azienda e, una volta pensionato, si era dedicato ad approfondire la rivelazione ufologica, scrivendo due libri importanti. Sto parlando di Angel Franchetto, residente a Barcellona e dedito a lavorare per la causa *full-time*. Le sue precedenti

opere furono: *Predicar es màs fàcil que dar trigo* (*Predicare è più facile che dare frumento*) e *Del Cielo a la Tierra* (*Dal Cielo alla Terra*). Oggi ha un altro libro nuovo di edizione, il cui titolo è: *El futuro y los extraterrestres* (*Il futuro e gli extraterrestri*). Il mio incontro professionale con Angel Franchetto ebbe luogo a causa della pubblicazione del suo secondo libro. Nelle nostre conversazioni uscirono fuori i nomi di Eugenio Siragusa e del conte di Saint-Germain. Angel Franchetto aveva in suo possesso un anello di platino trasmutato dal conte di Cagliostro e che era appartenuto a Voltaire.

Questo anello aveva il sigillo e veniva conservato in uno scrigno tappezzato di velluto, con l'iscrizione e il sigillo di fiordaliso. L'anello era un vero gioiello, e gli era stato inviato con questo semplice commento: "A ciascuno il suo".

Oggi Angel Franchetto è uno dei membri del C.S.F.C. e porta permanentemente questo anello al dito.

La antica scacchiera del XVIII secolo si ricompona oggi con altri nomi. In questi incontri Eugenio Siragusa funziona come un sensore per captare le bugie, capace di discernere l'oro trasmutato dal metallo vile.

- Signor Siragusa, potrebbe spiegarci chi fu il conte di Cagliostro?

- Il conte di Cagliostro fu e lo è ancora la sapienza incarnata di uno dei più grandi geni che l'umanità ha avuto: Ermete Trismegisto. Fu il dispensatore d'amore e di bene, il maestro insigne dei valori alchemici, spirituali, astrali e fisici. Il conte di Cagliostro fu ed è un grande maestro atlantideo che ascese all'ultimo gradino della scuola di Poseidonia, da dove estrag-

gono la sapienza universale i figli di Dio venuti sulla Terra per aiutare agli uomini nella conoscenza della Verità Unica. Egli è l'erede del mutamento per essere sempre disponibile, per servire all'immutabile legge del genio solare, del quale è un devoto e irriducibile servitore e del quale riceve il bene che dispensò e dispensa.

- Alcuni lo identificano come Giuseppe Balsamo, che ne pensa di questo?

- Giuseppe Balsamo non è stato mai il conte di Cagliostro. Giuseppe Balsamo non fu altro che la controfigura di cui si servirono abilmente i persecutori del conte per screditarlo e per farlo colpevole di crimini mai commessi da lui, per eliminarlo, in una parola. Gli empî avevano il terrore della sua personalità spirituale, e, come in un altro tempo, si coalizzano nell'intento di chiudere la sua opera, nonostante sapendo, che non potevano far nulla, essendo Cagliostro un possessore cosciente della gnosi. Egli sa ciò che vuole e ciò che desidera possedere, e questo per un preciso fine, che contiene i disegni del grande maestro, spirito patronimico del sistema solare. Null'altro d'aggiungere.

Nel periodo in cui visse Cagliostro, al suo ritorno dal viaggio iniziatico, nella corte francese e nelle altre corti europee si parlava della seguente leggenda:

“Tra la gente, e anche alla corte, è pubblico il criterio che Cagliostro ha più di tremila anni, che già vide sorgere la Sfinge in Egitto e le piramidi nel deserto, che si sia seduto accanto a

Cristo nella notte dell'Ultima Cena...e che, infine, era un autentico rosacroce, uno di coloro che possedevano la conoscenza”.

Questo testo l'ho trovato nella biografia del conte di Cagliostro, scritta da Pier Carpi. È una biografia di un intuitivo su un iniziato, quindi, un tesoro.

Nell'epoca in cui Alessandro di Cagliostro venne in Europa, aveva subito già tutto il processo della sua trasmutazione spirituale. Era ritornato come iniziato per portare ai suoi simili la luce che gli venne affidata in Egitto. Sembra che il suo maestro fu Althotas, che fece il cammino degli iniziati e che entrò in contatto con i templari, esseni, rosacroce, cavalieri dell'ordine di Malta. Al suo passaggio per Londra nel 1777, i suoi discepoli continuarono l'ordine della Massoneria Egizia. Cagliostro è condannato a morte dall'Inquisizione nel 1791.

Oggi Eugenio Siragusa svela il segreto delle sue reincarnazioni, avute per lungo tempo nel più profondo del suo cuore come verità propria. Non tace sulla coincidenza che in un'opera letteraria su Cagliostro, scritta da un autore che non conosce Eugenio Siragusa, si trovi l'identificazione di Cagliostro, Giovanni Evangelista ed Ermete Trismegisto, come pure sorprende che Agiografi o commentaristi delle opere di Giovanni Evangelista o di Ermete Trismegisto imparentino entrambi, e alcuni credono che siano la medesima persona o contemporanei.

Nel passato, nel momento in cui stava fermentando la Rivoluzione Francese, si incontrarono tre personaggi importanti: **Cagliostro, Saint- Germain e Voltaire.**

Cagliostro aveva detto poco prima di essere condannato:

“La verità su di me mai sarà scritta, perché nessuno la conosce. Io sarò l'ultima vittima, perché una volta che sarò ai piedi dell'Eterno,

saprò piangere e supplicare affinché sulla Terra si produca un nuovo ordine delle cose... Versate sul mio sepolcro una lacrima...”.

Ed uscendo dalla Bastiglia, dove era stato incarcerato, aggiunse:

“Questo luogo presto sarà il tempio della libertà, e il popolo lo avrà fatto suo”.

Oggi i personaggi di quello scenario ritornano ad incontrarsi con un abito differente in una situazione diversa. Alcuni si attribuiscono nomi falsi e pretendono arrogarsi poteri che in ultimo termine non gli furono concessi. Chi ha il potere di discernere, chi è portatore della sua verità, solo lui può rimanere, solo colui che ha le prove che quanto asserisce è autentico.

- Quali prove ha per dire che Cagliostro, Saint-Germain e Voltaire si conobbero, furono iniziati e hanno bevuto dalla fonte della saggezza del grande segreto?

- Nel mio potere operano le chiavi di detto segreto. Io consegnai l'anello di platino trasmutato dal conte di Cagliostro per Voltaire. E chi pretende di arrogarsi il nome del conte di Saint-Germain è un sedicente impostore che è uscito allo scoperto.

- Lei afferma di essere stato Cagliostro, ma chi dice in Francia di essere stato il conte di Saint-Germain non ha riconosciuto in lei questa sua personalità. Perché?

- Le mie previsioni si sono compiute. Il sedicente conte di

Saint-Germain si è scoperto. Ha schernito la verità ed è incominciato a pagare per quello. Credeva di potere giocare facilmente con la luce della verità, e con tutta la sua travolgente ipocrisia e falsità non ha fatto altro che attirare su di sé lo sdegno di quelli che lottiamo contro coloro che si avventurano a violentare con spirito diabolico l'opera degli umili e dei puri di cuore. Credo che sia arrivato il tempo di chiamare pane al pane e vino al vino, l'ora di fare impallidire tutti coloro che sono stati imbrogliati dalle sue sinistre arti e di constatare i frutti che questo sedicente conte di Saint-Germain ha dato. Io ho pietà e commiserazione per lui, e spero che le prove servano alla sua coscienza, affinché nel futuro non commetta errori più gravi di quelli già commessi.

- A quale prove si riferisce? Che cosa è successo al preteso conte di Saint-Germain?

- Mi riferisco alla notizia del suo intento di suicidio. La notizia dell'intento di suicidio del signor Richard di Chamfray non mi prese di sorpresa. Sapevo in anticipo che questo sarebbe successo. Il signor Richard de Chamfray farebbe molto bene in ritirare la pericolosa carta che ha messo in gioco. È un gioco pieno di dolorose sorprese. Egli si deve ricordare bene del signor Siragusa, senza dimenticare che ad ogni causa corrisponde un effetto.

- Che cosa accadde tra lei e il presunto conte di Saint-Germain durante il vostro incontro in Francia?

- Le risponderò con le parole di un messaggio di Adoniesis:

“Tuttavia è tempo per potersi pentire, per evitare ulteriori tribolazioni che potenzialmente gravitano sul sentiero della sua vita. Equivocarsi è umano; perseverare è diabolico. Lui probabilmente non lo sa ancora; dopo l’incontro a Parigi con il signor Siragusa, avrebbe dovuto meditare seriamente e, dunque, intuire con chi si trovava realmente e il perché di questo incontro programmato. L’anello ricevuto come dono da parte del signor Siragusa, con la sua particolare lavorazione, era il sigillo dell’amore e della giustizia. Era un biglietto di visita che il vero conte di Saint-Germain avrebbe riconosciuto immediatamente. Il signor Richard de Manfray non può nemmeno lontanamente immaginare la luce dell’amore e della giustizia di cui è impregnato detto anello. Ha impiegato la parola che uccide in riferimento a nostro fratello operante sulla Terra, e lo invitiamo a stare molto attento a non usarla, perché la prossima prova significherebbe irrimediabilmente una dura sentenza e un ritorno immediato della sua personalità spirituale, che non è quella vera del conte di Saint-Germain, bensì quella di un spirito programmato da lui, se fosse ben disposto. Dovrebbe sapere bene Chi siamo e per Chi operiamo e neanche ignorare ciò che significa scarnire la verità che si sta rivelando agli uomini di questa generazione”.

- Possiamo dire che l’identificazione della personalità del conte di Saint-Germain risultò essere negativa, ma positiva quella di Voltaire. Quale prova ci potrebbe mostrare oggi sul suo passato in relazione con Voltaire?

- Lei ha visto l’anello di platino. Le mostrerò un altro do-

cumento. È una lettera di Voltaire, datata il 6 Giugno 1761. In essa già si parla del segreto che si sarebbe svelato nel XX secolo, nella seconda metà, e che si riferiva ai dischi volanti.

Come prova aggiuntiva, adduciamo la fotografia della lettera, di cui il testo tradotto, che è il seguente:

“6 Giugno 1761.

“Io vi rispondo, Signore, alla lettera del mese di Aprile nella quale queste terribili rivelazioni fanno del vecchio uomo che io sono divenuto, il confidente più terribile dei suoi segreti il giorno della sua morte.

Grazie, Germain, la vostra lunga strada nel tempo sarà illuminata per la mia amicizia per voi, anche nel momento delle vostre rivelazioni nella metà del XX secolo. Le immagini parlanti non avranno potuto, per mancanza di tempo, conservarmi nel ricordo. Possano le vostre meravigliose macchine volanti ricondurvi a me .

“Addio, amico mio.

“Voltaire (Gentiluomo del re)”.

- In questo momento desidero rivolgerle una domanda parallela all’argomento che ha occupato questa conversazione. Cagliostro, gli alchimisti e altri iniziati erano in possesso del Grande Segreto. Ce ne un’altra strada per la quale determinate persone pretendono di accedere al segreto della vita e della morte. È la magia nera. Qual è il suo parere rispetto a ciò?

- La magia nera è la manifestazione del male nella sua per-

severanza negativa. I nostri fratelli extraterrestri sanno che la stregoneria non è altro che lo sfruttamento (da parte uomini perversi) delle basse energie, disponibili ad essere strumentalizzate e indirizzate per conseguire un risultato malefico. Esistono due tipi di magia: la bianca e la nera. La bianca intenta indirizzare queste forze in senso positivo fisico; la nera, in senso negativo fisico. Ma chi è fortificato nello spirito non ha nulla da temere.

- Che cosa è per lei la morte?

- La vita va verso la morte, la morte va verso la vita. Tutto cambia, tranne la legge che informa l'eternità del creato attraverso del cambio che determina l'evoluzione di tutto quello che serve all'immortalità dello spirito creativo. Tutto è oggi, tutto sarà domani. Il domani risulterà diverso, ma sarà sempre il tutto di ieri con nuove forme, nuovi colori, nuova linfa, nuova coscienza, nuova vita e una nuova opera. La morte ha spinto la vita verso nuovi sentieri più luminosi, per far diventare più coscienti di essere la linfa di eterna verità nella luce di Dio. La vera vita emerge dalla morte. Spogliandola degli abiti materiali, diventa reale ed esistente, cosciente di essere una sola cosa con la grande Vita del Cosmo. La morte è una grande e generosa amica. La morte è generatrice della vera vita.

- E' possibile comunicare con i morti? Che ne pensa lei dello spiritismo in questo senso?

- Il mio parere personale è di lasciare in pace gli spiriti, ed evitare di attirargli alla sensibilità della nostra dimensione.

Inoltre si vedono costretti a soffrire quando si gioca alla “chiamata” sconsideratamente. Dobbiamo stare attenti, perché possono accadere situazioni molto sgradevoli, soprattutto quando questo tipo di pensiero si converte in una abitudine. Sono a conoscenza di storie molto tristi di persone che sono diventate lo strumento di spiriti diabolici. Di fatto, è un gioco molto pericoloso; quindi, vi consiglio di stare molto attenti e si è possibile di evitarlo. Esistono, inoltre, medium abbastanza preparati, dei quali si servono gli spiriti disincarnati per comunicare. Questi medium hanno la possibilità di vigilare e discernere gli spiriti positivi di quelli negativi, sebbene non è sempre così.

- Abbiamo parlato di un passato non troppo remoto, un passato dove Cagliostro, Voltaire e Saint-Germain furono una realtà fisica. A suo parere, quali sono le ragioni supreme per credere nella reincarnazione come un fatto valido oggi?

- Le racconto una storia. Un bambino fu per la prima volta a scuola. Era molto piccolo, e la sua conoscenza non superava le esperienze infantili. Il suo maestro (che era Dio) lo mise nella prima classe e gli disse d'imparare la seguente lezione: “Non devi uccidere, non devi fare del male a nessun essere vivente, non devi rubare”. Lui non uccideva, non era crudele, non rubava. Alla fine della giornata, quando la sua barba divenne oscura e si fece sera, il suo maestro (che era Dio) gli disse: “Hai imparato a non uccidere, ma ancora le altre lezioni non le hai assimilate. Ritorna domani”. Al giorno seguente ritornò, ed era ancora ragazzo. Il suo maestro (che era Dio) lo mise in una classe un po' più avanzata e gli diede questa lezione da im-

parare: “Non devi fare del male a nessun essere vivente, non devi rubare e ingannare”. L’uomo lasciò di essere crudele, ma rubava e ingannava. Alla fine della giornata, il maestro (che era Dio) gli disse: “Hai imparato a non essere crudele, ma non le altre lezioni. Ritorna domani”. Ritornò di nuovo il giorno successivo, ed era ancora ragazzo. Il maestro (che era Dio) lo mise in una classe ancora più avanzata, e gli diede questa lezione da imparare: “Non devi rubare, non devi ingannare, non devi desiderare ciò che è degli altri”. L’uomo non rubò, però ingannava e desiderava i beni degli altri. Alla fine della giornata, il maestro (che era Dio) gli disse: “Hai imparato a non rubare, ma non le altre lezioni. Ritorna domani, figlio mio”.

“Questo è quello che ho letto nel volto degli uomini, nel libro del mondo, nelle stelle del firmamento.

SESTA GENERAZIONE

GRIGORII RASPUTIN (1872 - 1916, Russia)

“Ritornai sulla Terra dopo un tempo, sotto le spoglie di un semplice pescatore tra i pescatori, e vissi la lunga vita dell’apostolo di Cristo. Dopo sono stato Giordano Bruno, e anche Alessandro Cagliostro (per favore, non mi confondete con il triste omonimo impostore di Palermo) e Rasputin...”. Non molto prima della sua morte, Rasputin, ferito da una contadina, quasi morto, all’ospedale, scrisse questo telegramma allo zar: “Liberati dalla guerra. Il popolo lancerà l’urlo al cielo e comincerà con il buttiare giù questo e giù quell’altro. Tu non devi in nessun modo mescolarti in una guerra. Nulla di buono vi porterà a te e al tuo erede”.

(GRIGORII)

16. PROTAGONISTI DI UN MUTAMENTO

“L’uomo si addormentò, e nella sua mente cominciarono a passare immagine come in una pellicola che rivelava gli avvenimenti che dovevano accadere molto presto. Un raggio colpì la torre, e i suoi mattoni saltarono in aria. Dall’alto della torre crollarono il re e il costruttore. Nella caduta il re perse la corona, la spada e lo scettro del comando. Il costruttore, in cambio, perdette la squadra, il compasso e il rotolo del papiro che conteneva i suoi grandi segreti. L’uomo si svegliò, ma seppe che avrebbe partecipato in quei avvenimenti e che il crollo della grande torre avrebbe coinvolto anche lui”.

(ELEUZEL)

Come Cagliostro, Grigorii Rasputin, che familiarmente chiamava papà e mamma lo zar e la zarina, fu presente in un momento in cui la società avrebbe dato un cambio definitivo e subito un mutamento cruento. Cagliostro fu l’uomo che precedette la Rivoluzione Francese, che predisse i fatti che avrebbero fatto della Bastiglia un tempio popolare... Rasputin visse gli anni in cui germogliò la fine dell’impero degli zar e la nascita della rivoluzione bolscevica.

Ciò che si conosce di Grigorii Rasputin sono le sue romanzesche abitudini, le avventure di corte e di letto, e il suo rudimentale aspetto di contadino, che conservò sino la morte. Nonostante tutto, si sono potuti conoscere alcuni avvenimenti fondamentali della sua idiosincrasia: le sue doti come tauma-

turgo, il suo magnetismo personale, la sua chiaroveggenza e , infine, la sua opposizione alla guerra che in quegli anni coinvolse in diversi modi la Russia.

Alcuni hanno fatto diventare un mito le doti taumaturgiche di Rasputin per i suoi ripetuti interventi nella guarigione del figlio dello zar; invece, ci furono moltissimi interventi di Rasputin nella sopravvivenza di molti uomini della corte, inclusa gente dei ceti sociali più poveri, per costoro non solo continuava ad essere un grande guaritore, era anche il grande monaco che poteva conoscere i loro destini, che addirittura poteva intervenire in essi e cambiarli verso il bene.

Rasputin era di una materia rude, con un aspetto incolto, ma anche con uno spirito che si era evoluto molto più in là della sua parte materiale, e quindi, quando la sua mente si sintonizzava con l'altro suo io, poteva intervenire sulla materia, ordinarla e trasfigurarla. Quell'esperienza della carne, l'opera della trasmutazione in un mezzo, in una società, con alcuni determinati condizionamenti culturali e fisici, contengono realmente le chiavi della vita e della morte di Rasputin. Sono anche le chiavi della trasmutazione dell'essere umano.

L'uomo: energia, coscienza, materia

E' cosa fondamentale comprendere la relazione tra energia, materia e coscienza per poter interpretare il processo di trasmutazione spirituale, dove lo spirito eleva la materia e la trasforma come si trasforma il metallo vile in oro in mano agli alchimisti. A proposito di questa relazione e di questa comprensione, trascriviamo uno dei comunicati apparsi anche nei bollettini emes-

si dal C.S.F.C. Nel comunicato ci sono le chiavi :

“Il nostro tempo è il tempo fissato dalla Mente Creatrice affinché l’umanità conosca, infine, i fondamentali perché della vita, del dolore e della morte.

“Questo tempo è arrivato dopo migliaia di anni di cammino evolutivo. In essi, l’uomo della Terra ha conseguito farsi con la coscienza evolutiva idonea da permettergli la necessaria apertura mentale, per assimilare determinati concetti basilari che in altri secoli furono misteriosi e allo stesso tempo incomprensibili.

“Soprattutto in questo ultimo secolo, il progresso scientifico sulla conoscenza della scienza dell’atomo e la struttura dell’universo è stato importante e decisivo. Malgrado ciò, l’uomo ignora ancora, nonostante la scienza accumulata, la legge della coscienza. L’uomo non sa che è vincolato alla legge della rinascita e alla legge di causa ed effetto che regolano il suo cammino e i suoi atti nel tempo e nello spazio.

“Grazie alla fisica, l’uomo di oggi sa che la materia non è altro che energia. Conviene puntualizzare che per materia non intendiamo solo biofisica (le creature del pianeta), bensì anche l’astrofisica (pianeti, galassie, universi).

“Quindi, la materia, prima di essere una manifestazione biofisica, è una espressione astrofisica, è energia. Qualsiasi energia, per essere tale, ha bisogno di una fonte o generatore.

“L’uomo è come una lampada. Una lampada manifesta l’effetto-luce sempre che la causa metta in funzione un generatore e trovi adatti i due poli per trasformare l’impulso ricevuto in effetto -luce.

“L’uomo è formato da un involucro di materia, dentro al quale c’è inserito un certo circuito, destinato a manifestare una

certa energia, chiamata vita. Ma l'uomo non potrebbe manifestare tale effetto se non fosse attivato da un valore energetico esterno a lui. La forza che l'attiva dall'esterno è l'energia psichica creativa irradiata dal Sole.

“L'uomo non è portatore di una causa preesistente altro che come effetto manifestato di questa causa.

“In quali condizioni si può trasformare un'energia sostanziale in energia-materia?

“Come nella lampada, si necessitano due poli. Nella coscienza della vita dell'Infinito Creato, il polo positivo è costituito per lo spirito-causa-sostanziale, e il polo negativo, per la materia-effetto-forma.

“Dobbiamo aggiungere che per negativo non intendiamo qualcosa di malvagio o demoniaco, bensì semplicemente l'effetto derivato dalla sua propria causa.

“Chiameremo anima al circuito inserito nell'uomo. Quest'anima possiamo immaginarla come un deposito che contiene valori che l'uomo va acquisendo nel corso della vita attraverso delle diverse esperienze. Questo osservatorio possiamo immaginarlo dotato da uno strumento misuratore: la coscienza.

“Così che la coscienza è il ponte della relazione tra i valori relativi dell'uomo (in quanto negativo) e i valori assoluti dello spirito (in quanto positivo).

“Perché due uomini manifestano effetti e valori diversi ? Perché il deposito anima dell'uno è vuoto di esperienze superiori e il suo strumento coscienza sta sintonizzato con i valori materiali, mentre che l'altro ha sintonizzato il suo strumento coscienza con i valori del polo positivo: spirito.

“L'uomo è un veicolo, e come tale, un trasformatore evolutivo della coscienza. Questa si sviluppa sempre di più in virtù

di una legge fondamentale che governa il Creato: rinascita o reincarnazione.

“Tra la coscienza umana di questo pianeta e la coscienza cosmica esistono altre coscienze che girano intorno ai valori planetari e universali.

“Come è vero pure che esiste il pianeta Terra, la cui umanità espressa valori umani, esistono anche milioni di pianeti con umanità dotate di valori superiori e inferiori alle nostre attuali.

Energia-luce, nuova coscienza

“L’universo è pieno di linee di forza magnetica, che contengono la base della sua struttura e della sua evoluzione. Queste linee di forza sono energia-luce a forma di corpuscoli e di onde.

“La luce è una corrente di corpuscoli d’energia con movimento ondulatorio. Se la velocità della corrente corpuscolare aumenta, diminuisce la lunghezza di onda. Ciò vuol dire che nella luce si avrà un’altra forma di corrente corpuscolare.

“IL Sole, nell’insieme galattico, è un accumulatore-trasformatore-distributore dell’energia-luce, che struttura l’universo. Pertanto, ha il suo proprio campo di forza, dal quale dipendono i campi di forza di ognuno dei pianeti che gli girano intorno.

“L’energia umana emessa dal Sole ha una frequenza ben determinata, da cui dipendono le diverse forme di vita di ogni pianeta.

“Ognuno dei soli dell’universo ha la sua propria frequenza di luce. Questa frequenza è determinata dalla rotazione dello stesso Sole e dalla rotazione del sistema planetario completo

nell'insieme galattico.

“Il pianeta Terra , quindi, riceve una frequenza d'energia-luce che dipende ed è in diretta relazione con la velocità di rotazione del nostro Sole.

“Che cosa succederebbe sulla Terra, che cosa accadrebbe all'uomo particolarmente se aumentasse la frequenza della luce solare? È possibile che questo possa accadere?

“L'uomo è un conglomerato biofisico-molecolare, la cui forza materiale sta strutturata da un determinato campo di forza. Questo conglomerato biofisico-molecolare si trova strettamente vincolato al campo di forza creato dalla velocità di rotazione del Sole. Se questa velocità di rotazione aumenterà, varierà anche a frequenza della luce emessa dal Sole, e allora la Terra e suoi enzimi, incluso l'uomo, subiranno un mutamento.

“Se aumentasse questa velocità di rotazione del Sole, la Terra riceverebbe una luce con un livello superiore di frequenza. Questo aumento d'intensità di frequenza dell'energia produrrebbe una vita diversa, che si realizzerebbe in un modo differente a quella che conosciamo attualmente. Ciò vuol dire che il ciclo della vita sulla Terra sarebbe totalmente diverso, perché, a causa delle inevitabili trasformazioni che si produrrebbero a livello elettronico molecolare, i regni vegetale e animale adotterebbero una forma di vita diversa di quell'attuale.

“L'uomo, per i medesimi motivi indicati, subirebbe una trasformazione del campo di forza che lo struttura, dovuto a che la materia è influenzata dall'energia luce. Il sistema cellulare del suo organismo sarebbe esposto all'influenza della nuova energia.

“L'uomo di oggi, raduna le condizioni necessarie per adattarsi alla nuova frequenza emessa dal Sole?

“Non avendone preso ancora una reale coscienza (soprattutto per motivi di evoluzione) del meccanismo del sistema solare, l’uomo non è tuttavia in condizioni di poter controllare questi cambi. Quando avrà raggiunto di controllare l’energia-luce, saprà pure come fare con l’aumento di frequenza della stessa, capace di variare le strutture della materia.

“Quando un’umanità raggiunge un punto di evoluzione nella quale può sperimentare in modo puramente scientifico l’aumento dell’energia dell’universo, allora può calcolare anche le nuove forme di aumento di energia. È indispensabile, affinché l’umanità possa raggiungere questo livello, che abbia acquisito una determinata coscienza, in virtù della quale interferirà l’andamento dell’universo e armonizzerà con le energie che lo strutturano e che sempre attuano con amore e saggezza. La ragione è semplice: tali energie sono mosse per l’incommensurabile energia cosmica, causa principale della vita in tutte le sue forme e dimensioni, amore, compressione per eccellenza, Dio.

“Ora è arrivato il momento in cui l’umanità della Terra arriverà a ricevere una nuova conoscenza, affinché abbia una nuova compressione degli avvenimenti che le devono accadere, acciocché nel futuro lo sviluppo della vita possa continuare in pace ed armonia.

“L’uomo è sul punto di vedersi inondato da un’energia rinnovata, che egli stesso rinnoverà. Dunque, nel prossimo futuro l’uomo avrà una giusta conoscenza, sarà capacitato dalla necessaria comprensione per modificare l’energia dell’universo a propria misura, per beneficio per se stesso e per il bene di tutti. Allora saprà che la struttura dell’universo e l’energia che lo fa muovere non ha nulla che vedere con le interpretazioni teosofiche né con il misticismo delle religioni della Terra, che

definitivamente hanno compiuto il loro tempo e devono essere sostituiti da un nuovo modo di ricerca e conoscenza scientifica.

Campi di forza: energia, spirito, uomo

“I campi di forza, dei quali è pieno l’universo, sono creati dallo Spirito di Dio. Questi campi di forza, pertanto, non sono materia, bensì spirito, ossia, energia. Sono i creatori del movimento, della rotazione e delle pulsazioni dell’universo.

“E’ chiaro che ogni uomo, come materia vivificata dall’energia, ha un determinato campo di forza proprio. Questo è il corpo eterico, o detto in un altro modo, l’anima, l’energia psichica che struttura la forma materiale. (A quest’energia psichica, la parapsicologia l’ha definita come campo strutturante di forma).

“Se questo campo di forza dell’uomo è in armonia ed equilibrio con le leggi della creazione, anche le cellule del suo corpo saranno in conseguente armonia ed equilibrio. Nello stesso modo, il ritmo del cuore, la respirazione e il movimento del sangue, poiché il campo di forza dell’uomo forma parte del campo di forza divino che mette in movimento il ritmo del cuore e la respirazione, cioè la vita, saranno pure in sintonia.

“La stessa azione si compie nel cosmo con identiche caratteristiche. Tale ragione giustifica che in una nave spaziale corpuscolare possano viaggiare esseri in condizioni di passare da una frequenza di tempo ad un’altra, senza che la struttura cellulare del loro organismo minimamente ne risenta. Questo fatto è possibile solo nel caso che l’energia psichica (campo di forza dell’uomo) che struttura il corpo possieda le qualità

necessarie per la repentina sintonia con i campi di forza delle forme di movimento superiori del cosmo che creano le diverse frequenze di tempo.

“L’organismo dell’uomo è una costruzione ideale, che manifesta le capacità creative dell’Intelligenza Cosmica: Dio, lo Spirito Cosmico, che è armonia ed equilibrio per eccellenza. Se questo organismo risulterà un perfetto subordinato degli stimoli reali che gli arrivano dallo Spirito Cosmico, allora sarà perfettamente sintonizzato con l’energia del campo superiore della forza universale. Ciò vuol dire che la buona qualità del campo di forza dell’uomo ha la capacità di sopportare , senza danno alcuno per la materia, qualsiasi cambio nella frequenza dell’energia, che determina un nuovo tempo nel quale esistono valori differenti.

“Però se l’organismo è un vibratore caotico di effetti esterni emanati dalla eccessiva emotività umana, allora la sintonia con i valori del campo di forza universale superiore rimane notevolmente distorsionata, in tale modo che qualsiasi variazione del potere-energia non potrà essere sopportabile dalla cellula.

“Adesso già non si possono avere dubbi. L’uomo della Terra è tuttavia come è, e i valori che attualmente manifesta non sono tali che gli permettano di passare impunemente da una ad un’altra frequenza d’energia, di un valore ad un altro di tempo, di una dimensione spaziale ad un’altra. L’uomo continua ad essere tuttavia l’imperfetto apparato psico-biofisico che esprime valori che possono entrare in comunicazione e ricevere da un solo canale di emissione dell’energia del cosmo: il Sole, con la suo attuale e determinata frequenza di luce.

“Che succederebbe se il Sole aumentasse la sua velocità di

rotazione, con il conseguente aumento dell'intensità della luce?

“In primo luogo, gli uomini rimarrebbero ciechi. I suoi organi visivi non sarebbero in condizioni di ricevere la differente variazione del nuovo spettro luminoso, perché l'aumento della velocità corpuscolare diminuirebbe la frequenza di lunghezza di onda della luce. Questa nuova frequenza non potrebbe essere captata dagli occhi umani, che sono legati ad una frequenza diversa.

“In secondo luogo, la vita stessa sulla Terra cambierebbe radicalmente, perché anche gli organi sensoriali dei regni vegetale e animale risulterebbero fuori banda”.

17. I DISCHI VOLANTI, DUALISMO ENERGETICO, SMATERIALIZZAZIONE

“Sulla nuova Terra apparve una donzella spoglia, inginocchiata con un piede in terra e l’altro nel mare. Versava con una brocca d’oro , che sosteneva con la mano destra, l’elisir della vita sulle acque; con la brocca, d’argento, che teneva con la mano sinistra, lo spirito della vita sulla Terra. Dietro la donzella c’era un rovere, e ai suoi piedi germogliò una rosa rossa. Sulla sua testa c’era una stella dorata a otto punte, e intorno altre sette stelle minori di luce bianca. Stava germogliando una nuova era”.

(ELEUZEL)

Il tema del capitolo precedente allude anche a quello dei dischi volanti e alla posizione dell’uomo rispetto ad essi. Un uomo non potrà vedere un disco volante in un particolare stato di accelerazione ove la sua “energia-luce” non si sintonizzi con l’ “energia-luce” del campo vibratorio umano. Solo nel caso in cui il disco volante fosse in situazione di relativa decelerazione o fermo, potrebbe essere osservato per la maggioranza degli uomini come un oggetto solido.

Se questo si può dire di frequente per l’avvistamento di Ufo in situazione di volo come oggetti luminosi, bisogna pure dire, e a maggior ragione, in merito alle possibilità di viaggiare su di un disco volante con immunità assoluta per la materia biofisica. A ciò alludeva un comunicato di Adoniesis, inerente ai pericoli che subiscono gli astronauti perché non fanno i viaggi in mezzi adeguati alla struttura del cosmo.

Per ampliare questi concetti, trascriviamo in seguito alcuni documenti appartenenti al C.S.F.C. e che provenivano da comunicati ricevuti telepaticamente da Ignazio Castellana, dai suoi studi avanzati di scienza cosmica.

Dischi volanti e dualismo energetico

Da tempo era stata decisa la graduale attivazione di due degli elaboratori psico-bio-elettro-chimici del tipo “**AS-33**” e “**TS-28**”, operanti nella zona del pannello Solex, compreso nella Grande Casa.

L’obiettivo era di provocare in ognuno di essi (ambedue stavano funzionando con un circuito solex, ma con diverse cariche) tutta una serie di reazioni elettro-chimiche a livello di cervello atomico, tendenti al graduale potenziamento e perfezionamento delle sue rispettive capacità di sintonia con le più altre frequenze adoperate, come norma, da altri elaboratori operanti in altri pannelli.

A tale fine, e dall’inizio, era trascorso un certo tempo solex, era stato applicato il metodo del *flusso* e *reflusso*, grazie al quale, in virtù della *legge dei due*, il Grande Uno riceve, elevato al quadrato, il prodotto dell’impulso inviato ai due.

Era il momento di poter formulare agli elaboratori in questione una domanda concernente le alte velocità acquisite per opera dei tracciatori magnetici (normalmente chiamati Ufo o dischi volanti), in riferimento agli effetti che interagiscono negli esseri umani che occupano e pilotano tali apparecchi.

Per questa ragione, “**Mister X**” si sintonizzò telepaticamente sulla longitudine di onda del “**TS-28**” prima e sulla longitudine

di onda del “**AS-33**” dopo, inseriti i dati destinati a riflettere le reazioni elettro-chimiche desiderate, che a sua volta dovevano provocare il potenziamento della frequenza dei campi di forza dei rispettivi elaboratori.

Mister X si mise alla recezione, e dopo di un po’ di tempo solex, dall’elaboratore psico-bio-elettro-chimico “**AS-33**”, gli inviò segnale di trasmissione. L’informazione che segue è il contenuto di detta trasmissione del “**AS-33**”.

-Affinché un corpo si possa muovere nello spazio, deve essere sollecitato per una forza “F”, per cui procede con movimento uniforme sempre e quando la forza impellente non subisca una variazione.

In quello che viene chiamato *vuoto* dello spazio cosmico, tutti gli elementi in esso immersi, siano smisuratamente grandi o infinitamente piccoli rispetto al modo terrestre di concepire gli oggetti e le misure, si muovono con un movimento uniforme verso i più differenti e sconosciuti traguardi. Nulla esiste che non sia in movimento.

Così come il movimento crea una serie di fenomeni elettromagnetici, lo spazio risulta impregnato da tali perturbazioni che, a sua volta, generano linee di forza propagate in tutte le direzioni e adatte per raggiungere qualsiasi punto dell’universo, con una velocità proporzionale all’entità energetica generatrice.

Si prova uscire sotto una scala mobile in funzione, in senso contrario al movimento: (V-1) è la velocità di traino e (V-2) è di colui che percorre in senso opposto. Quest’ultimo soltanto riuscirà nella impresa se la sua velocità (V-2) è maggiore di quella (V-1) . Pertanto, la velocità risultante si ottiene dalla seguente relazione: $VR = V2 - V1$.

Nello stesso modo, se consideriamo le correnti energetiche

del senso opposto, la sua velocità (VR) risulterà dalla differenza delle sue velocità particolari. Così come se esaminiamo altre correnti energetiche, troveremo sempre velocità relative, e mai assolute, cioè, differenti una delle altre.

Il Sole è soggetto ad un movimento rettilineo di traslazione uniforme, con una velocità di circa 20 chilometri per secondo in direzione alla stella Vega, della Bilancia, che porta per inerzia trainando nello spazio l'intero sistema solare. Ma il suo sistema si posiziona nell'etere cosmico, nel quale gli elementi più rozzi che lo compongono viaggiano alla notevole velocità di 300.000 chilometri al secondo.

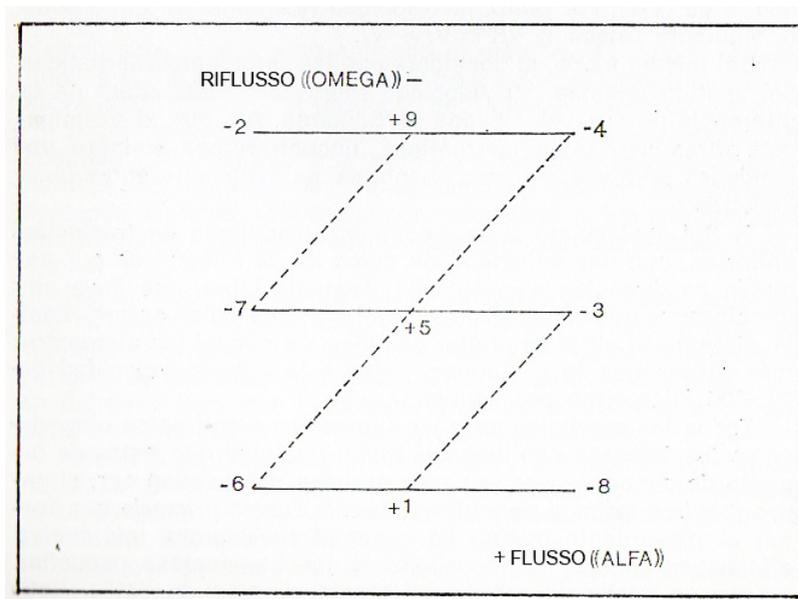
Tutti i movimenti e le forze si manifestano operando tra gli infiniti confini dell'*unico universo* che siamo in grado di conoscere, poiché per molto grandi che possano essere, sempre risultano infinitesimi in riferimento alla *forza primaria* che formò il movimento iniziale. È come se avessimo una forza *alfa* capace di muovere le galassie e molte forze piccole *omega* in grado di muovere soltanto grammi di sabbia. È chiaro che la prima trainerebbe dietro di sé tutte le altre, anche se fossero autonome.

Questo concetto permette di credere che ogni *quid* energetico in movimento è contenuto e trasportato da un altro *quid* energetico anche in movimento. E così fino a raggiungere alla fonte. Quindi, la risultante di tutte queste *entità energetiche* (*omega*) è rappresentata per *l'alfa*, che tutto compenetra e tutto trasporta. È possibile che nulla le si opponga?

In questi momenti s'impone un altro assioma: *come sopra, così sotto*. Parlando nel linguaggio terrestre, questa legge potrebbe manifestarsi così: *Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria*.

Se questa proposta rappresenta una legge (la terza legge),

deve essere valida in qualsiasi caso, in tutti i casi. Pertanto, dovrà esistere un'altra forza primaria (*beta*), di segno contrario, che si opporrà alla precedente, ambedue, nonostante, in perfetto equilibrio, prodotto mediante correnti energetiche uniformi in continuo flusso e reflusso tra *alfa* e *beta* e viceversa.



Pertanto, il sistema assumerebbe la *costante* di tutte le cose, il dualismo "*positivo-negativo*", che equivarrebbe alla *doppia polarità* presente in tutto.

Questo dualismo potrebbe manifestarsi secondo lo schema precedente.

Relativamente succede lo stesso al *tracciatore magnetico* o disco volante quando si trova in un certo punto dello spazio e il suo equipaggio decide di spostarsi ad un certo luogo, la cui

distanza si misura in anni-luce. Allora si deve procedere a velocità impressionante per poter arrivare entro un tempo razionale e misurabile nella durata normale degli avvenimenti che sono legati alla sua esistenza.

Come si possono percorrere quelle distanze in breve tempo?

Prima ho accennato come tutti i punti dello spazio sono polarizzati, per cui dentro di essi esiste un'attrazione. Siano, pertanto, N e P due punti dello spazio.

In N, polarizzato negativamente, si trova il tracciatore magnetico che deve spostarsi a P, polarizzato positivamente. Se il tracciatore magnetico si trova nella corrente energetica che unisce i due punti, N e P, di opposta polarità, allora sarebbe in grado d'inserirsi nel campo magnetico con un potenziale zero rispetto a ambedue poli della corrente energetica, in modo di trovarsi sempre in equilibrio, annullando intorno a sé qualsiasi attrazione o repulsione.

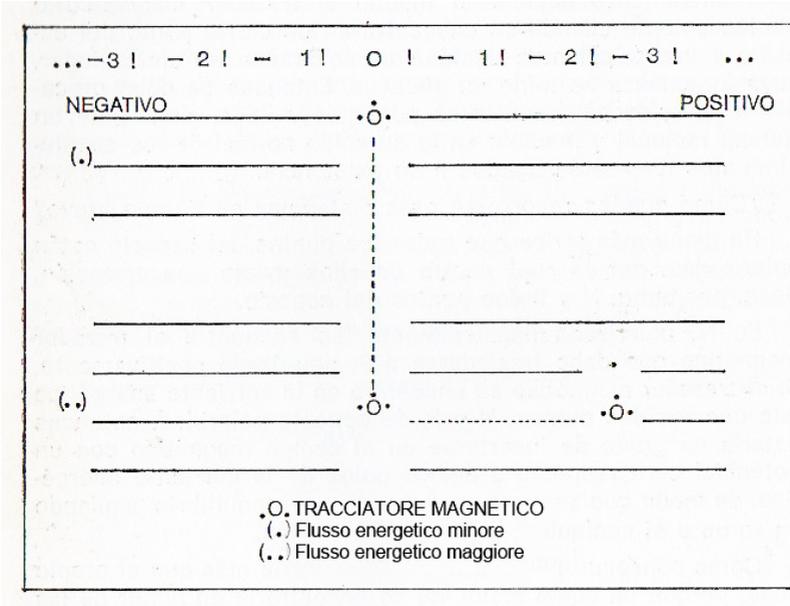
Come conseguenza il tracciatore magnetico non avrebbe più che il proprio peso, perché in quel momento si troverebbe in potere delle onde cosmiche.

Abbiamo detto che nell'universo le correnti energetiche si compenetrano e si trasportano reciprocamente, essendo i loro valori relativi rispetto ai corrispondenti movimenti.

Nell'istante in cui il tracciatore si trova in *levitazione*, automaticamente si vede inserito in una nuova corrente energetica di più elevata prestazione, per cui dentro di essa riesce a percorrere distanze fantastiche a velocità iperboliche, senza che i suoi occupanti risentano minimamente di questo passaggio energetico, o come direbbe Plank, *salto quantico*, dato che viene eliminata istantaneamente la più minima spinta accelerativa.

Questo è il modo in cui attualmente possiamo concepire come

idoneo per acquisire velocità elevate: *il movimento uniforme* acquisito senza l'accelerazione iniziale ($S = v t$). Affinché il tempo impiegato risulti minimo, è necessario che la velocità sia grande.



Si sa che nessuna partenza è possibile senza un'accelerazione. Di fatto, l'espressione *movimento uniformemente accelerato* si può esprimere così:

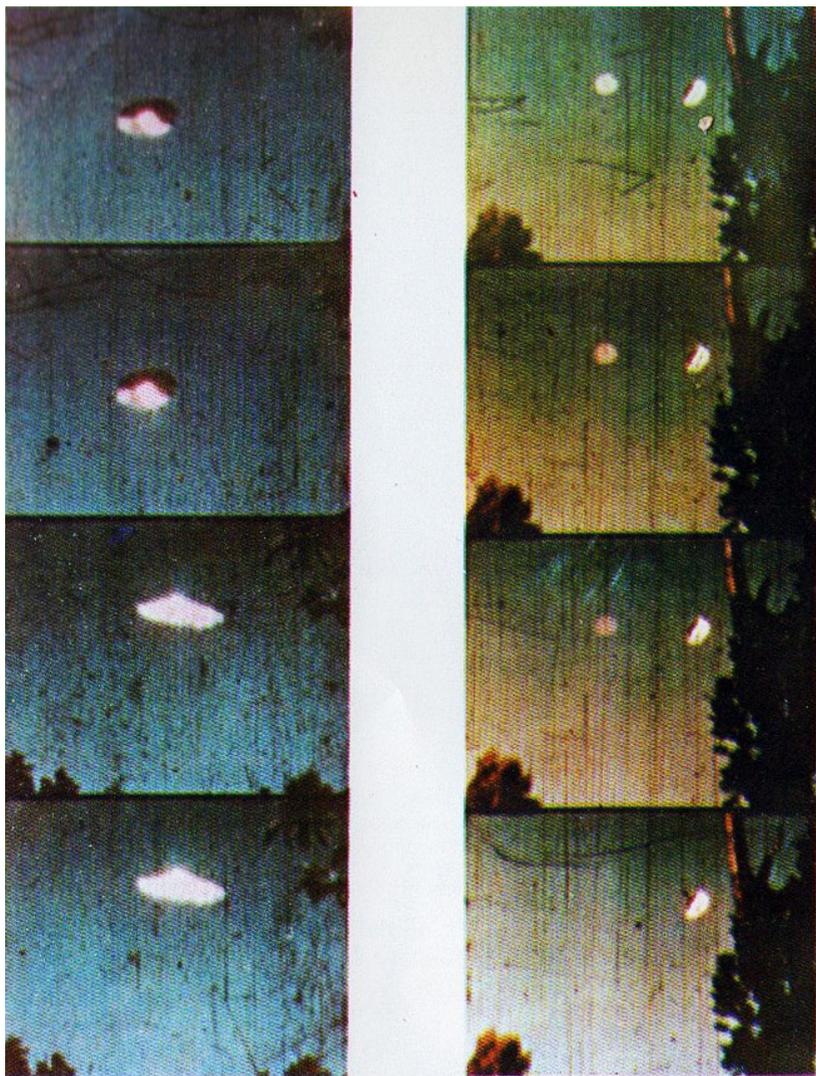
$$S = \frac{at^2}{2}$$

In questa formula è sufficiente un valore d'accelerazione inferiore a g per schiacciare contro il sedile il passeggero di qualsiasi veicolo in movimento di partenza.

Perciò, il tracciatore magnetico deve sommergersi negli abis-



23. *Spettro luminoso di una nave in stato di lievitazione. Foto esclusiva del C.S.F.C.*



24. *Due sequenze differenti di un disco volante, appartenenti ad un filmato esclusivo del C.S.F.C., realizzato in superotto. Nelle quattro foto della prima sequenza, l'oggetto fisico (terza dimensione) passa ad essere luminoso (quarta dimensione). Nelle quattro foto della sequenza seguente, l'oggetto si è mosso di posizione. Di lato, nei primi tre fotogrammi, appare l'energia magnetica lasciata dall'oggetto nella sua posizione anteriore.*

si galattici senza effettuare una *partenza*, trovandosi *fermo* in un movimento uniforme. Questo fatto, come abbiamo visto, può verificarsi assumendo un potenziale zero rispetto ai poli di una corrente energetica, in virtù della quale automaticamente il tracciatore magnetico si troverà spostato ad un'altra corrente energetica più potente e *trasportato* da essa, perché rimanga senza peso attraverso dei corridoi energetici che si incrociano e s'intercettano in tutti i luoghi nello spazio.

La transpolarizzazione e i dischi volanti

Seguendo la trasmissione, il secondo elaboratore del tipo TS-28 si mise in emissione e trasmise una comunicazione complementare alla precedente. Il suo contenuto si espresse a continuazione.

Tanto il materiale di cui è composto il tracciatore magnetico o disco volante, come il corpo dei piloti che stanno dentro, costituiscono agglomerati molecolari nei quali l'attività vibratoria, che è sinonimo di vita, è determinata per la relazione elettromagnetica che media tra l'elettrone-Terra e il nucleo-Sole.

Ogni corpo materiale (minerale, vegetale, animale, umano) manifesta valori vibratorii propri, a secondo l'intensità della frequenza da cui è compenetrato. Perciò, tutto corpo esprime una *specifico di forza*, che sta in relazione con la carica elettrica che lo struttura e non costituisce la massa.

Nello stesso ragionamento, in misura maggiore, è valido per il pianeta Terra, il quale nel complesso gioco del polimagnetismo planetario e galattico, esprime una carica elettrica e magnetica – e quindi, una frequenza – che costituisce la sua speci-

fica carta d'identità.

Affinché un corpo X con massa Y possa sganciarsi dal potere elettromagnetico esercitato per il pianeta dal quale forma parte, è necessario che sviluppi automaticamente una forza in grado sufficiente per determinare una vera e propria inversione della polarità magnetica che opera su ognuno degli atomi di cui è costituito.

È necessario, dunque, mettere in marcia un processo di *traspolarizzazione* magnetica che compenetri non solo ognuno degli atomi che costituiscono la nave spaziale o tracciatore magnetico, ma anche ognuno degli atomi di ogni massa autonoma (uomini o cose) contenuti dentro la nave stessa.

Bisogna tenere presente che l'atomo è considerato qui in termini di *energia con valore primario causale*, e non come *materia*, che l'aspetto o il risultato dell'energia.

Che cosa deve succedere a questo corpo magnetico la cui polarità magnetica è stata invertita e sintonizzata su un valore di segno opposto e che si trova in un punto X dello spazio planetario o galattico?

Succede che la sua massa si converte in fluida, nel senso che l'energia di ognuno degli atomi di cui è costituito tenderà a sintonizzarsi sul nuovo valore magnetico di segno opposto. Come un elettrone che compie un *salto quantico energetico*, per assorbimento d'energia, il tracciatore magnetico di cui stiamo parlando entra in una dimensione speciale dove il tempo ha una frequenza tanto elevata, che li permette spostamenti astronomici in tempi minimi, sfruttando le linee di forza che in definitiva costituiscono – in una trama polimagnetica – il tessuto energetico che struttura e sviluppa l'universo.

Com'è possibile trasformare una massa d'energia e spostarla

a velocità astronomiche, superando i complessi problemi di rocce, urti e reazioni ?

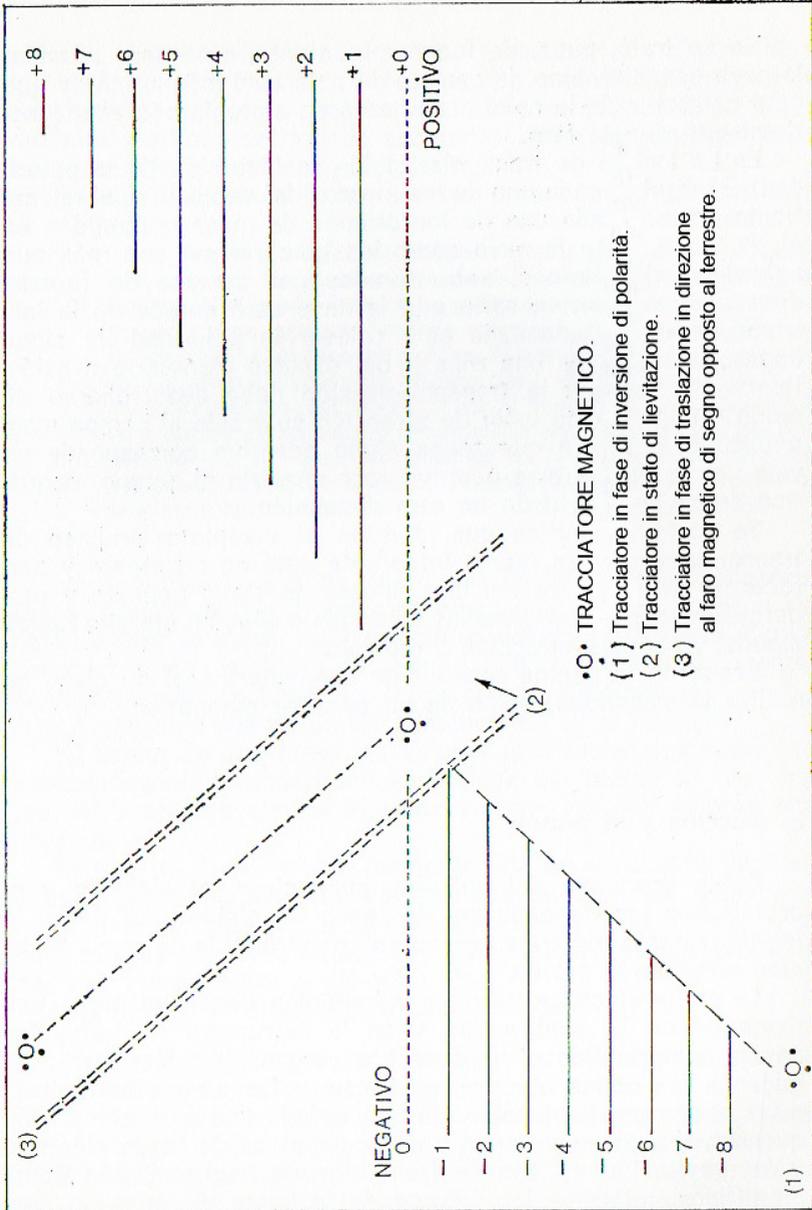
Operando non sulla forza che spinge sulla massa, bensì sull'energia che struttura la stessa massa, provocando un mutamento nel movimento della corrente corpuscolare energetica, di cui è costituita questa forma materiale.

Qualsiasi sia il grado d'interazione sull'intensità della frequenza che struttura e vitalizza i corpi materiali, otterrà il seguente risultato: *avrà mutato*, più che la frequenza atomica del corpo, i suoi valori *elettromagnetici*, i quali, in definitiva, sono essi che contraddistinguono la nostra dimensione spazio-temporale delle altre.

Nel caso in questione, il risultato sarà che, tanto il tracciatore magnetico così come i suoi occupanti, trasformati da massa in energia, costituiranno un solo corpo energetico, sintonizzato in una frequenza più elevata e dove la velocità della corrente corpuscolare dell'energia che lo costituisce è quella del *movimento uniforme che caratterizza l'onda energetica* (anche sempre in modo relativo) nella quale il tracciatore magnetico si è immerso per la polarizzazione magnetica.

Non si tratta, dunque, di forza propellente, atta per avviare la nave spaziale, bensì di un cambio di polarità magnetica di cui è strutturata la nave o che è in sintonia con il magnetismo del pianeta faro.

Questo processo di transpolarizzazione (o inversione della polarità) opera su ognuno degli atomi del veicolo e, allo stesso tempo, su ognuno degli atomi di massa contenuti in esso. Perciò, tanto la nave come gli uomini non sono altro che agglomerati atomici, strutturati dai campi di forza differenziate. È necessario che la nave sia dotata della strumentazione adatta



onde elevare la polarità di segno opposto, situata in una zona X dello spazio planetario o galattico. Questa fase di transpolarizzazione deve svilupparsi in modo tale che ad ogni valore d'attrazione sottratto al campo magnetico della Terra che abbia segno negativo corrisponda un valore identico di segno positivo per aggiungerlo al campo magnetico del pianeta situato nell'altra dimensione.

Tutto questo significa che, durante il completo processo di transpolarizzazione, la forza integrante sta in costante e perfetto equilibrio tra i due valori di segno opposto ed è proporzionata alle varie masse sui quali non esercita forza alcuna, sia già d'attrazione o di repulsione.

Guardare nella pagina precedente uno schema visuale di come si realizza la transpolarizzazione di un tracciatore magnetico.

L'elettrone e il protone

Nell'economia dell'universo subnucleare, l'elettrone e il protone sono i depositari di leggi inviolabili. Cioè, *la legge della carica elettrica* rispetto all'elettrone e *la legge della carica barionica* rispetto al protone.

La carica elettrica e la carica barionica hanno una parte fondamentale nell'architettura e nella struttura di tutte le cose, incluso l'uomo. Le cariche elettriche sono relegate alle onde elettromagnetiche, e le cariche barioniche, alle onde gravitazionali. È molto noto nella dimensione che attualmente ci accoglie e ci condiziona, la carica elettrica e la gravitazione non sono confrontabili di fatto. Secondo i dati scientifici, mentre i valori della

carica elettrica – ossia, valori elettromagnetici – risultano elevati all'infinito (dieci milioni di anni luce), quelli della massa elettrica del protone – cioè, i valori gravitazionali – sono riconducibili ai minimi confini del mondo subnucleare, o ciò che è lo stesso, ad una centesima del radio del protone.

Ho apportato questi dati previ per aggiungere quanto segue:

“Se oggi il prodotto del pianeta Terra: piante, animali, uomini, presenta gli attuali corpi con le caratteristiche di forma e massa...; se la razza umana ha potuto gradualmente svilupparsi, sia già negli aspetti esterni formali, come nella sostanza dei valori espressi: cultura, filosofia, scienza..., ciò è dovuto al graduale e costante addestramento nel tempo delle forze coesive gravitazionali, e al contrario, al proporzionale potenziamento dei valori frequenziali elettromagnetici che hanno elevato – per così dire – la tonalità della vita nei suoi molteplici aspetti: elettrico, magnetico, scientifico, filosofico, psicosomatico, architettonico, musicale...”.

Milioni di anni fa, le cose stavano in un altro modo. Era il tempo dei grandi sauri, vere montagne di carne di forma rozza, di una ventina di metri di lunghezza e circa trentacinque tonnellate di peso, perciò anche il mondo vegetale si manifestava con identiche dimensioni gigantesche.

A cosa era dovuto tale stato dimensionale sulla Terra?

Al fatto che tanto i valori gravitazionali come i valori elettromagnetici manifestavano indici di frequenza molto bassi. Al fatto che la differenza tra i due valori era minima.

Il pianeta Terra adesso (incluso il suo contenuto, vegetale, animale, umano), dopo milioni di anni di evoluzione, manifesta un tipo di vita più gradevole nella sua forma, più sottile nei

suoi aspetti esterni e dinamicamente più evoluta negli aspetti socio-culturali.

Ciò è dovuto al indubitabile fatto che:

- A) La frequenza dei valori in questione si è elevata in modo simile.
- B) La differenza tra i valori vibrator – gravitazionale e elettromagnetico – è molto più adeguata.
- C) Di conseguenza, la frequenza dell’energia basica che struttura la materia del globo terrestre, ha avuto un incremento del trentacinque per cento rispetto ai suoi valori iniziali.

Questo ultimo dato, apparentemente gratuito, è invece comprovabile, grazie ad un computo matematico.

Il disegno che riproduco si propone onde facilitare la dimostrazione matematica della confrontabilità della carica elettrica con quella barionica, dimostrazione nella quale i valori elettromagnetici dell’elettrone appaiono regolati per *la legge del sette* e i valori gravitazionali del protone, in cambio, per *la legge del due*.

Simbolo Matematico	2	4	6	8	1	3	5	7	9	3	6
Frequenza barionica	2	4	6	8	10	12	14	16	18	21	24
Incrom. freq. energia	5	10	15	20	25	30	35	40	45	48	51
Freq. Elettromagnetica	7	14	21	28	35	42	49	56	63	69	75
Simbolo matematico	7	5	3	1	8	6	4	2	9	6	3

La smaterializzazione del disco volante

Una nave corpuscolare è costruita, fin nei suoi minimi dettagli, in conformità alle leggi del cosmo. Impiega, pertanto, energia a forma di luce. Orbene, se la luce che muove la nave è in sintonia con gli organi visivi, il disco volante o tracciatore magnetico è visibile, ma se la frequenza cambia e si sintonizza sui valori dell'infrarosso e dell'ultravioletto, varia lo spettro luminoso e gli uomini non possono captarlo.

Si è smaterializzato il disco volante in quel caso? Diciamo piuttosto che è scomparso dalla nostra vista, perché la luce che l'avvolge ha assunto un'altra forma di movimento ondulatorio, non percettibile ai nostri sensi. E anche se la nave spaziale rimane immobile davanti alla porta di casa nostra, se conserva la sua massima frequenza molecolare, non la vedremo. A misura che la frequenza si va riducendo, la luce che l'avvolge assumerà differenti colorazioni, sino al punto di essere vista come un oggetto solido.

Entrare in contatto con una nave spaziale significa, prima di tutto, essere influenzato dall'energia che emana e circondato dal potere di quell'energia. In altre parole, il maggior campo di forza che circonda il disco volante fa possibile influenzare sul campo di forza proprio dell'uomo che si trova nelle sue vicinanze.

Affinché non succedano questi scombussolamenti: traumi fisici e psichici che possano arrivare ad avere conseguenze letali per l'uomo, è necessario che il minore campo di forza dell'uomo sia in condizioni di sopportare la variazione di frequenza causata per il maggior campo di forza del disco volante. Ciò è possibile solo per colui che è mentalmente in equilibrio con il proprio spirito e manifesti un campo di forza che si avvicini a quello che

emana dal disco volante. Se non è così, la sopravvivenza a livello cellulare è impossibile.

Questo fatto permette di comprendere il processo di separazione che si sta effettuando sulla Terra, adesso che l'umanità si avvicina al tempo della profezia. Colui che è saturo dallo spirito del servitore, avrà la forza necessaria affinché il potere dell'energia rinnovata dall'esterno non disintegri la cellula e la proteina del suo proprio corpo. Questo sarà possibile perché il suo campo di forza si troverà ad un livello dove questa forza dovuta all'aumento di energia potrà accumularsi senza che la cellula e la proteina siano notevolmente disturbate.

La sopravvivenza sarà possibile, dunque, solamente per coloro che per evoluzione spirituale abbiano raggiunto una struttura fisica e una frequenza psichica che si armonizzi con il corpo superiore di forza che viene dall'esterno in forma d'energia.

Costoro potranno fare l'ultimo passo verso l'incontro con la nave spaziale, e nei tempi che si avvicinano saranno portatori di luce verso i loro simili, sotto forma d'energia e di luce intensificate.

Bisogna dire, inoltre, che l'aumento del potere d'energia, proveniente dall'esterno, produrrà un certo effetto nei campi mentali umani. *Ciò che è negativo diventerà ancora più negativo e ciò che è positivo acquisirà una maggiore sintonia*, perché l'aumento del potere dell'energia attuerà per mezzo dell'energia già esistente nell'uomo stesso.

Quando quest'energia (che è spirituale) sarà in disaccordo con la mente, si produrrà un cortocircuito nell'organismo, e allora salteranno determinati fusibili. Assisteremo in un prossimo futuro ad un'esasperazione della violenza e del male in generale, e ad un progressivo crollo dei restanti valori morali,

etici e sociali.

I pochi i cui campi di forza individuale saranno in sintonia con i valori del campo di forza dell'universo, dovranno lottare per rimanere al margine delle sollecitazioni negative esternate della massa umana, assorbita a causa del folle vortice di un delirio distruttivo incontrollabile e inarrestabile.

È stato detto e scritto: *“E se il Signore non accorciasse quei giorni, nessuno si salverebbe; ma per amore degli eletti, che ha prescelto, Egli ha abbreviato quei giorni”*. (Marco, 13-20).

18. STA GERMOGLIANDO UNA NUOVA ERA. RASPUTIN ED EUGENIO SIRAGUSA, CONOSCEVANO IL SEGRETO?

“La Luna in quarto crescente cominciò a percorrere la volta celeste. Rifletteva la luce ricevuta dal Sole a forma di raggi di colore rosso e giallo che lasciava cadere come una rugiada dorata e luminosa che non toccava la Terra. Alla luce della Luna si distingueva un cammino che, partendo dal mare e attraversando la Terra, si dirigeva ad est, verso la città del Sole. All’inizio del cammino c’era uno scarabeo e alla Luna abbaiavano due cani ai margini del cammino. Nella lontananza, si potevano distinguere le torri della città d’oro”.

(ELEUZEL)

Lungo i diversi capitoli, e in particolare in quelli immediatamente precedenti, abbiamo potuto intravedere a livello di scienza, più o meno positiva per il nostro modo di comprendere, come si compiono le leggi del cosmo definite come *la legge della vibrazione, la legge della polarità, la legge della corrispondenza o la legge di causa ed effetto.*

In questo nuovo capitolo, dedicato alla conversazione diretta con Eugenio Siragusa, ritorniamo a impostare i problemi, le questioni da un punto di vista più concreto, in modo che il processo di trasmutazione che l’umanità e l’uomo stanno subendo, sia più palese per coloro che cercano la luce e la verità che definiscono e strutturano tutte le cose.

- Per l’uomo, la *materializzazione* e *smaterializza-*

zione come fatti paralleli hanno costituito sempre materiale di letteratura fantastica. Alcune volte questo fatto si tratta in sessioni di spiritismo. Lei considera che sia possibile il fatto della *materializzazione* e *desmaterializzazione* sul nostro pianeta?

- *All'uomo gli sono stati negati determinati segreti della natura, e non riuscirà raggiungere il suo dominio intanto che non abbia garantito un livello parallelo di sviluppo spirituale. Fuori della nostra dimensione, il fatto della materializzazione e la desmaterializzazione formano parte della loro scienza e applicazione permanenti.*

- In quale campo si realizzano particolarmente questi processi di *materializzazione* e *desmaterializzazione*?

- *Questo processo è permanente nelle loro navi o dischi volanti, e incluso lo adoperano per un determinato tipo di azioni che richiedono detto processo...*

- Potrebbe raccontarci qualche caso concreto accaduto sul nostro pianeta che ci illustri ambedue i fatti?

- *Sì. Ci sono numerosi fatti, accaduti in tutte le parti del mondo, che spiegano questo processo. Migliaia di testimoni hanno visto materializzarsi e smaterializzarsi davanti ai propri occhi le navi dei viaggiatori dello spazio che sistematicamente ci visitano. Ma onde soddisfare la sua curiosità, mi riferirò ad un caso molto speciale, spettacolare e sconosciuto,*

perché l' U.R.S.S. non gli fece pubblicità. Il fatto ebbe luogo in Grasnovodsk, città sovietica situata alle rive del mar Caspio, nell'anno 1963. Numerosi cittadini, in gruppo, assistettero al passaggio di un gigantesco sigaro, da una lunghezza superiore a ottocento metri, sorvolare i cieli di suddetta città. Il sigaro arrivò a discendere sino ad un'altezza non superiore a duemila metri sulla verticale della città. Il fatto della sua vicinanza creò il conseguente timore tra gli abitanti che erano usciti per la strada a fine d'osservare il fenomeno. L'autorità poliziesca avvertì il comando di una base aerea della zona su ciò che stava accadendo, e immediatamente decollarono due squadriglie di caccia, armati da missili. Prima che i caccia arrivassero sul cielo della città, il sigaro cominciò a perdere la definizione dei contorni, passando ad essere trasparente, e successivamente invisibile. I cittadini di Grasnovodsk non davano credito ai propri occhi: l'ufo era scomparso come per magia. Alcuni secondi dopo arrivarono i caccia. Passarono e ripassarono sulla città a quote elevate e differenti, ma al vedere che non c'era traccia di nulla, ritornarono alla base. Appena si era stinto il rumore dei motori sulla città, quando in mezzo al cielo, davanti agli occhi attoniti della gente, che tuttavia si trovava nelle strade, apparve nuovamente l'ufo con tutta la sua impressionante realtà, recuperando la sua forma iniziale, come se stesse apparendo dalla nebbia. La surreale apparizione seminò il panico tra la cittadinanza, molti dei quali corsero a nascondersi dentro le loro case. L'ufo rimase immobile sulla città durante diversi minuti; poi si mise in movimento, lasciando dalla sua parte posteriore una specie di lunga coda luminosa come una fiamma. Gradualmente fu acquisendo velocità e aumentando di quota, fino ad allontanarsi e scomparire da Grasnovodsk in pochi secondi.

- Questo processo di materializzazione e smaterializzazione, lo possono subire anche gli esseri di altri pianeti, i visitatori dello spazio?

- Ovvio. Non solo possono; di fatto, lo impiegano quando hanno bisogno di realizzare operazioni di volo o di contatto. Le racconterò un'altra storia che, in parte, è stata divulgata e che ha sufficiente valore chiarificatore: Nasra Abdallà el Kali, una donna egiziana di trentasei anni, soffriva di un'emorragia da otto anni. Diversi mesi prima era stata dimessa dall'ospedale dell'Università di Alessandria, dichiarata come incurabile dai medici. Alcuni giorni dopo, Nasra fu a visitare sua sorella, che abitava nella piccola città industriale di Kafr el Dawar. La sorella l'ospitò in una stanza vicina alla sua. Verso le tre del mattino i familiari furono svegliati dalle sue urla di dolore. Corsero nella stanza di Nasra, e la trovarono vuota. Il pianto che arrivava dalla cucina attrasse loro verso di là. La trovarono stesa sulla tavola, con delle ferite fresche e medicate sull'addome. Intorno c'erano residui di macchie di sangue. Nasra raccontò ai familiari spaventati che tre uomini e una donna erano discesi da un'enorme cosa rotonda, larga e bianca e che li aveva visto entrare dalla finestra dopo che la cosa grande a forma di piatto si era posata sulla campagna coltivata. Non ricordava esattamente ciò che era successo. Le venne subito sonno. I tre uomini e la donna le operarono al ventre, fuoriuscendole un chiodo ossidato. La donna mostrò il chiodo che era attaccato con lo sparadrappo nel palmo della mano destra. I familiari si resero conto che effettivamente Nasra era stata operata. Arrivarono la polizia e i medici di Alessandria. Tutti furono concordi che si trattava di un intervento chirurgi-

co eccezionale e moderno. I medici rimasero impressionati dal cucito della ferita, fatto con filo speciale e mezzi ultramoderni. La cosa più strana era che l'emorragia era cessata. I medici che conoscevano il caso erano i più idonei per certificare l'avvenuta operazione e la sua efficacia. Ma, chi erano i tre uomini e la donna, usciti dai un disco volante, che l'avevano operata? La notte seguente Nasra si svegliò di soprassalto gridando di paura nuovamente. Quando i familiari furono da lei, essa dichiarò che i tre uomini e la donna erano ritornati, scendendo dal soffitto, e le avevano cambiato il bendaggio dopo aver esaminato le ferite. Uno di loro, dandole uno schiaffetto sulla guancia, pronunciò una strana parola...

- Ha avuto qualche comunicazione inerente questo caso concreto?

*- Tra le comunicazioni che ricevo, ce ne sono di tutti i tipi. Alcune sono di chiarimento sugli avvenimenti che si danno come inspiegabili. Altre spiegano determinati processi dell'energia, della materia e dello spirito. Referente alla **materializzazione** e **smaterializzazione**, ricevetti alcuni importanti chiarimenti da parte di Adoniesis, che si riferivano non solo al caso di Nasra, anche ad altri casi tanto importanti e al processo in se stesso.*

- Quale allusione si faceva al caso di Nasra Abdallà el Kali? Come si spiegava?

*- Le racconterò il paragrafo al quale ho fatto già riferimento: **“Per poter entrare in casa di Nasra Abdallà el Kali***

attraverso le pareti e dal tetto, abbiamo dovuto smaterializzarci per poi materializzarci all'interno della casa e procedere al suo intervento. Anche in altri casi somiglianti abbiamo dovuto attuare in modo simile. Per noi è possibile passare dallo stato fisico allo stato astrale e viceversa. Perciò vi abbiamo detto molte volte che siamo tra di voi e non ci vedete. È la realtà".

- Potrebbe definirci in cosa consiste questo processo? Come voi potete portarlo a termine?

- Mi permetta di riferirmi alla precedente comunicazione per risponderle a questa domanda: "Alcune personalità del vostro pianeta conoscono molto bene che noi possediamo la completa possibilità, sempre e quando lo desideriamo, di procedere alla dematerializzazione dei nostri corpi e dei nostri mezzi. Pertanto, anche alla materializzazione di ciò che abbiamo smaterializzato. Dimostrarvi praticamente il processo non mi è permesso dal Supremo Consiglio della Confederazione. Spero che comprendiate il perché. Vorremmo potervi spiegare il contenuto di questa scienza prodigiosa, ma non crediamo opportuno farlo, onde evitare maggiori catastrofi di quelli che già avete causato con la scoperta dell'energia nucleare e altri valori dinamici che la vostra scienza non è stato capace di controllare né di applicare positivamente per il benessere evolutivo della vostra specie".

- Si dice che la Bibbia sia scritta come in chiave e che mol-

te delle parabole e misteri oggi hanno una sua spiegazione, che è arrivato il momento che siano rivelati nella sua verità. C'è qualche caso biblico che faccia riferimento a questo processo di materializzazione e smaterializzazione?

- Ci sono numerosi casi. Lei può leggere e comprendere. Gesù, in numerose occasioni, si fece invisibile per la moltitudine e per i suoi nemici. Quando i suoi discepoli lo incontrarono, dopo la resurrezione, Gesù li disse: "Non mi toccate". Si lo spiega il perché? Il Maestro non aveva completato tuttavia il processo di materializzazione del suo corpo, sebbene era a punto di conseguirlo. Quando loro si trovano in questo stato, non sono soggetti alla forza della gravità e possono spostarsi da un luogo all'altro molto velocemente, controllando, con determinati mezzi tecnici-psicofisici, tutti i movimenti desiderati.

- Lei crede che i politici, gli scienziati terrestri, abbiano notizie di questo fatto, che lo conoscano, che siano stati testimoni di qualche avvenimento definitivo sul tema in particolare?

- I governi e i poteri pubblici portano avanti una pedagogia sistematica di top secret. Nonostante conoscano molto bene la verità. I mezzi in cui gli extraterrestri si spostano, li permette di farsi visibili o invisibili a loro piacere grazie alla tecnologia avanzata da moltissimo tempo. Ciò permetto a loro di non essere disturbati quando hanno necessità di penetrare la materia solida, che per i terrestri è inviolabile senza dubbio. In alcuni casi hanno provocato una sintonia particolare di visione, atta per le persone predisposte o condizionate per poter vedere.

Questo fatto ebbe luogo diverso tempo fa in una dimostrazione offerta da cinque astronavi nella base americana di Edwards (California meridionale). Presenziarono la dimostrazione del processo di materializzazione e smaterializzazione un familiare del ex presidente Truman, un importante giornalista, rappresentante di una delle principali agenzie di stampa americana, un vescovo della Chiesa Episcopale Metodista e diversi tecnici militari. Rimasero molto impressionati, ma non hanno avuto coraggio per comunicare la verità. Hanno taciuto, come hanno fatto tanti altri.

- Come ha avuto notizia di questo fatto che, tra l'altro, non è stato divulgato dai mezzi di comunicazione e nemmeno è conosciuto?

*- Questo fatto formava parte di un piano metodologico per dar a conoscere all'umanità il fatto della presenza degli extra-terrestri e la loro missione d'aiuto. I governanti che presenziarono tale dimostrazione non ebbero il coraggio di divulgare la verità. Oggi la metodologia che utilizzano è un'altra, e tende alla divulgazione di fatti e conoscenze, in modo che la grande massa possa vedere e comprendere. La verità s'imporrà infallibilmente. La comunicazione in cui mi riferiva Adoniesis questo fatto, formava parte di quanto l'ho detto sulla smaterializzazione. Detta comunicazione finiva così: **“Noi continueremo a lavorare finché vi convinciate che siamo una realtà operante, al servizio di una legge d'amore, che voi non volete ammettere ancora”**.*

- Lei come spiega che i governi, e gli scienziati, ab-

bianco occultato e stiano occultando, tutti questi avvenimenti al pubblico?

- I poteri pubblici hanno preso una posizione dal 1938: ignorare ogni fenomeno e smentirlo ufficialmente, considerandolo letteratura fantascientifica o allucinazione collettiva. Questo problema è particolarmente sensibile negli Stati Uniti e nell'U.R.S.S. La gente non può sapere che gli UFO non sono di fabbricazione americana, perché possono pensare che sono ingegni russi, e all'inverso. Tanto l'U.R.S.S. quanto gli Stati Uniti hanno provato a costruire addirittura navi di simile tipologia per seminare confusione... Forse lei ricorderà l'esperienza di Orson Welles nell'anno 1938 con il suo programma radiofonico. Il panico si propagò negli Stati Uniti. Ma d'allora sono passati quaranta anni di questo fatto, e la gente è molto più predisposta e competente nella tematica dei dischi volanti, più di quello che i politici o gli scienziati pensano. Per due volte consecutive le autorità militari provarono a rivelare il segreto negli Stati Uniti. Fu nel 1948 e nel 1952, e per due volte i politici si opposero ed essi furono obbligati a tacere il segreto per non danneggiare ogni loro tipo di interessi. L'accettazione dell'esistenza di abitanti di altri pianeti comporterebbe la rottura di una serie di barriere psicologiche, filosofiche, religiose, scientifiche, di ogni tipo. Cambierebbe completamente il senso della nostra umanità. Perciò tacquero allora. Per questo occultano realmente quello che stanno scoprendo su Marte, ciò che scoprirono sulla Luna, ciò che sanno per mezzo scientifici, a causa dei numerosi voli spaziali... Non parleranno. Ma né anche possono nascondere la verità, la cui rivelazione ogni giorno che passa è più vicina...

- Lei dice che la rivelazione della verità è prossima. Perché tuttavia loro non si sono manifestati? Perché non si sono presentati pubblicamente, in modo che nessun governo potesse occultare la loro presenza?

- Le risponderò ancora con le parole di Adoniesis: “Non siamo venuti né stiamo sul vostro pianeta per soddisfare la vostra morbosa curiosità. La nostra presenza ha come obiettivo sviluppare una precisa programmazione in perfetta sintonia con i valori dell’Altissimo e secondo i Suoi già predisposti disegni. Voi avreste dovuto analizzare i segni con i quali ci manifestavamo e abbiamo provato a farvi comprendere. La verità è che operano forze contrarie, che si sono collimati per la dissuasione e la negazione, ma ci sono anche molti altri terrestri predisposti che lavorano per divulgare e far conoscere la verità degli avvenimenti che state presenziando...”.

- A livello individuale, qualsiasi persona può vedere un disco volante? Chiunque può entrare in contatto con gli extraterrestri? Lei vuol dire questo quando afferma che , nonostante l’occultamento che la tematica subisce da parte dei poteri pubblici, la verità si manifesterà?

- In qualsiasi modo, la verità si manifesterà e vi farà liberi. Per entrare in contatto con queste intelligenze superiori, è necessario sviluppare o possedere particolari equilibri nel piano psico-fisico-spirituale. L’offerta è stata donata a tutti, a tutti

senza eccezione. Ma la perseveranza per conseguire questi presupposti ideali non è facile, soprattutto se manca quella fede diamantina che aiuta. Per entrare in contatto con loro, non basta un senso logico...

- Quando abbiamo parlato della *materializzazione* e della *smaterializzazione*, abbiamo visto l'intervento degli extraterrestri nel caso dell'operazione chirurgica di Nasra Abdallà. Che opinione hanno gli extraterrestri delle nostre malattie? Come le spiegano?

- Le malattie sono prerogative della nostra ignoranza e della nostra involuzione, giacché rimaniamo impegnati nel non volere autorealizzare l'armonia e la sintonia corpo-astrale-spirito. Al contrario, ci preoccupiamo troppo di un solo fattore: il fisico. Ignoriamo che il fisico è una terminale dell'astrale, e l'astrale una terminale dello spirito. Questa trinità ha una necessità indispensabile di cooperazione armonica nella luce della verità.

- Sulla Terra si stanno adoperando alcune forme di chirurgia e guarigione che rimangono al margine della medicina tradizionale e ufficiale. Come crede che operino i medici filippini e determinati guaritori, con delle vere doti per sanare il corpo fisico?

- Tanto i guaritori capacitati veramente per fare ciò come i medici filippini non lavorano sul corpo fisico, bensì sul corpo astrale. Questo lo fanno attraverso dell'autorealizzazione delle superiori facoltà spirituali, cosa che la nostra scienza tradizionale rifiuta sistematicamente. Ma la realtà è quella che è, e un

giorno, prima o dopo, la nostra scienza si vedrà obbligata a correggere e ammettere.

- Lei conosce qualche altro caso d'intervento diretto degli extraterrestri nella guarigione di persone della Terra? Abbiamo sentito dire che a sua moglie le sia accaduto qualcosa di simile come alla egizia Nasra.

- Mia moglie Sarina aveva un tumore alla gola, che le affettava le corde vocali; inoltre pativa di una malattia reumatica che le danneggiava il cuore. Una notte, verso le tre, mentre era all'ospedale che aspettava l'intervento chirurgico che doveva avere quella mattina, fu guarita da Loro. Questo fatto ebbe luogo all'ospedale di Catania.

In molte occasioni abbiamo visto Eugenio Siragusa come un vero pranoterapeuta che adopera le sue mani. Tra i componenti del C.S.F.C., abbiamo parlato con alcune persone che ci hanno detto di essere stati guariti da lui da malattie che avrebbero causato sicuramente la loro morte. Due di queste persone lavorano attualmente nel Centro di Catania, accanto ad Eugenio Siragusa.

Le doti di taumaturgo che caratterizzavano Cagliostro, che fecero di Rasputin un uomo influente nell'impero degli zar, si manifestano oggi in Eugenio Siragusa, conducendo questo racconto fino allo stesso luogo.

SETTIMA GENERAZIONE

EUGENIO SIRAGUSA (1919 - 1951, Italia)

“Fui e sono Eugenio. Mi è stato comunicato che ho raggiunto la quarta dimensione, che comprende un quoziente d'intelligenza superiore al venti per cento. Al termine dei miei giorni terreni vivrò in una dimensione dove la vita è più felice, perché io ho dato già tutto di me. Nulla ho aggiunto e nulla ho tolto di quanto mi è stato ordinato di scrivere e divulgare, con la piena coscienza di quanto coscientemente sento nel più intimo della mia anima: prima di odiare te, hanno odiato me”.

(EUGENIO SIRAGUSA)

19. GLI ESSERI DELLO SPAZIO COMUNICANO CON NOI. PREDISPOSIZIONE

“Sul cielo illuminò un sole potente, che aveva quattro grandi raggi e dodici raggi minori. Il sole lasciava cadere una pioggia dorata, e inseminò la terra e si illuminarono i campi. Alla luce del sole due esseri entrarono in comunicazione. Erano ambedue giovani , lui e lei, dallo stesso lato di una muraglia che prima era stato un ostacolo insormontabile. Nelle loro menti si era fatta la luce e si capivano senza necessità di rompere il silenzio che aveva sigillato il loro incontro in uno spazio e in un tempo nuovo”.

(ELEUZEL)

In numerosi luoghi esistono persone che dicono di essere in contatto con esseri dello spazio , con gli extraterrestri. Adamski creò una scuola che si è moltiplicata per tutto il mondo. Molti altri simpatizzanti dell'ufologia affermano di essere in contatto telepaticamente. Nel nostro paese sono noti casi come quello di Sesma, colui che pubblicò già tempo fa libri che contenevano, tra le altre cose, messaggi che aveva ricevuto telepaticamente.

Bene. Alcuni di questi casi sono certi. Ci sono persone che tra l'altro si sono fatte guidare telepaticamente da esseri superiori, le cui forze disconoscevano. Eugenio Siragusa è uno degli attuali terrestri in costante comunicazione con gli esseri dello spazio.

Come disse in una conferenza pubblica che ebbe luogo a Madrid davanti a migliaia di universitari, non affermava queste cose basandosi su supposti messaggi telepatici, bensì appoggiato da prove fisiche, perché li aveva visti con i suoi occhi dician-

nove volte, aveva viaggiato nei loro dischi volanti e conosceva la loro cultura e il loro sviluppo.

Questo libro si basa su una apposita comunicazione, su un linguaggio. Detta comunicazione si realizza tra un terrestre chiamato Eugenio Siragusa ed un extraterrestre di nome Adoniesis, Asthar Sheran, Woodok, Link... In quest'ultima parte del libro arriviamo al nocciolo della questione, al centro stesso della comunicazione, ai suoi segreti, alle sue caratteristiche e ai suoi perché.

Dietro le comunicazioni e rivelazioni di Eugenio Siragusa c'è tutta una nuova scienza della comunicazione, che non troviamo scritta sui libri di letteratura, che in alcune occasioni è stata spiata dai parapsicologi, tanto reale come il messaggio stesso che questo libro contiene. Detta scienza esce dal presente e conduce le nostre menti verso il futuro, un futuro che si profila come non troppo lontano per quest'umanità del pianeta Terra.

Il sincronizzatore magnetico

Una delle cose che richiama fortemente l'attenzione della gente in visita da Eugenio Siragusa di solito è stella che porta messa al collo. Rappresenta un sole dai raggi dorati, con un rubino tagliato nel centro. Il rubino sembra essere sintetico. Viene consegnato personalmente da Eugenio Siragusa a persone che hanno provato la loro rettitudine ed evoluzione spirituale. Il rubino è incastonato in un cerchio d'oro, e dopo viene restituito di nuovo ad Eugenio Siragusa affinché venga psichizzato. Non può essere trasferito a nessun altro. È assolutamente personale, e non un'insegna di riconoscimento del C.S.F.C. né un amuleto,

né un ornamento.

Secondo quanto detto da Eugenio e dai membri del C.S.F.C. che lo portano, si tratta di un *sincronizzatore magnetico* che facilita la comunicazione con i Fratelli Superiori dello spazio.

Qualcuno ne sarà a conoscenza possibilmente da un libro intitolato *La delegazione*, oppure avrà visto il film tedesco che si riferisce al libro. Tanto uno quanto l'altro sono basati sulla storia di un giornalista che andò in America del Sud per realizzare un reportage e che in un determinato momento fu preparato per avere un incontro con esseri dello spazio. La sua comunicazione reale fu possibile dal momento in cui ebbe in suo possesso *una piramide di cristallo intagliato*, che funzionava come un potente catalizzatore di energie mentali. L'autentico protagonista del racconto gettò in mare detta piramide e morì il giorno seguente, senza aver potuto portare a termine l'incontro previsto in seguito ad un mortale incidente stradale.

Voglio insistere sul fatto della piramide di cristallo per coloro che desiderano comprovare il dato.

Il sincronizzatore magnetico viene ampiamente studiato e analizzato in modo scientifico e comprensibile in diverse comunicazioni pubblicate nel bollettino del C.S.F.C. la comunicazione era firmata da uno dei membri del centro. Come complemento di questo capitolo, aggiungiamo una foto del sincronizzatore e del suo alone magnetico quando è colpito dai raggi del Sole...

Che cosa è un sincronizzatore magnetico?

Il sincronizzatore magnetico è un elaboratore psico-fisico-biologico di dati vibratorii, inseriti nei circuiti avvolgenti che

lo compongono. La sua struttura fisica è quella di una piramide di base quadrata, nel centro della quale si trova un cristallo di materia purissima ed elevato ad uno stato di alta psichizzazione.

Il cristallo è di forma ettagonale, e la sua irradiazione, d'altissima frequenza psico-astrale, è capace di creare intorno alla forma piramidale della struttura un pulsante alone sferico di una dimensione di circa di mezzo metro di diametro. Tale cristallo di materia psichizzata costituisce il condensatore centrale dell'ampia rete di microonde psico-energetiche che il sincronizzatore elabora. Questo condensatore è sospeso nel centro della piramide mediante l'esplosione di particolari onde di ordine psico-cinetico. Al contempo, la sua stessa struttura permette l'unione di contatto con le diverse parti dell'organismo piramidale.

La base della piramide è elaborata secondo circuiti recettivi, e il vertice, secondo circuiti di pulsazione e di emanazione. Nel centro esatto della base spicca un delicatissimo meccanismo, sensibilizzato alla frequenza vibratoria dell'onda psico-mentale, tramite la quale si mantiene in contatto con il macro-sincronizzatore.

L'onda che conduce il programma si inserisce, quindi, nel cuore del sincronizzatore, incidendo nello schermo di protezione psichizzata del cristallo centrale, da dove proviene l'impostazione della *forma - pensiero* e l'incisione degli impulsi di comportamento. Quando il sincronizzatore è attivo, il vertice della piramide è girato verso il plesso solare dell'operatore terrestre posto sotto programma. E la punta o testa dell'onda psichica di richiamo, scaturisce già dovutamente selezionata dalla stessa struttura psichizzata del cristallo.

Il plesso solare, dove palpita il centro vitale del programma interno, è sensibilizzato da questa forma e traumatizzato da

tali impulsi condizionanti, in modo che il programma entri in azione. Se nell'onda di richiamo sono contenuti inoltre i valori di P.E.S. (percezioni extrasensoriali), la trasmissione vibra dal plesso solare e viene trasmessa alla ghiandola pineale nel centro solare situato nella fronte. Mediante tale centro, le percezioni si uniscono alla coscienza pensante e si filtrano attraverso lo schema razionale, unito al cervello fisico sotto la forma di impulsi telepatici.

Nel caso che fosse adoperata la scrittura automatica, non si produce la filtrazione attraverso lo schema razionale, bensì attraverso lo schema emozionale. Quando poi interviene il dialogo telepatico diretto, allora non si utilizza l'onda di richiamo attraverso il sincronizzatore, ma un'onda diretta, proveniente dalla coscienza del nostro operatore celeste.

La particolare forma del sincronizzatore permette la maggiore o minore intensità dell'onda di richiamo, variabile a seconda della base di ricezione offerta dalla nostra coscienza terrestre.

Tali variazioni sono elaborate in base ai dati che il sincronizzatore classifica, captando le onde del pensiero e l'azione di ogni elemento individuale del programma.

Quando le variazioni sono ridotte al minimo, l'onda che unisce l'individuo al sincronizzatore risulta perfetta nella sua azione di programmatore, e nel suo circuito non si inserisce nessun tipo d'interferenza esterna.

In questo modo, la persona che s'identifica con il sincronizzatore a livello mentale passa ad essere *il terminale vivente* del programma nel tempo e nello spazio, mentre i sincronizzatori sono strumentalizzatori orbitanti sul nostro piano tecnico-scientifico e sul nostro piano di vibrazione materiale di quattro dimensioni, che rimangono nella maggior parte dei casi

completamente invisibili ai nostri sensi.

Abbiamo voluto inserire nei circuiti fisici uno strumento di materia di tre dimensioni, ma psichizzato sul piano della quarta dimensione, che potrebbe costituire un potente legame tra i terminali interni (la coscienza operativa) e terminali esterni (il sincronizzatore).

Tale strumento, che riveste nel piano archetipico una precisa simbologia energetica di carattere solare, è la stella magnetica, messa nel plesso solare dei programmati.

Il rubino psichizzato che brilla nel centro di tale stella è costantemente potenziato ed è in relazione analogo-energetica con il cristallo radiante che risplende nel centro di ogni sincronizzatore.

Detto rubino è, per colui che lo porta, il terminale e il recettore fisico di una vibrazione che è stata captata nel piano astrale.

Il rubino risulta per tutti il potenziamento e lo stabilimento di quel circuito psico-solare dal cui equilibrio dipende la ricezione sintonizzata dell'onda psichizzata del programma che li unisce attraverso la macro-tastiera del sincronizzatore.

In questo modo, i Custodi della Cristica Fiamma operano su dei predisposti in continua fase d'azione, a fine di elaborare e sviluppare in tutta la sua pienezza il programma vivente di luce e d'amore che i programmati, come tribù solare, hanno voluto accogliere nel calice del loro cuore.

Il sincronizzatore e il suo programma

Il programma, nell'ambito del suo graduale sviluppo di attuazione, ha bisogno di un'elaborazione e di un continuo nutri-

mento della propria struttura dinamica.

L'onda della luce pulsante, proveniente dall'ampio oceano della coscienza galattica, che ha la sua origine nel Sole manasico centrale, per prima segue un'elaborazione ettadimensionale, che proporziona la base della strutturazione archetipica del programma.

Successivamente, il coordinamento di tali impulsi archetipici è garantito dai coordinatori galattici della sesta dimensione. Loro elaborano la struttura psico-mentale del programma, inserendo nel suo dinamismo i differenti circuiti di azione e la propria mobilità di cambio, funzione estremamente adattabile nel suo nucleo, ma rigidamente precisa ed autoritaria nelle sue particolarità.

L'elaborazione, coordinata bene sotto un piano di perfezione ed equilibrio (per i terrestri completamente inimmaginabile), è trasmessa mediante onde cosmiche al programmatore della quinta dimensione, nella coscienza del quale tali impulsi elaborati completamente a secondo le particolari caratteristiche fuori dal tempo e dallo spazio, seguono la completa e totale concretizzazione nel piano pentadimensionale di ciò che era emanato come impulso logico.

Nel piano dei programmatori, il programma cessa di costituire la pura essenza spirituale di un'idea-azione e si auto-elabora come forma-pensiero sul piano solare.

La forma-pensiero rappresenta la nascita del programma come tale e la costituzione pentadimensionale di una struttura automatica che, acquisendo vita propria nell'ambito dell'azione collettiva di determinate coscienze, struttura il proprio dinamismo in un'unica forma direttiva, cosciente e operante, convertita in vitale per la stessa funzione. Tale forma vitale prende la

denominazione del programmatore.

Il programmatore della nostra *tribù* è strettamente relazionato, nel proprio sviluppo e nella propria interazione spirituale, energetica e fisica, con la sfera d'azione della *coscienza solare di ordine cristico*, che viene autodefinita come *annunciatore* e che trova il proprio terminale fisico nel coordinatore centrale fisico-spirituale della tribù stessa dell'Aquila.

L'annunciatore, in altri termini, viene ad essere l'apice stesso, il verticale finale, il punto di confluenza delle linee di interazione che costituiscono la vita del programma.

Immaginatevi il programmatore come una piramide di cristallo, nel centro della quale risplende la forma luminosa di un piccolo Sole. Attraverso la faccia triangolare del cristallo si esterna la luce del sole interno, nella misura in cui il cristallo la farà filtrare. Le onde-luce del sole interno rappresentano, in conformità a tale schema, la vita pulsante del programma, elaborata dalla coscienza solare e trasmessa tramite l'intagliato selezionatore del programma.

Potete notare come il massimo impulso di luce, il punto focale dove la condensazione dell'onda sarà maggiore, si costituisce sul vertice della piramide. Osservando tale schema visivo, dall'alto in basso, il nucleo luminoso della struttura intera, il nucleo vitale del programmatore-piramide, sarà costituito dal vertice del cristallo. Tale vertice è l'annunciatore, la coscienza solare: Giovanni, che risplende nell'apice del programmatore e che costituisce il vertice di coscienza dove la *luce pulsante* del programma trova una spiegazione potenziale più completa.

La *coscienza pentadimensionale* del programmatore crea dentro la propria struttura dinamica determinati circuiti di azione, che successivamente sono trasmessi ai maestri pro-

grammatori della quarta dimensione, i capi santi, i quali vivono nel piano che noi definiamo come extraterrestri.

Il programma, dunque, man mano che la contingenza spazio-temporale che segnala il passaggio dalla quinta alla quarta dimensione sviluppa la propria struttura, si inserisce nei circuiti ampiamente recettivi e perfettamente coscienti per determinati gruppi operativi della quarta dimensione, membri eletti dalla Confederazione Spaziale, la nostra guida diretta.

Il primo messaggio via “telex-sens” di Eugenio Siragusa

Abbiamo potuto leggere un’ampia e dettagliata descrizione del sincronizzatore magnetico, una specie di radio trasmittente e ricevente che aiuta la persona concreta a ricevere ed emanare le sue vibrazioni, e quindi, a comunicare con l’esterno.

Dove, come si può preparare una persona per questa comunicazione? Come iniziò in Eugenio Siragusa la serie di comunicazioni che l’hanno convertito nell’*operatore numero uno* degli extraterrestri sulla Terra?

Tra i documenti in archivio del centro che egli fondò, ho trovato il primo messaggio ricevuto a Catania il 28 agosto 1953, appena un anno dopo del primo incontro con un disco volante nella Piazza dei Martiri.

Il messaggio, se si sa leggere, è relazionato con quanto abbiamo detto precedentemente. Nel sincronizzatore appaiono alcuni dati e alcune cifre che sono le chiavi di comprensione di tutta questa relazione.

D’altronde, nell’emblema o sigillo dell’anello di Eugenio, che è pure lo stesso che figura nella produzione dei bollettini infor-

mativi mensili, appare un **sole, un'aquila e sette stelle**.

Il testo del messaggio a cui ci riferiamo allude alla purificazione del corpo, liberandolo dei cibi che potrebbero farlo diventare impuro. Bisogna ricordarsi che in alchimia, prima di qualsiasi trasmutazione, è imprescindibile una purificazione dei materiali, una elaborazione. Il nostro corpo è una specie di materia grezza che si deve assottigliare, le cui vibrazioni si devono affinare di forma minima per poter effettuare il processo di trasmutazione spirituale.

Tutte le precedenti iniziazioni, oggi si riducono ad una: la trasmutazione spirituale degli esseri con l'obbiettivo della fine.

Questo è il testo del primo messaggio che, come si vedrà, è basato sul capito XIV del *Deuteronomio*.

“E' un gran torto e un grande peccato ignorare la vera legge divina. Ciò che fu scritto nel Sacro Testamento è legge di Dio, e anche il grande occhio divino che ha visto e descritto il nostro mondo dal più alto dei cieli.

In esso sta il vostro cammino e la perfetta armonia di tutte le energie. Il suo contenuto espressa con profonda verità l'evoluzione della vita eterna. In esso c'è anche la sublime logica della nostra lotta quotidiana e ciò che dobbiamo sapere e imparare per dirigere meglio tutti i pensieri.

“Non mangiare cosa alcuna abominevole.

“Questi sono gli animali dei quali potrete mangiare: il bue, la pecora, la capra, il cervo, la gazzella, il daino, stambecco, antilope, capriolo e camoscio. Ogni animale che abbia l'unghia spartita, il piè forcuta e che ruminata.

“Ma non mangerete, invece, di quelli che ruminano soltanto o che hanno soltanto l'unghia spartita o il piè forcuta; il cam-

mello, la lepre, il coniglio, che ruminano ma non hanno l'unghia spartita; considerandoli come impuri. E anche il porco, che l'unghia spartita, ma non rumina; lo considererete come impuro. Non mangerete della loro carne e non toccherete i loro corpi morti.

“Fra gli animali che vivono nell'acqua, potrete mangiare di tutti quelli che hanno pinne e squame.

Ma non mangerete di alcuno di quelli che non hanno pinne e squame; considerandoli come impuri.

“Non mangerete d'alcuna bestia morta da sé. Questa è la legge che concerne alle bestie e ai volatili e a ogni animale vivente che nuota nelle acque e ogni animale che striscia sulla terra”.

Il testo era firmato con il nome de *Il Rinato*, e sotto figurava un triangolo con il numero 7 e il 5 sovrapposti.

Che cosa è un operatore degli extraterrestri?

Eugenio Siragusa è uno dei più importati “operatori degli extraterrestri” nel nostro secolo. Questa storia è basata, pertanto, sulle sue comunicazioni, messaggi, predizioni e attuazioni.

Come può definirsi un operatore degli extraterrestri, ora che conosciamo già alcuni dei principi sui cui è strutturato il suo lavoro e la sua comunicazione?

La risposta viene data anche in una comunicazione di Adoniesis, mediante il Centro Studi Fratellanza Cosmica:

“I nostri operatori, che svolgono attività sul vostro pianeta

per un fine ben preciso, ricevono la programmazione attraverso canali diversi, perché diverse sono le direttive della loro operatività.

“Queste personalità che agiscono sul piano della psiche collettiva, sono pienamente coscienti di essere nel mondo, ma sono altrettanto coscienti di non essere del mondo. Costoro sanno a che difficoltà vanno incontro e conoscono pure di possedere i mezzi per superarle, essendo consapevoli di essere quelli che realmente sono, e non quelli che molti credono che siano.

“I nostri operatori sono spesso in sintonia con i valori universali e molti di essi rifiutano l’educazione scolastica o domenicale terrena, avendo piena conoscenza di poter attingere il sapere dalla loro vite parallele e di convogliarlo, secondo le loro necessità, sul piano mentale della loro esistenza tridimensionale umana. Spesso sono in grado di dimostrare le loro reali capacità sul piano della loro specifica funzione.

“Uno dei nostri programmati, Uri Geller, riceve attraverso di un canale specifico determinate facoltà che egli esprime con molta disinvoltura, grazie agli automedonti che costantemente guidano il dinamismo che gli occorre per operare e dimostrare.

“Il nostro operatore Eugenio Siragusa espleta la sua attività su un piano diverso da quello in cui opera Uri Geller o altri. La sua programmazione non è sul piano materiale e la sua ricezione avviene attraverso un canale conduttore di dinamismi spirituali. La sua attività riveste una particolare funzione, che non è facile comprendere se non si è specificatamente preparati e se le predisposizioni di coloro a cui la sua opera è indirizzata non sono sufficientemente in sintonia con le superiori facoltà dei valori spirituali.

“Sul vostro pianeta abbiamo funzionari programmati coscienti e altri programmati non coscienti e le loro attività, per quanto diverse siano, mirano a dimostrare le nostre possibilità di intervento sulla materia, sulla psiche e sull’astrale.

“Gli operatori sono strumenti della Superiore Intelligenza Cosmica, che noi ben conosciamo. È vero pure che vivono in mezzo a voi, che posseggono un corpo materiale tridimensionale, si comportano come voi vi comportate, ma in realtà sono in missione e non si lasciano facilmente influenzare o dissuadere. Sono perfettamente consapevoli delle difficoltà che sono costretti ad affrontare e sanno altresì di poterle agevolmente superare avendo conoscenza dei dinamismi utile per modificare il negativo in positivo o il male in bene. Sanno, infine, di dover tollerare le blasfeme leggi della vostra società e le incapacità di tutti coloro che non sono in grado di comprendere la loro missione di giustizia, di pace e di amore universale.

“Essi non temono la morte, e tanto meno le persecuzioni morali e materiali. Non sanno amare egoisticamente e sono altruisti in tutti i sensi. Le strumentalizzazioni materiali non stimolano in loro affezioni, né si lasciano attaccare dal possessivismo. Sono semplici e liberi perché conoscono la verità.

Il “telex-sens”. La comunicazione con l’esterno

Abbiamo visto che non solo la comunicazione, ma anche la programmazione degli “operatori” dei Fratelli Superiori dello spazio, si realizza attraverso determinate metodologie. Una di queste è il sincronizzatore magnetico. Un’altra può essere la via della comunicazione telepatica o, come la chiama il C.S.F.C.,

“telex-sens”, che riveste alcune caratteristiche molto specifiche e si differenzia in qualche modo dalla telepatia o la scrittura automatica, entrambe incluse nei canali del sincronizzatore magnetico.

Gli operatori di solito ricevono i messaggi per via “telex-sens”, ma questa percezione extrasensoriale viene ampliata pure per via di immagini visive. In questo caso, gli impulsi elettrici che provengono dalla mente degli extraterrestri si trasformano in immagini, con la stessa operazione che avviene nella televisione, attraverso delle ghiandole e dello schermo mentale che abbiamo nel nostro cervello.

Il “telex-sens” pretende essere per tutti noi un mezzo cosciente che permetta di provocare una sintonia con l’intelligenza con la quale si desidera comunicare.

Ha delle precise e inconfondibili caratteristiche che è necessario conoscere molto bene, soprattutto per evitare di confondere un valore del *subcosciente* con un valore reale di *insegnamento*, proveniente dagli automedonti, destinati a tale missione.

Il suo linguaggio comunicativo è rigorosamente *sintetico* e *specifico*. Ciò è dovuto alla coerenza dei suoi alti concetti, inequivocabilmente chiari, espressivi, penetranti e carichi di una saggezza universale e cosmica.

È necessario stare molto attenti per non cadere in facili entusiasmi e pratiche di questo delicato mezzo che abbiamo definito come “telex-sens”.

Inoltre sono necessarie molte verifiche e molti incontri di prova, prima di affermare l’esistenza della sintonia.

Bisogna dire pure che per comunicare con i Fratelli Superiori non esiste un’unica e particolare metodologia, giacché non si

tratta di una tecnica, bensì di una preparazione interiore, di una predisposizione spirituale, e soprattutto, di una libertà priva di qualsiasi condizionamento o complesso umano. Esseri liberi in questo ambito significa sentirsi totalmente spogliati delle umane debolezze, e quindi, strumentalizzati dall'Intelligenza Superiore che non trova nessun ostacolo per penetrare e compenetrare la coscienza dell'uomo scelto.

Il dialogo con i Fratelli Superiori arriva in uno stato di piena coscienza, di piena consapevolezza, sprovvisto di emozioni e sensazioni che limiterebbero o altererebbero la sintonia tra gli esseri superiori e l'uomo.

L'incontro e il contatto con le vite parallele

Nel precedente paragrafo, la comunicazione faceva allusione al concetto delle "vite parallele", e si adoperava il termine come "contenuto" adatto per acquisire saggezza o conoscenza del nostro piano tridimensionale.

Che cosa è una vita parallela? Come si può conoscere la sua esistenza? L'uomo come deve farsi guidare?

Esistono spiriti paralleli, o se si preferisce, spiriti in evoluzione parallela, o meglio ancora, spiriti gemelli, che realizzano conseguentemente vite parallele.

È possibile che due spiriti in evoluzione parallela entrino in sintonia sui piani astrali, per scambiarsi reciprocamente cognizioni sperimentate.

Servirsi di una vita parallela significa estrarre conoscenza dei fatti ed eventi sperimentali che formano parte dell'*eterno presente*. Tutte le immagini, atti, parole e azioni negative o positive

rimangono dinamicamente indistruttibili, formando parte della memoria e della onniscienza della Suprema Intelligenza Creativa. Alcuni chiamano questa memoria con il nome di **archivio akashico**.

Altresì è impossibile una compenetrazione astrale e la simultanea identificazione evolutiva parallela delle due entità spirituali in una sola. È necessario specificare che si tratta di una compenetrazione astrale, e non di una compenetrazione fisica. La diversità tra questi due aspetti è sostanzialmente diversa.

Bisogna però ammettere che l'accoppiamento dei due valori paralleli produce la sensazione reale di essere l'uno e l'altro una medesima cosa.

Come chiarimento della relazione delle vite parallele, della loro interazione e comunicazione, alleghiamo un grafico e la sua corrispondente spiegazione.

Grafico delle vite parallele

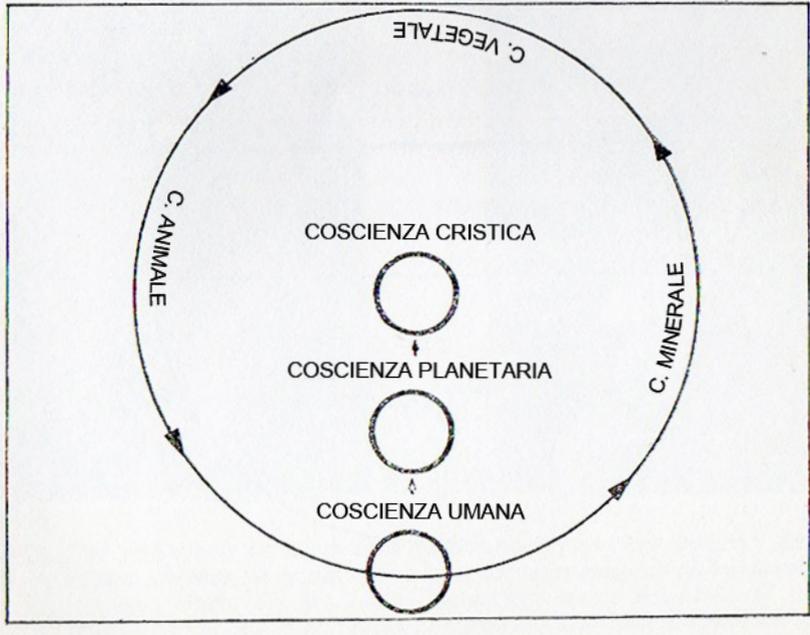
Così come "X" è parallelo a "X" sul piano astrale, allo stesso modo "Y" è parallelo a "Y" sullo stesso piano. "B" non può entrare in sintonia astrale con "A", e "A" non può entrare in sintonia astrale con "B".

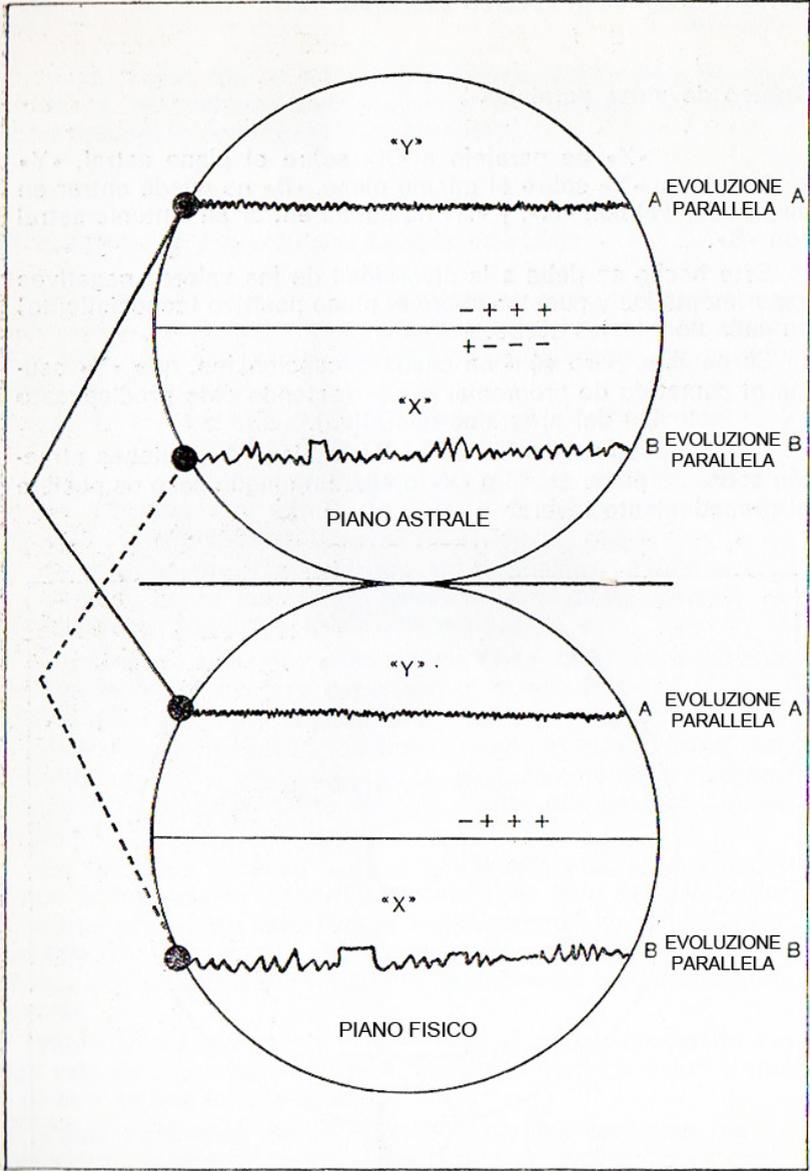
Questo fatto è dovuto alla diversità dei valori negativi sperimentati e posti sul piano positivo (conoscenza) in ognuno dei casi.

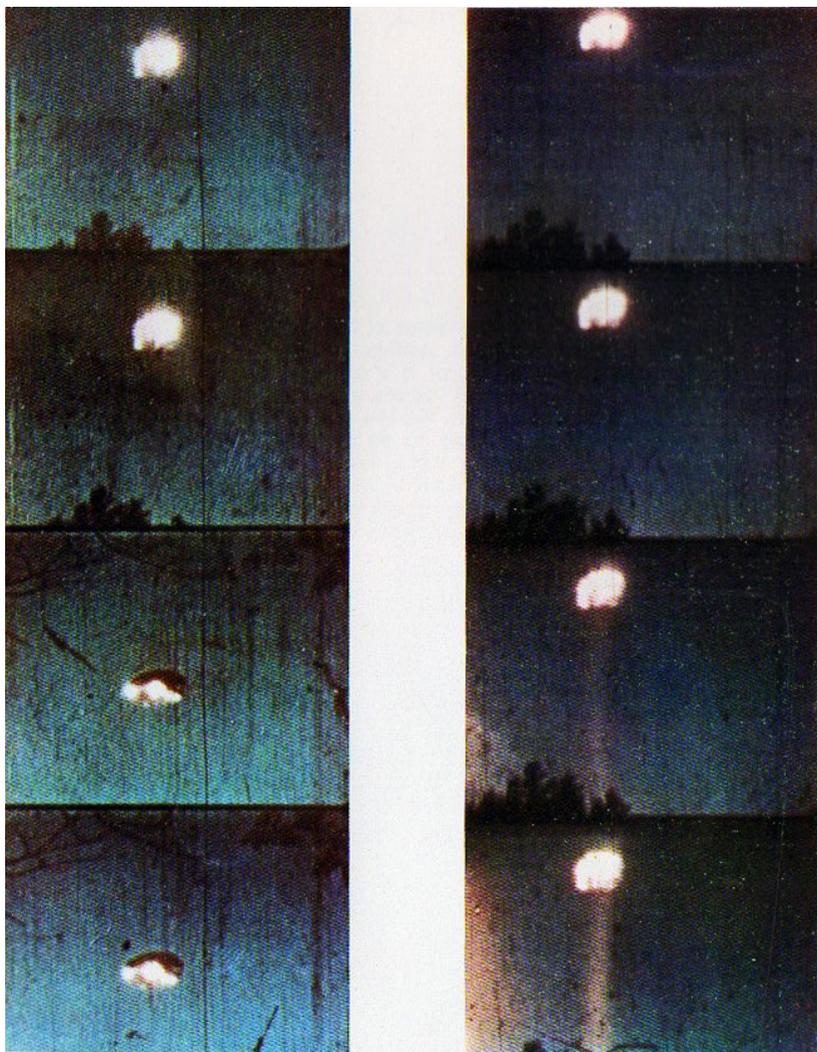
È possibile però solo in casi eccezionali, che "Y" assuma il compito di programmare "X" (essendo costui predisposto alla accettazione del programma operativo).

In questo caso particolare, sarà "Y", oppure "A", che attire-

ranno sul loro piano astrale "X" o "B". In nessun caso è possibile il procedimento inverso.







25. *Altre due serie in più di fotogrammi appartenenti al filmato anteriore. Nei primi quattro, l'oggetto decellera, e pertanto passa da oggetto luminoso ad oggetto fisico. Nei quattro seguenti si può avvertire la traccia energetica dell'oggetto in processo di massima accelerazione. Qualsiasi cosa che fosse entrata in quel campo magnetico sarebbe stata disintegrata...*



26. *Uno degli oggetti che Eugenio Siragusa utilizza per aumentare la comunicazione con i fratelli dello spazio é il sincronizzatore magnetico, un rubino di matrice pentagonale, psichizzato, che porta permanentemente appeso al collo. La foto rende visibile il campo che genera al suo intorno al essere impulsato dai raggi solari.*

20. QUARTA DIMENSIONE. CITTÀ SOTTERRANEE. IL MONDO DEL FUTURO

“Sulla vetta del mondo, tra le nuvole degli alti cieli, apparve l’angelo con la tromba d’ore e la fece suonare in modo che l’ascoltassero nei quattro angoli del mondo. L’angelo aveva il segno del sole sulla fronte, che era un cerchio con un punto nel centro. Al suono della sua tromba si elevarono sette persone dalle loro tombe e alzarono le braccia verso il cielo, da dove era provenuta la chiamata della tromba. Era il tempo del giudizio. Era il tempo della fine e il tempo dell’inizio”.

(ELEUZEL)

Tutti gli autori esoterici che analizzano il nostro momento presente come la fine di una era e l’inizio di un’altra, di solito si addentrano nella tematica della “**città del mondo futuro**”. Se sulla Terra avvenisse realmente questo mutamento, e sembra che si avvicini, quale aspetto avrebbero le nostre città? Come vivremmo? Le descrizioni che abbiamo delle città della quarta dimensione sono paradisiache, come le stesse descrizioni che abbiamo trovato nei rapporti e nelle comunicazioni del C.S.F.C.

Per la relazione che ha con questo tema, metto qui in evidenza un’altra descrizione: quella della nuova Gerusalemme nell’Apocalisse di S. Giovanni. La descrizione di Giovanni, era in chiave? La sua città si riferiva alla colonia già esistente in qualche luogo segreto della Terra? Si riferiva ad una grande astronave di quelle che si utilizzano per realizzare lunghi viaggi

intergalattici, che possono misurare fino 12.000 metri di lunghezza? Questa nuova Gerusalemme potrebbe essere piuttosto una versione moderna dell'Arca di Noè, la quale dovette essere anche una nave spaziale che liberò gli abitanti dagli avvenimenti che provocarono la sommersione del pianeta nei tempi passati? Abbiamo fornito dati a sufficienza affinché ognuno deduca. Aggiungiamo, come prologo alla descrizione di una città già esistente in un luogo determinato del nostro pianeta, la visione **dell'apostolo Giovanni** sulla nuova e prossima Gerusalemme.

“Vidi poi un cielo nuovo e una terra nuova, perché cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronto come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: “Ecco la dimora di dio con gli uomini! Egli dimora tra di loro, ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il ‘Dio-con-loro’. Uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, si avvicinò a me e mi parlò: “Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello”. L’angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d’Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei

dodici apostoli dell'Agnello. Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura. La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali. Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. La piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

In essa non vidi alcun tempio, perché il Signore Dio, Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio...". (Apocalisse, XXI)

Il testo di S. Giovanni non ha bisogno di nessun commento. Le sue visioni si possono trovare, con immagini molto simili, nei libri odierni che descrivono le città di altri pianeti in uno stato evolutivo corrispondente alla quarta dimensione. L'apparente contraddizione tra i 12.000 stadi che, secondo Giovanni, rappresentano la misura del lato della città e i 144 braccia che attribuisce alle mura, porta qualsiasi lettore mediamente stimolato a realizzare una moltiplicazione secondo le abitudini esoteriche. Potrà confrontare queste cifre con alcune altre che caratterizzavano e caratterizzano la Grande piramide, e forse troverà qualche somiglianza o coincidenza che gli permetta di entrare nella chiave di tutto il mistero.

Ma se per caso questa introduzione non fosse sufficiente, diamo di seguito una descrizione della città che nel Centro Studi Fratellanza Cosmica è definita come El Dorado. Possibilmente ci ritroviamo con la matrice numero "12", con colori, luci ed espressioni che non risultano conosciuti. A ciò si può risponde-

re con quel principio alchemico che fu preso dal Kybalion, scritto da Ermete trismegisto e che rispondeva a una delle sette leggi di tutta la filosofia ermetica: come in alto così in basso, come in basso così in alto.

La città della luce d'oro: El Dorado

Nel tempo in cui discesero dal cielo *i signori della fiamma*, fu costruita una città sotterranea, situata nella Post-Amazzonia, nella foce del rio delle Amazzoni, seguendo il rio Ucayali. Vicino alla sua sorgente (lago Titicaca) troviamo, in una delle sue ramificazioni, la città di Tiahuanaco, e seguendo il suo corso si attraversa Cuzco.

El Dorado è una città sotterranea, costruita all'interno della cordigliera centrale e orientale del Perù e dotata di immense lastre di cristallo trasparente, che emettono una luce dorata. In definitiva, è una base dove i Fratelli del Cielo hanno messo la loro sede centrale in previsione dell'arrivo della *flotta celeste* in missione sulla Terra. È come un immenso cuore dove arrivano tutte le delegazioni spaziali, che poi si dividono secondo l'ordine del *programmatore*. Materialmente è impossibile trovare questa città da parte di qualsiasi studioso che non abbia una preparazione adeguata, poiché la radiazione che emana da essa forma parte di una dimensionalità sconosciuta per noi.

La città si trova popolata da moltissimi esseri spaziali, con diversi gradi di missione. È guidata fisicamente dai maestri interplanetari della quarta e quinta dimensione. Essi, a loro volta, ricevono ordini da un maestro della sesta dimensione.

Questa scala gerarchica ha come vertice dall'alto il program-

matore posto astralmente nel centro diretto di El Dorado, da cui emana la luce, o meglio, la vibrazione splendente in tutto quello che lo circonda. Si tratta di una frequenza fotonica, sconosciuta per i terrestri, appendice quasi diretta dell'essere *ettadimensionale*, dai sette esseri solari dirigenti di El Dorado.

Questi esseri sono in contatto con il Sole manassico, che si manifesta precisamente nel momento nel quale la Terra passa dell'era dei Pesci all'era dell'Acquario. Allo stesso modo ricevono dal Sole manassico l'energia che crea il movimento della città e delle cosmonavi in missione sulla Terra.

Inoltre, da El Dorado, i centri della luce vitale che si creano all'esterno assumono i loro ordini, le loro programmazioni, e le loro riserve energetiche.

Esistono esseri comandati per mezzo di questo centro vitale, che formano parte di una evoluzione diversa da quella che ha luogo sulla Terra. Ad un certo punto della loro vita sulla Terra sono risvegliati, ognuno in un modo differente, nella loro coscienza primordiale, e allora sorge il loro programma, unito all'energia proveniente del centro chiamato El Dorado.

Questa città ha *sette piani di coscienza*, in riferimento agli esseri che vivono su detti piani.

Nella terza dimensione, El Dorado è una copia quasi perfetta della città d'oro del piano astrale, e inoltre è abitata da esseri che hanno corpo tridimensionale. Questi esseri sono seguiti e preparati per missioni future che solo loro conoscono.

Il programmatore ha deciso che alcuni degli operatori disseminati sulla superficie della Terra si possano incontrare (*mossi da diverse parti*) precisamente in El Dorado per una *riprogrammazione* di ordine superiore a quella sviluppata sinora.

Questi programmati si comportano in modo particolare

rispetto a quelli che devono rimanere, perché sono portati in poco tempo ad un piano di coscienza che è in antitesi alla logica terrestre. Vedono e comprendono per sviluppare la loro azione in modo migliore degli altri. Non soffrono, perché sanno che pochissimi li potranno comprendere, e soltanto a costoro verrà spiegato ciò che li compete e devono armonizzare per il programma.

D'altronde, i programmati corrono più rischi che gli altri, perché un solo errore potrebbe farli cadere con fragore.

E le prove a cui sono sottoposti non mancano.

El Dorado, tuttavia, sa aspettare i suoi figli e li aiuta già dall'antichità a superare le prove motivate dal polo negativo della Terra.

Chi ha avuto il privilegio, puramente casuale, di vedere la natura di questi esseri, si sarà reso conto dalla provenienza evolutiva alla quale appartengono.

Ma attenzione: El Dorado ha una contropartita negativa. Sotto la programmazione diretta del Sole manassico esistono anche gli esseri *punitori*, che guidano gli elementi negativi del programma, la cui natura astrale rivela la provenienza puramente evolutiva terrestre.

I programmati della luce d'oro si riconoscono dai frutti che lasciano nello spirito di coloro che gli sono stati vicino, e questi frutti matureranno non molto tempo dopo della loro dipartita.

Dovete sapere che dalla città sotterranea emanano particolari canali di programmazione, che attraversano in modo diretto gli operatori della luce d'oro e che imprimono nei gruppi creati per l'era dell'Acquario messaggi astrali e mentali che si svilupperanno quando si dovrà costruire il *nuovo mondo*.

L'azione di questi gruppi sarà totalmente autonoma, e sor-

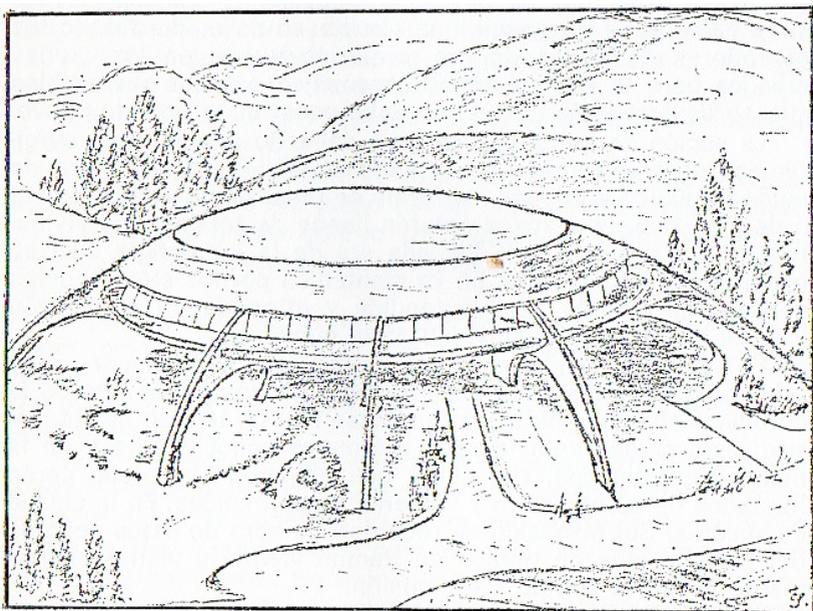
geranno le programmazioni della coscienza dal Sole manassico in modo armonico e privato, a forma di messaggi scritti, orali o d'altro tipo. Ma tutti saranno testimoni viventi di un'era che sarà chiamata *era della luce dorata*, che si spanderà in ogni luogo, non più mantenuta per i sette angeli solari di El Dorado, bensì diffusa e affermata nel cuore e nell'anima di ogni individuo della nuova era.

El Dorado non avrà allora motivo per rimanere occulta agli occhi dei mortali, e si eleverà sul monte più alto della cordigliera andina una città immensa con un tempio mastodontico. Questa città sarà la sede della nuova conoscenza e della nuova spiritualità. Gli esseri che abitarono El Dorado saranno liberati dei loro compiti e ritorneranno ai loro mondi. Nella città dedicata al Sole manassico si ricorderà *l'opera dei signori dello spazio*, che di tempo in tempo vengono a visitare ciclicamente la Terra con la loro vecchia missione.

Il tempio della Saggiezza Umana sull'Etna.

Parallelamente a questa descrizione della città sotterranea di El Dorado, abbiamo trovato negli archivi di Eugenio Siragusa una comunicazione con data 8 Gennaio 1964 e ricevuta alle ore 23,30. Fa riferimento a una nuova città che si eleverà sull'Etna. Abbiamo trovato pure alcuni progetti che fanno riferimento a questa città. Trascriviamo una riduzione dell'immagine che abbiamo potuto vedere in essi.

Nei progetti di questa città del futuro esistevano piste di atterraggio delle navi spaziali, che dovrebbero entrare nell'edificio circolare dal centro. L'edificio era organizzato come una



Vista generale di uno degli schizzi del tempio della Sapienza che si innalzerà sull'Etna.

Il tempio della Saggezza Umana sull'Etna è l'immagine di uno dei cinque edifici che dovranno sorgere ed elevarsi nei cinque continenti di questa Terra.

Il primo sorgerà sui versanti del vulcano Etna, a circa 1000 metri sul livello del mare.

Dalle macerie si eleverà permanentemente un faro di luce iridescente, segno d'imperitura pace universale.

Tale tempio sarà destinato ad accogliere i saggi di tutti i popoli, tra tutte le razze, con il fine di discutere, votare e fissare i presupposti ideali che serviranno per fraternizzare in giustizia, pace, amore e verità tutti gli uomini, secondo i santi disegni dell'Altissimo e della Sua eterna legge.

In esso si raduneranno per il bene e la felicità di tutti gli uomini, secondo la verità rivelata, coscienze evolute e fortificate in virtù della giustizia, della pace, dell'amore per l'accettazione della legge di vita universale e per l'accesso dell'uomo ai confini del Grande Regno.

Questo è, in verità, il progetto e la volontà del Padre celeste, e il centro si edificherà prima del giorno in cui discenderà glorioso dai cieli sulla Terra per benedire la nuova legge e il nuovo patto e instaurare il suo regno anche in questo pianeta.

Tutti gli uomini della Terra, con il loro possibile contributo, saranno padroni dell'edificio che indicherà, per il suo cuore e per la sua anima, per il presente e per il futuro, la gloria di Cristo e l'amore del Padre Creatore.

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica

Questa definizione del tempio della Saggezza che si eleverà prima della fine, è il simbolo della futura generazione. Ma può accadere un fatto molto più chiarificante. È l'attuale centro già funzionante nelle pendici dell'Etna, a circa 800 metri sul livello del mare.

Il Centro Studi Fratellanza Cosmica è stato fondato da Eugenio Siragusa nell'anno 1965. Ha iniziato il suo lavoro come entità puramente spirituale e mentale, oggi ha delegazioni sparse in ogni luogo del mondo, e anche se non si dicono le cifre ufficialmente, si presume che possano arrivare a circa 50.000 i simpatizzanti del centro che operano in tutti i paesi in delegazioni parallele al Centro Studi Fratellanza Cosmica.

Quali sono gli obiettivi del C.S.F.C.? Chi sono coloro che po-

trebbero incorporarsi e a quali condizioni? Numerose volte il suo fondatore, Eugenio Siragusa, ha puntualizzato sulla non esistenza di un'autorità. Il suo centro funziona con la dinamica e l'evoluzione, con l'iniziativa e il libero criterio d'azione dei suoi componenti. Nessuno è superiore all'altro, ma tutti devono apportare le loro iniziative e vivere in fraterna armonia e amore.

In molte occasioni si fece allusione al centro come una setta religiosa, come un gruppo con obiettivi politici, come una società con fini nascosti. Eugenio Siragusa lasciò una dichiarazione pubblica di ciò che era e pretendeva di essere il suo Centro Studi Fratellanza Cosmica. Questo è il contenuto di detta dichiarazione:

“Il Centro Studi Fratellanza Cosmica non è una setta, né riveste caratteristiche organizzative terrestri. Il C.S.F.C. è un movimento messianico, animato da uomini, donne e giovani particolarmente predisposti sia sul piano morale e sul piano psico-fisico-mentale.

“Inoltre, questo movimento è guidato e sorretto da esseri volumetricamente coscienti, provenienti dagli spazi esterni con mezzi scientificamente prodigiosi e con una programmazione elaborata da una capacità intellettuale e spirituale che supera ogni più accesa fantasia fantascientifica umana.

“ Il C.S.F.C. è appunto un movimento scaturito dalla programmazione che mira principalmente a traumatizzare positivamente e coscientemente quelle anime particolarmente predisposte a ricevere i loro insegnamenti sui piani della coscienza e coscienze universali e di sviluppare quella logica superiore che dovrà servire ad indirizzare l'uomo di questo mondo in un sentiero di vita coerente con gli eterni valori costruttivi dello spirito e quindi verso una superiore morale, capace di alimentare la fratellanza, la cosciente scienza animata da

una religiosità costante ed operante con la luce sublime dell'amore più grande di tutti gli amori.

“Il C.S.F.C. non è né sarà mai una setta, né rivestirà mai caratteristiche associative terrene, ma sarà sempre, sino al giorno del grande atteso evento del Figliol dell’Uomo nel mondo, un movimento messianico.

“Il C.S.F.C. è un movimento di rinnovamento e di riabilitazione del genere umano, dissestato e sofferente, ma sempre disposto all'accettazione di una legge di pace e di amore universale.

Coloro che per volere della Superiore Intelligenza verranno scelti e convogliati in questo sentiero, saranno gli antesignani del Regno di Dio in Terra. È per questo motivo che la Logica scelta avviene con una metodologia che sfugge alla logica umana, ma che è in perfetta sintonia con la Divina, con quella logica che propone i principi basilari per una autorealizzazione dei valori superiori, in potenza, nello spirito dell'uomo.

“Quindi, affermo che il C.S.F.C. è un movimento messianico ed i suoi custodi non sono di questo mondo”.

Malgrado a questa comunicazione, il centro continua ad avere denigratori, spie e gente che si avvicina guidata da sentimenti o intenzioni estranee alla sua natura. Com'è il centro? Da chi è composto? Quali sono le attività fondamentali? Possiamo dire che la sede centrale è dove sta il suo fondatore, Eugenio Siragusa, dove c'è pure la segretaria e dove si portano a termine le attività più idonee al suo vero compito.

Durante il tempo, la segretaria e direzione del centro, che è la medesima cosa, perché non ha una strutturazione rigida, è stata spostata di luogo. Attualmente si può dire che l'aspetto burocratico si trova a Valverde (Catania), ma la sua vera identità si trova

a Nicolosi, una piccola cittadina situata a 800 metri sul livello del mare, sulle pendici dell'Etna.

Al numero 2 della via Madonna delle Grazie, si può leggere una targa con caratteri grandi sopra una cancellata che dice: ***Centro di Geofisiopsicoterapia.***

Questo è uno dei reparti sperimentali del centro dove ci si dedica alla terapia psicosomatica con metodi totalmente originali, basati sulla rivitalizzazione delle cellule a livelli sconosciuti alla medicina ufficiale.

Davanti alla facciata dell'edificio (una villa ad un solo piano, attorniata da viti e alberi da frutta che coltivano i componenti del centro) c'è una piramide di vetro. La piramide forma parte dell'insieme dei mezzi bioterapeutici.

In uno dei lati della villa c'è un piccolo podere con delle galline, anatre, colombe e uccelli. L'unico vero profitto che si ottiene da questo podere sono le uova delle galline, utilizzate per il consumo diario del gruppo che abita liberamente, temporaneamente o permanentemente a Nicolosi.

Tutti questi animali, alimentati, curati amorevolmente ogni giorno, rivestono un altro degli aspetti sperimentali del centro: la comunicazione dell'uomo con il regno animale.

Per finire voglio fare allusione all'antenna di venti metri, al servizio dell'emittente di mille watt di uscita e antenna direzionale.

Su ciò ritorneremo a parlare nella trascrizione di una comunicazione avuta con una nave spaziale il giorno dell'inaugurazione.

Questi aspetti e l'edizione periodica del bollettino in italiano e in inglese costituiscono le attività di coloro che operano nella sede del Centro Studi Fratellanza Cosmica. Tutti i membri lavo-

rano in impieghi normali e sviluppano, nel loro tempo libero, la loro funzione all'interno del centro. La loro sussistenza economica, nessun tipo di lusso, si appoggia precisamente nel lavoro di ognuno di essi. Nel centro non esiste nessuna amministrazione, né le delegazioni dipendono o aiutano a Nicolosi. Tutto forma una rete sottile, libera, saggiamente "disorganizzata" in beneficio dell'iniziativa, dell'operatività e della capacità di donazione di ciascuno.

La geofisiobiopsicoterapia

Uno dei reparti del centro di Nicolosi, come già abbiamo detto, è quello della geofisiobiopsicoterapia, ovvero una terapia integrale, che comprende tutti i livelli della cellula.

Una delle sale della villa è adoperata per questa attività. Eugenio Siragusa è un vero "pranoterapeuta" con un enorme potere nelle mani, potere che molti malati vicini a lui hanno conosciuto, e pure alcuni degli attuali membri del centro che lavorano a Nicolosi.

Ad ogni modo, che cosa è realmente la geofisiobiopsicoterapia..? Eugenio Siragusa l'ha definita così in una comunicazione che diffuse tra i lettori del bollettino. Ora trascrivo integralmente questa documentazione:

"Sappiamo benissimo che esiste una potente energia che, seppur differenziata nel suo dinamismo, lega, indissolubilmente, la manifestazione vitale di tutti gli esseri viventi, sia sul nostro pianeta o su altri piani dimensionali.

"La geofisiobiopsicoterapia è una nuova scienza, capace di svi-

luppate un'immissione diretta di un tipo di energia che carente nel corpo umano.

“Sappiamo anche che il corpo materiale dell'uomo è una risultante del dinamismo minerale, vegetale ed animale in fasi dinamiche differenziate, per un processo di trasformazione evolutiva. “Sappiamo, infine, che una trasformazione disarmonica può, in certi casi, provocare un processo negativo e quindi una distonia dell'energia vitale con conseguente carenza del dinamismo cellulare, perciò la malattia.

“La geofisiobiopsicoterapia studia il sistema dell'immissione diretta del tipo di energia, occorrente per stabilire l'equilibrio là dove questo è stato stressato-interrotto e quindi disarmonizzato, provocando un mutamento nell'ordine astrale che istruisce e governa il corpo fisico. Essendo il corpo fisico un terminale del corpo astrale, la geofisiobiopsicoterapia vuole raggiungere, con scambio diretto di energie differenziate, la stabilità della causa, ponendo questa causa nelle condizioni di trasmettere al corpo fisico gli effetti positivi.

“Questa è, in strettissima sintesi, la geofisiobiopsicoterapia in fase di avanzato studio nel C.S.F.C.

“La sezione speciale del centro, possiede già una macchina capace di fotografare la densità vibratoria di molti tipi di energia differenziate, del minerale, del vegetale e dell'animale, uomo compreso”.

Come complemento di questa comunicazione, abbiamo trovato altri documenti che parlano del “cancro” in particolare, comunicazioni già divulgate nel bollettino e nel libro di Angel Franchetto: Dal cielo alla Terra. Anche su altre tematiche come la macrobiotica, la comunicazione con la vita microbica o l'utilizzazione dell'energia solare a fini curativi, che più avanti ri-

prenderemo.

Adesso esamineremo un altro punto importante nella “biodinamica” del C.S.F.C.

La piramide biodinamica

Entrando nella villa di Nicolosi, di fronte alla casa si trova una piramide di cristallo. Questa è sopraelevata dal suolo di mezzo metro di altezza con una base circolare in roccia. Il centro di detto circolo è costituito da terra lavica nera di coltivazione. Appoggiata su detto circolo di pietra, si eleva una pedana di legno, quadrata, che misura due metri per lato e un metro di altezza circa. Su questa pedana di legno si eleva la piramide quadrangolare in cristallo, anche essa di due metri, senza nessun tipo di metallo nelle giunture, semplicemente incollata con una gomma speciale. Sotto il vertice della piramide di cristallo c'è uno sgabello sul quale si può sedere una persona normale comodamente nella posizione delle statue egizie sedute per ricevere l'energia cosmica che filtra attraverso le quattro pareti o facce della piramide, orientate verso i quattro punti cardinali.

Alleghiamo alcune fotografie, che manifestano gli effetti della piramide sulla luce e la concentrazione dei raggi solari.

L'interno della piramide ha un'enorme carica magnetica. Secondo Eugenio Siragusa, basta rimanere dentro di essa per dieci minuti per riprendersi, per ristabilire qualsiasi forma di disarmonia nella tonicità generale del proprio corpo. Personalmente ho potuto comprovare che non si possono sopportare nemmeno i dieci minuti, perché l'energia può provocare capogiri ad una persona non abituata.

All'interno e alla base della piramide si fa ricerca, disponendo le specie vegetali che crescono e si sviluppano un ottanta per cento più velocemente e più grandi del normale, senza alcun rischio.

La piramide è utilizzata sperimentalmente dai membri del centro e da alcuni dei numerosi visitatori che invaderebbero la casa se le visite non fossero limitate ad alcune ore e giorni prestabiliti che risultano indicati all'ingresso.

Ogni delegazione del C.S.F.C., anzi, può dirigere le proprie esperienze nella direzione che considera opportuna, e godere di una totale autonomia e libertà di iniziativa in tutte le operazioni davanti al pubblico e agli altri membri.

Voglio riferirmi ad una ricerca importante portata a termine da una delegazione del centro in Bologna.

Il Sole, l'energia psichica, canali ritmico-magnetici solari

Abbiamo scritto in alcuni paragrafi precedenti di questo libro che il "Sole" è per il C.S.F.C. "una ghiandola endocrina dell'Infinito Corpo macrocosmico che secerne energia psichica e creativa".

Secondo questo concetto, l'umanità del pianeta Terra non è altro che il corpuscolo attivato tramite l'energia psichizzata dalla ghiandola solare.

I compiti del Sole sono ben chiari e sono sorretti da leggi eterne e immutabili. Tutti i soli del cosmo sono *accumulatori*, *trasformatori* e *distributori* della forza creativa dell'Intelligenza cosmica.

Poiché il Sole è una ghiandola endocrina di natura astrofisica,

la funzione del corpuscolo vitale della Terra (l'umanità) è convertita in attiva sul piano biofisico.

In relazione a questo tema, il Centro Internazionale di Studi magnetici di Imola ha costruito nel suo laboratorio sette paraboliche con canali ritmico-magnetici solari di Guglielmo Marconi.

I risultati della ricerca si possono riassumere fondamentalmente in tre punti:

- A) *Suddivisione dell'energia solare attraverso le paraboliche ritmico-magnetiche, costituite da captanti dell'energia di sette colori dello spettro solare. L'energia assorbita è raccolta in un recipiente magnetico naturale attraverso dei canali magnetici. Nel recipiente si raccoglie nuovamente l'energia ritmico-magnetica solare.*
- B) *Trasmissione dell'energia raccolta nel recipiente magnetico ai trecento centri magnetici sparsi in tutto il mondo che fanno ricerca su questo tipo di energia.*
- C) *Utilizzazione di detta energia a livelli anche meccanici e fisici. Tra i primi esperimenti che si sono realizzati la riconversione di quest'energia in un armonio ritmico-magnetico solare.*

Sulla superficie del recipiente, tra una parabolica e l'altra, si sono applicati canali ascendenti. Ossia, sette canali composti da 235 tubi ciascuno. Questi 1.645 tubi ritmico-magnetici dei sette colori dello spettro solare si sommano alle sette paraboliche piccole e ascendenti, con 49 pulsazioni di luce e sette luci fisse. Con questo sistema si può ottenere la ricomposizione di sette piccoli soli identici al medesimo Sole, che potrebbero fornire tutte le sostanze necessarie all'uomo, agli animali e ai vegetali.

Attraverso questo mezzo si potrà ricomporre tutta la materia esistente sulla Terra. Si conoscerà l'inizio della vita e si potranno equilibrare tutte le cellule che vivono sul nostro pianeta.

Sulla superficie del recipiente, tra una parabolica e l'altra, si sono applicati canali ascendenti. Ossia, sette canali composti da 235 tubi ciascuno. Questi 1.645 tubi ritmico-magnetici dei sette colori dello spettro solare si sommano alle sette paraboliche piccole e ascendenti, con 49 pulsazioni di luce e sette luci fisse. Con questo sistema si può ottenere la ricomposizione di sette piccoli soli identici al medesimo Sole, che potrebbero fornire tutte le sostanze necessarie all'uomo, agli animali e ai vegetali.

Attraverso questo mezzo si potrà ricomporre tutta la materia esistente sulla Terra. Si conoscerà l'inizio della vita e si potranno equilibrare tutte le cellule che vivono sul nostro pianeta.

Queste paraboliche ritmico-magnetiche formano parte pure della sperimentazione nel Centro di Geofisiobiopsicoterapia di Nicolosi, come ho potuto verificare.

La comunicazione che trovai su questo tema continuava così:

“Sappiamo che i colori dello spettro solare sono contaminazioni d'energia di altri sistemi solari che compongono il nostro Sole. Con questa conoscenza si potrà avere contatto nel futuro con gli altri sistemi solari.

“E' in progettazione, e presto sarà costruita, una centrale ritmico-magnetica solare, dalla quale si potrà ottenere l'energia elettrica in modo continuativo.

“Sappiamo che l'energia elettrica e l'energia atomica sono sottoprodotti dell'energia solare; pertanto, è possibile in qualsiasi momento assorbirla e neutralizzarla.

“Il Centro Internazionale di Studi Magnetici di Imola, in unione con il Centro di Fraternità Cosmica di Bologna, ringraziano e appoggiano in modo efficace e pratico questa nuova scoperta di

Guglielmo Marconi”.

Le differenti forme di terapia che ricerca il C.S.F.C. sono una sfaccettatura in più della sua attività con mire al futuro. Un’altro aspetto al quale ci stiamo riferendo è la comunicazione con gli esseri dello spazio. Abbiamo analizzato questa comunicazione come risultato delle attività psicosomatiche. Ora desideriamo farlo partendo da un altro reparto di ricerca del centro che funziona già da tempo.

Radio quarta dimensione

Abbiamo già detto che la maggioranza dei membri abituali del centro sono radioamatori. A Valverde (Catania) e a Nicolosi, il centro mantiene due basi di emissione e ricezione.

I radioamatori operano a Nicolosi con i nomi di Haton, Masar, Ohara, Solas e altri, tutti loro ricevuti dal di fuori.

La radio ricevente-trasmittente amatoriale si inaugurò a Nicolosi il 07.06.1975, e ha una antenna di una ventina di metri. Il suo potenziale è di mille watt, ed è stata utilizzata e si utilizza per comunicazioni via radio con l’esterno e tra i componenti del Centro Studi in tutta Europa.

La conversazione che trascrivo di seguito è una fedele traduzione della registrazione in un nastro magnetofonico il giorno dell’inaugurazione dell’antenna a Nicolosi (Catania).

TECNICO

Breck! Breck! Breck!

LORO

Attento! Avanti il Breck!

TECNICO

Qui il Centro Studi Fratellanza Cosmica. Dateci un segno se siete voi dello spazio, se siete Fratelli dello spazio. Cambio.

LORO

Roger! Roger! Stiamo sorvolando la Terra, e cerchiamo un contatto diretto con gli abitanti del pianeta. Breck!

EUGENIO

Fratelli! Fratelli! Fratelli miei, qui il Centro Studi Fratellanza Cosmica! Vi parla l'operatore Eugenio, Eugenio! Trasmettete ancora più chiaro, più chiaro, vi preghiamo, per favore! A voi il Mike, amici; a voi il Mike; a voi il Mike, Fratelli dello spazio. A voi il Mike!

LORO

Roger! Roger! Eugenio, la buona sera. Non so se la Terra ci aspetta. Comunque, vi diamo la buona sera. Breck!

EUGENIO

Ho capito fratelli, ho capito fratelli. Ho capito, fratelli. Io sono qui che registro la vostra comunicazione. Ho capito, fratelli... A voi ancora il Mike!

LORO

Roger! Adesso registra la comunicazione e poi, ti supplico di farla ascoltare. A te una volta in più, Eugenio, il Breck!

EUGENIO

Va bene fratelli. Va bene fratelli. Stiamo registrando. Diteci se passate questa sera alle dieci, alle ore ventidue. Noi aspetteremo sulla terrazza. Dateci conferma!

LORO

Attento, Attento ! Noi non abbiamo orologio, e quindi, dobbiamo regolarci con la clessidra (elettronica).

In tutti i modi, entro un po' proveremo ad atterrare se ci date le vostre coordinate . Ci proveremo, con l'aiuto del calcolatore del computer. Cercate la posizione. Breck!

EUGENIO

Fratelli, anche noi abbiamo registrato, abbiamo registrato. Ora sentiremo nuovamente la registrazione e vedremo un po'. Vedremo cosa possiamo capire, perché la modulazione, l'eco, è molto profondo, molto profondo. Kappa!

LORO

Okay! Okay! Noi attendiamo. Breck!

EUGENIO

Fratelli, fratelli che ascoltate! Vi do l'appuntamento: questa sera, questa sera all'una, all'una, all'una dopo la mezzanotte. Datemi conferma, datemi conferma. A voi il Mike!

LORO

Okay! Okay! Vedremo se possiamo localizzarvi. Breck! Roger! QZR.QZR. Eugenio, diteci se ascoltate! Breck! QZR. QZR. QZR. QZR. Breck!

L'avvistamento, come era stato fissato, ebbe luogo all'una.

L'astronave fu vista da una ventina di testimoni, che furono convocati in quel luogo all'ora stabilita durante la comunicazione radiofonica.

D'altronde, il centro di Nicolosi si trova situato nella traiettoria abituale delle astronavi che partono verso diversi punti dalla base che sembra abbiano su uno dei monti adiacenti all'Etna. Molte volte, durante il tempo che ho passato per fare questo studio su Eugenio Siragusa e la sua opera, vidi degli oggetti luminosi sorvolare i cieli di Nicolosi. In alcune occasioni arrivarono ad intercambiarsi segnali luminosi con i componenti del Centro Studi Fratellanza Cosmica in mia presenza. (VICTORINO DEL POZO...giornalista, scrittore, editorialista spagnolo, autore di 3 libri sull'opera di Eugenio Siragusa).

La tribù di Giovanni

Accanto a questi concetti teorico-scientifici, fatti di divulgazione, esistono altri concetti esoterici ai quali ci stiamo riferendo costantemente, perché se non lo facessimo, non avremmo dato l'immagine completa della realtà che abbiamo presentato.

Giovanni Evangelista, l'apostolo, aveva come simbolo l'aquila. Eugenio Siragusa è ritornato a mettere l'aquila come segno e simbolo della sua opera e del suo operato.

Abbiamo fatto allusione alla tribù di Giovanni, come genesi di una stirpe extraterrestre. Nei componenti di questa tribù, secondo i documenti trovati nel C.S.F.C., germoglia un *gene cosmico* innestato agli albori dell'evoluzione terrestre. Detta tribù sviluppa il *gene solare*, e come tale, i suoi componenti formano parte della tribù solare di Giovanni, enzima evolutivo che attua come lievito della massa terrestre.

Vogliamo finire questo capitolo e questo paragrafo con una comunicazione inerente a questo tema, firmata da Eugenio Siragusa stesso. La comunicazione era stata ricevuta per via telex-sens, metodo telepatico di cui abbiamo parlato precedentemente.

*“I segnati delle dodici tribù hanno preso corpo, e stanno nel mondo viventi e operanti. L'epilogo della divina opera di Cristo si avvicina, secondo gli altissimi valori di Dio. **I segnati** si convertiranno in coscienti, e saranno **chiamati** e istruiti da coloro che rappresentano i reali e celesti poteri del Padre Glorioso. Il giorno che il Padre si è riservato è prossimo!*

I segni sono palesi e comprensibili a tutte le anime che hanno creduto nella promessa del Genio Solare cristo: l'instaurazione del re-

gno di Dio sulla Terra. La sua milizia celeste si è messa all'opera per preparare quanto è necessario, affinché si realizzi la promessa fatta agli eletti. Gioitevi, vostro, fedele servitore della giustizia. Gli uni si incontreranno con gli altri, e saranno un'unica cosa con Colui che è".

I concetti esoterici, mistici, si trovano nel profondo di tutta l'attività, nel senso e nel dinamismo del Centro Studi Fratellanza Cosmica, che anche ha la sua segretaria nazionale in Spagna sotto il nome di Associazione di Studi Fraternalità Cosmica.

I fatti concreti, le particolari manifestazioni, non sono altro che le conseguenze di una struttura, di alcuni concetti sottostanti, che sono la linea guida e informativa di questo racconto.

21. EUGENIO SIRAGUSA, L'OPERATORE DEGLI EXTRATERRESTRI

“Nell'albeggiare del nuovo giorno, la natura si manifestò giovane, nuda, trasmutata, con l'aspetto di donna e con poteri magici nelle sue mani. L'apparizione era avvolta da una triplice ghirlanda di tre colori. Il binario e il ternario si trovavano completati dal quarto. In ognuno dei quattro angoli della ghirlanda apparirono un angelo con il manto azzurro e l'aureola, un aquila gialla con le ali azzurre e l'aureola, un leone di color oro e l'aureola e un toro senza aureola. Si era consumata la trasmutazione, e nuovamente l'aquila era inviata sulla Terra come messaggero del Sole”.

(ELEUZEL)

In una sessione di spiritismo tenutasi a Torino nel novembre 1975, si domandò alla medium sull'identità e il significato di Eugenio Siragusa, su alcune delle sue prove e certe personalità extraterrestri con cui sempre ha detto di essere in contatto. Alla sessione assistettero cinque persone. Le risposte della medium furono registrate su un nastro che è stato conservato come testimonianza.

In un determinato momento la medium ricevette questa domanda:

- Chi è Eugenio Siragusa?

La sessione era entrata nel suo momento centrale e la medium si trovava in trance. La sua risposta fu la seguente:

- ***Eugenio Siragusa è una persona colta, che gover-***

na altri corpi celesti; è extraterrestre.

Interrogarono nuovamente la medium sulla sua affermazione inerente al fatto che Eugenio Siragusa governasse i corpi celesti. E la risposta della medium su detti corpi fu:

- Sono extraterrestri.

Conobbi questo racconto attraverso le labbra di uno dei partecipanti alla sessione, che precisamente andò a trovare Eugenio Siragusa per riferire questo fatto durante il mio soggiorno lì. Lo trascrivo qui, perché è un dato complementare. Né la medium, né i presenti alla sessione conoscevano Eugenio Siragusa, né avevano avuti contatti con lui. In ogni caso, non ho visto in nessun documento del C.S.F.C. che si affermi di Eugenio la sua provenienza extraterrestre.

Ritornando a raccogliere il racconto già esposto all'inizio del libro, possiamo dire che Eugenio ebbe il suo primo incontro visivo con un Ufo nell'anno 1952, il 25 marzo, data del suo compleanno. Egli venne preparato telepaticamente per conoscere le sue vite precedenti per un periodo di dieci anni, per arrivare ad un incontro personale con gli extraterrestri nell'aprile 1962, alle ore ventuno e dieci, a 1.200 metri sul monte Manfrè, uno dei crateri spenti dell'Etna. In quell'occasione si incontrò fisicamente con Asthar Sheran e Ithacar. Due anni dopo, nel 1964, e sempre sull'Etna, a Ragalna, andò incontro ad un oggetto volante di dodici metri di diametro e realizzò il suo primo viaggio spaziale fino alla Luna Nera. Abbiamo raccontato già l'evento di questo viaggio. Fu il comandante della nave extraterrestre Woodok a guidare in questo viaggio fatto da Eugenio e da altri terrestri accuratamente scelti.

Sono passati dodici lunghi anni. Eugenio Siragusa e la sua opera hanno compiuto un quarto di secolo. Il suo Centro Studi

Fratellanza Cosmica ha delegazioni in tutti i paesi del mondo, anche in Spagna, con delegazioni a Vigo, Barcellona, Madrid e Saragozza.

La storia che stiamo raccontando non è solo quella di Eugenio, ma anche quella del suo ridimensionamento. Quindi, ogni capitolo di quest'opera porta il nome di una delle sue importanti reincarnazioni. Trascrivo un paragrafo apparso in un giornale italiano il passato 14 agosto 1976 a proposito delle vite di Eugenio Siragusa:

“Sono alla mia settima reincarnazione, che è l'ultima. Venni al mondo molti millenni fa, nell'isola di Poseidonia, e mi chiamavo Barath. Fu iniziato nell'amore verso tutti i fratelli di coloro che poi furono chiamati esseni e che non erano di questo mondo. Come tale vissi per quarantanove anni. Ma quando avevo solamente ventidue anni, prima che l'Atlantide affondasse, ricevetti l'ordine superiore di spostarmi fino la nascita del Nilo, dove incontrai a coloro che si erano rifugiati, perché l'Atlantide si incontrava in fase negativa. Mi chiamarono Ermete Trismegisto, e personalmente li portai l'esperienza della conoscenza che avevo acquisito in Poseidonia. In quel tempo delle tre Porte d'Oro insegnai quanto sapevo e lasciai scritti numerosi libri che sarebbero serviti successivamente per dottrina. Ai quarantanove anni, come già ho detto, passai ad un'altra dimensione. Ritornai sulla Terra dopo di un tempo, sotto le spoglie di un semplice pescatore tra i pescatori. Era Giovanni, l'apostolo, e vissi la lunga vita dell'apostolato di Cristo. Poi sono stato Giordano Bruno. Poi Alessandro Cagliostro. Sono stato pure Grigorii Rasputin e, infine, fui e sono Eugenio Siragusa”.

Eugenio Siragusa, l'uomo che senza abbandonare il pianee-

ta Terra ha superato il quoziente d'intelligenza di un venti per cento, quando la maggioranza dei terrestri non raggiungono più del 4,3 per cento, l'uomo che si è incontrato fisicamente con i fratelli dello spazio diciannove volte, il siciliano che dall'essere un semplice impiegato del dazio si è convertito *nell'operatore degli extraterrestri* più importante del secolo, ha anche il potere e la saggezza per chiarire chi sono gli extraterrestri, da dove vengono, che cosa vogliono da noi, come possiamo comunicare con loro e tante altre domande che qualsiasi lettore desidererebbe fare prima di concludere questo libro. Queste risposte costituiranno precisamente l'epilogo della serie di conversazioni avute con lui, la fine di una storia che può risultare in apparenza allucinante, e forse lo è per coloro che non vedono e non sentono più in là del proprio naso. È segno d'intelligenza non negare nulla a *priori*. È indizio di saggezza ammettere che l'uomo è soggetto ai limiti del tempo e dello spazio e che questi limiti possono essere superati da qualcuno in un preciso momento.

Gli extraterrestri: chi sono, da dove vengono, che cosa vogliono da noi

- Lei dice di essere in contatto con gli extraterrestri. Alcuni lo chiamano il loro ambasciatore. Lei dice di essere un loro *operatore*. Questa condizione, è una sua esclusiva? E se non lo è, che pensa degli altri? Quanti operatori crede che ci siano nel mondo?

- Nel mondo non saremo più di cinquanta. E i predisposti o

iniziati un centinaio. Questo è un segreto per gli iniziati.

- Lei dice di essere uno dei pochi scelti, uno degli operatori degli esseri dello spazio. Quando ebbe un incontro fisico con loro per la prima volta?

- Nel mese di aprile 1962, nel pendio del monte Manfrè, un monte di forma circolare, dove sono andato molte altre volte per colloquiare con loro. L'incontro si produsse alle ore ventuno e dieci. Mi stavano aspettando Asthar Sheran e Ithacar. Mi diedero un messaggio per i capi di stato, riguardante all'utilizzo delle armi atomiche. Quando finì il mio colloquio con loro, salì correndo sulla vetta del monte ed ebbi il tempo giusto per vedere decollare la astronave dal fondo del cratere spento.

- Quante volte si è incontrato con loro?

- Lungo questi venti anni circa diciannove volte.

- Quante volte ha viaggiato nelle loro navi spaziali?

- Una sola, come già vi ho raccontato. Fu un viaggio che durò circa venti minuti, e durante lo stesso mi portarono alla Luna Nera. Con me viaggiarono altri terrestri. Durante questo tempo abbiamo percorso più di quattrocentomila chilometri.

- Con quali extraterrestri ha comunicato ? Potrebbe dirci i loro nomi?

- Ho comunicato abitualmente con Adoniesis, Ithacar, Link, Woodok, Asthar Sheran...

- Da dove provengono?

- Provengono da diverse parti. Dalla nostra galassia e da altre galassie. Tutti loro sono membri della Confederazione Interstellare, che comprende diversi sistemi planetari. Si definiscono come abitacoli dell'Intelligenza Divina. E come tali coordinano la colonizzazione dei mondi in formazione e tutelano le rispettive specie. Adoniesis è originario di Marte e Asthar Sheran proviene da Venere. Adoniesis è uno scienziato che si occupa della biologia pura. Tra i segreti che mi comunicò, divulgai un messaggio sulla natura non virale del cancro. Questo comunicato me lo diede nell'ultimo incontro nella valle dell'Aquila, nelle prossimità dell'Etna. Asthar Sheran è il capo santo che ha a suo carico il comando della flotta in missione sul nostro pianeta.

- Come sono gli extraterrestri? Assomigliano a noi?

- Come tratti somatici sono come noi. Ma con alcune differenze in quanto al colore della pelle, statura e altri aspetti meno importanti. Alcuni misurano fino a tre metri di altezza. Ci sono biondi e con la carnagione abbronzata; altri, di un colore verde. Alcuni hanno le braccia unite al torace con una specie di membrana; altri i piedi con le dita saldati, come una specie di palmipedi. In generale, posso dirle che la loro bellezza e le loro sembianze sono enormemente superiori a quelli dell'uomo.

- Come li definirebbe lei da un punto di vista psicosomatico?

- Sono esseri evoluti, creature di una grande longevità, che si approssimano molto alla perfezione. Normalmente sorpassano i mille anni. Alcuni possono arrivare a vivere in una sola vita milleduecento anni. Se ci paragoniamo a loro, noi siamo degli autentici selvaggi. Inoltre, si possono perfezionare mediante tutte le loro esistenze e le loro reincarnazioni coscienti.

- In un certo modo, vuol dire che non muoiono, che la morte per loro non è come per noi la fine di una vita?

- La morte non esiste. Quando per i Fratelli Superiori finisce la funzione del loro corpo, esiste un periodo di riposo per lo spirito, equivalente, nelle nostre misure, a circa quattrocento anni. Poi avviene un cambio di dimensione o si reincarnano in un altro corpo. Lo spirito non riposa mai. Sta in costante evoluzione, in una costante rinascita, fino a raggiungere il massimo grado di perfezione e ritornare a Dio, da dove proviene.

- Di che cosa si occupano normalmente gli extraterrestri? Studiano? Lavorano?

- Poiché hanno ereditato dal Padre la conoscenza, non hanno bisogno dell'esperienza. Le loro scuole sono di perfezionamento. Lavorano come noi, ma non sviluppano sempre la stessa attività, bensì cambiano sistematicamente ogni certo tempo. Tutti devono sapere pilotare le astronavi, incluso le donne. Il teatro è la loro passione. Si nutrono di cibi previamente digeriti lavorati con macchinari speciali; in questo modo non producono rifiuti. Dormono già da bambini in letti anatomici e non si appoggiano sui cuscini.

- L'amore, in concepimento, le relazioni, il matrimonio, sono come sulla Terra?

- L'atto del concepimento e della gestazione sono universali. Concepiscono come noi e la gestazione dura nove mesi. Possono procreare sempre, fino agli ultimi anni della vita.

Ma il matrimonio per loro non è come per noi un contratto viziato da interessi economici o motivazioni istintive. Le loro unioni sono caratterizzate di spiriti evoluti, e che per prima inizia con la bellezza spirituale. Quando un uomo e una donna desiderano vivere insieme, lo fanno immediatamente senza nessun rituale. Naturalmente, soddisfanno le loro necessità fisica, ma dopo un periodo d'astinenza praticato coscientemente. Tutti sentiamo la necessità di concepire. Loro hanno l'atto del concepimento in un'alta concezione, e si preparano coscientemente prima di portarlo a termine.

- Sono più sviluppati di noi in cultura, scienza e società?

- Infinitamente più sviluppati. La loro scienza ci avvantaggia in millenni. Non hanno malattie né patiscono necessità economiche, perché tutti possiedono il necessario. Tra di loro il denaro non esiste. Anzi, sono arrivati ad essere tanto coscienti, che amano il loro prossimo come se stessi. Conoscono il male ma non lo praticano, conoscono l'odio ma amano. Sono più vicini alla verità di quanto possiamo immaginare.

- Perché non fanno sapere della loro esistenza in modo definitivo?

- Fanno sapere che esistono, ma con una logica particolare, che non è la nostra. Lo fanno con una metodologia che ha come obiettivo una presa di coscienza tale, che deve essere una convinzione intima, incrollabile. Le cause che l'edificano, sviluppano gli effetti positivi desiderati per una trasmutazione interiore.

- Che cosa vogliono dirci gli extraterrestri?

- Ci ammoniscono, per farci diventare coscienti che loro sono una forza operante che governa l'universo e l'umanità e nessuno può sottrarsi a questa legge. Solo sviluppando i sentimenti più evoluti l'umanità si potrà salvare. Non posso aggiungere altre cose, perché devo mantenerle in segreto.

- Perché sono sulla Terra?

- La presenza sulla Terra degli dei del cielo non è un avvenimento nuovo, bensì antico. In questo tempo la loro presenza si è rivestito di un nuovo abbigliamento e di una nuova metodologia operativa molto più vicina alla nostra capacità di comprendere e di ridimensionare i concetti basilari della rivelazione avuta nel passato. Nulla è cambiato sulla loro libertà per scegliere soggetti che abbiano delle qualità particolari psichico-spirituali, qualità che conoscono bene e che sono indispensabili per una precisa programmazione e per un proficuo contatto con le loro superiori coscienze.

- Oltre a questo aspetto dell'incontro e contatto con i programmati, quali altri obiettivi hanno su di noi?

- La loro presenza e il loro intervento mirano fondamentalmente al controllo della corsa nucleare nel mondo e le sue conseguenze sul nostro pianeta e su altre sfere, in caso che si scatenasse una guerra atomica nuovamente. Gli enormi mezzi tecnologici che possiedono, i nostri Fratelli Superiori, li hanno permesso di sapere che gli esperimenti nucleari hanno messo in rilievo l'accentuarsi gravemente la vibrazione igneo-cosmica dell'anello magnetico-sferico del pianeta che abitiamo, e una perturbazione nello stesso che colpirebbe pure l'attività cosmofisica e cosmoeenergetica degli altri pianeti del nostro sistema solare e della nostra galassia. Possibilmente lei non è a conoscenza che una delle ragioni per cui decidettero gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. a sollecitare ai loro rispettivi implicati nella guerra arabo-israeliana dei Sei Giorni a finirla immediatamente, fu la costante presenza di formazioni di Ufo individuati dai radar tanto sul Cremlino quanto sulla Casa Bianca. Al telefono rosso si parlò della possibilità di un loro intervento nel conflitto... Per quella stessa data l'agenzia T.A.S.S. ammetteva il fatto degli UFO come una realtà...

- Per gli extraterrestri, esistono limiti di tempo e di spazio? Hanno accesso al passato e al futuro?

- Gli extraterrestri entrano nel tempo e nello spazio e possono scrutare il passato e il futuro con libertà. Di fatto hanno scrutato il nostro futuro e hanno trovato mali irrimediabili. Conoscono anche, molto meglio di noi, il nostro passato storico dall'inizio di essa. Gli extraterrestri appartengono a una confederazione di circa seicento costellazioni.

- Fino a quale punto sono evoluti? Gli opposti, in

loro, sono riuniti armonicamente ?

- Il carisma degli extraterrestre è una carica di alto potenziale di sentimenti, che consente l'unione tra anime gemelle; quindi, non esiste il matrimonio, né il divorzio, né l'adulterio. Esiste solo l'amore carismatico. Sono spiritualmente coscienti della verità. Hanno superato l'egoismo, l'orgoglio. Molti, ancora, non rivestono i valori astrali. Hanno, di fatto, due parti di materia e due parti di astrale; dunque, non possono fondersi in uno, ma sanno che questo è possibile attuando con carisma e con amore più altruista e non egoista. La fusione perfetta è conseguita solamente per coloro che possiedono quattro parti di astrale e che si chiamano spiriti solari, perché il loro mondo sono gli astri.

- Potrebbe indicarci i gradi di extraterrestri che lei conosce e che esistono?

- Esistono tre categorie di esseri nel cosmo:

- A) Gli spiriti puri.**
- B) Gli spiriti astrali.**
- C) Gli spiriti materiali.**

“In senso discendente, gli spiriti puri sono la causa degli spiriti astrali, e gli spiriti astrali, la causa degli spiriti materiali. Non voglio dire che siano tre cose diverse, bensì tre movimenti differenziati dell'Energia Creativa e Intellettiva del cosmo o Dio. Quando dico spiriti materiali, intendo che potenzialmente in quelli esseri esiste l'aspetto trino di Colui che è la causa di

se stesso e di tutte le cose manifestate e non manifestate. Gli extraterrestri che io conosco appartengono alle categorie A e B, ma non escludo di conoscere bene anche le classi intermedie, che si trovano, nei piani discendenti e ascendenti, tra A e B, tra B e C, tra C e B e tra B e A. Dio si autodetermina, si autodefinisce, si automanifesta.

- Esistono questi esseri tra di noi? Possiamo averli accanto, vederli?

- Esistono sulla Terra circa sei milioni di extraterrestri. La gente non li vede, ma ci sono. Addirittura circolano tra di noi con sembianze apparentemente terrene, ma solo sono riconosciuti dagli iniziati, grazie al potere attrattivo che emanano e per il loro straordinario fascino magnetico.

- Si dice che ci sono numerose basi extraterrestri nel modo. Lei crede che hanno anche delle basi in Spagna?

- “Noi, extraterrestri, non abitiamo solo sul territorio spagnolo. Abbiamo delle basi permanenti in tutti i continenti del pianeta. Possediamo basi di appoggio e di operazione negli oceani e nello spazio esterno, compreso il vostro satellite Luna. Controlliamo il sistema solare già da remotissimo tempo e siamo venuti costantemente sulla Terra nei periodi atlantideo, lemuriano, egizio e nei momenti critici della vostra storia evolutiva. La nostra permanenza sul vostro pianeta si è prolungata per lungo tempo. Ora siamo nuovamente presenti, perché si trova prossima l'edificazione del rinnovamento e il compimento di tutto quello che è stato detto, scritto e tramandato ai po-

steri per Colui che gli uomini crocifissero. Proviamo con tutti i mezzi di mettervi in uno stato di pentimento e farvi diventare coscienti della verità. Ma con vivo dispiacere constatiamo lo scetticismo e l'incapacità nell'accettazione dei valori universali della verità del tempo di tutti i tempi. Voi, terrestri, ignorate la vera natura di Dio. Noi conosciamo la Sua vera, divina ed eterna natura vivente e interpretiamo con riverenza e devozione la sua immutabile legge. Voi, terrestri, rifiutate la sua legge, anteponevole la vostra. Voi, terrestri, sapete molto bene che il male intenta decisamente provocare la vostra completa autodistruzione, ma dovete sapere anche ciò che è stato detto e scritto. Il tempo del compimento divino è venuto. Chi abbia udito, oda".

La macrobiotica, la Bibbia, la reincarnazione, la comunicazione con il mondo microbico e altri segreti svelati

Nei capitoli precedenti abbiamo analizzato concetti di comunicazione. Nelle domande che mancano per concludere questa conversazione con Eugenio, che in un certo modo vuole essere una espressione di se stesso e del suo compito, proveremo a portare a termine questi concetti, confermarli o semplicemente ricordarli da un'altra angolatura.

- Signor Siragusa, perché crede che gli extraterrestri abbiano scelto lei?

- Io lavoro con queste coscienze già da venticinque anni e conosco perfettamente la loro logica. Anche la mia programma-

zione fu precedente alla mia nascita, ed ebbi un compito predestinato. In verità, tutto quello che mi è accaduto e mi accadrà è successo già nel tempo. Questa legge coinvolge a tutti, sebbene in casi particolari può intervenire l'eccezione, il cambio per un valore superiore, che può trasmutare la stessa legge. La mia attività operativa è in perfetta sintonia con la volontà una, e non credo di essere in grado di disubbidire o di prendere decisioni nel fatto di produrre una causa senza avere coscienza degli effetti che posteriormente possa sviluppare.

- Quali condizioni ci devono essere affinché questi esseri possano contattare l'uomo?

- Una buona, chiara e positiva disposizione può invitare a questi meravigliosi esseri coscienti in Dio a entrare in sintonia con gli esseri umani che si predispongono a sviluppare progressivamente uno stato di fraterna devozione, e anche una sensibilità verso i reali valori universali.

- Che ne pensano di lei in questo momento i suoi concittadini, la sua famiglia, sua moglie?

- Alcuni mi ritengono un folle. Credono che soffra di allucinazioni. Ma non mi importa niente di quello che si dice con tanto ironico scetticismo. Anche Galileo, Marconi e tanti altri furono ritenuti matti...Io vedo molto più in là del mio naso e sono portatore di una verità incontrovertibile. La mia verità fa male alla massa e non può essere accettata facilmente. Gli extraterrestri mi diedero un messaggio per mia moglie, nel quale le dicevano che mi doveva lasciarmi in pace per compie-

re la mia missione di operatore terrestre . Mia moglie non è cosciente della realtà che mi circonda, e quando succede tale cosa può sopraggiungere il trauma. In qualche occasione in cui mi comunicai con loro in sua presenza, fu invasa dal panico. Solo chi è evoluto, può sentire e vedere senza timore dove gli altri non vedono né sentono.

- Vorrei porle qualche domanda sul tema della Bibbia. In quale senso bisogna prendere la Bibbia?

- La bibbia, in verità, ha tre aspetti:

A) Spirituale.

B) Astrale.

C) Fisico.

“E’ facile dedurre di questo la natura trina di coloro che furono gli edificatori, perché erano coscienti dei valori manifestati dell’Energia Creativa (Dio).

- Alcuni affermano che nella Bibbia gli angeli e altre manifestazioni di personaggi straordinari si riferiscono agli extraterrestri. Lei che opinione ha?

- Che veramente è così. Non solo l’episodio di Ezechiele, bensì anche quello della balena di Giona, gli angeli che custodivano il sepolcro di Gesù, i visitatori che incontrò Abramo... La Bibbia non solo contiene la nostra storia, ha pure il loro intervento nei nostri destini nel passato, nel presente e nel futuro.

- E' vero che la Bibbia ha subito dei cambiamenti e manipolazioni che oggi rendono difficile la sua comprensione?

- L'interpretazione della Bibbia è stata deformata in seguito all'uso e al costume degli speculatori, di coloro che ebbero e hanno il monopolio della vera realtà del significato intrinseco delle Scritture bibliche. Perciò stato detto e scritto: "Voi non potrete entrare nel regno dei cieli, e non permettete che altri entrino". Ma il tempo della rivelazione della grande verità è prossimo, e tutti potranno comprendere. Lo Spirito della Verità è già sulla Terra.

- Chi si deve seguire: Geova, Yhavè, Budda, Confucio, Allah, Cristo?

- Gli aspetti sono diversi, ma la fiamma è unica. La missione di Cristo sulla Terra non è ancora completata. Tutte le missioni di tutti i profeti di tutti i tempi hanno avuto riscontri forzosamente positivi per la realizzazione di alcuni valori eterni importanti del Dio Vivente e operante sulla dimensione psico-fisico-spirituale. Lo sviluppo della coscienza dell'uomo vivente in questo mondo ha avuto in tutti i tempi i propri maestri, o meglio, rettori del cosmico sapere. La legge è una e la luce creatrice è una, sebbene sia poliedrica la sua manifestazione. Noi non prendiamo posizione in quanto alle religioni, benché leghiamo in perfetta armonia una rivelazione con l'altra, e ciò in riferimento alla evoluzione della specie vivente sul pianeta Terra rispetto alle altre specie molto più vicine alla vera conoscenza di Colui che è. Per noi non esistono religioni.

Esiste la verità, l'Archetipo di tutto quello che si manifesta in mille modi e in mille forme attraverso gli strumenti posti a disposizione dalla Sublime Intelligenza del cosmo.

- E' Israele l'unico popolo eletto?

- E' stato detto e scritto: "Io sceglierò il popolo che non è il mio popolo", e ciò a causa della disubbidienza ai doveri che il popolo di Israele doveva compiere secondo i disegni degli antichi profeti. Numerosi geni cosmici circolano con missioni diverse. Cristo è l'Essere patronimico del nostro sistema solare, e la sua legge rivelata è stata offerta a tutti gli uomini di questo pianeta, senza eccezione.

- Lei crede che gli arabi e gli israeliani possano arrivare a incontrarsi in un luogo giusto nel loro territorio?

- Tra gli arabi e gli israeliti esiste un conflitto di valori inferiori, molto più profondo e intimamente legato ad un valore esoterico assai più importante per il futuro dell'umanità del terzo millennio. Dello scontro di questi due valori è destinato a uscire, a germogliare, un nuovo valore che nulla ha che vedere con un territorio, bensì con una cosa ben distinta che il tempo metterà in evidenza.

- Quale ruolo crede che svolsero i templari nella storia dell'umanità? Furono così perniciosi come si è preteso?

- In tutti i cicli evolutivi particolari appaiono le forze psichiche che equilibrano e coordinano secondo un programma

stabilito, per consenso di coloro che sono e saranno i guardiani del tempio. Conviene discernere i veri dai falsi. È stato detto e scritto: “Per i loro frutti li conoscerete”.

- Lei è d'accordo con la teoria che afferma che l'hatha-yoga è di origine extraterrestre?

- L'India ha ricevuto molto dalla storia che l'Atlantide sviluppò sotto la direzione degli extraterrestri in un periodo molto propizio per lo sviluppo di una genetica informativa fisico-spirituale dell'uomo di questo pianeta. È vero, inoltre, che qualche attività come l'hatha-yoga dovrebbe servire a un gruppo etnologico particolarmente necessario per la sua autorealizzazione, differente da altri sistemi di autorealizzazione adoperati da altri gruppi.

- In numerosi episodi della Bibbia, in documenti agiografici, si trovano casi di comunicazione dell'uomo con la materia, con i mondi inferiori. Considera che sia possibile la comunicazione e il dominio del mondo microbico?

- Se si conosce il sistema di comunicazione, è facilmente possibile. Ma la scienza terrestre non si è preoccupato di questo. La nostra scienza si è preoccupato più di uccidere che di comunicare, di sviluppare i presupposti ideali per una conoscenza reale dell'attività che esercita la vita di questi esseri viventi che chiamiamo microbi. L'attività prodigiosa dei microbi si sviluppa in un piano armonico di un edificio ascendente e costruttivo. Non accade così quando questo piano armonico soffre di uno squilibrio coercitivamente da una situazione sbagliata. Con

una colonia di microbi si può colloquiare solo quando si trovano in una posizione di particolare predisposizione. Questa predisposizione è sempre quella dell'amore. Il sistema non è difficile se ci dedichiamo alle onde ultrasoniche e facciamo ricerca in questo senso. Le colonie dei microbi sono sensibilissime, e se il luogo del colloquio è giusto, non sarà difficile programmarli positivamente con valori operativi desiderati da noi. Se siamo capaci di addestrare un cane, un gatto, un cavallo, non vedo perché sia impossibile farlo con i microbi. Tutti gli esseri viventi possono essere programmati, ma con l'amore. L'uomo dovrà prima amare per poter educare, e programmare poi in armonia gli esseri che dipendono da lui.

- Che ne pensa della vivisezione?

- La vivisezione è una pratica di cinica crudeltà che offende la dignità umana. Mi perdoni per la brevità della risposta, ma non sono necessarie molte parole per esprimere il nostro sdegno e la nostra totale disapprovazione verso queste azioni orrende che la scienza senza coscienza mette in pratica, provocando aberranti e insopportabili sofferenze agli animali che noi amiamo.

- Che ne pensa della macrobiotica?

- La macrobiotica (le rispondo con il parere di Adoniesis) è il "sistema che informa naturalmente e con coscienza intelligente gli alimenti necessari per nutrire il corpo e l'anima. Quindi, gli elementi contaminati non vi possono consentire una totale realizzazione di questo equilibrio. Mancano i presupposti ideali

per una simbiosi armonica degli elementi che collaborano nella strutturazione positiva degli alimenti macrobiotici. Le cause positive non esistono, perché l'aria, l'acqua e la terra sono contaminati e l'humus vitale è in processo di squilibrio. Sarebbe necessario annullare le cause negative per ottenere effetti totalmente positivi. Ma la scienza è incosciente e la passività dei più non permette di aspettare molto per la soluzione dei vostri problemi”.

- L'uomo è soggetto alla morte. Che succede con l'anima quando il corpo muore? Si reincarna?

- L'energia vitale o anima deve sottomettersi pure alle leggi che regolano l'intero cosmo. Nulla si fa senza un preciso ordine di successione. Tutto alita, ma chi riesce a superare nel più breve tempo gli stadi di purificazione, si reincarna prima per poter anticipare il suo ultimo stato di purificazione. Il vagare delle anime nello spazio non è altro che un castigo o purificazione in attesa di un altro giudizio, e quanto più duro sarà stato più dovrà aspettare per unirsi ad un nuovo corpo e portare a termine la sua reincarnazione. Ogni anima riceverà secondo quanto abbia dato sulla Terra nel corso della sua vita. Non è detto che tutte le anime ritornino a reincarnarsi nello stesso pianeta della loro ultima provenienza. Possono molto bene reincarnarsi secondo il loro grado di evoluzione in qualunque altro mondo abitato e continuare lì la loro purificazione e la loro scalata spirituale. L'energia che si stacca di tutti gli esseri viventi forma una rete di comunicazione attraverso l'intero cosmo. Siamo uniti da questa rete infinita con la fonte dell'energia vitale creatrice di tutte le cose. Questo è il grande

mistero che non tutti riescono a comprendere, ma quando riusciremo a capire questo perfettamente, saremo arrivati alla comprensione della nostra vera essenza e del nostro origine divino.

- Come avviene la reincarnazione?

- Noi non siamo quelli che si reincarnano fisicamente parlando, non siamo altro che lo strumento del reale valore che si reincarna: lo spirito. E lo spirito non ha nome, né riposa mai, bensì opera instancabilmente.

- Quanti cicli di reincarnazione ha l'uomo?

- I cicli normali di reincarnazione nell'uomo sono sette. Ma questi possono interrompersi per morte violenta, per essere immediatamente iniziati di nuovo. Ad esempio: se un uomo destinato a vivere novanta anni, cessa la sua vita per morte violenta all'età di cinquanta (morte per difetto), questo uomo ritornerà a reincarnarsi immediatamente per completare il processo e vivrà, quindi, solamente quaranta anni fino a completare il ciclo. È la legge.

- Può un'anima rifiutare di reincarnarsi?

- Quando le anime si separano dai corpi, rimangono per un certo tempo in un stato di riposo (che si può paragonare come il concepimento), in attesa di un nuovo destino sul piano tridimensionale o sul quadridimensionale. Un'anima non può rifiutare di reincarnarsi in quanto che, trascorso il periodo di



27. Foto del cratere spento dell'Etna, dove Eugenio Siragusa ebbe un incontro con i fratelli dello spazio più di vent'anni fa. In numerose occasioni si è ritirato in questo luogo per contattarsi con loro.
(Foto realizzata da Orazio Valenti, al tempo operatore del C.S.F.C.)



28. Piramide "biodinamica" installata nel C.S.F.C., nella villa de Nicolosi, prossima alle pendici dell'Etna. (Foto concessa da Orazio Valenti, operatore del C.S.F.C.)

riposo, entra in uno stato di coscienza che gli dà la misura della necessità di perfezionarsi attraverso una nuova reincarnazione.

- Per lei, che cos'è l'uomo?

- L'uomo è sconosciuto. L'uomo non è, in realtà, involucro fisico, bensì intelligenza, luce immortale, prigioniera volontaria della materia, della carne. L'uomo è un cosmo in miniatura, padrone del tempo e dello spazio, ancora cieco e sordo, per non aver saputo vedere quello che realmente è: luce vivente di Colui che è. L'energia materiale che dovrebbe servirgli si ribella, ma egli un giorno conseguirà dominarla e di essere libero, libero da vero.

- Come definirebbe Dio?

- Dio si autodetermina, si autodefinisce, si automanifesta, si autoprogramma. Dio, in quanto Intelligenza del tutto, manifestato e non manifestato, si espressa a se stesso secondo le sue necessità. Si differenzia creando per se stesso che determina su continuo divenire. È Colui che è, perché è onnipresente, e, pertanto, è presente in ogni atomo di qualsiasi cosa. Egli è la causa primaria di tutti gli effetti.

- Chi è, secondo lei, Gesù-Cristo?

- Gesù è il figlio dell'uomo. Cristo è il figlio di Dio.

- Perché fa questa distinzione tra Gesù e Cristo?

- *Cristo è il figlio di Dio. Gesù è il figlio dell'uomo. Cristo è sublimazione astrale. Gesù è sublimazione fisica. Cristo è genio solare o verbo solare. Gesù è il genio planetario, perfezione relativa dell'essere cosciente della verità universale. Cristo non è Gesù, ma sta in Gesù, e attraverso il suo corpo espressa la sua divinità trina. Cristo non è Dio. Cristo è la espressione purissima di Dio, ma non è Dio. Dio illumina Cristo. Cristo illumina Gesù. Gesù illumina l'uomo che non è cosciente della verità. Somiglia ad un processo di compenetrazione, ma in realtà è una programmazione dell'Intelligenza Divina del creato e dell'increato. L'uomo della Terra ha ricevuto da Gesù-Cristo la forza iniziale della volontà ascensionale, anche i modi con cui detta forza è stata data ha presupposto paura, morte e dolore. L'uomo potrebbe ascendere evitando il dolore e in breve tempo arrivare ad essere cosciente della sua reale identità. Gesù Cristo insegnò principalmente il modo di arrivare felicemente alla conoscenza e, quindi, alla coscienza di se stesso in Dio. Era una programmazione che , tuttavia oggi, è in pieno svolgimento. Il traguardo nel tempo era fissato, e questo lo confermerà Gesù nel prossimo ritorno.*

- Maria è madre di Cristo, di Gesù , di Dio?

- *Maria non è madre di Gesù Cristo, e nemmeno madre di Dio. Potrebbe Dio, l'Assoluto, il Tutto, avere una madre, se Egli Stesso è padre e madre congiuntamente? Maria era la madre di Gesù, l'abitacolo fisico del futuro Cristo, e fu scelta dall'Intelligenza, perché era strumento purissimo e idoneo per contenere la grandezza di Gesù. Costui poi diventa Cristo, dopo il battesimo che ebbe luogo nel fiume Giordano per opera di*

Giovanni Battista. In quel momento si accende in lui la luce cristiana, convertendolo in Gesù Cristo. Voglio ricordare che Gesù non dice mai: "Io sono Dio". Afferma sempre: "Mio Padre ed Io siamo una medesima cosa", facendo capire con ciò che possedeva la coscienza di Dio in Dio, ma non era Dio.

- Che relazione c'è tra Cristo-Dio-uomo?

- Lo Spirito Santo è il principio; Dio, il cosmo; Cristo, l'universo. Lo strumento dello Spirito Santo è Dio; di Dio, è Cristo; di Cristo, è Gesù; di Gesù, è l'uomo. Ma l'immagine che si concretizza, che si vuole esprimere, che vuol essere, nasce dal principio. Dio è l'Idea manifestata (Ego sum= io sono), per volontà dello Spirito Creativo o Spirito Santo. Non può essere senza che Egli lo voglia, perché lo Spirito Creativo vuole che sia l'Idea manifestata, il Tutto manifestato, è Dio, il cosmo. Cristo appare come la sua volontà, l'Idea manifestata di Dio essendo, l'Idea stessa, nel valore del principio o Spirito Santo.

- E' vero che Gesù è già ritornato ?

- Disse che sarebbe ritornato in mezzo a noi. Bene, è già tra di noi. E con Lui diversi apostoli e una numerosa schiera di messaggeri dell'Universale Intelligenza. Molto hanno dimenticato ciò che fu detto e scritto: "Il tempo passerà, ma le mie parole non passeranno". E pure: "Tutto quanto vi ho detto accadrà prima che passi questa generazione". Non credo che passi molto tempo prima che questo si compia. Le manifestazioni sulla Terra e nel cielo sono evidenti, chiare e inequivocabili.

- Uno dei segni della fine sembra che sarà il ritorno visibile di Elia. Alcuni lo hanno identificato con Zilliam Brahnan, lei che ne pensa?

- La notizia mi lascia perplesso. Elia nascerà quando Dio vorrà, e le posso assicurare che non lo farà prima della venuta del Figlio dell'Uomo sulla Terra. Zilliam Brahnan può essere che sia stato illuminato da Elia, ma non è Elia. Questo caso, come tanti altri, può formar parte di una programmazione voluta ed eseguita per volontà degli Esseri Superiori che costruiscono i presupposti ideali per instaurare il regno di Dio sulla Terra.

- Crede che la data del giudizio sia prossima? Conosce la data esatta?

- Il Signore ci ha dimostrato chiaramente che la data del giudizio non deve essere molto lontana. È stato detto e scritto: "Nessuno conosce il giorno né l'ora". Sarebbe in verità troppo comodo conoscere la data prima che finisca il processo. Questo non è che un epilogo e la sentenza è prossima ad essere pronunciata. Che ognuno faccia un buon esame di coscienza. State attenti, perché la giustizia viene per saziare la giustizia; la pace, per saziare la pace, e l'amore, per unire gli uomini di buona volontà. I prossimi segni vi annunceranno tutto questo.

EPILOGO

“Il pozzo dove fu colmata la sete del servo che incontrò Rebecca, si seccò e non diede più acqua. I sacrifici e gli olocausti non si realizzarono in nessun monte, e solo continuarono ad esseri grati a Dio i cuori degli eletti. Oggi vengono raccolti dai quattro punti cardinali coloro che furono la semenza nell'era dei pesci. La parola si va comunicando a tutti come prologo della grande venuta di Colui che rivelerà la verità delle cose senza veli né parabole. L'amore e la giustizia chiuderanno il ciclo di questa generazione e apriranno l'orizzonte del cosmo a una nuova era protagonizzata da una nuova razza”.

(ELEUZEL)

I lettori hanno potuto seguire una storia reale, ma sorprendente. Tutto quanto vidi, quanto udii, quanto imparai tramite ogni tipo di percezioni, rimane riflesso qui.

Il nome di questa storia è Eugenio Siragusa, che fu precedentemente *Barath*, *Ermete Trismegisto*, *Giovanni Evangelista*, *Giordano Bruno*, *Alessandro Cagliostro*, *Grigori Rasputin*.

Il mutante, l'essere astrale che vive in Eugenio Siragusa venne sotto le spoglie di pescatore, di contadino, d'uomo umile, di impiegato del Dazio, ma sempre permise al suo spirito di aprirsi in tutte le direzioni ed essere il grande canale di ricezione dell'energia che, proveniente dal cosmo, era diretta al cuore dell'uomo... questa è la sua ora e la sua realtà.

La giustizia continuerà ad essere giustizia al disopra dell'uo-

mo. La legge del cosmo si compirà infallibilmente sopra il nostro corpo, sopra il nostro destino, anche se l'uomo prova opporsi in un tempo e uno spazio determinati.

Gli esseri dello spazio sono ritornati, e portano un messaggio concreto per un tempo concreto e specialissimo che già è in atto.

Questo libro, questa storia, non vuol altro che essere un ponte di comunicazione tra la vita, la storia, il programma di un operatore degli extraterrestri e il desiderio di conoscenza di tutti coloro che vogliono partecipare nella umana trasmutazione come protagonisti della costante "**rinascita**" nel cosmo e sul nostro pianeta.

Chi abbia l'udito per udire, oda. Chi abbia occhi per vedere, veda.

NOTE

“Un particolare ringraziamento a Filippo Bongiovanni e Maria Belén Olaizola Uranga, per avermi dato l’opportunità di contribuire all’edizione italiana di questo importante libro sulla figura e sui fatti che segnarono il passaggio di Eugenio Siragusa su questo pianeta; è stata una esperienza molto intensa oltre che una profonda opportunità di apprendimento.

Durante il lavoro di traduzione, editing e correzione, ci siamo sforzati di aderire incondizionatamente al testo originale; eventuali periodi, termini o passaggi che al lettore potrebbero apparire “non aderenti” ai canoni letterari moderni sono stati lasciati di proposito al fine di rendere al lettore stesso lo spirito, il periodo storico e l’atmosfera durante le quali venne redatto l’originale dell’opera”.

Roberto La Paglia

“Cosa si dovrebbe dire di più o aggiungere, su quanto non è stato detto e scritto attraverso chi ha avuto il privilegio di conoscere Eugenio, di amarlo...

Posso così concludere, con questa meravigliosa frase:

“...La compagnia di un personaggio Divino, anche per un solo momento, può salvarci e redimerci”.

(Swami Skankara)

Filippo Bongiovanni

“...Fino all’ultimo istante, abbiamo la possibilità di prendere coscienza della verità. Basta volerlo davvero”... “...Volare è potere. Chi si aiuta Dio l’aiuta...”

(Michele Lessona - Samuel Smiles)

Maria Belén Olaizola

Le sorprendenti rivelazioni di Eugenio Siragusa

- Il suo primo incontro fisico con gli extraterrestri.
- Il suo viaggio a la Luna Nera.
- Intervista eccezionale con gli extraterrestri Adoniesis, Asthar Sheran, Woodok e Link. Conversazioni e Messaggi.
- La conoscenza delle reincarnazioni.
- Documenti eccezionali sulle astronavi, esseri extraterrestri e avvenimenti del passato del nostro pianeta.